NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE
RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED AGGIUNTE
A
GIOVANNI GORI GANDELLINI
DALL' ABATE
LUIGI DE ANGELIS

PUBBLICO PROF. NELLA I. E R. UNIVERSITA' DI SIENA, SOCIO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, ACCADEMICO ETRUSCO, SOCIO DELLA SOCIETA' ITALIANA, DELL' IMPERIALE ACCADEMIA PISTOJESE E VALDARNESE, CONSERVATORE DELLA PUBBLICA BIBLIOTECA, E DEL GABINETTO DI BELLE-ARTI DELLA CITTA' DI SIENA.

TOMO DECIMOQUINTO
Del proseguimento dell' Opera fino ai nostri giorni

Vindicat Artifices, meritumque impendit honorem.

SIENA 1816.
Dai Torchj d' ONORATO PORRI
Con Approvazione.

NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE

RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED ACCRESCIUTE

DA

GIOVANNI GORI GANDELLINI

SENESE

TOMO DECIMOQUARTO

SIENA 1816.
Dai Torchi di Onorato Porri
Con Approvazione.

NOTIZIE ISTORICHE
DEGLI
INTAGLIATORI.

UBERTI (degli). Vedi FARINATA.

UDEN (*Luca* VAN), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1595, e morto nella medesima Città nel 1662 (*Manuel Tom. 5. fol.* 353.). Il suo Maestro fu suo Padre, ch'egli sorpassò di gran lunga, in breve tempo. Studiò molto dalla natura, e procurò sempre di torre, e copiare ancora dagli Autori, tenendo sempre la matita in mano. Meditò su i differenti effetti del Sole in ciascun'ora del giorno, e ne fece degli schizzi, che applicati poi alle sue pitture producono un bellissimo effetto. Lo stesso *Rubens* faceva gran caso di queste sue opere, ed ajutava l'Autore con i suoi consigli, ornandogli qualcuno dei suoi quadri di graziose figure, e facendo fare al medesimo qualche volta il paesaggio nei suoi quadri storici. Imperciocchè il paesaggio di *Uden* è interessantissimo, perchè si trova il cielo, e le lontananze chiare, una gran varietà di alberi, un tocco leggiero, e un certo moto alle sue foglie. Il suo colore è tanto tenero, quanto vigoroso. Fino e piccante nei piccoli

quadri, largo, e deciso nelle grandi sue composizioni. Egli piacerà sempre, a fronte degli altri Paesisti.

Abbiamo di suo molte acqueforti, che nel loro genere non meritano meno di elogio, che le sue pitture. La pittura dei Professori non poteva esser meglio renduta che dal bulino di questo Artista. Tanto è delicato! Niente di più spiritoso, niente di più piccante dei suoi tocchi d'alberi, e delle sue lontananze. Ecco il Catalogo delle sue stampe.

I. II. Due belli Villaggj ornati di figure e di belle lontananze, *in* 8 *in tr.*

III IV. Due belli Villaggj, ornati d'alberi, e di Città in prospettiva.

V. VI. Due belli Villaggj, ornati di figure campestri *in* 8. *in tr.*

VII. Villaggio, con un Pastore suonando il flauto, vicino alla sua amante, *in* 4. *in tr.*

VIII. Villaggio, con delle piccole figure; in facciata un ponte di legno, e due mulini a vento nel fondo, *in* 4. *in tr.*

IX. Villaggio, con dei Viaggiatori; un boschetto in facciata, e la Città d'Anversa in lontananza, *in* 4. *in tr.*

X. Villaggio con un Paesetto.

XI. XIV. Quattro bei Villaggj da *Rubens*, *pic. in fol. in tr.* Le di cui prime prove sono avanti il nome del Pittore, cioè 1. Villaggio, dove si vedono in facciata due Uomini, che parlano a due Eremiti, nel fondo un bosco, e due romitorj, 2. Villaggio, in facciata del quale vi è un fiume con due Vacche nell'acqua, e sulla riva un Uomo, che fa bere i suoi Cavalli. 3. Villaggio, in facciata un fiume; si vedono due Vacche, di cui una è condotta da una Donna, vicino alla quale vi è un'altra Donna con due Uomini. In lontananza si vedono degli alberi, e delle case. 4. Villaggio, dove si vede una lattiera con il suo vaso per il latte, e una Donna con un paniere in testa; soggetto intagliato ancora da *Jacques Neefs*.

XV. Villaggio, dove si vede una Santa Famiglia, all'entrata d'un edifizio rovinato; dal *Titien F. van der Wyngaerde exc.*, *in fol.*

XVI. Villaggio, con un buon Samaritano, che va sul suo Cavallo alla locanda detta: *L'Uom ferito*, dal medesimo, *in fol. in tr.*

UMBACH (*Giana*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Augsbourg nel 1624., ed alla fine del Secolo XVII. morì nella medesima Città. Agli merita di esser collocato nella classe dei buoni Artisti tedeschi. I suoi Quadri sono assai rari. Consistono questi in cucine, in pollami, ed in altri animali. I suoi disegni, ch'egli ha eseguiti alla matita, sono ricercatissimi, ed offrono una bellissima varietà di soggetti. Egli stesso incise cento undici rami, la maggior parte di forma piccola. Conoscesi in questi però quanto egli valesse; poichè la punta, con la quale sono toccati, è di una mirabile facilità, e spiritosa.

I. La Vergine, tenendo il Bambino Gesù, *J. Umbach acqua forti in* 12.

II. Santa famiglia, *J. Umbach acqua forti in* 12.

III. La Maddalena penitente, *in* 12.

IV. San Pietro, che piange, dell'istesso.

V. VIII. Quattro pezzi dell'Istoria del Samaritano caritatevole, *in* 12. *in tr.*

IX. XII. Quattro pezzi, rappresentanti diversi giuochi di fanciulli, *in* 12. *in tr.*

XIII. Trionfo delle Divinità Marittime, ove si vede in faccia un fiume appoggiato sulla sua Urna, *in* 8. *in tr.*

XIV. Divinità Marittime occupate alla pesca, *in* 8. *in tr.*

XV. Un Satiro, con una Donna, e tre Fanciulli, *in* 8. *in tr.*

XVI. Gli Snidatori degli Uccelli, *in* 8.

XVII. I Cacciatori d'augelli, a la glù, *in* 8.

XVIII. Il Cacciatore, che fugge; vicino a lui un Pastore, *in* 4.

XIX. XXII. Quattro Villaggj ornati di rovine, e d'antichi Monumenti, con delle figure campestri, e pastorali, *piccolo in* 4. *in tr.*, che porta per titolo: *Jonas Umbach in Augsbourg MDCLXXVIII.* Graziosi pezzi.

UNGER (*Giovanni-Federigo-Gottlieb*), Stampatore, e Intagliatore in legno, nato verso il 1740. in Berlino, ove si affaticava di arricchire il pubblico di belle edizioni. Figlio di *Giovanni Giorgio*, egli non la cedè a suo Padre in alcuna delle Arti, che hanno esercitato in comune. Si vedono di lui dei pezzi di una sì gran delicatezza, e dove i tratti incrociati imitano sì bene quelli degl' Intagliatori in taglio dolce, che meritano d'essere a quelli paragonati. Ad imitazione di suo Padre, egli ha molto intagliato appresso i disegni di *Meil*, e con un genio tutto di sua invenzione. Egli si propose d'eseguire ancora un' infinità d'Opere. Nel 1791. ha pubblicato un piccolo trattato, che porta per titolo: *Progetto sulla maniera d'eseguire delle Carte Geografiche a un discretissimo prezzo, per mezzo di tagli, e di Legno*, Con un'aggiunta da capo, sotto questo titolo: *Carta de' nuovi stabilimenti nel Circolo d'Oppellen in Slesia. Levata da D. F. Sotproaen, incisa in legno da J. F. Unger a Berlino.* Ciò, che merita attenzione particolare, sono i due seguenti rami.

I. Venti soggetti, serventi di Vignette a un A. B. C. per i fanciulli di una delicatissima esecuzione. Dai disegni di *Meil pezzi in* 8 *in tr.*

II. Le Donne di Weinsberg davanti l'Imperatore Corrado. Disegnato da *L. C. W. Rosenbirg* da Rode. Intagliato in legno da *J. F. Ungér gr. in fol.*

III. Federigo il Grande, *Calau del. gr. in fol.*

UNGER (*Giovanni Giorgio*), Stampatore, ed Intagliatore in legno, nacque a Gose, vicino a Pirna nell'anno 1715., e morì a Berlino nell'anno 1788. Fra gl'Intagliatori in Legno di questo Secolo, che si sono distinti nella loro arte, non si contano, che *Zannetti* a Venezia, *Papillone* a Parigi, ed *Unger* Padre, e Figlio a Berlino. *Unger* il Padre era certamente un abile Artista nei tagli in Legno; Arte, che egli aveva appreso da per se stesso, e che aveva portato al punto della perfezione, tale, quale si era veduta nel decimo sesto Secolo. Il suo ingegno industrioso si è mostrato in tutti i suoi travagli. Così egli ha inventato per suo uso una maniera molto più lesta di tutte le altre maniere di Stampatori. Riguardo alla parte Meccanica della sua Arte, egli ha saputo impiegare il temperino, e la forbice con tanta destrezza, che ha tirato il più gran partito non solamente dai suoi tagli diretti, ma ancora dai suoi contrattagli. Per terminare i pregj di quest'uomo stimabile, non solo è degno di essere esaltato per il suo carattere morale, quanto ancora per il suo talento di Artista. Fra un gran numero di vignette, e di culi di lampade di cui ha adornate differenti Opere, basterà citare quelle, che egli ha intagliate dai disegni di *Meil*, e che si trovano inserite nello spettacolo della Natura nell'*Oelrich periculo diplomatico de siglo Pontificali*. Bene valete MDCCLXXIII.

I. V. Cinque Soggetti Campestri per accompagnare un tratto su questa questione: *Albert Durer* ha egli giammai intagliato figure in Legno? *J. W. Meil del. in* 4.

UYTENBROECK, o WTENBROECK (*Moisè*), chiamato con altro nome il *piccolo Moisè*,

Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte ed anche a bulino, nato all'Haye verso l'anno 1600. Si crede, che egli apprendesse a dipingere da *Cornelio Poelenbourg*; almeno egli cercava la sua maniera nelle sue composizioni. Frattanto egli imitava così qualche volta *Adamo Elsheimer*. Noi abbiamo di questo buon Maestro belle Stampe, intagliate alla punta, ed a bulino rappresentanti dei Villaggj, e dei Soggetti cavati dall'Istorie, e dalla Favola, tutti di sua composizione; pezzi di molto gusto, e stimati assai, quantunque ei sia tacciato d'incorrezione sul disegno delle sue figure.

I Diana in mezzo alle sue Ninfe, che scuopre la gravidanza di Calisto.

II. Una Donzella nuda, che mostra al suo Fanciullo il Vecchio Tobia Cieco, assiso alla porta della sua casa. Pezzo d'una bella esecuzione.

III. Agar nel Deserto consolata da un Angelo, *in* 4.

IV. Mercurio, ed Argo, guardiani della Vaccalo, *in* 4.

V. VIII. Soggetto dell'Istoria di Tobia in quattro Villaggi, da *M. van Wtenbroek* 1620., *in* 4. *in tr.*

IX. XIV. Soggetto di sei Villaggj, con delle figure dell'Istoria, 6. foglj, *in* 4. *in tr.*

XV. XVIII. Soggetto di quattro Villaggj ornati di diverse fabbriche, e di piecole figure, tanto d'uomini, che d'animali nel gusto di *Poelenbourg*, *M. van Wtenbroek fec.* 1620., *in* 4. *in tr.*

XIX. XXII. Soggetti di quattro Villaggj ornati di rovine, e di diverse figure della più gran proporzione nel gusto di *Poelenbourg*. *Id. fec*, 1626, *in* 4. *in tr.*

XXIII. XXV. Tre Villaggj, con diversi animali, cioè Bovi, Cavalli, Muli, Capre, e Porci, *in* 4. di figura quadrata.

XXVI. Fuga in Egitto in un fondo d'un Villaggio, *M. V. Wtenbroek fec. Broer Gianven. exc. gr. in* 4. *in tr.*

XXVII. Una Pastorale, dove si vede un Pastore, ed una Pastorella, che cercano un rifugio in una grotta alla vista d'una furiosa tempesta, che si scarica in lontananza su d'un Armento, *gr. in.* 4.

XXVIII. Pastorale, ove si vede un bel Pastore, come costumava anticamente, assiso sulla riva d'un canale, dentro una Vacca, ed una Capra, che vi sono saltati, in un fondo d'un villaggio cupo a motivo di grossi alberi, che lo circondano, *gr. in 4. in tr.*

XXIX. Ercole, che sorprende Caco, che ruba dei suoi Cavalli, e de' suoi Bovi, all'entrata della sua caverna, figure nude in un gusto antico in un fondo di un cupo villaggio. *p. in fol. in tr.* (1)

URBINI (*Carlo*). Vedi il Gandellini.

UGO da Carpi, Vedi CARPI.

VACCARO, o VACCARI (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Bologna circa l'anno 1636. Egli fu uno dei discepoli dell'*Albano*, e fece molte opere nelle Chiese, e nei Palazzi della sua Città natalizia. Fra l'altre egli pitturò a fresco gli ornamenti di un' Altare nella Chiesa di San Vitale. *Vaccaro* scrisse un Trattato sulla prospettiva, per il quale egli stesso fece i rami, e dedicò l'Opera al Consigliere Beccatelli. Egli fioriva nell' anno 1670., ed in questo tempo appunto lasciò la sua patria, senza che si sappia, che cosa ne sia accaduto (2).

1. XII. Dodici pezzi rappresentanti delle vedute di prospettive, di Rovine, di Fontane, e d'Edifizj, e Statue. *Fr. Vaccari, in 4. in tr.*

VACELLINI, Vedi VASCELLINI.

VADDER (*Luigi* de), Pittore, ed Intaglia-

---

(1) Questi due pezzi sono rarissimi, e difficili a spiegarsi.

(2) Mr. Basan (*sec. ed.*) afferma che *Francesco* Vaccari fu uno dei discepoli dell'*Albano*, e che incise verso il 1670. molte vedute prospettiche da differenti Autori.

tore all'acquaforte, nato a Bruselles circa l'anno 1570., gran Paesista. *Luigi* ebbe premura di osservare nelle campagne il Sole nella sua levata attraente i vapori e le nuvole, ed annebbiante insensibilmente le lontananze. I suoi Quadri sono di una grande verità. Egli ha saputo dare il vapor dell'aria ai suoi Cieli nelle sue opere. I suoi Alberi sono di buon gusto, ben toccati, e graziosamente riflettuti nelle acque, di cui Egli abbelliva i suoi Villaggj.

Questo Pittore ha intagliato d'una punta spiritosissima molti piccoli Villaggj nel gusto di quei di *Van Uden*.

I. Paesetto, con la veduta di un Villaggio. *Luigi Vadder fec. in* 8. *in tr.*

II. Il medesimo paesetto ornato di qualche figura, di cui la principale è un uomo a Cavallo avente in mano un Fagiano, ed un Cacciatore da parte. *Id. fec, van de Weyngaerde exc*, medesima dimensione.

III. Paesetto, con una tempesta, pezzo marcato, *L. de Vadder pinx. et fec.*, è doppiamente marcato, *Vostermens fec., I. van de Wyngaerde exc. p. in fol. in tr.* (3)

VAENIUS (*Otho*). Vedi il Gandellini.

VAENIUS (*Gisberto*).

VAILLANT (*Wallerant*), Pittore, ed Intagliatore in maniera nera, naque a Lilla in Fiandra nel 1623, e morì in Amsterdam nel 1677. Egli era il maggiore dei cinque Fratelli, che si sono occupati con successo delle Arti d'imitazione. Ancor giovane *Wallerant* si portò ad An-

(3) Si suppone, che il Pittore potesse aver ben avuto parte all'intagliatura.

W. Ollar, et Am. di Joda hanno intagliato ciascheduno un Paesetto da questo Pittore.

versa, e scelse per suo Mastro *Erasmo Quellinus*. Egli si decise per la Pittura dei ritratti, nella quale fece dei gran progressi. All' Incoronazione dell' Imperatore Leopoldo si portò a Francfort, e vi dipinse il ritratto di quel principe, pezzo, che gli fece molto onore. Tutti volevano essere dipinti da lui. Di là si partì con il Maresciallo di Gramnont verso la Corte di Francia; ove dipinse tutte le persone, che v'erano di distinzione. Ripieno dei doni della fortuna, lasciò Parigi, ed andò a stabilirsi ad Amsterdam. *Wallerant* fu un abilissimo Intagliatore in maniera nera. Ei ne teneva il segreto del famoso Principe Roberto, e si crede, che egli abbia fatto un corto viaggio in Inghilterra in compagnia di questo Principe. Egli ha molto intagliato in questa maniera, sia dalle sue proprie composizioni, sia da quelle degli abili Maestri, tanto Italiani, che Fiamminghi.

Ritratti, e pezzi di sua composizione.

I. Wallerant Vaillant dipinto, ed intagliato, da se stesso, *in fol.*

II. La Moglie di Vaillant, con velo nero su la testa in una rifinitura ovale, *in fol.*

III. Il Principe Roberto in busto, tenendo un'arme di asta, *in* 4.

IV. Il medesimo Principe a mezzo corpo assiso, e leggendo in un libro, *in* 4.

V. Giovanni Froenio, famoso Stampatore a Basilea, da *Giovanni Holbein*, *in fol.*

VI. Antonio van-Dych assiso davanti una tavola con un globo sopra; Globo dipinto da lui stesso, *gr. in fol.*

VII. Siniaco, Pittore in miniatura piccola, *in fol.*

VIII. Arduino di Perefixe di Beaumont Arciveseovo di Parigi, *in fol.*

IX. Cornelio Stado rettore al Ginnasio di Amsterdam 1683., *in fol.*

X. Corrado Hoppe Predicatore riformato, ad Amsterdam, *in fol.*

XI. Un giovine assiso, e circondato d'emblemi d'un Artista, leggendo in un gran libro; riguardato come il Ritratto d'Andrea Vaillant, *in fol.* BELLA, e RARA.

XII. Ritratto di Baarent Graat, Pittore d'Amsterdam rappresentato in figura di un giovine assiso, *in fol.* Bel pezzo, ed uno dei primi, che sia stato stampato in nero.

XIII. Unfredo Henceman, Vescovo, Lond., *gr. in fol.*

XIV. Una Vecchia, che porta una lettera a una giovane, *gr. in fol.*

XV. Un giovine ritornando dalla Caccia, porta una Lepre, ed un Cinghiale, *gr. in fol.*

XVI. Il Salvatore in piedi tenendo la sua Croce ai suoi piedi, due Angeli in ginocchio, uno dei quali tiene la Corona di Spine, e l'altro il Calice.

XVII. San Cristofano portando sulle spalle il fanciullo Gesu, effetto di notte, *gr. in fol.*

XVIII Leopoldo per grazia di Dio Imper. Rom. *W. Vaillant ad viv. fec* 1648., *in fol.*

XIX. Giovanni Filippo Mogant Arcivescovo, ed Elettore, *in fol.*

XX. Carlo Lodovico Palatino, e Conte del Reno, ed Elettore, *in fol.*

XXI. Sophia com. Palat. Rheni, *in fol.* 1658. (4)

Diversi Soggetti da differenti Maestri:

I. Santa Barbara in mezza figura con un contorno, da *Raffaello*, *in* 8.

II. Giuditta con una Sciabla alla mano, da *Guido*, *gr. in fol.*

III. La S. Famiglia con S. Giovanni, da *Tiziano*, *in fol.*

IV. La Tentazione di Sant'Antonio, da *Camillo Procaccini*, *in fol.*

V. Il busto di un Uomo di guerra, dal *Tintoretto*, *in fol.*

---

(4) Questi quattro Ritratti dei primi tempi di Vaillant sono intagliati a bulino, e della più gran rarità.

VI. San Girolamo, da un quadro di *Giacomo Vaillant* che non ha intagliato, *in fol.*

VII. Venere, che piange la morte di Adone, da *Erasmo Quellinus*, *gr. in fol.*

VIII. Soggetto di tre figure, in mezzo alle quali una Signora beve un sorso, da *Terburgo*, *in fol.*

IX. Una Donna al suo cavalletto occupata a disegnare, da *Metzu*, *in fol.*

X. Due giovani garzoni con aria ridente, da *Francesco Hals*, *in fol.*

XI. Un Giovane in piedi, vestito, carezzando un Cane sulla tavola, da *van-Dick*, *in fol.*

XII. Un Contadino, e la sua Moglie; il Marito è assiso davanti una tavola, che legge una carta; la Moglie tiene una croccia, da *D. Teniers*, senza il suo nome, *in fol.*

XIII. Il Figliuol prodigo, da *Marco Gherardo*, *in fol. in tr.*

XIV. Compagnia di Giuocatori, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XV. Giuditta, e Giaele, da *Gherardo di Lainessa*, *in fol. in tr.*

XVI. Compagnia di Contadini, dove uno è occupato ad accendere la sua pipa, da *Corn. Bega*, *in fol*

XVII Compagnia di Contadini, ove si vede una Donna di faccia, con il suo Figlio nelle ginocchia, dal *medesimo*.

XVIII Compagnia di quattro Contadini, di cui uno è assiso, davanti tiene delle pincette, e gli altri cantano dietro una tavola, da *Ad. Brouwer*, *in fol.*

XIX. Due Contadini, di cui uno fa sortire il fumo dalla sua bocca, e l'altro riempie la sua pipa, dal *medesimo*, *p. in fol.*

XX. Un Trombetta porta una lettera ad una Signora, da *Guil. Mierit*, *in fol.*

XXI. La Pescatrice dell'oro, da *Rembrandt*, *in fol.*

VAILLANT (*Bernardo*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera, nato a Lilla l'anno 1625. Fu allevato dal suo Fratello maggiore, ma lasciò il Pennello per la Matita. *Bernardo* accompagnò *Wallerant* nei suoi viaggj

a Francfort, ed a Parigi, disegnando i Ritratti con la medesima abilità. Di là si stabilì a Rotterdam, ove godè d'una meritata reputazione. *A. Blooteling*, *J. Gole*, *P. van Schuppen*, ed altri hanno intagliato dai suoi disegni. Egli stesso ha intagliato alcuni pezzi in maniera nera marcati ordinariamente. B V. F.

I. Giovanni Lingelbach. *Schwary Eques pinx. B Vaillant fyc*, *et exc*, *in fol.*

II Paolo Dufour, da *W. Vaillant*, *Id. fec. in fol.*

III Isai Clemente Pastore a Rotterdam, *B. Vaillant pinx. id ec. in fol.*

IV. Carlo di Rochefort Pastore della Chiesa Francese di Rotterdam. *B Vaillant ad vivum faciebat.* 1671. *in fol.*

V Paolo Duson predicatore a Leyda. *B. Vaillant fec. in fol.*

VI S. Pietro, e S. Paolo in busti. *B. Vaillant ad viv. fec. et exc. in fol.*

VAILLANT (*Andrea*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque a Lilla l'anno 1629 Egli era il più giovine dei cinque Fratelli; e come loro, apprese gli elementi dell'Arte del suo Fratello maggiore. *Andrea* si diede al partito dell'Intaglio, e per perfezionarsi si portò a Parigi, ove travagliò per il corso di due anni presso un abile Maestro. Subito, che ei si sentì capace di travagliar solo, andò a trovare il suo Fratello *Giacomo*, che s'era stabilito a Berlino, ma morì poco tempo dopo esservi arrivato.

I. Luigi Bevilacqua Patriarca d'Alessandria. *B. Vaillant ad vivum pinx. A. Vaillant ec. aqua forti gr. in fol.*

II. Giovanni Ernesto Schrader, Ispettore del Ginnasio di Berlino. *Giacomo Vaillant pinx. A. Vaillant exc* 1689. *in* 4.

VAJANI (*Anna Maria*). Vedi il Gandellini.

VALADES (*Fra Diego* DE). Vedi il Gandellini.

VALKERT (*Wnrnart van*). Vedi il medesimo.

VALCKESLEIN (*David* DE). Vedi il medesimo,

VALDOR (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Liegi nel 1590. Lavorò la maggior parte della sua vita in Parigi. Abbiamo di suo una gran quantità di soggetti di devozione, eseguiti con una estrema finezza, e molta precisione. Intagliò in Francia su i suoi proprj disegni una parte delle Stampe, che servono d'ornato al Libro intitolato: *Les Trionphes de Louis le juste*. Quest' opera che consiste in 49 rami fu stampata in Parigi nel 1637. in un volume in fol. Questa è l'Opera più considerabile, che abbia fatto questo Artista.

I. *Jesus Filius Dei*. J. *Valdor sc.* 1620. *in* 8.

II. *Ecce Ancilla Domini* La SS. Vergine. *Id. sc. in* 8.

III. *Sancta Catharina: Regnum mundi. Jesu Christi. Id. sc. in* 8.

IV. B. *Virgo: Gratia Valentina, Miraculis clara. Id sc. in* 8.

V. La Testa di Sant'Ignazio Loyola, di una esecuzione finissima. *Id. sc. in* 8.

VI. La Santa Famiglia, che si riposa sotto un albero, finchè un'Angelo le porta da bere, da *Herm. Snanevelt* J. *Valdor sc. in fol. in tr.*

VALEE. Vedi VALEE.

VALEE (*Girolamo*). Vedi il Gandellini.

VALEGIO (*Gisolamo*). Vedi il Gandellini.

VALESIO (*Gio. Luigi*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Bologna nel 1561. Questo articolo, secondo che scrive Mr. Huber (*Manuel Tom. 3. fol.* 261.), è molto imbroglia-

to nella Storia degl'Intagliatori. Di questo nome ve ne sono due che hanno intagliato a bulino, *Giacomo*, cioè, e *Francesco*, ma siccome le loro produzioni nulla hanno di rimarchevole; si protesta il precitato Scrittore di non farne altra menzione. Il Gandellini riporta, come vedremo, un altro *Valesio*, ed è *Dionisio*. Ora tornando a *Giovan Luigi*, frequentò egli la scuola de' *Caracci*, ed incise all'acquaforte un buon numero di rami con molto buon gusto. La maggior parte delle sue stampe consistono in soggetti emblematici, allegorici, frontespizj, e in ornamenti di libri, tutte cose tratte da' suoi disegni. Si citano le seguenti stampe.

I, La Santissima Vergine, e il Divin Bambino appoggiato su le ginocchia della sua Madre, *in* 4.

II. Venere, che percuote Amore con un ramo di reso: *Non si percuote Amor con lieve sdegno.*

III. Venere, che minaccia Amore: *Non fugge Amor di Venere agli sdegni.*

IV. Imeneo: ai suoi piedi stanno due Leoni, e alcuni Genj, che portano dei giglj. Marcata *J. C. Luigi Caracci.* Il *Vaiesio fec., p. in fol.* (4)

VALESIO (*Dionisio*). Vedi il Gandellini.

VALK (*Giorgio*), presso il Basan, e il Gandellini: ma nel *Manuel* è nominato *Gerardo*, Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera. Nacque in Amsterdam verso il 1626. Questo Artista fu da principio domestico di *Bleteling*, dal

(5) L'articolo, che di questo Artista ha tessuto il nostro Gandellini, merita di esser letto; poichè vi sono delle notizie tanto interessanti la Storia delle Arti di quel secolo, che gli Amatori possono averne a lui buon grado.

quale imparò la incisione, e poco dopo sposò la sua sorella. Passò quindi col suo cognato nell' Inghilterra, e con lui alquanto dopo tornossene in Olanda. Nel tempo che *Valk* soggiornava in Londra, lavorò per qualche tempo per *David Loggan*, ed assistè a *Pietro Schenk* nella pubblicazione del suo grande Atlante di Olanda *in 2. vol. gr. in fol.* nel 1683. Del rimanente *Valk* non restò inferiore al suo Maestro, o incidesse a bulino, oppure alla maniera nera. Nell' una, e nell'altra di queste sue maniere incise un buon numero di ritratti, e di altri soggetti.

I. Hortense de Mancini, Duchesse de Mazarin, seduta, e con una mano appoggiata sopra un urna, da *P. Lely* 1678, *in fol.*

II. Eleonore Gwin, Maitresse de Charles II., alla Pastora, che si diverte con un Agnello, dal *medesimo*, *in fol.* (6)

III. Corneille de Bruyn, Peintre à la Haye, da *G. Kneller*, *in fol.*

IV. Robert, Lord Brooche, *G. Valk fec.* 1678, *gr. in fol.*

V. Joan Curuus Semmedo, Medico di Lisbona. *Felix de Costa pinx.* 1681, *in fol.*

VI. Melchior Leydecker, Professore di Teologia ad Utrecht, da *la Haye*, *in fol.*

VII. Martin Bucer, Riformatore, da *van der Verff*, *in fol.*

VIII. Joan Fischer, Controversista, dal *medes*, *in fol.*

IX. Guillaume, Principe d' Orange, dal *medesimo*, *in fol.*

X. Henri VIII., Re d' Inghilterra, dal *medesimo*, *in fol.*

XI. Mercurio, che ordina a Calipso, da parte di Giove, di lasciar partire Ulisse, da *Lairesse*, *in fol. in tr.*

XII. Il Tributo della riconoscenza, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

---

(6) Questi due Ritratti sono il capo d'opera di *Valk*.

XIII. Alcuni Stravizzi dei Militari. *Ger. Valk exc.*

XIV. Jean de Ducq., *gr. in fol.* (7)

Alla maniera nera.

I. Maria, Regina d'Inghilterra, pettinata in capelli *G. Valk exc.*

II. Maria, Principessa d'Orange. *P. Lely pinx.*, *gr. in fol.*

III. *Petrus Lely, Eques, et Pictor se ipse, pinx., in fol.*

IV. Luisa, Duchessa di Portsmouth. *P. Lely pinx.* 1678, *in fol.*

V. Giovinetta, che tiene una lampada accesa, e guarda per l'apertura di una finestra. *G Douw pinx.*, *in 4.*

VI. Serva, che dorme vicino a una candela. *M. van Musscher pinx.*, *gr. in fol.*

VII. Una Donna, che cerca le pulci. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

VIII. David dall'alto della sua casa, che guarda Bersabea nel bagno. *B. Graab. pinx.*, *gr. in fol*, *in tr.*

VALLÉE, o VALÉE (*Simone*), Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Parigi verso il 1700. Fioriva nella medesima Città verso la metà del medesimo secolo. Fu discepolo di *Drevet* il Padre; e senza imitarne lo stile dell' intaglio, combinò con gusto, e giudizio la punta e il bulino nell' esecuzione della maggior parte delle sue stampe. Intagliò felicemente i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Jean de Troy, Pittore del Re, dipinto da *Fr. de Troy*, *gr. in fol.*

II. Jean François Savary, Curato di S. Menehoult, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

---

(7) Questa stampa trovasi qualche volta nel ruolo dell' opere di *Rubens*, ed è sempre senza nome del Pittore.

III. Dame en Flore cueillant d'une main un oeillet, et s'appayant de l'autre sur un petit nègre, da *Hyac. Rigaud*, *gr. in fol.*

IV. Venere nel suo carro. Ritratto istoriato della Contessa di Cosel, Metresse d'Augusto II., da *Fr. de Troy*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Trasfigurazione di Gesù Cristo, da *Raffaello*, incisa da *S. Valée*. presso *P. Drevet*, *gr. in fol*

II. S. Giovambattista, nel deserto. Dal quadro di *Raffaello* del Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (dalla Raccolta di Crozat).

III. La Resurrezione di Lazzaro. Dal quadro di *Muziano* (dal Gabinetto del Duca d'Orleans), *gr. in fol.* (*ivi*)

IV. Mosè, trovato su le sponde del Nilo. Dal quadro di *Fr. Romanelli*, nel Gabinetto della Regina nel vecchio Louvre, *gr. in fol.* (*ivi*)

V. Il portar della Croce. Quadro da *Andrea Sacchi*, nel Gabinetto del Duca d'Orleans, *in fol.* (*ivi*)

VI. Il Transito della Santissima Vergine, pianto dagli Apostoli. Dal quadro di *Michelangelo da Caravaggio*, nel Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (*ivi*)

VII. L'Infedeltà. Quadro di *Paolo Veronese*, nel Gabinetto del Duca d'Orleans, *gr. in fol.* (*ivi*)

VIII. La Fuga in Egitto, ove S. Giuseppe, dovendo passare un ruscello, prende il Divin Bambino di mano della Santissima Vergine, da *Carlo Maratta*, *gr. in fol.* (8)

IX. S. Pietro prosteso a piè di un albero, mentre piange il suo peccato. *L. de la Hire pinx.*, *in fol.* Pezzo con cornice.

X. Abramo in atto di sacrificare il suo figliuolo Isacco. *Ant. Coypel pinx.*, *S. Valée sc.*. *in fol.* Pezzo con cornice.

XI. Gesù Cristo, che chiama a se i fanciulli, da *P. Jac. Cazes*, *gr. in fol.*

XII. La Pentecoste, o il Dono delle lingue, dal *medesimo*, *in fol.*

---

(8) La medesima composizione è stata incisa ancora da *Frey*.

XIII. Amore, e Psiche, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Apollo innamorato, dal *medesimo*. *Pendant*.

XV. La Santissima Vergine, con le mani incrociate sul petto, con la iscrizione: *Dilectus meus &c.*, da *Fr. Giovanni Andrea*, *in fol.*

XVI. Una Santa tenente un rosario, con la iscrizione: *Decor Carmeli*, dal *medesimo*, *in fol.*

VALKERT (*Guglielmo* VAN), Pittore Olandese, nato verso il 1590, inciso all' acquaforte diversi soggetti di sua invenzione, fra i quali

I. Venere, che dorme, ed è sorpresa da due Satiri, con la data del 1612.

II. Un altro piccolo pezzo in traverso con la medesima data, rappresentante la Morte, che dà la mano ad un Vecchio, con una Donna vecchia.

VALLET (*Guillaume*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi l' anno 1636, e morto nella medesima Città nel 1704. Egli apprese l' intaglio nella sua Patria, e sembra, che l' abbia appreso alla scuola di *Francesco Poilly*, al quale egli molto somiglia senza aver sempre la sua amenità. Egli ha molto lavorato a Roma, ed a Parigi. *Vallet*, detto *Watelet*, intagliava in una maniera larga, e colorata. Egli ha lavorato dai più grandi Maestri tanto Italiani, che Francesi. Suo figlio *Girolamo Vallet* fu ricevuto nel 1702. membro nell'Accademia Reale, ed ha intagliato all'acquaforte bassi rilievi della Colonna, che l' Imperatore Teodosio fece erigere a Costantinopoli, dai disegni di *Gentil Bellin*.

Ritratti.

I. Alessandro Algardi, Scultore, ed Architetto, *in* 4.

II. Andrea Sacchi, Pittore, da *C. Maratta*, intagliato nel 1662, *in* 4.

III. Olimpia Madalchini Panfili, Principessa di S. Martino. Roma 1657.

IV. Luigi, Duca di Mantova, *in fol.*

V. Carlo Emanuelle, Duca di Savoja. *G. Vallet sc. gr. in fol.*

VI. Il Busto di Pietro Cornelio, coronato da Melpomene, e Talia, da *A. in fol.*

VII. Guglielmo il Rosso, Vescovo di Perigueux, dal *medesimo* 1665, *in fol.*

VIII. Antonio Daubray, Conte d'Offemont, Consigliere di Stato, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

IX. Niccolò Pavre di Berlif, Conte del Sacro Concistoro. *A. Poilly pinx.*, *P. Vallet sc.* dell'Accademia Regia nel 1670, *gr. in fol.*

X. Il Busto di S. Francesco di Sales, presentato al Papa Alessandro Settimo, soggetto di Tesi, dal *medesimo*. Gran pezzo in due lastre.

Diversi Soggetti di diversi Maestri.

I. Melchisedecco, che porta dei regali ad Abramo, da un quadro di *Raffaello* del Vaticano per Tesi, *gr. in fol. in tr.*

II. La Natività, da *Raffaello*, *gr. in fol. quasi quadrato.*

III. La Santa Cena. Opera dipinta da *Raffael d' Urbino* in Roma nel Palazzo del Vaticano. A Parigi presso *Vatteau*, *gr. in fol. in tr*

IV. La Santissima Vergine, ove il Bambino Gesù assiso sulle ginocchia della Madre benedice il bambino S. Giovanni, dal *medesimo*, e dal disegno di *C. Cesio*, *in fol.*

V. La Santissima Vergine, che lava della biancheria, da un quadro dell'*Albano* del Palazzo Reale, pezzo conosciuto sotto il nome della *Lavatrice*, *gr. in fol.*

VI. La Santa Famiglia, ove la Vergine adora il Bambino Gesù addormentato, da *Guido*; la stessa, che ha intagliato *F. Bloemaert*, *in fol. quasi quadrato.*

VII. Riposo nella fuga d'Egitto, da *C. Maratta: Torrentem pertransivit Anima nostra*, *gr. in fol.*

VIII. Due Soggetti della Vergine, ove sono il Bambino Gesù, ed il piccolo S. Giovanni, da *Antonio Carraco* di differenti composizioni, *in fol.*

IX. L'Annunziazione, da *Guglielmo Courtois*, fratello di *Bourguignon.*

X. La Resurrezione del Nostro Signore, da *N. Loir*, *gr. in fol. in tr.*

XI. S. Giovambattista davanti ad Erode, da *Brun*. A Parigi presso *Vallet*, *gr. in fol. in tr.*

XII. L'Adorazione dei Re, dipinta a Roma dal *Poussin*, *Vallet exc.* Gran pezzo *in tr.*

XIII. L'Assunzione della Santissima Vergine, da *J. Miel*, *P. Vallet sc.* in Roma, *in fol.*

XIV. Santa Famiglia, ove si vede la Santissima Vergine, che ha sulle sue ginocchia il Bambino Gesù, che tiene un mazzo di serage, che gli presenta S. Giuseppe, da *Giac. Stella*, *gr. in fol. in tr.*

XV. L'Agnello sulla Croce, adorato dagli Angeli, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VALLORY (*Il Cavalier* de). Intagliò diversi rami, rappresentanti piccoli soggetti, e paesaggj, da *Boucher*.

VALRAVEN (*Isacco*). Vedi il Gandellini.

VALPERGE (*Luigi*). Incise a Parigi il ritratto dell'Abate *Arnault*, da *Duplessis ec.*

VANDELAAR (*J.*). Vedi il Gandellini.

VANDER, VAN, VON, VAN DE, VAN DEN ec. Sono articoli, che precedono i nomi fiamminghi, o alemanni, che significano il medesimo *di*, *dello*, *de*, *della ec.*

VANBOTTEN (*Rol.*). Incise di una maniera assai mediocre.

VANDEMARCK ( ), Intagliatore olandese, nato in Utrecht verso il 1697, del quale si conoscono le stampe del Pentateuco di Mosé, e il frontespizio di una Biblia, da *C. Heet*.

VANDERMEER ( ), Pittore olandese, che incise qualche paesaggio di sua composizione.

VANGELISTI (*Vincenzo*), Intagliatore a bulino, ed a lapis, nato a Firenze verso l'anno 1744. Noi possiamo dire, ch'egli era andato a Pa-

rigi con *Ferdinando Gregorj*, e che tutti e due si misero sotto la direzione di *Giovanni Giorgio Wille* per perfezionarsi nell' intagliatura. *Vincenzo* ha intagliato differenti soggetti alla maniera del lapis, e della matita da *Gabbiani*, e da altri Maestri. Noi abbiamo di suo il ritratto del Maresciallo Botta, che gli fa onore. Egli è ritornato per qualche tempo nella sua Patria, in seguito è ritornato a Parigi, ove pare che ci si fissasse. Egli ha intagliato d' un bel bulino dei ritratti, e dei soggetti storici.

I. Pietro Alessandro Wille il figlio, disegnato da lui stesso, *in* 8.

II. Amand de Bourbon, Principe di Conty, *in* 8.

III. Giorgio Luigi le Clerc, Conte di Buffon, da *A. Pujos* 1776, intagliato nel 1777, *in fol.*

IV. Carlo Gravier, Conte di Vergennes, da *Gallet* 1784, *gr. in fol.*

V. Carlo Luigi, Viceconte di Coudit di Keroualer, Capitano di Vascello, morto per le ferite, che ricevè nel combattimento della Fregata detta la Sorvegliante contro la Fregata detta il Quebéc, il 5. Agosto 1779. *Vangelisti fec., in fol.*

VI. La Santissima Vergine, che porge il seno al Bambino Gesù. Il primo dover di Madre, da *Raffaello*, *p. in fol.*

VII. L'Amor castigato, dedicato all' Imperatore d'Austria, da *Agostino Caracci*, *p. in fol.*

VIII. Piramo, e Tisbe, spirati vicino ad una sepoltura, da *Guido*, *gr. in fol. in tr.*

IX. La Balance de Federic, stampa allegorica, che ha per oggetto l' Istoria del Mugnajo Arnold, con il Re di Prussia 1781, *gr. in fol. in tr.*

VANLOO (*Carlo*), celebre Pittore francese, incise all' acquaforte molti studj da *Vatteau*, ed un seguito di sei figure accademiche, da suoi disegni.

VANLOO (*Giuseppe*). Conoscesi di suo un seguito di soggetti, ch'egli incise all'acquaforte da *Benedetto Castiglione*.

VANNI (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque a Siena nel 1563, e morì nella medesima Città nel 1610. Dopo aver appresi gli elementi della pittura da *Angelo Salimbeni* suo parente, e dopo aver frequentato per due anni la scuola di *Bartolommeo Passarotti* a Bologna, si portò a Roma, per studiare sopra i grandi esemplari. Egli seguì per qualche tempo la scuola di *Giovanni Vecchj*; ma avendo conosciuta la maniera di *Federigo Barroci*, egli se ne innamorò a tal segno, che risolvè d'adottarlo. *Vanni* compose per la Chiesa di S. Pietro il bel quadro della Caduta di Simon Mago; quadro, che piacque a tal segno ai Cardinali inspettori di detta Chiesa, che per la loro raccomandazione ei fu magnificamente ricompensato dal Papa Clemente VIII., che inoltre lo nominò Cavaliere dell' Ordine di Cristo. Il *Vanni* debbe allo studio delle opere del *Barroccio*, e del *Correggio* i colori vigorosi, e l'esecuzione graziosa, che si trova nei suoi quadri. Egli inventava con facilità, e disegnava con una gran correzione. I soggetti di pietà erano gli oggetti favoriti del suo pennello.

In Siena nella Chiesa di S. Quirico si vede di questo Maestro un *Ecce Homo* bene disegnato, e di una bella espressione. Egli ha ben dipinto, e simile al *Barroccio*, ma egli è un poco duro. Indipendentemente dalla pittura, *Vanni* possedeva una gran conoscenza d'architettura, e di meccanica. Noi abbiamo di suo dell'acqueforti, che danno in nero, e deve dispiacere,

che non siasi occupato di vantaggio in questo genere d' intaglio.

I. Una piccola Vergine, che considera il Bambino Gesù addormentato, *in* 4.

II. S. Caterina da Siena, che riceve le Stimmate, *pic. in* 4.

III. S. Francesco, che riceve le Stimmate, *in* 8.

IV. S Francesco in estasi, mezza figura che tiene un Crocefisso, con un piccolo Angelo nudo, che suona il violino, *p. in* 4. (9)

VANNI (*Niccolò*). Vedi il Gandellini.

VANNI (*Giovan Battista*), Pittore, Architetto, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Pisa l'anno 1599., e morto a Firenze nel 1660. Frequentò successivamente differenti Scuole di Pittura, ed apprese l' Intaglio all' acquaforte in quella di *Giulio Parigi*. A Roma dipinse un San Lorenzo, che si vede nella Sagrestia della Chiesa di San Pietro. Di là si portò a Parma. Disegnò la famosa Cupola del Duomo dal *Correggio*, e l' intagliò all'acquaforte nel 1642. A Venezia egli aveva il medesimo progetto per le Opere di *Paolo Veronese*. Il *Vanni* passa ancora per un'abile Architetto. Egli ha intagliati molti soggetti all'acquaforte in uno stile facile, e spiritoso. Si sarebbe solamente desiderato maggior correzione nel suo intaglio.

---

(9) *Agostino Caracci* ha intagliato il medesimo pezzo con questa differenza, che l'Angelo vi è più grande, e vestito. Molti altri Intagliatori, cioè *C. Galle*, *G. Radeler*, *F. Villamene*, *Ch. Albert*, *P. de Jode*, e *L. Kilian* hanno intagliato dal *Vanni*.

Deve leggersi l'articolo di questo celebre Artista nel Gandellini.

I. La Cupola del Duomo di Parma, rappresentante l'Assunzione della Vergine circondata di Angeli, e di Santi ec., in 15. foglj. *Gio. Battista Vanni* Fiorentino 1642. (10).

II. Martirio di San Placido, e della sua Sorella S. Flavia, dal Quadro del *Correggio* nella Chiesa di San Giovanni a Parma, *G. B. in tr.*

III. Le Nozze di Cana. Famoso Quadro di *Paolo Veronese*, nella Chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia. Grandissima Stampa in due fogli *in tr.* Pezzo capitale.

VANGHAM (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1620. Fioriva nel 1650. Fu questi uno di coloro, i talenti dei quali bisogna tante volte, che si uniformino alle circostanze. Egli si uniformò al tempo, e si mise ad incidere i Ritratti e gli ornati dei libri. Ebbe molta proprietà in maneggiare il bulino, e poco di gusto nella esecuzione. Il merito principale de' suoi ritratti consiste nei personaggj che rappresentano, e quello de' suoi frontespizj nel merito delle Opere, che adornano. Fece ancora delle Stampe di Monumenti. Sono però stimati i ritratti seguenti. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 50.)

I. Carlo II. inciso nell' Interregno, con iscrizione satirica, *in fol.*

II. Lancellot Andrews Vescovo di Winchestre. *in fol.*

III. Giacomo I. Re d' Inghilterra, *in fol.*

IV. Sir John Wynn of Garedar in Carnarvonshire, in ovale, *in fol.*

V. George Clifford, Conte di Cumberland, in ovale, *in fol.*

---

(10) Questo Capo d'Opera del *Correggio* è oggi totalmente guastato, quantunque non se ne possa più fare un'idea, che per le Stampe.

VI. Johon Fisher, Vescovo di Rochester, *in fol.*

VII. Sir Francis Drake, con quattro versi inglesi.

VIII. Arthur Hildesham, Predicatore di Ashby de la Zouch.

IX. Sir Walter Releigh, famoso in marina sotto il regno di Lisabetta, e del Re Giacomo I.

X. Il Giudice Littleton in ginocchio dinanzi ad un pulpito.

XI. Thomas Wilsford, con un verso di Boezio, e quattro versi inglesi.

XII. Edovard Terry Rettore de Greenford en Middleses 1655. (11).

VARIN (*Carlo Niccola*, il giovane), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, come anche alla matita, nato a Chalon in Champagna nel 1745. Fu allievo di *Choffard*, ed ha intagliate le Feste date a Reims all'inaugurazione della Statua pedestre di Luigi XV. da *Pigal* in quattro gran pezzi in traverso. Egli ebbe un fratello maggiore, *Giuseppe Varin*, che ha intagliato nel medesimo genere, ma pochi sono i pezzi, che portano il sao nome.

I. Eleonoro Leon le Clerc de Juigné de Neuchelles Arcivescovo di Parigi, disegnato, ed intagliato da *Varin*.

II. Veduta prospettiva della Gara gran Bacile d'acqua alla riva della Senna al di sopra di Parigi per mettere il Battello nell'onde, intrapresa sontuosa, che non ha mai avuto il suo effetto. *Varin del. et sc. Agosto* 1764. *gr. in fol. in tr.*

III. Piano geometrico del Bacile della Gara di Parigi, detto Fossa del *Varin*, *sc. gr. in fol. in tr.*

IV. Veduta del nuovo Giardino del Palazzo Reale, *Varin fec. in fol. in tr.*

---

(11) Questo Ritratto è l'ultimo, ed il migliore di questo Artista.

V. Busto di Donna intagliato nel gusto di matita Rossa, da *C. Vanloo gr. in fol.*

VI. La Mercantessa d'Annetons, da *Schenau*, *in fol.*

VII. I piaceri dell' Infanzia, del *medesimo in fol.*

VASCELLINI, o VACCELLINI (*Gaetano*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato a Castello San Gon Giovanni Territorio di Bologna verso il 1740. Egli apprese il disegno da *Ercole Graziani*, e l'intaglio da *Carlo Faucci* a Firenze. In questa Città egli intagliò all'acqua forte per il negozio di F. Allegrini molti ritratti di celebri Fiorentini. Ritornando a Bologna nel 1768., diede di belle prove dei suoi talenti.

I. Andrea d'Angelo Vannucchi, detto del Sarto, Pittore Fiorentino, della Galleria di Firenze, *in fol.*

II. Daniele di Antonio Ricciarelli di Volterra, detto il Volterrano, Pittore e Scultore. *Giuseppe Sorbolini del. in fol.*

III. Gio. Battista di Franco Doni, Patrizio Fiorentino, professore di Lettere greche. *G. Traballesi del.*, del *medesimo*.

IV. Pietro di Ser Jacopo Angeli di Barga, celebre Poeta Latino, e professore nell'Università di Pisa. *Id. del.*, del *medesimo*.

V. San Giuseppe, e San Francesco di Paola, dal *Conca*, *in* 4.

VI. Figura nuda d'una Ninfa veduta per il dorso, che si riposa, *in* 4. *in tr.*

VII. La Maddalena penitente assisa sopra uno scoglio, da *Fr. Furino*, *in fol.*

VIII. La Venere, dal *Tiziano*. *Id. inc. in fol. in tr.*

IX. La Danae, del *Tiziano*. *Id. inc. in fol. in tr.*

X. Il Fanciullo Moisè presentato alla Figlia di Faraone. *Jac. Vignali pinx. Gaetano Vascellini sc. in fol.*

VASCONI (*Filippo*). Vedi il Gandellini.

VASI (*Cav. Giuseppe*). Vedi il medesimo.

VASI (*Mariano*), rammentato da Mr. Basan (*sec. ed.*). Nacque in Venezia nel 1712. Inciso molti monumenti d'Italia, e fra gli altri.

I. La Veduta della Città d'Ancona in tre foglj, da *Vanvitelli*.

II. La gran Pianta di Roma, ed altri.

VASSEUR (*Giovan Carlo Le*), Intagliatore a bulino, nato ad Abbeville nel 1734. Fu Allievo di *Beauverlet*, e di *Boulli*. Egli si è sopra tutto distinto dai suoi Confratelli per la scelta dei pezzi, che egli ha intagliato. La maggior parte delle sue Stampe sono dei Maestri moderni Francesi, ma i soggetti sono quasi sempre interessanti.

I. I frutti della buona condotta, da *Boucher*, *gr. in fol.*

II. La morte d'Adone, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

III. Gli Amanti curiosi, da *E. Aubry*, *gr. in fol. in tr.*

IV. L'Amor paterno, dal *medesimo*, *Pendant*.

V. La Lettiera, da *G. B. Greuze*, *gr. in fol.*

VI. Jais, ovvero la bella Penitente, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Il Testamento strappato. Arresto Disgraziato, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. La Bella Madre! Sì Ella gli dà del pane, ma ella gli pulisce i denti! dal *medesimo*, *Pendant*.

IX. La Vedova, ed il suo Curato, con una dedica a tutti i buoni Curati, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

X. La Beneficenza del Re, soggetto allegorico, da *Barbieri il giovine* *gr. in fol.*

XI. L'Occasione favorevole, da *L. Lagmenee*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Tarquinio, e Lucrezia, da *H. de Peters*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Trionfo di Galatea, da *J. F. di Troy*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Diana, ed Endimione, da J. B. *Vanloo*, *gr. in fol.*

XV. Apollo, e Dafne, da *Luca Giordano*, *gr. in fol.*

XVI. Il Satiro Amoroso, da *Mettaj*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. I Piaceri dei Satiri, da *Poelemburg*, *gr in fol. in tr.*

XVIII. La vicinanza del Campo, con dei Soldati in un Villaggio montagnoso.

VATTEAU (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

VAUGHAM (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1626. e vi fioriva nel 1660. Pare cosa indubitata, che egli fosse in relazione con *Roberto*, di cui abbiamo parlato nel prossimo passato Articolo. Nel merito poi dell'Arte non vi è gran differenza dall'uno, e dall'altro. Abbiamo di suo tre stampe nell'Opera, che ha per titolo: *Sufferrings of Sir William Duk of Braid*. Sono queste della più gran rarità, ed un Libro per disegnare, che dicesi: *A Book ofsuch Beastos, as are most useful for drawing, graving, or armes painting and cheseing, designed by Fr. Barlow, and engraved by William Vaughan* 1664.

VAUGAN ( ). Vedi il Gandellini.

VAUQUIER ( ). Incise diversi rami di fiori da *Baptiste*, e di sua composizione.

VAUWERMANS (*Filippo*). Vedi il Gandellini.

VEAU. Vedi LE VEAU.

VECELLI (*Tiziano da Cador*), detto il *Tiziano*. Chiare sono le gesta di questo Pittore, nato a Cador nello stato Veneto l'anno 1477. e morto nella Città medesima l'anno 1576. Noi rimetteremo l'Amatore a leggere la sua Vita presso il Vasari, il Baldinucci, il Lanzi ec. Dovendo noi riferire solamente in questo Articolo ciò, che spetta alla incisione, diremo che per suo passatempo intagliò qualche Paesaggio: e che si crede, ch'egli incidesse ancora in legno qualcuno dei suoi disegni. A lui si attribuisce il Laoconte, sotto la figura di una vecchia scim-

mia, pezzo satirico, ch'egli fece contro *Baccio Bandinelli*, che si vantava di aver fatto il Laocoonte più bello dell'antico. L'intaglio è in legno, ma questa Stampa nun è certamente del *Tiziano*, ma di *Niccolò Vicentino*, detto *Boldrini*, come avvertiremo al suo Articolo. Le cinque Stampe, che comunemente credonsi sue, sono le seguenti, delle quali le prime tre sono all'acquaforte, e le altre in legno.

I. La Morte vestita da Cavaliere con la sua armatura, figura in piedi. *Etiam ferocissimos etc. Venetiis, Lucas Bertelli, formis in fol.*

II. Il Viaggiatore che dorme a lume di Luna in un paesaggio, *Luc. Bertelli, exc. gr. in fol. in tr.*

III. Pastorale, ove si vede su la riva di un fiume un Pastore, che cammina alla testa del suo armento, suonando il flauto.

IV. La S. Famiglia, con S. Caterina, e due Angeli, pezzo conosciuto sotto il nome dello Sposalizio di S. Caterina, con questa iscrizione: *Tizianus Vicellinus inventor lineavit, gr. in fol.*

V. Sansone arrestato da' Filistei, dopo che Dalila avevagli tagliato i capelli. Pezzo senza marca, *gr. in fol. in tr.*

VECELLIO (*Cesare*), Pittore, ed Intagliatore alla punta ed in legno. Nacque in Venezia verso il 1530. e vi morì prima del Tiziano. Credesi, che fosse della medesima Famiglia, anzi suo fratello minore. La stima di questo Artista è molto imbrogliata (*Manuel Tom. 3 fol. 188.*). Si dice comunemente, ch'egli abbia fatto in legno le incisioni che vengono attribuite al *Tiziano*. E' però suo incontrastabilmente un seguito, pubblicato in Venezia nel 1590. sotto il seguente titolo: *Degli Abiti antichi, e moderni di diverse parti del Mondo, Libri due fatti da Cesa-*

re Vecellio. Nel 1664. se ne fece una seconda edizione più completa della prima, di cui eccone il titolo: *Raccolta di figure delineate dal gran Tiziano, e da Cesare Vecellio suo Fratello diligentemente intagliate*.

VEEN (*Gisberto* VAN), Vedi Hemskerk.

VEEN (*Martino* VAN). Vedi Hemskerk.

VEER (*Giacomo* DE). Vedi il Gandellini.

VEIRROTTER. Vedi *Weirotter*.

VELDE (*Adriano* VAN DE), Pittore ed Intagliatore, nacque in Amsterdam nel 1639., e vi morì nel 1672. (*Manuel Tom. 5. fol. 343.* il Gandellini, e Mr. Basan *sec. ed*). Nipote di *Giovanni*, del quale parleremo, fu discepolo di *Wynants*, e riescì singolarmente in dipingere Battaglie, Marine, Paesaggj, e Animali. Era buon disegnatore, ed ornò delle sue figure i Paesaggj del suo Maestro; cosa, ch'egli fece ancora a Vander *Heyden*, a *Mocheron*, a *Hoblema*, ed a *Hackert*. Escito dalla scuola di un Paesista, si mise a dipingere un quadro da Altare per la Chiesa de' Cattolici di Amsterdam, rappresentante una deposizione di Croce. Si può comprendere da questo, che se si fosse applicato alla Storia, egli vi sarebbe riescito, come nei Paesaggj. Il merito de' suoi Quadri consiste nel bel colorito, e nella verità dell'espressione. I suoi cieli brillano a traverso degli alberi, il tocco del suo pennello è franco, e termina la forma con finezza. Intagliò ancora alcuni rami con una punta facile, e spiritosa. Marcò le sue Stampe con le lettere iniziali del suo nome, cioè A. V. V.

1. Il. Un seguito di tre fogli rappresentanti Vacche, in 4.

IV. XIII. Seguito di dieci foglj, rappresentanti Vacche, ed altri animali domestici, con un Toro nel frontespizio.

XIV. Un'altro, rappresentante Montoni.

XV. XVI. Un ritorno dalla Caccia, e un gran Paesaggio, *in tr.*

XVII. Un'altro Paesaggio, istoriato più piccolo, e molto più raro del precedente.

XVIII. Un Osteria (12).

VELDE (*Giovanni* VAN DE), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Leida verso il 1598. Fu fratello cugino d'*Isaia*, e zio di *Adriano*. Eccellente in dipingere paesaggj, fiere, e bambocciate come suo fratello, lavorò in Arlem, ed in Leida. Viveva ancora nel 1679 Ciò che più di ogni altro cosa lo ha distinto, sono le sue incisioni belle assai, ove vi ha impiegato la punta, ed il bulino, che producono veramente un effetto il più brillante di chiaroscuro. Egli lavorava in due diverse maniere totalmente fra loro opposte: una era all'acquaforte, esecuzione libera, e più terminata; l'altra a bulino, servendosi qualche volta della punta secca. La prima per i paesaggj, l'altra per soggetti finiti. Queste incisioni sono di una gran nettezza, e rassembrano per l'effetto a quelle del *Conte Gout*, avendo come lui tirato partito dai lumi naturali, e artificiali.

Ritratti.

I. Jean van de Velde, *se ip. fecit, gr. in* 4.

II. Jacob Mattham, Intagliatore. *F. Soutmans pinx.*

(12) Queste ultime sei Stampe sono riportate da Mr. Basan.

III. Jean Torrentinus, Pittore d'Amsterdam 1628. senza nome dell'Intagliatore, *gr. in* 4. BELLA, e RARA.

IV. Jean Crucius, Pastore in Harlem, *gr. in* 4.

V. Michael Middelhoven. *Fr. Hals pinx., in* 4.

VI. Jean Acronius, D. di Teologia. *Id. pinx. in fol.*

VII. Jacob Zasius, Archid. in Harlem. *Id. pinx.* Inciso nel 1630, *in fol.*

VIII. Jean Oven, Dottore. J. *v. de Velde fec.*, alla maniera nera, *in* 4.

IX. Charles, Duca di Troppau, e di Jaegerdorf. *J. v. de Velde exc., in fol.*

X. Jean Isaccius Pontanus, Istorico, *p. in* 4.

XI. Olivier Cromvel, Protecteur. RARA, *gr. in fol.* (13)

XII. *Laurentius Consterus Harlemensis, primus artis Typograficae Inventor, circa annum* 1440. J. *van Campen pinx., pic. in* 4. A basso vi si leggono questi quattro versi di Scriverio.

Vana quid Archetypos, et proela Moguntia jactas!
Harlemi Archetypos proelaque nata sciar:
Extulit hic, monstrante Deo, Laurentius Artem.
Dissimulare virum hunc, dissimulare Deum est.

Soggetti diversi.

I. La Stella dei Re Magi, da *P. de Molyn*, bell'effetto di notte, *in* 4.

II. La Lanterna Magica, dal *medesimo*, medesima (14).

III. Il buon Samaritano. J. *van de Velde fec.*, J. *de Visscher exc., in* 4.

IV. Faiseuse de beignets. *Id. fec.* (15)

V. Un Contadino montato sopra un Bue, seguito dalla sua Moglie, che marciano alla levata dell'aurora con due Vacche, e delle Capre 1662, del *medesimo*, *p. in fol. in tr.*

---

(13) Il Rame preparato per la maniera nera è inciso alla punta secca.

(14) Ve ne sono delle prove, senza il nome di J. *v. de Velde.*

(15) Questa Stampa è eseguita nella maniera di *Elsheimer*, *p. in* 4.

VI. Un Pastore seduto in terra, che guarda delle bestie cornute in un Paesaggio ornato di ruine, *in* 8. *in tr.*

VII. La Maga, che fa le sue preparazioni. Pezzo capitale inciso nel 1626, *in fol. in tr.*

VIII. Giuocatori di trictrac al lume di una candela, *in fol. in tr.*

IX. Festa di villaggio. Ricca composizione, incisa nel 1623.

X. XI. Due Paesaggj, rappresentanti un lume di Luna, e delle fabbriche, con viaggiatori, ed un levar dell' Aurora di faccia ai viaggiatori, *in* 8. *in tr.* senza nome.

XII. XIII. Due graziosi Paesaggj: uno nel davanti ha dei Pescatori a lume di Luna, a diritta un gran foco, al quale alcuni villeggianti si scaldano: L'altro è un levar dell'Aurora, con viaggiatori, *p. in fol. in tr.* senza nome.

XIV. XVII. Quattro Soggetti della Storia di Tobia, *in* 4. *in tr.*

XVIII. XXI. Le quattro ore del Giorno, rappresentato in Marine, e in Paesaggj, *p. in fol. in tr.* (16)

XXII. XXV. I quattro Elementi, da *W. Bugtenwegk*, *in fol. in tr.* di un bell'effetto.

XXVI. XXIX. Le quattro Stagioni di una composizione differente. *J. C. Visscher exc.*, *gr. in fol. in tr.*

XXX. XXXIII. Le quattro Stagioni, 4. foglj incise nel 1617, *gr. in fol. in tr.*

XXXIV. XLV. I dodici Mesi dell'anno, di una composizione differente, e di una incisione più larga, *gr. in fol. in tr.*

XLVI. LVII. I dodici Mesi dell'anno in 12. foglj numerati, incisi nel 1616, *p. in* 4. *in tr.*

LVIII. Campagna di Olanda, ove i briganti attaccano un carro coperto all'ingresso di un bosco, *gr. in fol. in tr.*

LIX. Campagna d'Italia, con fabbriche; in mezzo un fiume, sul quale si vede una gran barca carica, da *P. Molyn* il giovane, ovvero il Cavalier *Tempesta*, *gr. in fol. in tr.*

---

(16) Sono Stampe di un bel finito, e di un bell'effetto.

LX. Veduta di una bella Campagna, ornata di rovine, ove vedonsi Viaggiatori a piedi, e a cavallo. *G. N. H. inv., J, V. v. J. C. Visscher exc., in fol. in tr.*

LXI. Veduta del Ponte di S. Maria in Roma. *Visscher exc., gr. in fol. in tr.*

LXII. Veduta del Castello di Bruselles, nel primo piano del quale vedesi un Torneo. J. *de Velde sc., grandiss. pez.* RARISSIMO.

LXIII. XCVIII. Seguito completo di 36. Paesaggj, che hanno per titolo: *Playsante Landschappen door Jan van den Velde. J. C. Visscher exc., in fol. in tr.* (17)

VELDE (*Isaia* VAN DEL), Pittore, ed Intagliatore alla punta, nato in Leida nel 1597. Il suo Maestro nella pittura fu *Pietro Deneyn*, Pittore della medesima Città. L'Artista, di cui trattiamo, dipinse le battaglie, e i paesaggj con molto fuoco, ed intelligenza: qualche volta egli rappresentò delle scaramuccie, e degli attacchi di briganti; qualche volta soggetti campestri, ornati di ruine, e di cose pastorizie Nel 1626. dimorava in Arlem e nel 1639. a Leida. Dipinse ancora alcune figure, come quadri di qualche altro Pittore. Abbiamo ancora di suo alcuno acqueforti, eseguite con molta fermezza, ed intelligenza.

I. Paesaggio, ove si vede l'entrata di un villaggio, con molte figure; e nel davanti una famiglia di Contadini occupati a bere ed a mangiare. *E. v. Velde fec. in fol. in tr.*

---

(17) Oltre a queste Stampe avvi ancora un gran numero di seguiti di Paesaggj di differenti grandezze. Il Gandellini rammenta di questo Artista alcuni Paesi emblematici. Mr. Basan, che tessè un Catalogo di queste di *Giovanni van de Velde*, afferma, che questi seguiti di piccoli, e mezzani Paesaggj sono eseguiti di una maniera meno terminata all'acquaforte.

II. Paesaggio, ove si vede un fiume, ed un ponte: nel davanti un cerchio rotondo, e un Vaccajo, con sua Moglie, che guardano le Vacche, *in* 4. *in tr.*

III. Paesaggio ornato di ruine, e di case rustiche: *E. v. Velde p.*, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio, con Capanne, e con Pastori, della medesima dimensione.

VENENTI (*Giulio Cesare*), Amatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Bologna verso l'anno 1609. Egli apprese il disegno da *Filippo Brizio*, uno dei buoni allievi di *Guido*. *Venenti* ha intagliato da molti Maestri Bolognesi, e sopra tutto da *Domenico Maria Canuti* ec.

I. L'Angelo Custode, da *D. M. Canuti*, *in* 4.

II. Il Re Mitridate, che prende la tazza con il veleno, dal *medesimo*, *in fol.*

IIII. Clorinda ferita, e Tancredi pentito con altre figure, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Soggetto da Tesi, ove dall'alto si vede la Città di Bologna; dal *medesimo*, *in fol.*

V. La Vergine della Rosa, dal *Parmigianino*, *in fol.* L'originale è nella Galleria di Dresda.

VI. La S. Famiglia, che si riposa in un villaggio, da *Ann. Caracci*, *gr. in fol in tr.*

VENTURINI (*Gio. Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato a Roma circa l'anno 1619. Egli ha molto lavorato nel luogo di sua nascita, ed a Firenze. A giudicare del suo gusto d'intagliare, fu egli discepolo di *Gio. Battista Galestruzzi*, dai disegni del quale ha eseguito in un buono stile un buon numero di stampe.

I. La Cattedra di S. Pietro, dal *Bernino*, *in fol.*

II. Molti Soggetti, da *Polidoro di Caravaggio*, su i disegni del *Galestruzzi*, *in* 4.

III. Le Fontane di Tivoli, di Frascati ec., che fanno il seguito di quelle di Roma, intagliate da *Falda*, *in fol. in tr.*

IV. Festa di Caccia data da Diana alle sue Ninfe, dal *Domenichino*. Dedicata al Cardinale Giacomo Rospigliosi, *gr. in fol. in tr.* (18(

VERBEECK, o VERBEECO (*Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte nel gusto grattato, Artista pochissimo conosciuto, e che si crede nato in Olanda verso l'anno 1599. Siccome egli ha intagliato in un gusto somigliante quasi a quello di *Rembrandt*, così gli Amatori hanno messe le sue stampe nell'opere di questo ultimo. *Persaint*, e *Yver* fanno vedere, che ciò dicesi a torto; atteso che si trova la sua cifra, e il suo nome in qualcuno dei suoi pezzi. D'altronde si vede per la data delle sue ultime stampe che è un Artista anteriore a *Rembrandt*. Non si conoscono di lui, che i seguenti pezzi, che sono ricercatissimi dagli Amatori.

I. Esaù, che vende il suo dritto di Primogenitura a Giacobbe per un piatto di lenticchie, *gr. in fol. Gersaint p.* 265. Num. 342.

II. Soggetto difficile ad indovinarsi, rappresentando un Uomo inginocchiato davanti a un Re Orientale, assiso su d'un Trono; e dietro a lui una Donna, che tiene un giovine per la mano. Pezzo con il nome dell'Intagliatore; *in* 4. *Gersaint p*, 267. Num. 343.

III. Pezzo in ovale, ove vedesi la marca dell'Artista VB, e la data del 1619, rappresentando un Pastore assiso a piè d'un albero, *in* 4. *in tr. Gersaint p.* 267. Num. 343

IV. Busto d'una Giovane veduta di faccia, con gli occhi bassi, e coperta in capo d'un berretto di pelli adornato di tre piume, eseguito in un fondo bianco. Pezzo in ovale marcato *P. C. Verbeeck* 1539, *in* 12.

---

(18) Il medesimo Soggetto è stato benissimo intagliato da *Raffaello Morghen*.

V. Busto d'un Uomo di condizione, veduto da tre quarti, che porta i mustacci, e i capelli lunghi, e in capo un turbante adorno d'una penna. *Pendant* dal pezzo precedente, e marcato *P. C. Verbeeck* 1639.

VI. Figura d'un Giovine in piedi, veduto di faccia, la di cui testa somiglia a quella che abbiamo descritto. Pezzo in ovale marcato *P C. Verbeeck* 1639., pezzo in ovale *p. in* 4. Vedi il Catalogo di *Bartsch*. Supplemento p. 139.

VERKOLIE (*Giovanni*), il primo Pittore, ed Intagliatore alla maniera nera, nacque in Amsterdam nel 1650, e morì a Delft nel 1693. Un accidente, che lo trattenne per tre anni in letto, gli fe nascere la voglia di copiare dei quadri per suo divertimento. Imparò nei libri la prospettiva, e senza il soccorso d'alcun Maestro, si pose a dipingere a olio. *Verkolie* si era subito proposto per modelli i quadri di *G. van Zyl*; ma essendo stato ammesso in seguito alla scuola di *P. Lyvens*, apprese da per se i segreti dell'arte. Il suo Maestro, avendo finiti alcuni quadri abbozzati dagli eredi di *Van Zyl*, li fece finire dal suo allievo, che dipingeva nel medesimo gusto. Egli lavorava a Delft, e si vidde obbligato d'impiegare la più gran parte del suo tempo a dipingere dei ritratti. Egli pitturava d'altronde piccoli soggetti di storia, e dei pezzi di conversazione. Il suo colore è buono, la sua mano è dolce, ed il suo disegno senza essere elegante è molto corretto.

Dopo *Vaillant*, e *Valck*, i *Verkolie* Padre, e figlio furono i primi Artisti, che riuscirono nell'intaglio alla maniera nera.

Ritratti.

I. Ritratto di Giovanni Verkolio di Lieuw, *in* 8.

II. Stefano Willers, Amatore delle arti. *P. Knuller pinx.*, *in* 4.

III. Giosia van di Kapell, Pastore a Leida, *in fol*

IV. Cornelio van Achen, Pastore a Delft, *in fol.*

V. Guglielmo Enrico, Principe d'Orange, *in fol.*

VI. Ortensia Mancini, Duchessa Mazarini. *P. Sely pinx., in fol.*

Diversi Soggetti di sua composizione.

I. Giove, che sotto la figura di Diana accarezza Calisto, da *Pas. Netscher*, *in fol.* Il *Pendant* è un Pastore in un villaggio, intagliato da *G. Valek* d'un figlio di *Netscher*.

II. Venere e Adone di sua composizione, *in fol.* Il *Pendant* è Cefalo e Procri, intagliato da *Broedelet da G. Hoet*.

III. Venere, e Cupido *Venus Blandusque Cupido* 1682, *in fol*

IV. Il Dio Pane, e la Dea Flora, della medesima grandezza.

V. Un Giovine, che ride, tenendo in una mano un bicchiere, e carezzando dall' altra una Giovane. *Ochtervelt pinx.* 1685, *in fol.*

VI. VIII. Due Cani barboni, uno abbajando sopra una tavola, l'altro in terra, due piccoli pezzi.

IX. Una Gatta con il suo Gattino, che dorme sopra un cuscino. Pezzo senza marca, *in* 8.

VERKOLIE (*Niccola*), secondo Pittore, ed Intagliatore in maniera nera, nacque a Delft nel 1675, e morì ad Amsterdam nel 1746, figlio, e discepolo di *Giovanni Verkolie*. Dipinse subito dei ritratti, poi dei soggetti storici, e di conversazioni nel gusto di suo Padre, che passò ben presto. In differenti Città di Olanda si vedono di suo di gran quadri. Le sue composizioni istoriche offrono delle espressioni naturali, e una saggia pratica di tutte le parti dell'arte, di maniera che seguendo l'esigenza degli oggetti egli pitturava con una eguale destrezza i villaggi, le figure, gli animali ec. *Niccola Verkolie* ha pure bene intagliato in maniera nera tanto dal-

le sue composizioni, che d'altri Maestri, e ciò col più gran successo.

Ritratti.

I. Niccola Verkolie, dipinto da se stesso, ed intagliato da *Gio. Houbracken*, *in* 4.

II. Il Pittore, che disegna dal suo modello, da *Arnold Houbracken*, *in* 4.

III. L'Amatore Moëlird, veduto a traverso d'una finestra, su la quale v'è un portafoglio di stampe, *in* 4.

IV. Gio. Pietro Zomer, Amatore, con una stampa alla mano d'*Ant. Boonen*, *in fol.*

V. Martino van Boekelen, di sua composizione, *in fol.*

VI. Bernardo Picart, da *Nattier*, *in fol.*

Diversi Soggetti di sua composizione e d'altri Maestri.

I. La S. Famiglia, da *Adriano van der Werff*, *in fol.*

II. Diana, ed Endimione, da *Pas. Netscher*, *in fol*

III. Bacco, ed Arianna, dal *medesimo*. *Pendant*.

IV. Un Pastore, assiso vicino ad una fontana, che accarezza una Pastorella, dal *medesimo*, *gr. in ol.*

V. Colazione in un Giardino, dove davanti si vede un fanciullo, che orina, da *Gio. Bat. Weininx*, *in fol.*

VI. Un Uomo a mezzo corpo, assiso ad una tavola, che tiene da una mano la sua pipa, e dall'altra un bicchiere, da *A. Matham*, *gr. in fol.*

VII. Il Cattivo allievo, ove si vede un fanciullo addormentato sulle ginocchia d'una figlia. *N. Verkolie pinx. et fec.*, *in fol.* RARO.

VIII. Una Donzella, vicina al suo amante, facendosi dire la buona avventura da un Zingaro. *Id*, *fec. in fol.*

IX. Un Vecchio, assiso in un giardino vicino ad una Giovane, che tiene nella sua mano un piccolo ritratto attaccato ad un cordone, *in fol.*

X. Busto d'un Giovine, e d'una Giovine, che ridono, *p. in* 4.

XI. Un piccolo Cane Bolognese, che balla in una sedia, *p. in* 4.

XII. XIV. Due piccoli Cani della medesima razza, che ruzzano in terra, dell'istesso *in tr.* -- Questi due pezzi sono d'un lavoro delicatissimo.

VERHELST (*Gille*, o *Aegidius*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato all'Abbadia d'Etal in Baviera nel 1742. Professore dell' Accademia Elettorale di Disegno a Manheim, è membro di quella di Dusseldorf. Nel luogo della sua nascita apprese la Scultura da suo Padre, ed a Augsbourg prese delle lezioni d'Intagliatore dal suo cugino *Ridolfo Staerkel*. Dopo un soggiorno di diciotto mesi a Stuttgard ei ritornò a Augsbourg, dove intagliò il ritratto del fu Elettore di Baviera, e quello dell' Elettrice vedova. Questi ritratti gli diedero il titolo d' Intagliatore della Corte di Monaco. Nel 1765. si portò a Manheim con il medesimo titolo e quello di Professore dell'Accademia di Disegno. Poco tempo dopo fece un viaggio a Parigi per perfezionarsi ancora sotto la direzione di *Gio. Giorgio Wille*. Al suo ritorno a Manheim egli ha molto contribuito con il suo zelo ai progressi dell'arte, per metterla in vigore in questa Città. I suoi piccoli ritratti sono intagliati d'un bulino fermo, e delicato, ma egli riescì egualmente negli altri generi d'Intaglio.

I. A. W. Ifland. *Aeg. Verhelst inv.* Medaglione in una cornice ornata, *p. in* 12.

II. Melchior Adamo Weickard. *Aeg. Verhelst* Intagliatore della Corte Palatina, *in* 8.

III. Ulrich von Helten Joh hats gewagt. A basso la figura della Libertà.

IV. Franz von Sickingen. *Id. fec.* 1778, *in* 8.

V. Azel Opnstrerna: *Rebus Angustis animosus, atque ortis appare.* Horat. *Id. fec, in* 8.

VI. Carlo Teodoro Freyheor von Delbug: *Ingenium Caeleste suis reloesus annis surgit.* Ovid., *in* 8.

VII. Gulach Adolph von Munchhausen: *Quicquid in eo amavimus.* Tacit. *Ziesenis pinx.* 1760, *in* 8.

VIII. Joh Daniel Schoepflinus Regius Franciae Hist-

riographus. Disegnato, ed intagliato a Manheim, da *E. Verhelst*, *in* 8.

IX. Carlo Teodoro, Elettore Palatino di Baviera, in abito militare con dei belli accessorj 1790, *ovale in fol.*

X. Elisabetta Augusta, Elettrice Palatina, con degli ornamenti di buon gusto, ed una esecuzione ingegnosa. *Pendant*,

XI. Allegoria sulla ritirata di Massimiliano Giuseppe, Conte Palatino del Reno, *in fol.* Soggetto d' istoria d'una nobile invenzione.

XII. Ritratto dell'Elettore di Treveri, con una allegoria sul Castello nuovo di Coblenza, *in fol.*

XIII. XIV. Due belle Teste, che caratterizzano l'Innocenza, e la Purità, *G. Verhelst fec.* a Manheim, *in* 8. Lavater Tom. IV. pag. 397.

XV. XIX. Cinque belli intagli, che servono d'ornamento alla Traduzione della Gerusalemme liberata del Tasso, da *Heinsius*. 1. Il Tasso nel frontespizio. 2. Sofronia. 3. Godfredo de Buglione. 4. Rinaldo. 5. Tancredi. I quattro ultimi pezzi furono vignette,

XX. Federigo Matthisson, *in* 8.

VENEZIANO (*Agostino*). Vedi *Agostino* Veneziano.

VENEZIANO (*Carlo*), Vedi Saraceni.

VENIUS. Vedi VEEN.

VERNET (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Avignone nel 1712, e morto in Parigi nel 1786. Egli è stato celebre per le sue Marine, e per i suoi Paesaggj, che prendeva dalle diverse campagne dell'Italia. Passò un gran numero di anni in Roma, ove i suoi quadri erano ricercatissimi dai Forestieri, e stimati dai Romani. Si trattenne qualche tempo in Siena; e per le amene colline, che la circondano, sovente passeggiando, trovò da prendervi bellissimi pensieri. Fuori di Porta Fontebranda, ove più che altrove recavasi, e trovavavi quei dirupati colli, coperti di verdi arboscelli, fra i quali il

Mattioli avèva principiato i suoi studj della Bottanica, le più graziose vedute, per adornarle con l'illustre suo pennello. Egli poneva nei suoi Paesaggj il bello della natura, senza però copiar mai servilmente. Dava un colore vivido, e brillante alle sue vedute di Marina, e di Paesi, ed animava le sue figure di uno spirito tale, che rende suo ammiratore non solo l'Amatore, ma l'Artista il più istruito. Sparsesi molta fama di lui: Luigi XV., suo Sovrano, lo richiamò nella Francia ad oggetto di dipingere le vedute dei Porti di mare di quel Regno; opera non apprezzata in apparenza, come quella che doveva attraversarsi per potere in qualche parte oscurare il merito di *Vernet*; ma egli seppe riescirvi così bene, che vi riunì un certo piccante, e pittoresco, che superò tutti gli ostacoli, che poteva avervi nascosto l'invidia, ed il maltalento dei suoi nemici. Dopo questo lavoro nuovi plausi egli riscosse; e tornò al primo suo genere di dipingere, ove spargeva sempre nuovi lumi, e nuove brillanti idee di tutto ciò, che aveva veduto un giorno nell'Italia. Lavorò sempre fino agli ultimi di sua vita, senza che il suo corpo, ed il suo spirito si risentissero mai della fatica. I suoi talenti non invecchiarono giammai. Incise ancora all'acquaforte qualche rame di sua composizione, come sono

I. Paesaggio, con una veduta di un villaggio, e un piccolo ponte, che traversa un fiume. *Alt.* 2. *pol.* 7. *lin.*, *lar.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

Igl. Un Pastore, seduto vicino alla sua Pastora, che sta sonando la cornamusa, medesima grandezza;

III. Veduta di una marciata in una Città, medesima grandezza.

IV. Fiume, occupato da Pescatori, con in riva molti scogli che lo cingono, *p. in fol.* (19)

VERONESE. Vedi Caliari.

VERONENSIS. Vedi Caraglio.

VER SCHURING (*Enrico*), Pittore, ed Intagliatore, nato in Gorcum nel 1627, e morto nel 1690. Imparò i principj dell'arte sua nella Patria da *Teodoro Goverz*, e dipoi si portò in Utrecht presso *Giovanni Both*, col quale egli stette per sei anni. Di là se ne venne a Roma, ove si pose a frequentare l'Accademia, a disegnare le statue, gli edifizj, i giardini, e tutto con grandissima applicazione. In questo tempo recossi ancora a Firenze, ed a Venezia; ed applicossi a dipingere dei bei Cavalli in diverse azioni. Andò quindi all'armata olandese, e giorno per giorno vi dipinse le azioni, che vi osservava. Fu in tanta stima presso i suoi Cittadini, che lo elessero loro Borgomastro. Il 26. di Aprile essendosene andato in mare, si levò una tempesta così terribile, ch' egli vi perì. La sua morte dispiacque a tutti. Le miserie della guerra, ed il brigantaggio dei soldati hanno formato la maggior parte degli oggetti delle sue pit-

(19) L opere di *Vernet*, dice Mr. Huber (*Manuel T. 8. fol.* 142.), sono considerabilissime, e molto divertenti. *Le Bas*, *Balechou*, *Aliamet*, *Flipart*, e un numero considerabile di altri Intagliatori han fatto gran quantità di Stampe dai suoi quadri. Brandes ne ha tessuto un Catalogo ragionato, che contiene una specificazione di più di dugento Marine, e Paesaggj. Mr. Basan (*sec. ediz*) ci dà la notizia, che *Vernet* fu ricevuto nell'Accademia Reale nel 1753.

ture. Grand'imitatore della natura, le sue composizioni sono piene di fuoco, di varietà, piene di movimenti, e di espressioni. Molte acqueforti vi sono di suo incise con una punta spiritosa, ma sono rarissime (*Manuel Tom.* 6 *fol.* 174.) (20).

VERSCHYPPEN (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

VERTUE (*Giorgio*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, a bulino, e anche alla maniera nera. Fu anche letterato, e gran conoscitore delle arti. Nacque in Londra nel 1684, e morì nella Città medesima nel 1752. Da genitori onesti avendo tratto i suoi natali, sebbene non fossero ricchi di fortuna, fu educato nei costumi, e per le arti lo posero presso un Maestro che incideva le armi. Da lui imparò gli elementi del disegno, e dell'intaglio. Non poteva esser questo il mezzo per divenire bravo Maestro. A perfezionarsi nell'uno, e nell'altro, egli si pose sotto la direzione di *Michele Vandergucht*; e all'età di venti anni egli principiò ad incidere a conto suo. Fu favorito di molte raccomandazioni al Cavalier *Kneller*, e poi da Lord Somers, che veramente gli fece del bene. La sua assiduità all'Accademia, che *Kneller* avea stabilito in Londra, era ammirabile. In questa incise la testa di Giorgio I. dall'originale del medesimo *Kneller*. Nell'anno 1718. principiò a raccogliere i materiali per le Vite degli Artisti Inglesi, e perciò fece dei viaggi, e nulla rispar-

(20) Queste Stampe, secondo Basan, sono di sua propria composizione.

miò per giungere finalmente a quel fine, ch'erasi prefisso. Formò una Collezione manoscritta, della quale noi abbiamo parlato nel Tomo prime di queste nostre Aggiunte. Questa servì di base ad *Orazio Walpole* per le sue memorie su gli Artisti Inglesi. I protettori più illustri di *Vertue* furono Lord Somers, Robert Harley, il Conte d'Oxford, di Heneage, Conte di Winchelsea, e soprattutto il Principe di Galles, che lo impiegò di formargli una Collezione di Stampe. Questo è un piccolissimo saggio della Vita di uno degli Artisti, dei più laboriosi, che fossero stati in Inghilterra fino a quel tempo. *Walpole* ci ha dato le notizie di tutto ciò che il concerne, con un amplo Catalogo delle sue opere numerose.

Ritratti diversi da G. Vertue.

I. Piccola Testa della Duchessa di Marlboroug, prima stampa pubblicata da *Vertue*.

II. Guglielmo, Principe d'Orange, da *van-Dyck*, mezzo pezzo alla maniera nera.

III. Richard II., da una pittura de *l'Abbey*, de *Westminster*, *in fol.*

IV. La Regina Lisabetta in profilo, da *Isaac Oliver*, *in fol.*

V. La Regina Maria di Scozia, da *Fed. Zucchero* fino ai ginocchi, *in fol.*

VI. Carlo I., e la Regina sua sposa, che tiene una ghirlanda di lauro, da *van-Dych*, *in fol.*

VII. La Regina Anna, *Kneller*, *ovale*, *in fol.*

VIII. Il Re Giorgio I., inciso nel 1715, *gr. in fol.*

IX. Giorgio, Principe di Galles, *gr. in fol.*

X. La Principessa di Galles, con un Angelo che le porta una corona, dall'*Amiconi*, *in fol.*

XI. Guglielmo, Duca di Cumberland, con l'ordine, da *Jarvis*, *in fol.*

XII. Guglielmo Seymour, Duca di Somerset, *in fol.*

XIII. Guglielmo Cavendish, Duca di Newcenstes, *in fol.*

XIV. Filippo, Duca di Wharton, da *Jarvis*, *in fol.*

XV. Enrico Howard, Conte di Surrey, con [illegible] sa, *in fol.*

XVI. Eduardo, Conte di Oxford seduto, in veste da camera, e in berretto, con accessorj, *in fol.*

XVII. Francesco, Conte di Bedford, da *van-Dych* 1737, *in fol.*

XVIII. Francesco Beaumont, Scudiere, dal Gabinetto del Duca di Dorset 1729, *in fol.*

XIX. Thomas, Conte di Strasford ec. *God Kneller pinx., gr. in fol.*

XX. Sarah, Duchessa di Somerset in piedi.

XXI. Elisabeth, Contessa di Shwbury, *in fol.*

XXII. Dorothée, Contessa di Sunderland, *in fol.*

XXIII. Sophie, Contessa di Granville, vedova di Giovanni, Conte di Granville, *in fol.*

XXIV. L'Arcivescovo di Warton, *in fol.*

XXV. L'Arcivescovo di Parker, con un libro davanti, ed un altro da parte, *in fol.*

XXVI. L'Arcivescovo Tillotson seduto, *in fol.*

XXVII. Giovanni Robinson, Vescovo di Londra, *in fol.*

XXVIII. Eduardo Chandler, Vescovo di Durham, *in fol.*

XXIX. Gilber Burnet, Vescovo di Salisbury, *in fol.*

XXX. Guglielmo Loyd, Vescovo di Worcester, seduto in una sedia a braccinoli nella sua Biblioteca, uno dei pezzi capitali di *Vertue, gr. in fol.*

XXXI. Jean, Lord-Eveque de Bristol, in gran parucca. *M. Dahl pinx., gr. in fol.*

XXXII. Jean Spencer, Doyen d'Ely, *in fol.*

XXXIII. Humphray Prideaux, Dryen de Norwich, *in fol.*

XXXIV. Sir Thomas Meras, Gran Cancelliere d'Inghilterra, *in fol.*

XXXV. Sir Nicolas Bacon, Gran Cancelliere sotto la Regina Lisabetta, *in fol.*

XXXVI. Sir François Bacon, Barone di Verulam figlio del precedente, *in fol.*

XXXVII. Sir François Page, Baron de Echiquier, *in fol.*

XXXVIII Sir Thomas Rawlinson, Lord Major, *in fol.*

XXXIX. Sir Hugh Myddleton. Pezzo distinto, *in fol.*

XL. Pietro Barwish, Medico di Carlo II., *in fol.*

XLI. Sir Isaac Newton, *in fol.*

XLII Sir Filippo Sidney, con divisa, *in fol.*

XLIII. LIV. Seguito di dodici Poeti Inglesi, *in fol.*; 1. Geofry Chaucer. 2. John Gower. 3. Edmund Spen-

cer. 4. William Shakespeare. 5. Ben. Johnson. 6. Francis Beaumont. 7. John Fletcher. 8. Samuel. 9. Butler. 10 Abraham Cowley. 11. Edmund Waller. 12. John Dryden.

LV. Francesco Junius, da un disegno di *van-Dyck, in fol.*

LVII Rapin Thoyras, Autore di una storia dell Inghilterra, *in fol*

LVII. Filippo de Morney, *in fol.*

LVIII. Blasio Pascal, *in fol.*

LIX, Fenelon, Arcivescovo di Cambray, *in fol.*

LX. Carlo Rollin, *in fol.*

LXI. Il Cavaliere Jaoul Winwood, Secretario di Stato sotto Giacomo I., da *M. Miereveld, in fol.*

LXII. Henri Howard, Conte di Surrey, sotto Enrico VIII., che gli fece tagliare la testa, da *Hans Holbein, in fol.*

LXIII. Filippo Sidney, sotto il Regno della Regina Lisabetta, da *J. Oliver, in fol.*

Ritratti storici, e Soggetti diversi.

I. Enrico VII., e la Regina sua sposa, con Enrico VIII. e Giovanna Seymour.

II. Deposito di Lord Darnley, ovvero Giacomo I., col Conte, e la Contessa di Lenox, che pregano.

III. Deposito di Giovanni, Duca di Newcastle nell' Abbadia di Wesminster.

IV. Carlo Brandon, Duca di Suffolk, e Maria Regina di Francia.

V. Eduardo VII., che accorda il Palazzo di Bridewell per farvi uno Spedale.

VI Thomas, Conte d'Arundel, con la sua sposa, e i suoi figli: rame fatto pel Duca di Norfolk, che non fu poi pubblicato.

VII. Veduta dei residui di qualche antichità romana, vicino a Wolds nella Provincia di York.

VIII. Pianta antica di Londra, fatta a bulino da un intaglio in legno, fatto sotto il Regno della Regina Lisabetta. Grandissimo pezzo.

IX. Due piante di Londra, proposte da Sir Cristoforo Wren, dopo il grande Incendio,

X. Veduta del Fuoco d'artifizio del Duca di Richmond a Whitehall, eseguito il 15. Maggio 1749.

VI. Veduta dell'interno della Chiesa Abaziale di Bath, dal disegno di *Jean Vertue*, fratello di *Giorgio*.

VII. Frontespizio, ove si vede un Prelato, che presenta uno scritto a Hibernia, accompagnato da altre figure simboliche relative alla scuola della Carità.

VIII. Frontespizio, ove si vede un Uomo, che scrive sopra un sepolcro a lume di luna, per *les Pensées Nocturnes*, di D. Young.

XIV. Battaglia di Carberry, incisa in grande da una piccola veduta sul pezzo precedente.

VIANEN (*Giovanni* Van), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Amsterdam verso il 1660. Si riconoscono di lui molte vedute di questa Città, come anche un buon numero di ritratti.

I. Gio. Turelino Teologo di Genevra. J. *van Vianen sc.* 1695. *gr. in fol.*

II. Simone di Uries. J. *van Vianen del. et fec. in fol.*

III. Augusto Pfeiffer, Soprintendente a Lubecca. *Id. fec. p. in fol.*

IV. Federigo Guglielmo I. Re di Prussia. J. *Goereé del.* J. *van Vianen fec.*, ritratto in Medaglione con ornamenti, *in fol.*

VICENTINO (*Niccola* altrimenti *Boldrini*), Pittore, ed Intagliatore in Legno, nato a Vienna verso l'Anno 1510. Le notizie di quest'antico Maestro sono tanto rare, quanto quelle del seguente Artista. Si crede molto generalmente, che sia stato nel numero degli allievi di *Tiziano*: almeno si sa, ch'egli ha intagliate in legno molte invenzioni di questo gran Maestro. La sua cifra è figurata così .

I. Giovanni Barone di Schwarzenberg, circondato di una Cornice d'Armi, da *Alberto Durero*, *in fol.*

II. L'Adorazione dei Re, da *Tiziano*, con la cifra di *Boldrini*, *grandis. p. in fol.*

III. San Girolamo, che prega a piè d'uno scoglio, in un villaggio, dal *medesimo*, *gr. p. in fol.*

IV. San Sebastiano, e S. Caterina, con quattro altri Santi, dal *medesimo*, *gr. p. in fol.*

V. Gran Villaggio montagnoso, con dei bestiami, ed una Donna che mena una Vacca, con un Giovine che porta una Cerva, *gr. p. in fol.*

VI. Un vecchio Scimmiotto in mezzo dei suoi piccoli figlj, circondato di Serpenti, pezzo satirico del *Tiziano*, contro *Baccio Bandinelli*, che avendo fatto un Laocoonte di marmo, s'era vantato d'aver superato l'antico. *gr. p. in fol.* (21).

VICENTINO (*Giovanni Niccola* altrimenti *Rossigliani*), Pittore, ed Intagliatore in chiaroscuro, nato a Vicenza nell'anno 1510 Si hanno poche notizie di questo Maestro: si sa solamente, che ha intagliato in legno con tre lastre, la prima per i contorni, la seconda per l'ombre, e la terza per i chiari.

I. Ercole, che ammazza il Leone, intagliato in legno con il nome di *Raffaello*, e quello dell'intagliatore, *in fol.* (22).

II. Una Sibilla, che legge un Libro; pezzo in chiaroscuro, marcato con un R. senza il nome dell'Intagliatore.

III. Venere, ed Amore, che s'abbracciano, con la data del 1566., *in fol.*

IV. La Morte d'Ajace, da *Polidoro*, *in fol. in tr.* (23).

VIDAI (*Gerardo*), Intagliatore a bulino, e alla punta, nato a Tolosa nel 1742. Ha inta-

---

(21) Questo taglio in legno è stato attribuito al *Tiziano* stesso; ma si sà, che è di *Boldrini*. Del resto tutti questi pezzi sono della più gran rarità.

(22) Si ha il medesimo pezzo intagliato in chiaroscuro dall'*Andreani*.

(23) Nelle prove posteriori hanno sostituito al nome di *Gio. Niccola Vicent.* la Cifra d'*Andreani*, *in fol. in tr.*

gliato a Parigi diverse buone Stampe la più parte dai soggetti dei Maestri francesi. Il suo stilo d'intagliare è molto pittoresco.

I. P. J. Gertier, celebre Avvocato. *Peyos del.*
II. La Servetta confidente, da *Lavrien*, *gr. in fol.*
III. Le Ninfe scrupolose, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
IV. La Mercantessa alla Toeletta, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
V. Giove, ed Io, da *Ch. Mennet*, *ovale gr. in fol.*
VI. Giove, ed Antiope, *inv.* del *medesimo*.
VII. Venere, ed Adone. *Id.* del *medesimo*.
VIII. Salmace, ed Ermafrodita. *Id.* del *medesimo*.
IX. Rinaldo, ed Armida. *Id.* del *medesimo*.
X. La Sorpresa di quelle, che sono nel bagno. *Id.* del *medesimo*.
XI. Il Re d'Etiopia, abusando del suo potere. *Id.* del *medesimo*.
XII. Allegoria ai Mani di T. L. Rousseau.
XIII. Allegoria, su lo Scudo del saggio Conte di Voltaire, da I. M. Moreau, *in fol.*
XIV. Lo Scompiglio dell'Assenza, da *Schenau*, *gr. in fol.*
XV. Il felice ritorno, del *medesimo*, *Pendant*.
XVI. Gli Amori di Paride, ed Elena. *P. David faciebat Parisiis anno* 1778. *G. Vidal sculp.* Dedicato a *M. Vicu*, *da Davidde suo Allievo*, *e Vidal intagliatore fec. gr. pezzo in tr.* Capo d'opera di composizione, e d'intaglio.

VICTORIA o VITTORIA (*Vincenzio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed a bulino, nacque in Valenza verso l'anno 1658., e morì a Roma nell'anno 1712. Vittoria si portò giovine a Roma, e frequentò la Scuola di *Carlo Maratta*, ove fece dei grandi progressi. Le sue Opere di pittura si fanno stimare per la ricchezza dell'ordinanza, e l'esattezza dell'anatomia. I suoi ritratti soprattutto sono d'un' alta considerazione. Gran conoscitore in fatti dell'opere dell'arte, aveva formato un' eccellente Gabinetto di disegni, d'intagli, di medaglie, di pietre intagliate, d'opere di scultura in marmo,

ed in bronzo. Il Papa lo nominò suo Antiquario in titolo; il Gran Duca di Toscana lo fece suo primo Pittore: Si hanno diverse Opere di Letteratura di quest'uomo dotto; fra l'altre: *Osservazioni sopra la Felsina pittrice di Malvasia*, rifiutata dal celebre J. P. Zanotti. *Vittoria* fu Canonico a Xativa nel Regno di Valenza. Il suo ritratto è nella raccolta dei gran Pittori di Firenze. Fra le molte Stampe, ch'egli ha intagliate, si rimarca la seguente.

1. La Vergine fra le nuvole, che tiene il Bambino Gesù, e circondata da una gloria di Angeli: a basso San Gio. Battista, San Francesco, San Girolamo, e nel mezzo un piccolo Angelo, che tiene una tavoletta. Pezzo intagliato all'acquaforte, da *Raffaello*, e marcato *Vinc Vittoria del. e sculp.* Raro (24).

VIGNON (*Claudio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Tours nel 1590., e morto nel 1670. Venne in Italia, e quivi studiò lungamente, bene, e con profitto. Da principio si attenne alla maniera di *Michelangelo da Caravaggio*. La forza del suo colorito, e la facilità della sua esecuzione gli somministrarono occasione di far conoscere i suoi talenti. Ma

---

(24) L'originale di questo bel Quadro conservavasi a Foligno, ed aveva questa particolarità, che era solo cioè fra i quadri di *Raffaello*, che esistesse in questa Città, e attirava molto la curiosità dei Forestieri, che andavano ad ammirarlo. Allorchè io l'ho veduto, conservavasi assai bene, ma dopo il 1808. ha molto sofferto. Dicevasi il Quadro della Madonna della Piaggetta, dal luogo, ove si conservava.

Si citano ancora di questo Artista le due seguenti Stampe da due bei quadri di *Ciro Ferri*, cioè:

1. La S. Cena, *gr. in fol.*
2. La Resurrezione, *gr. in fol.*

per soddisfare a tutti gli Amatori, lasciò tutto questo, e fecesi una maniera più espedita; il che apportò nocumento alla sua gloria. Siccome egli non lavorava se non di pratica, così, niente di gusto trovasi ne' suoi quadri nè per rapporto alla invenzione, nè per la espressione. L'Abate de Marolles possedeva l'opere di questo Artista in 237. Stampe.

Abbiamo di sua mano molte acqueforti spiritose, eseguite, nella gran maniera pittoresca.

I. Un seguito di 13. pezzi, tratti dalla Vita di Gesù Cristo, *in* 4.

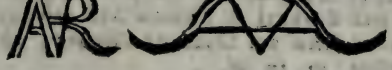
II. San Giovanni nel Deserto, *gr. in fol.*

III. S. Filippo, che battezza l'Eunuco della Regina Candace, *in fol.*

IV. Il Martirio di S. Andrea, *in fol. in tr.*

V. L'Assunzione, e la Coronazione della SS. Vergine. *Cl. Vignon inv. et fec. Romae, in fol.* (*Manuel. Tom.* 7. *fol.* 72.)

VILLAMENA (*Francecco*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Assisi verso il 1566, e morì a Roma nel 1626. Regnava Sisto V., e le Arti, le Scienze, e la moralità erano allora in fiore in quella Metropoli. Un Pontefice, pieno di sagacità, e d' ingegno, non sedeva su la Cattedra di San Pietro, se non per far bene a tutti, e perchè la Religione fosse venerata, come la sorgente d'ogni virtù, e perchè sulle bilance della giustizia ognuno potesse assicurarsi della proprietà, e della quiete. Roma in quei tempi era l'asilo sicuro degl' ingegni; ed il Principe magnanimo, grande, giusto, e generoso, conoscitore dei veri meriti, sapeva premiare senza ostentazione. *Villamena* era nel fior degli anni suoi, quando recossi colà; e sentendosi un genio per la incisione, per

non essere come tanti, che si scroccano il titolo di bravo, senza aver mai saputo tenere bene in mano la matita, si pose a disegnare le statue, i bassirilievi, ed i migliori quadri, che colà si conservavano. Abilissimo nel disegno, si pose ad incidere sotto la direzione di *Cornelio Coort*, unitamente ad *Agostino Caracci*, suo contemporaneo. Quindi molto egli incise da' suoi proprj disegni, e dai più grandi Artisti dell' Italia. Egli sarà sempre uno dei più abili Intagliatori, quanto all'ammannimento del suo bulino. Nelle sue Stampe ammirasi un bellissimo colpo di bulino. Non può dirsi però, che i contorni delle sue figure non sieno un poco manierati. Senza che fosse ben corretto, ciò non ostante aveva un buon gusto di disegno; e le sue arie delle teste hanno molta espressione. Le sue opere sono molto considerabili. Il Sig. *Mariette* possedevane 360. pezzi, tanto di sua invenzione, che dalle opere di altri Maestri. Marcava le sue Stampe con le lettere iniziali italiano F.V.F e qualche volta 

Stampe di sua invenzione.

I. *Caesar Baronius Soranus Cardinal* 1602., *in fol.*
II. *Christophorus Clavius Bambergensis e Societ. Jesu. F. Villamena fec. Romae* 1606. *in fol.*
III. *Robert. Bellarminus Politianus*, *in fol.*
IV. Cristiano IV. Re di Danimarca, *in fol.*
V. Galileo Galilei, famoso Mattematico in Pisa, *in fol.*
VI. S. Teresa seduta nella sua cella, occupata a scrivere sottò l' ispirazione dello Spirito Santo, *in fol.*

VII. La Maddalena Penitente nel Deserto, coronata da un Angelo, senza marca, *in* 4.

VIII. San Francesco, che prega, e sta inchinato sopra un Crocefisso. *F. Vilamena fec., in fol.*

IX. Seguito di sei figure grottesche, fra le quali avvi un Monaco penitente, con due piccoli giovani, *p. in fol.*

X. Seguito di cinque Santi penitenti, tre de' quali sono di sua composizione, e i due altri da *Ferrante Franzoni. p. in fol.*

XI. San Giacomo da Compostella, che si fa vedere in aria all'armata di Ferdinando. Gran composizione.

XII. Gli Sfrenati, ove si vede un Contadino, che si difende a colpi di pugni contro una quantità di popolo, *gr. in fol. in tr.*

XIII. L'Antiquario. Stampa, nella quale si vede nel davanti Giovanni Alto da Spadaccino in mezzo a molta gente, che a man destra mostrano il Campidoglio, *gr. in fol. in tr.* (25).

Stampe da diversi Maestri.

I. Mosè, che mostra al Popolo il Serpente di bronzo, da *Ferrante Franzoni*, *gr. in fol.*

II. La SS. Vergine, che tiene il Divin Bambino, che viene adorato da San Francesco, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

III. La S. Famiglia, ove la SS. Vergine riceve il Divin Bambino dalle mani di S. Anna, e da parte vedesi S. Caterina, e nel davanti il piccolo San Giovanni, da *Raffaello*, Quadro fatto pel Duca di Firenze, ed inciso a Napoli nel 1602. *gr. in fol.*

IV. Il medesimo soggetto inciso a Roma nel 1611., e dedicato a Niccolò Guicciardini, *gr. in fol.*

V. San Brunone, ch'esercita la penitenza con i suoi Compagni nel deserto, dal *Lanfranco gr. in fol. in tr.*

VI. Deposizione di Croce, pezzo con cornice, dal *Barocci*, *gr. in fol.*

---

(25) Queste due Stampe servono di Pendant.

VII. L'Annunziazione della SS. Vergine, da *Mario Arconio*, *gr. in fol.*

VIII. Un'altra Annunziazione. Gran composizione, da *Hipp. Andreassius*, *gr. in fol*,

IX. La Presentazione al Tempio, da *P. Veronese*, *gr. in fol. in tr.* RARA (26).

X. San Bernardo a mezzo corpo, con la SS. Vergine fra le nuvole, da *Fr. Vanni*.

XI. Alessandro, che combatte nella battaglia di Arbelle, da *Ant. Tempesta* *gr. in fol. in tr.*

XII. Soggetto da Tesi, in cui si vede Ercole, che porta il globo del Mondo, con le Armi del Cardinale Arrigoni, dall'*Albano*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Altro soggetto da Tesi, ove si vedono molte Divinità, fra le quali Nettuno, e Cibele, con le Armi del Cardinal Barberini, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Il medesimo rame con le Armi di Spagna.

XV. La Sacra Biblia di *Raffaello* in venti pezzi, 15. dell'antico, e 5. del nuovo Testamento, che ha per titolo. *La Sacra Genesi figurata da Raffaelle, intagliata da Francesco Villamena, dedicata al Cardinale Aldobrandino Rom. 1626. in 4. in tr.*

VINCENTINO. Vedi Vicentino.

VINCENT ( ), Intagliatore, del quale abbiamo qualche Stampa alla maniera nera.

VILLENEUVE ( ), Giovine Intagliatore, di cui, scrive Mr. Basan (*sec. ed.*), si conoscono

I. Il Ratto di Dejanira.

II. Quello di Orinthia.

III. Il Tamburino ec.

VILSTEREN (Van), Intagliatore Olandese, di cui si conosce qualche Stampa alla maniera nera, e fra queste il ritratto del Borgomastro Bikker.

---

(26) Questa Stampa fu principiata da *Agostino Caracci*, ed ultimata da *Fr. Villamena*,

VINKELLES (*Rinieri*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Amsterdam nel 1741. Egli fu allievo di *J. Punt*, e fin da giovinetto mostrò gran talento pel disegno, e per l'intaglio. Huber (*Manuel T. 6. fol. 328.*) riporta di suo la seguente Stampa.

I. Ritratto di M Braamcamp. nel frontespizio della descrizione del suo Gabinetto, ornato di graziose vignette, *in* 4.

VINCENT (*Uberto*). Vedi il Gandellini.

VINGEN (*Joas*). Vedi il medesimo.

VINNE (*Giovanni* van der), Pittore di Harlem, intagliò da *Pietro Bout* delle graziose Vedute dei contorni di Harlem. Mr. Huber (*Manuel Tom. 6. fol. 300,*) discorre, come abbiamo veduto, de' quattro Paesaggj, intagliati da *A. F. Bargas*. Vedi Bargas.

VINSAC (*Claudio Domenico*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a granito, nacque in Tolosa nel 1749. Giovinetto recossi a Parigi (Basan *sec. ed.*), e si mise sotto la direzione di *Auguste*, Orefice del Re, ed abile Artista. Dopo qualche anno, si mise ad incidere a granito diversi piccoli Ritratti, molti soggetti di vasi, ed altri pezzi per l'orificeria, di sua composizione, ed eseguiti con molto gusto, e precisione.

Mr. Huber (*Manuel Tom. 8. fol. 309.*) riporta il seguente Catalogo.

I. Ritratto del P. Camper, celebre medico, disegnato da quello di *Pujos*.

II. Ritratto di Federigo-Enrigo-Luigi di Prussia, disegnato da *Vinsac*, ove a basso si leggono i seguenti versi.

Dans cette image auguste et chère
Tout héros verra son rival;
Tout sage verra son égal,
Et tout homme verra son frère;

VISCHEM ( ). Vedi il Gandellini.

VISHEN (*Cristoforo*). Vedi il Gandellini.

VISPRE ( ), Pittore, ed Intagliatore alla punta, a bulino, e alla maniera nera. Nacque in Parigi nel 1730 (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 232.). Da' suoi proprj disegni incise molti piccoli Ritratti della famiglia reale, fra i quali trovasi quello di Luigi XIV. Nel 1763 passò a Londra, e vi lavorò alla maniera nera, e fecevi fra le altre cose il Ritratto del famoso Cavalier Déon in fol. Credesi autore del piccolo Opuscolo escito alla pubblica luce in Parigi nel 1756. col seguente titolo: *Methode pour devenir peintre en trois heures*. Morì in Londra.

VISSCHER (*Cornelio*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Olanda nel 1610 (27).

---

(27) Il Gandellini, e Basan non affermano precisamente l'anno della sua nascita; ma si ristringono ad affermare, che nacque sul principio del secolo XVII. Niuno di loro assegna il luogo della sua nascita. Ciò non toglie a questo Artista il vanto di essere stato quegli, che più d'ogni altro abbia fatto onore alla sua nazione con i suoi intagli: *Il est impossible*, dice Watelet (Dictionnaire des Arts) *de mieux peindre avec le pointe et le burin, de mieux accorder ces deux instrumens, des les faire contraster plus hardiment entr'eux, de mieux imiter avec le burin pur, le badinage pittoresque de l'eau forte. Ses estampes les plus recherchées sont celles qu'il a gravées d'après lui même: car il étoit bon dessinateur ou plutôt il etoit toujours peintre, soit qu'il maniât le crayon, la dointe ou le burin.* Dopo aver egli descritto tutte queste cose, che lo riguardano, per rapporto alle stampe incise dalle sue composizioni, passa a riflettere, *ch'il faut convenir pourtant qu'il n'a pas egalement réussi*

I. Ritratto, che si crede comunemente esser quello di *Cornelio Visscher*, con una mano appoggiata sul petto, e con cappello fatto a pan di zucchero. *Corneille Visscher fec.* an. 1649, *p. in fol.*

II. Altro ritratto di *Cornelio Visscher* col medesimo cappello, inviluppato nel suo mantello. *Corn. Visscher fec.* 1651.

III. Andrea Deonyszoon Winius, conosciuto sotto il titolo: *L'Homme aux pistolets*, poichè vi sono in fondo diverse armi, fra le quali due carabine, *in fol.* (28)

IV. Gellius de Bouma, Ministro del Vangelo a Zutphen nell'età di 77. anni, e nell'anno 55. del suo ministero, *in fol.*

V. Guglielmo de Rych, Oculista in Amsterdam, che tiene la mano nel suo petto, *in fol.* (29)

VI. Un Vescovo seduto ad una tavola, su la quale è un Crocefisso. Egli è a mezzo corpo, con le mani giunte, e gli occhi elevati al cielo, *gr. in fol.*

VII. Giovanni Merius, Pastore a Spanbroek, morto nel 1662, *gr, in fol.*

---

dans ses gràvures d'après les compositions historiques des maitres italiens, et flamands. Incise una gran parte delle stampe, che formano il famoso Gabinetto di Reynst; ma son queste fatte nella sua gioventù, quando, cioè, conosceva bene il bulino, e non l'effetto del pennello. Lo stesso egli fece nelle stampe tratte da *Rubens*, alle quali non si approssima nè pel colore, nè per quella perfezione, che vi posero *Vorsterman*, *des Belswert*, e *Pontius*. Appresso questi Artisti egli comparisce solamente Intagliatore senza esser Pittore. Hequet ha formato un Catalogo ragionato delle opere di questo Artista, che Mr. Basan ha riportato nel suo Dizionario, e che Mr. Huber ha trascritto nel *Tom. 5. del Manuel fol.* 378.

(28) Questo è il ritratto il più raro, e il più caro di questo Artista.

(29) Questo ritratto, quello di Scriverius, e il precedente di Gellius, sono conosciuti sotto il nome delle *Gran barbe*, e sono i *più* BELLI, che abbia fatto *Cornelio Visscher*,

VIII. Cornelio Vosberg, Pastore a Spaerwouw, anno 1653. Ritratto con due mani, in una delle quali tiene un libro, *in fol.* BELLA, e RARA.

IX. Giovanni Wachtelaer, Ecclesiastico di Utrecht, seduto in una sedia a bracciuoli, con una mano sul libro, ed un' altra su di un bracciuolo della sedia, *gr. in fol.*

X. Guglielmo van-den-Zande, licenziato in Teologia, in una cornice ovale. *P. Soutman pinx.*, *in fol.* BELLA, e RARISSIMA.

XI. Adriano Motman, Frate Minore: in alto alcune teste di Cherubini, e a basso una testa di morto, e un incensiere, *p. in fol.*

XII. Giovanni Boelensz, Frate Minore, in una cornice ovale, con armi, e con questo motto in una banderola: *Sanctitate, et Doctrina, in fol.*

XIII. Adriano Pauw, Cavaliere dell'Ordine di S. Michele ec. Busto con armi, e nel fondo una biblioteca. *Get. van Hont-Horst pinx., P. Soutman direx., Corn. Visscher aeri incidit, in fol.*

XIV. David Peiterz de Vries, gran Maestro d'Artiglieria degli Stati di Olanda, in corazza, con un bastone da comando in mano, *pic. in fol.* RARISSIMA.

XV. Josse Vondel, famoso Poeta Olandese, seduto, a mezzo corpo, con molti accessorj, *in fol.* (30)

XVI. Jacob Westerbaen, Signore di Brandwick ec., a mezzo corpo in una cornice ovale, *in* 8 RARISSIMA.

XVII. Alessandro VII., Sommo Pontefice: *Justitia, et veritate*, con una cartella, e due putti, che sostengono una ghirlanda di frutta, *in fol.*

XVIII. Coppenol, chiamato comunemente *l'Ecrivain*, seduto con una penna nella mano diritta 1658, *in fol.*

XIX. Pietro Scriverius, Dotto di Harlem, ritratto difficile a trovarsene buona prova *Soutman p.* 1649, *in fol.*

XX Giovan de Paep, ritratto con due mani, con una delle quali mostra la borsa di Amsterdam, e coll'altra tiene una carta, nella quale scrive le sue commissioni, *in fol.*

---

(30) Questo ritratto ha sofferto molto cangiamento nelle differenti edizioni, che ne sono state fatte.

XXI. Vecchia, aggiustata signorilmente, che dicesi essere la Madre di *Visscher*. *Cornelius Visscher ad vivum delineavit et fecit aqua forti. Nic. Visscher exc., p. in* 4.

XXII. Altra Vecchia, con berretto, che dicesi anch'essa la Madre di *Visscher*, all'acquaforte, senza il nome dell'Intagliatore, ch'è lo stesso *Visscher*, *p. in* 4.

XXIII. Roberto Junius di Roterdam, Pastore, in una cornice ovale. *Palmidas pinx.* 1654, *in fol.*

XXIV. Costantico Huygens, Signore di Zuylichem, Padre del Mattematico di questo nome, con la divisa. *Coestanter* 1657, *in* 4. BELLA, e RARA.

XXV. Busto di Pietro Gassendo, con otto versi latini, in cornice ottagona in ovale, in 4.

Incisioni fatte da Visscher nei suoi principj.

XXVI. Guglielmo di Nassau, figlio di Federico-Enrico, Principe d'Orange. *C. Horidt-Horst pinx.*, *gr. in fol.*

XXVII. Maria, figlia anziana di Carlo I., moglie di Guglielmo, Principe d'Orange. *Id. pinx.* 1649, *gr. in fol.*

XXVIII. Cristina, figlia di Gustavo Adolfo, Regina di Svezia. *P. Soutman*, *gr. in fol.*

XXIX. Federigo Guglielmo, Elettore di Brandeburgo. *Hondt-Horst pinx.*, *Soutman dirig.* 1650, *gr. in fol.*

XXX. Carlo Luigi, Palatino del Reno, Elettore di Baviera. *C. van Hondt-Horst* 1650, *gr. in fol.*

XXXI. Carlo II., Re della Gran Brettagna. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XXXII. Janus Donza, Signore di Nortvick, gran Dotto, e famoso Capitano. *P. Soutman dirig.* 1649, *gr. in fol.*

XXXIII. Francesco Guglielmo, Vescovo di Osnabruck ec., senza nome dell'Artista in ovale, *in* 4. RARA.

XXXIV. Luigi Catz, Licenziato in Teologia, con un libro, in ovale, *in fol.* RARA (31).

---

(31) Questi due ritratti non si trovano nel Catalogo di Hequet.

Soggetti varj di sua composizione.

I. I quattro Evangelisti, a mezzo corpo, con i loro simboli. *Corn. Visscher sculpebat, et excudebat.* Harlemi 1650, *p. in fol.*

II. La Fricasseuse, ovvero la Faisseuse de beignets, que l'on nomme Kouck, *gr. in fol.* (32)

III. Il Venditore delle trappole da Topi: vicino a lui un piccolo garzone, che tiene in cima ad un bastone un paniere, nel quale si vedono dei Topi (33).

IV. La Zinghera, ovvero la Nutrice, che dà il latte ad un piccolo fanciullo, tenendone due altri, uno vicino a lei, che mangia, e l'altro attaccato al suo dorso, che piange, *gr. in fol.*

V. Una Bettola, ove sono cinque Uomini, uno dei quali in attitudine sconcia, fuma, un altro beve, ed un altro tiene del tabacco in una carta. Senza nome alcuno dell'Artista, che certamente è *C. Visscher*, *p. in fol. in tr.* B. R.

VI. L'Antiquario. E' questo un curioso in un Gabinetto, che in una sua mano tiene un pagode. Da un quadro del Gabinetto di Reynst, *gr, in fol.* (34)

VII. Carlo Gustavo Re di Svezia, e la nuova sua sposa, nel loro Gabinetto Nuziale, in compagnia di un gran numero di persone, con un Vecchio, che legge un foglio, *gr. in fol. in tr.* T. R.

VIII. La Coronazione della Regina di Svezia, con doppia iscrizione: *Carolus Gustavus -- Hedwig-Eleonora, grandiss. in fol. in tr.* R.

IX. Un piccolo Garzone, che tiene una candela accesa, e una piccola Fanciulla con una piccola trappola, nella quale è un Topo, *in* 4. *in tr.*

---

(32) La presente è una Stampa delle *più stimate di Visscher*. Per averla bella fa di mestieri, che la medesima sia innanzi la dedica di Clemente de Jonghe.

(33) Per avere questa Stampa, e la seguente, che sieno belle, bisogna, che sieno prima del nome di Clemente de Jonghe, e senza titolo, *gr. in fol.*

(34) Qualcuno ne ha attribuito l'invenzione al *Correggio*.

X. Maria, che riposa nella sua tomba, sopra il quale avvi un Cristo con molte teste di ~~Cherubini~~: a basso un bassorilievo, ove due Genj tengono un serpante, che pongono sopra una testa di morto, coronata di lauro. Sopra vi è scritto: *Fortiter sed suaviter*, *gr. in fol.*

XI. Un Gatto, dietro al quale avvi un Topo. *Corn. Visscher exc.*; *in* 4. *in tr.*

XII. Un altro Gatto a sedere su le calcagna in un tovagliuolo. Della più GRAN RARITA'. *Alto* 3. *pol.* e 6. *lin*, *largo* 4. *pol.* e 6. *lin.* (25)

Soggetti diversi da varj Maestri Italiani.

I. L'Angelo, che comanda ad Abramo di lasciare la Patria, e di portarsi nella Terra, che gli sarà indicata. *Bassano pinx.* Dal Gabinetto di Reynst, *in fol. in tr.*

II. Abramo, ch'essendo arrivato a Sichem, gli apparisce Iddio, e gli promette di dare alla sua posterità il Paese di Canaan. *Id. pinx. ibid.*, *in fol. in tr.*

III. La Casta Susanna, sorpresa nel bagno dai due Vecchj. Senza nome del Pittore, e dell'Intagliatore (36), *in fol. in tr.*

IV. Busto di una Donna, con la mano al petto, pettinata in capelli, con treccia che le cade sul seno, *in fol.* (37)

V. Un Cristo nel sepolcro. *Tintoretto pinx.*, dal Gabinetto di Reynst, *gr. in fol.*

---

(35) Alla vendita delle Stampe di *Mariette*, questo piccolo pezzo fu pagato 36l. lira.

(36) Si sa, che questo Quadro è di *Guido*, e che dal Gabinetto di Reynst passò in quello del Duca d'Orleans.

(37) Questo Quadro era nel Gabinetto di Reynst, ed era attribuito al *Parmigianino*. In rango d'incisione questa è la più bella Stampa, che si trovi tanto per la bellezza del bulino, quanto per la mollezza che vi si trova.

VI. La Resurrezione, senza nome del Pittore, e dell' Intagliatore, *gr. in fol.* (38)

VII. La Santa Famiglia, ove si vede il Divin Bambino, al quale S. Giovannino presenta delle frutta, *in fol. in tr.* (39)

VIII. La S. Famiglia, ove si vede il Divin Bambino su le ginocchia della Santissima Vergine, che sta scherzando con varj fiori: nel fondo si vede l'Angelo Raffaello, che conduce il giovinetto Tobia, *in fol. in tr.* (40)

IX. La S. Famiglia, ove si vede il giovane S. Giovanni, che presenta una pera al Divin Bambino, in mezze figure (41).

Soggetti diversi dai Pittori Fiamminghi.

I. Il Giudizio Universale, da *Rubens*. Gran pezzo in due fogli BELLA (42).

II. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino nelle sue braccia, contornata da Angeli, due dei quali la incoronano, da *Rubens*, *gr. in fol.*

III. S. Francesco da Assisi, che riceve il Divin Bambino dalle mani della Santissima Vergine, *gr. in fol.* (43)

---

(38) Il Quadro era del Gabinetto di Reynst, ed è di *Paolo Veronese*. In una banderola leggesi: *Ego et Pater unum sumus*.

(39) Questa è una delle Stampe fatte da *Visscher* nei primi dei suoi lavori, ed era nel Gabinetto di Reynst, senza nome del Pittore, e dell'Intagliatore. Viene attribuita al *Palma*.

(40) Non ha vi nome del Pittore, ed era del Gabinetto di Reynst.

(41) Nemmen questa Stampa ha il nome degli Artisti. *J. van-der Horst exc., p. in fol.* RARA.

(42) Questa Stampa è stata ritoccata. Per averne una *bella prova*, bisogna che siasi innanzi la dedica di *Soutman*.

(43) Questa Stampa, nella quale *Visscher* ha inciso le teste, ha sofferti molti cangiamenti.

IV. Achille, che nella Corte di Licomede è riconosciuto da Ulisse, dal *medesimo*, *gr. in fol.* B. R. (44)

V. Una Donna, con un paniere in braccio, con una candela in mano, alla quale un Giovinetto vuole accendere la sua, dall'originale di *Rubens*, *gr. in* 4.

VI. Il Sonatore di viola, accompagnato da cinque Bambini, che suonano il violino. *A. van Ostade pinx.*, *gr. in fol.* (45)

VII. La medesima Stampa, intagliata solamente all'acquaforte, di un finissimo intaglio. Pezzo marcato *A. van Ostade pinx.*, *C. Visscher fecit aqua forti*. *G. Valk exc.*, *gr. in fol.*

VIII. Una Bettola di sei Uomini, uno dei quali volta la schiena al fuoco, con una Donna, e due Bambini, *gr. in fol.* B. (46)

IX. Una Bettola, con due Uomini, e due Donne, che tengono un gatto in mano. *A. V. Ostade pinx. p. in fol.*

X. Un Uomo, e una Donna in una bettola. L'ingordigia, e la lubricità son dipinte nel loro aspetto. *Id. pinx. in fol.*

XI. Una bettola, ove si vede un Uomo seduto, e nel davanti tiene un fiasco fra le sue gambe, e suona il violino, ed altri tre Uomini, che cantano, ed un altro che sta bevendo. *Ad. Brouwer pinx. in fol.*

XII. Un Chirurgo, che medica il piede ad un Uomo: nel fondo si vede una Donna appoggiata ad una tavola, con un empiastro. *Id. pinx in fol. in tr.*

XIII. XV. Seguito di tre Stampe BELLISSIME, e difficili a trovarsene perfette prove, da *P. van Laer*, detto il *Bamboche*, nel Gabinetto di Reynst: cioè 1. *Le Coupe de pistolet*, ovvero *le Couche volé*, *in fol. in tr.*

---

(44) Quando *Visscher* incise questo rame, stava sotto la direzione di *Soutman*, e da quel punto principiarono a scoprirsi i suoi talenti, superiori all'Artista medesimo.

(45) Questa è una delle *più* BELLE Stampe di *Visscher* e delle *più* RARE a trovarsene belle prove.

(46) Le migliori prove sono innanzi i nomi degli Artisti, che sono *Ostade*, e *Visscher*.

8. *Attaque d'un Convoi de guerre*, soggetto impropriamente detto: *Le coup de pistolet*, *gr. p. in tr.* 3. *Le Four à chaux*, effetto di notte, *gr, in fol. in tr.*

XVI. Un Cacciatore a Cavallo, che tiene un Cane con lunga corda: un valletto, ch'esce da una stalla con un Cavallo, ed un Uomo seduto, che parla con lui nel tempo che accarezza de' Cani. *P. de Laer pinx. gr. in fol. in tr.*

XVII. Un Uomo seduto in riva all'acqua, vicino a lui due Lavandaje, e de' bestiami. *Corneillie Visscher aqua forti.*

XVIII. Un lume di Luna, che fa vedere un Ladro col fucile, e con una spada, che conduce due Cavalli, uno attaccato all'altro. In terra si vede un uomo morto, e dietro un Contadino, che si dispera vicino al Ladro, che lo minaccia. *P. de Laer pinx. C. Visscher fec. gr. in fol.*

XIX. Un Pastore, ed una Pastora, che guardano de' bestiami, in un bel paesaggio. *Id. pinx.* (47).

Quattro Paesaggj da Berghem.

I. Paesaggio, ove si vede un Uomo a cavallo in veste di pelle, con una Donna, che ha un fagotto sotto il braccio, e un bastone in mano, con qualche animale. *N. Berghem in fol.*

II. Paesaggio, ove si vede una Donna a cavallo in un asino, e sta discorrendo con un Uomo, che guarda degli animali, del *medesimo*.

III. Paesaggio, ove si vede una Donna che munge una Vacca, in tempo che parla ad un'altra donna, con un paniere su la testa; vicino una Vacca, ed una Capra, del *medesimo*.

IV. Paesaggio, ove si vede una Donna su di un asino, che dà il latte al suo bambino, con un Uomo a piedi, ed un Pastore a cavallo, una vacca, ed alcuni montoni, del *medesimo*.

---

(47) Questa Stampa fa Pendant con l'antecedente.

Quattro altri Paesaggj da Berghem.

I. Paesaggio con un frontespizio, rappresentante una fontana, ove si legge: *Berghem del.* 1655. *C. Visscher.* Vi si vedono molte figure d'Uomini, di Donne, e di Cavalli *in fol.*

II. Una Donna appoggiata ad un tronco d'albero, che allatta un bambino, e parla con un Uomo, che si appoggia ad una vacca, con molti animali, del *medesimo*.

III. Paesaggio, ove si vede una Donna con un fagotto sotto il braccio, in tempo che passa un fiume, ove un Uomo fa bere il suo cavallo. In lontananza un'altro Uomo a cavallo, con molti animali, del *medesimo*.

IV. Paesaggio, ove stà un Uomo seduto, con la mano al petto, guardando i buoi, i montoni, e gli asini, del *medesimo*.

VISSCHER, o DE VISSCHER (*Giovanni*), fratello di Cornelio, Intagliatore alla punta e a bulino, nacque in Amsterdam nel 1636. Quantunque non avesse egli il talento di Cornelio, non lasciò punto di bene intagliare le sue Stampe. I conoscitori, senza prevenzione, sono anche persuasi, che i Paesaggj, ch'egli incise da *Berghem* ed *Ostade*, debbano stimarsi per l'effetto pittoresco, sopra le stampe del suo fratello anziano. L'arditezza della sua esecuzione nei rami, che incise da' suoi Maestri, danno molto prezzo ai suoi lavori; poichè sembrano piuttosto originali, che copie. Il solo rimprovero, ch'egli ha meritato con qualche ragione, si è, che il suo disegno non è sempre corretto. Da qualche ritratto, che di esso ritrovasi di sua mano, dimostra, ch'egli maneggiava il bulino, egualmente che la punta.

I. Giovanni di Vitenbegaart. *Joh. de Visscher sc. in* 4.

II. Petrus Proelius, Ministro dell'Evangelio in Amsterdam. *Joh. van Noovt pinx. in fol.*

III. Taddeo Lautmann, Pastore in Haja. *J. de Bane pinx. in fol.*

IV. Abramo van der Hulst, Vice Ammiraglio di Olanda. *Joh. de Visscher sc gr. in fol.*

V. Petrus Paulus Rubens, *Ant. v. Dyck del. Joh. de Visscher fecit, aquæ fortì, in fol.*

VI. Michele de Ruyter, Ammiraglio di Olanda. *H. Berckmans pinx. in fol.*

VII. Ritratto di un Uomo in capelli, da *C. Visscher*; *in 4.*

VIII. Ritratto di un Moro, che da una mano tiene l'arco, e la freccia dall'altra, dal *medesimo in fol.*

Bambocciate da Ostade.

I. Compagnia di Contadini sotto una pergola, che stan giocando al trictrac. J. *de Visscher sc. in fol.*

II. Il Governamento rustico di casa, in cui si vede un Uomo che forma la matassa, la sua moglie che fila, e fra l'uno e l'altro un fanciullo, *in fol.*

III. Altra di simil sorte, ove si vedono due fumatori a sedere, e un vecchio, con una piccola fanciulla, che fa de' suoi bisogni, *in fol. in tr.*

IV. Ricreazione di Contadini in una specie di capanna olandese, *in fol. in tr.*

V. Ricreazione olandese innanzi alla porta di un'Osteria, *in fol. in tr.*

VI. Interno di un'Osteria, ove si celebrano le nozze di Contadini, *in fol. in tr.*

VII. Vecchio Contadino seduto presso di una Contadina, alla quale stende la mano sul seno. Appellasi questa stampa: *le Tâtoneur*, *in fol.*

Paesaggj da Berghem,

I. Danza e Festa di Contadini, stampa appellata; *le Bal.* J. *de Visscher sc.*, *Justus Danckerts exc.*, *gr. in fol.*

II. Bel Paesaggio, ornato di figure, e di animali. *Berghem del.* J *de Visscher fec.*

III. Paesaggio montagnoso, ove si vede un Uomo, che ha posto i suoi imbarazzi, ed il suo abito sul suo Cavallo. Fa pendant con la stampa precedente.

IV. La State: avvi un Uomo con le spalle nude. *J. de Visscher fec. Nic. de Visscher exc., gr. in fol. in tr.*

V. Paesaggio, ove si vede un Uomo a cavallo con una veste di pelo, che dà la limosina ad un giovane mendicante, *in fol. in tr.*

VI. Paesaggio, ove si vede una Giovinetta, che munge una capra. Fa Pendant della stampa precedente.

VII. Pastorale, ove si vede un Pastore su la riva di un fiume, appoggiandosi sul suo bastone.

VIII. Pastorale, ove si vede una Donna, che munge una capra, ed un Pastore seduto su di una collina, sonando la cornamusa. Fa Pendant della stampa precedente.

IX. Le quattro ore del giorno. L'*Aurora*, il *Mezzogiorno*, la *Sera*, e la *Notte*. Quattro be' Paesaggj ornati di figure, e di animali. *Justus Danckerts exc. gr. in fol. in tr.* Pezzo capitale.

X. XIII. Seguito di quattro gran Paesaggj, cioè: 1. nel Frontespizio un'Uomo a cavallo su un Mulo 2. Una Donna in piedi in una pietra quadrata. 3. Un Pastore con un bastone, che conduce un'Armento. 4. Un Mulo carico, con pennacchj in testa.

XIV. XIX. Seguito di sei Paesaggj cioè: 1. sul Frontespizio un Asino che si ferra, ed una Donna montata sopra un cavallo. 2. Due Donne, una delle quali porta un sacco sotto il braccio, e l'altra, che accompagna un Cane. 3. Un Pastore a cavallo sopra un'Asino, che tiene avanti di se i suoi Montoni. 4. Una Donna, che porta un fagotto sotto braccio, e vicino a lei un Contadino a cavallo. 5. Un Contadino a cavallo in un Asino, che conduce de' Buoi 6. Un Vecchio con gran barba, con berretto, che appoggiasi ad un muro, e al suo bastone, *p. in fol. in tr.*

XX. XXIII. Seguito di quattro Paesaggj, cioè 1. Nel Frontespizio un gran monumento, su la cornice del quale leggesi: J. *Visscher fec.* 2. Un Pastore, che suona la cornamusa. 3. Un Pastore, che con i suoi Cani passa un fiume, tenendo con due mani il suo bastone. 4. Un Giovinetto, che porta un fagotto, *p. in fol.*

XXIV. XXVII. Seguito di quattro Paesaggj, cioè 1. Nel Frontespizio una fontana, dinanzi alla quale avvi una Donna, che munge una Capra; nel davanti leggesi *Berghem delin.*, J. *Visscher fec.* 2. Un Pastore con un mano

cello, tenendo un bastone con tutte due le mani. 3. Un Pastore seduto sopra un greppo, e innanzi a lui una Contadina, che tiene un fagotto. 4. Una Donna in piedi, vicino ad un ruscello, e a lei vicino un'altra Donna a cavallo su di un Asino.

XXVIII. Seguito di quattro Pastorali, cioè 1. Nel Frontespizio un mucchio di pietre, ove stassi seduto un Pastore, che accarezza una Pastora. 2. Una Donna a cavallo, ed un Pastore a cavallo sopra un Asino, che sta sonando il flauto. 3. Una Donna a cavallo sopra un Mulo, e un Uomo sopra un Asino, e vicino due Montoni, e un Cane. 4. Un Pastore seduto a piè di una collina, tenendo un zufolo, *in fol. in tr.*

XXXII. XXXV. Seguito di quattro Paesaggj, cioè 1. Una Donna su di un Muio, e un Bue nell'acqua. 2. Una Donna seduta nel davanti, occupata a filare: ai suoi piedi un piccolo Giovane, che riposa. 3. Un Bue, che riposa vicino ad una Donna che fila in piedi. 4. Una Pastora montata a cavallo su di un Asino, e vicino a lei un Contadino, con un bastone.

XXXVI. XLI. Seguito di sei Paesi, cioè 1. Un Mulattiere in ferrajolo, che cammina fra due Mule cariche. 2. Una Donna, veduta di faccia, che voltasi verso un Uomo a cavallo in un Asino. 3. Una Donna a cavallo, che passa un fiume, e vicino a lei un Uomo che lo passa a piedi. 4. Un Pastore veduto per il dorso, con un braccio appoggiato a una collina. 5. Un Uomo montato sopra un Asino, che fa cenno con la mano ad un altr' Uomo in piedi. 6. Un Vecchio con la barba a punta, appoggiato con le sue due mani ad un bastone, *in fol. in tr.*

XLII. XLIX. Seguito di otto Paesaggj, cioè 1. Un Uomo in piedi presso una cascata d'acqua, bevendo nel suo cappello. 2. Due Uomini devoti, avanti dei quali vi è un Cavallo. 3. Giovinotto seduto presso una muraglia, che si appoggia con le braccia sull'orlo del muro. 4. Campagna, ove si vedono dei Montoni, e un riparo di paglia attaccato ad un pilastro. 5. Paesaggio, ove si vede un ruscello, due Bovi, ed un Montone. 6. Un Pastore in piedi, con un piede su di una pietra, e un altro nell' acqua. 7. Una Donna inginocchiata, occupata a mungere una Vacca. 8. Una Donna seduta, che si volta verso un Pastore in piedi che si appoggia, *in fol. in tr.*

LXV. Le Carte geografiche, ornate di figure, d'invenzione di *Berghem* perfettamente incise da *J. Visscher*, cioè: Il Globo: l'Europa: l'Asia: l'Affrica: l'America: l'Alsazia: la Fiandra: la Frisia: la situazione del Paradiso terrestre: la Terra di Canaan: l'Escita dei Figliuoli d'Israello dall'Egitto: Gerusalemme: la Terra di Canaan traversata dal nostro Signore: i viaggj di S. Paolo: due Cartelle per le carte dei Paesi-Bassi.

LXVI. LXXI. Seguito di sei pezzi, che hanno per titolo: *Diversa Animalia. Berghem del., J. Visscher fec., Fred. de Widi exc.* (48)

LXXII. LXXV. Quattro Stampe da *P. de Laer*, attribuite da qualcuno per la incisione a *C. Visscher*, ma giudicate da altri con più fondamento di *J. Visscher*, e sono 1. Un assemblea di sei Pezzenti, due dei quali giuocano alle carte, e gli altri formano un gruppo di Spettatori; uno di essi, piegato sul corpo, occupa il davanti, *gr. in fol. in tr.* 2. Una Donna montata sopra un Asino, che conduce dei Buoi: da una parte si vede un Uomo che beve nel suo cappello, e un Cavallo con panieri: più lontano un Uomo a cavallo, con qualche animale, *gr. in fol. in tr.* 3. Una Locanda, da una parte della quale, un Servo che sella un Cavallo. In una stalla vicina vedonsi due Cavalli, uno dei quali piscia, ed un altro mangia alla rastrigliera, *gr. in fol. in tr.* 4. Un Maneschalco, che ferra un cavallo all'ingresso di una fucina, e un Uomo a cavallo in conversazione con il Fabbro che ferra. *P. van Laer Romae, gr. in fol. in tr.*

Pezzi da Filippo Vouwermans:

I. Tenda di Vivandieri, avanti la quale alcuni Cavalieri si divertono a bere. *J. Daukertz exc., gr. in fol. in tr.*

II. Altra simile, davanti la quale alcuni Cavalieri si divertono; in mezzo un Trombetta, che suona, *gr. in fol. in tr.*

III. Altra simile, davanti la quale alcuni Cavalieri si divertono; in mezzo un Cavallo bianco equipaggiato, *gr. in fol. in tr.*

---

(48) Queste Stampe sono di *Karel du Jardin*. Ve ne sono delle prove col suo nome.

IV. Seguito numerato di quattro foglj, dal *medesimo*, cioè 1. Il Manescalco di campagna: nel davanti un Cavallo, che piscia, *gr. in fol. in tr.* 2. Tenda di Vivandieri. 3. Truppa di Viaggiatori. 4. Il Maneggio in esercizio, *in fol. in tr.*

VIII. XIX. Seguito numerato di dodici foglj, da *J. Goyen*, cioè: Dodici pezzi di Paesaggj e di Marine, ricchi di tutte le sorte di fabbriche, e di figure: seguito completo, *in* 4. *in tr.*

XX. XXX. Seguito numerato di dodici foglj, da *Er. manno Swanevelt*, contenente dodici Paesaggj, e Marine d'Italia, ricchi di tutte fabbriche, e delle figure. *Seguito interessante*, *pic. in fol.*

VISSCHER (*Lamberto*), fratello anziano di *Giovanni*, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam nel 1634, e morto a Roma verso la fine del prossimo passato secolo. In Roma lavorò insieme con *Bloemaert*, *Spierre*, ed altri abili Intagliatori dalle pitture di *Pietro da Cortona*, fatte in Firenze nel Palazzo del Granduca. Intagliò non solo i ritratti, ma ancora la storia. Eccone il Catalogo.

Ritratti.

I. Stanislao Lubienitz. *M. Scheitz pinx.*, *in* 4.

II. Giovanni Rutgersius, Consigliere di Legazione di Gustavo Adolfo, *in* 4.

III. Cristoforo Kannenberg, Consigliere privato di guerra, dell'Elettore Federigo Guglielmo di Brandemburgo, *p. in fol.*

IV. Maria Teresa d'Austria, Regina di Francia *Van-Loo pinx.*, *in fol.*

V. Anna d'Austria, Regina di Francia. *Van-Loo pinx.*, *in fol.*

VI. Carlo Rabenhaupt, Barone di Sucha, Luogotenente generale di Olanda, *gr. in fol.*

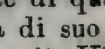
VII. Giovanni de Wit, Pensionario di Olanda, *gr. in fol.*

VII. Cornelio Tromp, Vice Ammiraglio di Olanda, *Fr. Bol pinx.*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi.

I. Generosità di Seleuco, che cede Stratonica sua sposa ad Antioco suo figlio, divenuto suo amante. *P. da Cortona pinx.*, *p. in fol. in tr.*

II. Minerva, che toglie un Giovane dalle braccia di Venere, per condurlo ad Ercole, che gli stende la mano. Soggetto de volta dipinto da *P. da Cortona*, *gr. in fol. in tr.*

VISSCHER (*Niccolà-Giovanni*, o CLAUS VISSCHER), Disegnatore, ed Intagliatore all' acquaforte, e Mercante di stampe, nato in Amsterdam verso il 1580. Credesi, ch'egli sia della famiglia de *Wisscher*. E' certo però ch' egli non erane fratello, come alcuno senza fondamento, ha voluto provare. Abbiamo di suo un buon numero di acqueforti, eseguite in uno stile molto bene inteso, e facile. Egli si distinse soprattutto nei piccoli Paesaggj, ornati di figure, e di animali, tanto di sua composizione, che da altri Maestri. Stimansi particolarmente le sue Vedute di qualche Castello di Olanda. Hannosi ancora di suo molti ritratti sotto l' indirizzo di *Niccolò Visscher*. senza altro nome di altro Artista. Egli v' impresse qualche volta le seguenti cifre  , mettendovi il C per significare *Claus*, o *Claas*.

I. Guglielmo Laud, Arcivescovo di Canterbury. *C. de Visscher exc.*, *in* 4.

II. Carlo I., Re della Gran Brettagna, con gran cappello tondo, con la cifra di *Visscher*, *in* 4.

III. Giovanni Calvino. *Nicolas Visscher formis*, *in fol.*

IV. Didier Erasmo di Rotterdam. *Hans Holbein pinx.*, *C, de Visscher exc.*, *gr. in fol.*

V. Giacomo II., Re della Gran Brettagna, difensore della Fede, A Amsterdam, chez *Nicolas Visscher*, *gr. in fol.*

VI. Giacomo, Duca di Monmouth, e Buccley. *Ex formis Nicolas Visscher, gr. in fol.*

Soggetti diversi all' acquaforte.

I. La Tavola di Cebete, soggetto allegorico su la Vita umana.

II. Esécution de Criminnels d'état, de la seete des Arminiers à la Haye, *in fol. in tr.*

III. Due foglj di Paesaggj, ornati di Castelli olandesi, *gr. in 4.*

IV. La Veduta con i contorni del Castello di Looenteyn, che servì di prigione a Hogerbeets, e a Grotius. A basso della stampa la veduta prospettica del medesimo Castello in forma di fregio: dalle due parti si vedono dei medaglioni, con le leggende dei due illustri detenuti. *C. J. Visscher fecit et exc., pezzo in fol, in tr.* RARISSIMA, e di uno bella esecuzione (49).

VISCONTI (*Francesco-Maria*). Vedi il Gandellini.

VISENTINI. Vedi *Vicentini*.

VIT (*Giacobbe* DE) (Vedi il Gandel-

VITALBA (*Giovanni*) (lini.

VIVARES (*Francesco*), Intagliatore, nato a Lodéve, presso Montpellier. Intagliò a Londra, ove morì nel 1782. (Basan *sec. ediz*). Leggesi nel *Manuel* (*Tom. 9. fol. 160.*), che questo Artista nacque nel suddetto luogo nel 1712, e che passò in Londra nella sua adulta età. Dicesi ch' egli principiò la sua carriera da essere tagliatore d' abiti, e che consecrò tutto ciò che rimanevagli libero dalla sua professione in disegnare Paesaggj dalla natura, e dalle stampe. Finalmente apprese i principj del disegno, e dell'in-

(49) Questo Artista incise ancora da altri Maestri, e sopra tutto da *Jodocus de Momper*.

cisione da *J. B. Chatelain*. Venuto poi uomo di genio, fecesi una maniera, tutta dovuta alla sua riflessione. Si distinse soprattutto per le sue stampe da *Claudio Lorenese*. E' egli uno di quegl' Intagliatori, che han saputo perfettamente ben conservare le bellezze pittoresche di quei gran Paesaggj. Si avverte ancora nel medesimo articolo, che *Vivares* vien collocato fra gli Artisti inglesi, per la ragione, ch' egli apprese l' arte nell' Inghilterra, e si stabilì in quel Regno.

I. IV. Quattro Vedute delle rovine romane, intagliate da *F. Vivares*, *in fol. in tr.*, e sono 1. Le rovine del Ponte del Senato sul Tevere, chiamato Ponte rotto. 2. Veduta dell'Anfiteatro di Roma, o Colisseo. 3. La Tomba di Cecilia Metella, moglie di Crasso. 4. L'antico Tempio di Minerva Medica in Roma.

V. X. Sei Vedute della Giammaica, da *Robertson*, incise da *Vivares*, e *Lerpiniere*, *gr. in fol. in tr.*, cioè: 1. Veduta di una parte della rovina di Cobre presso la Città *Espagnole*. 2. Della Riviera di *Roaring* presso Savannah. 3. Di *Fort Guillaume*, con una parte della Riviera di *Roaring*. 4. Del Ponte, che traversa la Riviera di *Cabaritta*. 5 La Sorgente della Riviera di *Roaring*. 6. Del Ponte, che traversa la Riviera di *Cobre* presso la Città di *Espagnole*.

XI. XIV. Quattro vedute di Abbayes, dipinte da *J. Smith*, ed incise da *Fr. Vivares*, *gr. in fol. in tr.*, e sono: 1. Veduta del Sud-Est dell'Abbadia di *Kristall* nella Contea di York. 2. Dell'Abbadia di *Foutain* nella Contea di di York. 3, Veduta del Castello di *Kenilworth* fra Warwick, e Coventry. 4. Del Castello di *Tinmouth* con una veduta di Haven.

XV. XVIII. Quattro vedute di *Parcs*, dipinte da *J. Smith*, incise da *Vivares*, e *Mason*, *gr. in fol. in tr.*, e sono: 1. Veduta della nuova Macchina Idraulica a *Belton* nella Contea di Lincoln. 2. Nel Parco d' *Hagley* appartenente al Cavalier Lyttelton. 3. Nel Parco di *Newstead* appartenente a Lord Byron. 4. Nel Parco di *Exton* appartenente a Lord Gainsborough.

XIX. XXII. Quattro vedute di *Dunnington Cliff*, dipinte da J. *Smith*, ed incise da *Fr. Vivares*, *gr. in fol. in tr.* cioè: 1. La veduta di *Dunnington Cliff* su la Riviera di Trent dipendente dal Conte di Hanington. 2. Della Chiesa di *Anchor*, già dimora di Anacoreti, vasta Caverna in faccia ad uno scoglio su la Riviera di Trent. 3. Di *Happing-mill-ware*, su la Riviera di Dervent, dipendente dal Duca di Devonshire. 4. Del Parco *Lyme*, appartenente a Pietro Legh, con una rappresentazione di particolari divertimenti per far passare la Riviera da capo.

XXIII. XXX. Otto vedute nel *Peach* dipinte da *Th. Smith de Derby*, ed incise da *Fr. Vivares*, ed altri, *gr. in fol. in tr.* 1. Veduta presa da *Dove-Dale* al Nord di Ashburn. 2. Presa su le alture di *Dove-Dale*. 3. Presa dalla Riviera di *Manysold*. 4. Presa dai bagni di *Matlock* per andare ad *Amor*. 5. Della superba cascata al bagno di *Matlock*. 6. Su la Riviera di *Wie* in *Monsal-Dale*. 7. Di *Thee-Torr* su la medesima Riviera. 8. Di Scoglj, e dell' immensa Caverna di *Castelton*, chiamata *Peak*, o *Cul du diable*.

XXXI. La *Chaussée des Geants* nella Contea di *Autrim* nell' Irlanda, una delle gran maraviglie della natura, veduta dalla parte d'Oriente, da *Susanna Drury*, *gr. in fol. in tr.*

XXXII. La medesima, veduta dalla parte occidentale. Pendant della precedente.

XXXIII. Paesaggio preso dall'alture di *Richmond* nel montare al Tamigi, da *Jolly*, *gr. in fol. in tr.*

XXXIV. Paesaggio preso dall'alture di *Richmond*, nel discendere nel Tamigi, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXV. Paesaggio inglese: *les Cueilleurs de houblou*, da *G. Smith*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVI. Paesaggio inglese: *les Amans champêtres*, da *Th. Gainsborough*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVII. Paesaggio montagnoso d' Italia, nel davanti del quale vedesi un pescatore, da *Martorelli*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVIII. Paesaggio olandese a un bel lume di Luna, da *A. van des Neer*, *gr. in fol in tr*

XXXIX. Paesaggio ornato di belle rovine, di Pastori, e di Pescatori, da *Patal*, *gr. in fol. in tr.*

XL. Paesaggio, ove si vede Venere servita dalle Grazie, dal *medesimo*, *gr in fol. in tr.* (50).

XLI. *A. Land Storm*, con viaggiatori, da *G. Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

XLII. Gran Tempesta, con il Profeta Giona gettato nel mare, *gr. in fol. in tr.* (51).

XLIII. Il Mattino: bel Paesaggio, ove il Pittore si è introdotto egli stesso a disegnare la veduta tra Ponte Molle, e Roma, da *C. Lorenese*, disegnato da *Goupy*. Ibid. *Id. sc. grandiss. in fol. in tr.*

XLIV. Paesaggio, con la Fuga in Egitto, da *Cl. Lorenese*, inciso nel 1757. *gr. in fol. in tr.*

XLV. Paesaggio, ove si vede nel davanti un branco di Vacche, e di Capre condotte da un Pastore, e da una Pastora, dal *medesimo* inciso nel 1762. *gr. in fol. in tr.*

XLVI. Paesaggio, che mostra i contorni di Napoli, dal *medesimo*, inciso nel 1769 *grandiss. in fol. in tr.*

XLVII. Gran Sacrifizio annuale al Tempio di Apollo nell'Isola di Delo: famoso quadro del medesimo Pittore nel Palazzo Panfili di Roma, inciso nel 1764. *grandiss. in fol. in tr.*

XLVIII. Giove, che rapisce Europa sotto la forma di Toro, dal *medesimo*, dal Gabinetto di *Jocua Reydolds*, inciso nel 1771. *grandiss. in fol.*

XLIX. Il Castello incantato, dal *medesimo*, dal Gabinetto di *Nathaniel Claunoy*, inciso nel 1782., da *Fr. Vivares* e *W. Woollet*, *gr. in fol. in tr.*

L. Rovine Romane con la veduta di Tivoli in prospettiva, dal *medesimo*, *Pendant* della Stampa precedente.

LI. Rovine Romane, con la veduta dell'Anfiteatro in prospettiva, da *J. Pannini*, *grandiss. in fol. Pendant* dell'antecedente.

LII. Paesaggio, con Uomini, e Bestie, da *Francesco Zuccarelli*, inciso nel 1756. *gr. in fol. in tr.*

LIII. Altro Paesaggio, dal *medesimo*. *Pendant*.

---

(50) In questa Stampa, il Paesaggio fu inciso da *Vivares*, e le figure da *Bartolozzi*.

(51) Le figure di questa Stampa sono di *Nic. Poussin*, ed il Paesaggio di *Gaspero*. Fu in cisa nel 1748.

VIVARES ( ), figlio del precedente, che ha inciso diversi Paesaggj dai suoi proprj disegni.

VIVIER (*Giovanni* DU, o DE), celebre Medaglista, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Liegi nel 1687. e morto in Parigi nel 1761. Tutte le sue opere mostrano una fermezza, ed una proprietà di esecuzione ammirabile. Luigi XV. gli diede nel 1735. un'alloggio nella Galleria del Louvre, con un'annuo assegnamento. Fra tutti gli Artisti della sua età, niuno più di lui gustò l'amicizia di questo Principe. Fra i gran medaglioni ch'egli incise, si distinguono particolarmente quelli della coronazione del detto Luigi XV; la Statua equestre di questo Principe, erettagli nella Piazza di Bourdeaux, e i Busti del Re nelle differenti sue età, e quello di Pietro il Grande. La delicatezza, e la forza brillano in tutte le sue produzioni: la dolcezza, e la modestia fanno il suo carattere morale. Incise col medesimo spirito sul rame, e segnò le sue stampe *Giovan*, o *G. de Vivier fecit*. Mr. Huber (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 50.) dice, che ha conosciuto le seguenti ricercatissime sue stampe.

I. Bartholet Flamael, Pittore di Liegi, *in fol.*

II. Pierre des Gouges, Avvocato del Parlamento, da *F. Tourniere, in fol.*

III. La Cuciniera fiamminga, che sventra un pollo, e una donna, che le porta da bere, *Ant. van Heovél pinx. G. de Vivier fec. aquafort, in* 4. *in tr.*

IV. Un Cristo messo nel sepolcro: in mezzo un Angelo, che accorre con un panno a coprire il Corpo del Salvatore, a diritta Giuseppe d'Arimatea, *Ant. van Heuvel inv. G. de Vivier fec. in fol in tr.*

V. La Tentazione di S. Antonio, ove si vede il Santo vecchio venerando, che prosteso prega Iddio, acciò lo ajuti a scacciare le sollecitazioni di una ruffiana con

ale di pipistrello, che gli mostra una meretrice bene abbigliata. La composizione è ampiamente ornata di demonj, sotto le forme di animali. *Anton van Heuvèl inv. G. de Vivier fec., in fol.* (52).

VITUS (*Domenico*), Intagliatore, a bulino. Nacque nell'Italia verso il 1536 Le circostanze della sua Vita non sono conosciute se non se in questa parte, cioè, ch'egli è stato religioso di Vallombrosa. Per rapporto poi all'arte sua, si crede, ch'egli l'apprendesse da *Agostino Veneziano*, o dall'imitazione delle sue opere, di cui certamente ne ha seguito lo stile, non senza molto successo. Intagliò molti soggetti da differenti Artisti suoi contemporanei, e dall'antico.

I. S. Giovacchino, che tiene un'incensorio, da un disegno di *Andrea del Sarto* con la data del 1580, *in* 4.

II. S. Bartolommeo, con l'iscrizione: *Dom. Vitus Ordinis Vallis Umbrosie Monachus excudit*. Romae 1576.

III. Seguito di piccoli pezzi, rappresentanti la Passione di Gesù Cristo, con cornici ornate di uccelli, di animali, e di piccioni.

IV. Molte Statue antiche, marcate. *Dom. Vitus fec.*

V. Giove, e Calisto, pezzo marcato, *Dominicus V. F. in* 4. *in tr.*

VI. Un Fiume, che credesi dall'antico, *in* 4. *in tr.*

VLIEGER (*Simone*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Amsterdam verso il 1612. Fioriva nella medesima Città nel 1642. come scrive Basan (*sec. ediz.*), e non secondo Huber nel 1620. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 227.). Egli fu eccellente in dipingere Paesaggj e Marine. Al-

(52) Questa Stampa è di una esecuzione benissimo intesa, ed è RARA, e *curiosissima*.

tre notizie non abbiamo della sua vita, se non se quelle di avere imparato la pittura da *Guglielmo van de Velde* il giovane. Intagliò dai suoi disegni, scene campestri, ornate di figure, e di animali. La sua incisione in parte è sul gusto di *Rembrandt*, e parte su lo stile spiritoso di *van Uden*. Egli marcò le sue stampe con le lettere iniziali del suo nome *S de V.*

I. Paesaggio: nel davanti una riviera: a bordo un battello scarico; nell'eminenza della terra, una casa rustica *S. de V., p. iu* 4.

II. Paesaggio montagnoso: a diritta vi sono delle acque: a sinistra un'altura coperta d'alberi: vicino ad una strada si vede un Villeggiatore seduto in mezzo alla boscaglia *S. de V., in* 4

III. Paesaggio unito, ornato di begli alberi: nel davanti vi sono delle acque: in lontananza un uomo che cammina verso sinistra, e all' ingresso di un bosco due Villeggiatori in conversazione, appoggiati su la barriera *S. de V., in* 4. (53)

IV. Marche aux poissons, con molte figure. *S de Vliager fec., in fol. in tr.*, sul gusto di *Rembrandt*.

V. Veduta di un' Osteria olandese, con molto numero di figure, e nel davanti un abbeveratojo. *Id. fec. in tr.*

VI. Paesaggio ornato di rovine, ove si vede una barca, che traversa un fiume. *Id. fec. in fol.*

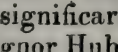
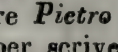
VII. Paesaggio, ove si vedono molti Galli d'india presso una capanna (54).

VOEIRIOT, o WOEIRIOT (*Pietro*), Orefice, Intagliatore in taglio dolce, e in legno, nato in Bar-le-Duc nella Lorena verso il 1525. Si

---

(53) Questi due Paesaggj fanno *Pendant*, e sono incisi con punta delicatissima.

(54) Molti hanno intagliato dalle opere di questo Artista, fra i quali trovansi *Dankerts*, *Ossenbeck*, *Savry*, *Canot* ec.

stabilì in Lione, ove esercitò l'orificeria e l'intaglio. Le sue stampe tanto in legno, che in rame, sono per la maggior parte senza composizione, e di una molto buona esecuzione per quel tempo. Leggesi di suo un libro curioso, ornato d'intaglj in rame, col suo ritratto, ed ha per titolo: *Pinax iconicus antiquorum ac variorum in sepulturis rituum*, impresso in Lyon nel 1556. Ebbe in costume di servirsi dei seguenti monogrammi nelle sue figure  ovvero 
che debbono significare *Pietro Woeiriot* de Barle-Duc. Il Signor Huber scrive (*Manuel Tom. 7. fol. 56.*) di aver sotto gli occhi il seguente ritratto, inciso in legno, di un tratto fino, con la sua cifra, e con la data del 1573., *in* 8.

1. Medaglione di Giacomo Bornonius, in una cornice d'ornamenti, ove Minerva, e Mercurio servono di appoggio, con versi greci, latini, e francesi, dei quali sono gli ultimi, i seguenti:

Qui veult pour pais combattre à tous alarmes
Doit avoir de Mercurie, et de Pallas les armes.

Stampe in legno col suo monogramma.

2. Il Sacrifizio di Abramo, *in fol. in tr.*
3. Mosè salvato dalle acque, *in fol. in tr.*
4. Falaride nel toro, *in* 4.
5. Una Donna, con due Fanciulli nelle sue braccia.
6. Due Paesaggj, ornati di un gran numero di figure.
7. Battaglia di Costantino contro Massenzio, da *Raffaello*, con la cifra di *Woeiriot*, *in fol. in tr.*

VOERST (*Roberto* DE, o VAN DER), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Arnheim verso il 1596. Fu uno dei più felici imitatori di *Egidio Sadeler*, come lo ha dimostrato pel gran numero di ritratti di una bella

esecuzione. Da giovane passò nell' Inghilterra, e lavorò in Londra molti anni di continuo L'ultima stampa, ch' egli pubblicò, porta la data del 1655. Il Gandellini afferma, ch' egli lavorava in Londra del 1640. *Orazio Walpole* cita molte opere, che questo Artista fece per Carlo I. L' autore del Catalogo delle curiosità di questo Principe, Vanderdort, lo nomina Intagliatore del Re. S' ignorano i dettagli della sua Vita. Si distinse moltissimo per i suoi talenti, e possedè l'arte di esprimere il colore, e di rendere il carattere delle sue teste.

I. Roberto van Voerst, Intagliatore in Londra *Ant. van-Dyck, in fol.*

II. Inigo Jones, Architetto del Re d'Inghilterra, dal *medesimo, in fol.*

III. Sir Kenelmus Digbi, Filosofo, dal *medesimo, in fol.*

IV. Carlo I. Re d'Inghilterra, e la Regina sua sposa, in una medesima lastra, dal *medesimo, in fol.*

V. Cristiano, Coadiutore di Halberstadt, Duca di Brunswich, dal *medesimo, in fol.*

VI. Filippo Herbert, Conte di Pembrock-Mongomeri, dal *medesimo, in fol.*

VII. Ernesto, Conte di Mansfeld, in fondo bianco, dal *medesimo, in fol.*

VIII. Simon Vouet, Pittore francese, dal *medesimo, in fol.*

IX. Roberto, Conte di Lindsey, da *M. Mirevelt, in fol.*

X. Giacomo Stewart, Duca di Lenox *Gio. Geldorp pinx., in fol.*

XI. Lisabetta, Regina di Boemia, di an. 35. nel 1631. Londini. *G. a Handthorst p., in fol.*

XII. Sir Giorgio Carew, Conte di Totness, grand'ovale, con trofei, *in fol.*

VOET (*Alessandro* il giovane), Intagliatore a bulino, nato in Anversa nel 1613. Basan (*sec. ediz.*). Credesi discepolo di *Paolo Pontius*, che

lo imitò nella sua maniera. Il suo bulino ha molta proprietà, ma è molto inferiore al suo modello, tanto pel disegno, che pell'effetto del tutto insieme Ciò, ch'egli ha inciso di più considerabile, è stato dai Maestri fiamminghi, e sopra tutto da *Rubens*.

I Giuditta, che mette la testa di Oloferne in un sacco tenuto dalla sua Serva, da *Rubens*. Pezzo conosciuto sotto il nome di *petite Judith*, *gr. in fol.* (55)

II. Ritorno dall'Egitto, ove S. Giuseppe conduce l'Asino, dal *medesimo*, *in fol.* (56)

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, al quale gli Angeli presentano una corbella di frutta, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Il Martirio di S. Andrea, dal *medesimo*, *gr. in fol.* BELLA.

V. S. Agostino, dal *medesimo*, *gr. in fol.* RARA.

VI. S. Agnese in piedi, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Seneca, vicino a spirare nel bagno, mentre detta le sue ultime parole ai suoi amici. Da un disegno di *Rubens*, *in fol.* (57)

VIII. Una Carita romana, dal *medesimo p. in fol. in tr.*

IX. Un Satiro, che tiene una corbella di uva, e di altre frutta, con una Baccante, dal *medesimo*, *gr in fol.*

X. La Follìa, che tiene un Gatto, da J. *Jordaens*, *gr. in fol.*

XI. Due Giuocatori di carte, da *Corn. de Vos*, *gr. in fol.*

XII. XV. Il Portar della Croce, da *van-Dyck*. Gran pezzo di tre foglj *in tr.* (58)

---

(55) Le Prove con l'indirizzo di *Corn. Galle*, sono posteriori.

(56) Questa Stampa è un poco differente da quella di *Bolswert*.

(57) Le prove, che hanno scancellato il nome di *Voet* per aggiungervi quello di *Corn. Galle*, sono posteriori.

(58) Questa è la Stampa capitale di questo Artista.

VOGEL (*Bernardo*), Intagliatore alla maniera nera, e a bruno, nacque in Norimberga nel 1683, e vi morì nel 1737. *Cristofano Weigel* fu il suo Maestro, che dal discepolo fu sorpassato assai presto. Essendosi trasferito in Ausburgo, vi si stabilì, e vi sposò la figlia di *Elia Cristofano Heiss*. Seguendo l'esempio del suo suocero, si diede intieramente ad incidere alla maniera nera. La sua destrezza nel maneggiare il bulino, e la sua esecuzione pittoresca nella maniera nera attestano i suoi buoni talenti. Qualche sconcerto domestico l'obbligò a vendere i suoi fondi in Ausburgo, ed a ritirarsi a Norimberga, ove egli morì poco tempo dopo.

VOGEL (*Cristofano* il figlio). Lavorò ancor egli alla maniera nera da *Kupetzky*. Le stampe del suo Padre sono le seguenti.

Ritratti a bulino.

I. Giovanni Michele Weickmann zu Augspurg. *L. Corn. Eichler pinx., B. Vogel sc. Aug. Vind, in fol.*

II. Augustus Hermannus Frankius Theol. Prof. in Academ. Hall., *in fol.*

III. Johann Noa Buirette von Oehlefeld auf Wilhelmsdorf in Noruberg. *Georg. de Marées p.*

IV. Paul Tucher de Simmelsdorf, de Nuremberg. *Daniel Preissler pinx.* 1713, *gr. in fol.*

V. Johannes Schrag Argent, Secretarius Senior. *P. F. Tassaert del. Aug. Vind, in fol.*

VI. Johannes Michael Welser Reip. Norimb. Senator. *J. C. Hirschmann pinx., gr. in fol.*

Ritratti alla maniera nera.

VII. Bernardus Vogel, Chalcographus Norimb. *Joh. Christoph. Vogel fils, in fol*

VIII. Joannes Kupertzky, Pictor, et ejusdem filius. *B. Vogel fec., in fol.*

IX. Michael Godfreied Wittber, Chirurgus Norimb. *J. Kupetzky pinx., in fol.*

X. Samuel Ursperger, Ministerii Augustani Senior. *Gottf Eichler pinx.*, *in fol.*

XI. Christophe Weigel, Graveur de Nuremberg. *Joh. Kupetzky pinx.* 1735, *in fol.*

XII. S. Dannhauer, ovvero Donauer Peintre. *Id. pinx.* 1736, *in fol.*

XIII. Johann Melchior Dinglinger Joualier. *Id. pinx.* 1736, *in fol.*

XIV. Giorgio Blendinger, Pittore. *Id. pinx.*, *in fol.*

XV. Uomo senza abbigliamenti, che sta fumando la sua pipa innanzi una tavola, ove è preparato il tè. *Id. pinx.*, *in fol.*

XVI. Uomo in pelliccia, che sta prendendo il caffè. *Id. pinx.* 1735, *in fol.*

VOLKART. Vedi DIRCK (*Teodoro*).

VOLANT ( ). Vedi il Gandellini.

VOLPE (*Petronio* DELLA). Vedi come sopra.

VOLPATO (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore, nato in Bassano verso il 1738; Uomo, al quale deve l'Italia moltissimo per rapporto alle Belle-Arti, poichè da lui deve ripetersi quel travaglio, per cui venne nobilitato il bulino sotto di *Morghen*. Imparò da principio il ricamo dalla sua Madre, e quindi si applicò alla incisione, nella quale non ebbe altro Maestro, che il proprio suo genio. Pubblicò le prime sue stampe sotto il mentito nome di *Giovanni Renard*. Intanto portossi a Venezia il celebre *Bartolozzi*; e *Volpato*, interessandosi per lui, lo pigliò presso di se, e l'istruì nel secreto dell'arte sua. Allora *Volpato* incise un buon numero di rami dal *Piazzetta*, *Majotto*, *Amiconi*, *A. Zuccarelli*, *M Ricci*, ed il vecchio *Brand ec.* Finalmente portossi a Roma, ove ebbe ogni occasione per dar tutto il campo al suo genio; e lavorò per una società di Amatori, che avevano formato il

progetto di fare incidere di nuovo tutte le opere di *Raffaello*, che si conservano nel Vaticano. Fra gl' Intagliatori, ch' ebbero luogo in questa impresa, *Volpato* sopra tutti si distinse. Non contento di aver dato un gran numero di belle Stampe a bulino, questo Artista industrioso volle arricchire il Pubblico dei suoi disegni miniati, che in mezzo ai colori danno eziandio una più perfetta idea degli originali. Associato con *Du Cros*, Pittore Svizzero, accrebbe nuove perfezioni alle Stampe dipinte all' acquarello.

Rami incisi in Venezia.

I. Ritratto del Doge Foscarini, da *Fr. Bartolozzi*, *gr. in fol.*

II. Ritratto del Procurator Pisani, dal *medesimo*, *in fol.*

III. VI. Quattro Soggetti dell'antico Testamento, dipinti dall'*Amiconi*, disegnati da *Bartolozzi*, ed incisi da *Volpato*, e sono: 1. Mosè trovato nel Nilo. 2. Labano, che ricerca i suoi Dei. 3. Il Servo di Abramo, con Rebecca. 4. Mosè, che innalza un Altare, *gr. in fol.*

VII. XIV. Otto Soggetti di conversazione, da *Majotto*, cioè 1. Fumatori. 2. Giovani, che si divertono con i pomi. 3. Mangiatori. 4. L'Avaro che conta i suoi denari. 5. I Bevitori di caffè. 6. Giuocatori alle prese. 7. Giovinotto, che impara a disegnare. 8 Giovinotta sedotta dal denaro, *in fol. in tr.*

XV. Le Orgie, o Feste di Bacco, Paesaggio eroico, da *Zuccarelli* presso *Wagner*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Un Filosofo, prosteso innanzi ad un altare, con rovine intorno: con una mano tiene un triangolo, e dall'altra una sciabola, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Paesaggio d' Italia, ornato di figure, che pescano, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. Paesaggio d' Italia, ornato di figure campestri, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XIV. Gran Paesaggio, dal vecchio *Brand*, *gr. in fol. in tr.*

XX. Altro Paesaggio simile, dal *medesimo*.

Stampe intagliate a Roma.

I. IV. Le quattro Sibille della Chiesa di S. Maria della Pace, da *Raffaello*, *g. in fol. in tr.*

V. Le Nozze di Alessandro, e di Rossane, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VI. La Modestia, e la Vanità, da *Leonardo da Vinci*, *in fol. quadrato*.

VII. Perseo, che libera Andromeda, da *Polidoro da Caravaggio*, *in fol, in tr.*.

VIII. Il Salvatore, che prega nel Monte oliveto, dal *Caravaggio*, *gr. in fol. in tr.*

IX. La Maddalena a piedi di Gesù Cristo, seduto alla tavola del Fariseo, *Paolo Veronese*, *gr. in fol.*

X. Le Nozze di Cana, dal *Tintoretto*, *gr. in fol. in tr.*

XI. *Lusores*, da *M. A. da Caravaggio*, *in fol. in tr.*. (59)

Les Peintures de Raphael du Vatican gravées au burin, tres-grandes pieces ceintrées in tr.

I. La Scuola di Atene, ovvero la Filosofia.

II. La disputa sul Santissimo Sacramento, ovvero la Teologia.

III. Eliodoro cacciato dal Tempio di Gerusalemme.

IV. Attila, che si arresta alla veduta di S. Pietro, e di S Paolo.

V. S. Pietro, liberato di prigione.

VI. Il Monte Parnaso.

VII L'Incendio di Borgo di Roma.

VIII. Il Miracolo della Messa di Bolseno, da *Raffael Morghen* (60).

---

(59) Tutte queste Stampe fanno parte della Raccolta di Hamilton.

(60) Tutti questi rami, insieme con la più parte dei seguenti, formano un seguito prezioso di Stampe, eseguite nel gusto di disegno in miniatura, immitando con i colori gli originali Ciò senza contrasto è quello, per cui l'incisione moderna, combinata con la pittura, ha prodotto il più grande, ed interessante effetto. Questo

Le Pitture diverse dai gran Maestri d'Italia tutti pezzi di gran forma.

I. La Deposizione di Croce, dalla Galleria del Palazzo Borghesi, da *Raffaello*.

II. La Santissima Vergine, detta della Seggiola, nel Palazzo Pitti di Firenze, dal *medesimo*.

III. La Santissima Vergine, da *Fra Bartolommeo di S. Marco*.

IV. Lo Sposalizio della SS. Vergine, dal *Guercino*.

V. La Pietà, ovvero la Santissima Vergine della Pietà, dal *Guercino*.

VI. L'Aurora, dal *medesimo*, nella Villa Lodovisi.

VII. VIII. Il Giorno, e la Notte, dal *medesimo*, in due pezzi, che fan seguito coll'Aurora.

IX. Gesù Cristo in Croce, da *Guido*, nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

X. La Venere, da *Paolo Veronese*, dalla Galleria del Palazzo Colonna.

XI. XII. Due Stampe con Bambini, dal *Mola*.

XIII. XIV. Due Soggetti tratti dal primo Navigatore di Gesner, da *Felice Gianni*.

XV. XVI. Due Soggetti tratti dagl'Idilii di Gesner. 1. Dafne, e Amore. 2. Amore, e Fille, dal *medesimo*.

XVII. Un Paese, da *Claudio Lorenese*, nella Galleria del Palazzo Colonna.

XVIII. Il Pendant di questo bel Paesaggio, da *Claudio Lorenese*.

Stampe da Hamilton.

I. La Morte di Lucrezia.
II. L'Innocenza.
III. Giunone.
IV. Ebe.
V. La Malinconia.
VI. La Gajetà.

---

stampe, sotto il cristallo, fanno il più bell'effetto, ed offrono la più nobile decorazione di un' appartamento. Il prezzo delle medesime erasi in Roma di 35. zecchini, e di un ducato il pezzo.

Le Pitture di Michelangelo nella Cappella Sistina al Vaticano.

I. IV. Due Profeti, e due Sibille.

I.

Principj di disegno tratti dalle Statue antiche, con le loro giuste dimensioni; opera interessante per tutti quelli, che si applicano alle arti d'imitazione 36. Stampe *in fol.* al prezzo di due zecchini,

II.

Desins en miniature de la Galerie du Palais Farnese par les Carraches, composès de trois grandes pièces et de trois petites avec les couleurs naturelles, les stucs et les maulures en or, le tout de l'exécution la plus précieuse, au prix de 36. sequins ou ducats à Rome.

III.

Vues de Rome avec plusieurs de ses monumens, enluminées a l'aquarelle et exécutées en société avec P. Du Cros.

IV.

Les vues du Portique de la Ville Madama, prises sous differens points de vue. On y voit la belle Architetture de Jules-Romain, avec les ornemens et les stucs de l'école de Raphael, en 4. grandes feuilles, au prix de 4. sequins la pièce.

V.

Museum Clementinum, en quatorze grandes feuilles.

Pezzi in larghezza.

I. La Corte, con la veduta di Apollo.
II. La medesima Corte, con la veduta del Laocoonte.
III. La Sala con le Muse, e Apollo Citereo.
IV. La Camera degli animali, col Nilo.
V. La medesima Camera, col Tevere.
VI. La Galleria dalla parte di Giove.
VII. La medesima Galleria, con la Cleopatra.
VIII. La medesima Galleria, con Giove.
IX. La Rotonda, con Giunone.
X. Il Gabinetto, col Fauno.

Pezzi in alto.

XI. La Galleria dei Candelabri.
XII. La Porta del Museo, con gl'Idoli Egiziani.

XIII. Il primo piano della Scala.
XIV. Il secondo piano della Scala.

Vedute di Roma miniate ad acquerello, su grandi foglj in carta d' Olanda.

I. Veduta dell'esterno di S. Pietro.
II. Veduta del Panteon, ossia della Rotonda.
III. Veduta dell'interno del Tempio.
IV. Veduta del Tempio della Concordia.
V. Veduta del Tempio di Antonino, e di Faustina.
VI. Veduta del Tempio della Pace.
VII. Veduta dell'Anfiteatro Flavio, ossia Coliseo.
VIII. Veduta del Tempio di Minerva Medica.
IX. Veduta del Lago di villa Borghese.
X. Veduta del Sepolcro di C. Curzio.
XI. Veduta generale del Foro Romano.
XII. Veduta dell'Arco di Settimio Severo.
XIII. Veduta del Campidoglio.
XIV. Veduta delle Terme di Caracalla.
XV. Veduta dell'interno del Coliseo.
XVI. Veduta del Tempio di Giove Statore.
XVII. Veduta del Porto di Civitavecchia.
XVIII. Veduta della villa Negroni.
XIX. Veduta della villa Medici.
XX. Veduta della villa Panfili.
XXI. Veduta del Giardino Colonna.

Vedute di Tivoli.

I. Veduta della Cascatelle.
II. Veduta della Grotta di Nettuno.
III. Veduta della Grotta delle Sirene.
IV. Veduta del Tempio della Sibilla.
V. Veduta dell' interno di questo Tempio.
VI. Veduta del Ponte d'Accori.
VII. Veduta del Palazzo di Mecenate.
VIII. Veduta dell interno del medesimo Palazzo.

Vedute mezzo miniate all' acquerello in mezzo foglio, carta d' Olanda.

I. Veduta del Tempio della Sibilla a Roma.
II. Veduta del Tempio di Giove Tonante.
III. Veduta del Sepolcro degli Orazj, e Curiazj in Albano.

IV. Veduta del Sepolcro di Cecilia Metella.
V. Veduta del Sepolcro della Famiglia di Plautio.
VI. Veduta del Sepolcro di Nerone,
VII. Veduta di un'antico Tempio, oggi detto la Torre degli Schiavi.
VIII. Veduta del sotterraneo del medesimo Tempio.
IX. Veduta del primo Tempio di Pesto.
X. Veduta dell'interno del medesimo Tempio.
XI. Veduta del secondo Tempio di Pesto.
XII. Veduta dell'interno del medesimo tempio.
XIII. Veduta del terzo Tempio, ovvero del Ginnasio.
XIV. Veduta dell'interno del Ginnasio (61).

VOISARD (*Stefano Claudio*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1746. Questi è uno degli allievi di *B. Baron*. Ha inciso diversi soggetti da varj Maestri. Abbiamo di suo una buona copia in piccolo del Combattimento *de la Hogue*, dalla gran Stampa di *Voollet*.

1. L'Allaitement maternal encouragé, da *Morel*, *in fol. in tr.*

---

(61) Tali sono le principali Stampe di questo eccellente Artista nei diversi generi d'intaglio fatte negli ultimi suoi tempi in Roma. Può formarsene un'idea ancora più precisa dal Catalogo ragionato di M. Rost, che lo pubblicò poco innanzi la morte, sotto il titolo: *Magazin der Rostischen Kunlthandlung*. La parte principale di questo Catalogo in tre divisioni è quella, che concerne le stampe, e le opere ornate d'incisioni. Dopo queste si possono conoscere le moderne incisioni di Roma, fra le quali *Volpato* e *Morghen*, suo allievo, tengono il primo luogo. Trattano di *Volpato* Mr. Basan (*sec. ediz.*), ed il Gandellini, che aggiunge che questo Artista intagliò il Deposito eretto in Pisa del celebre Conte Algarotti sul disegno del Sig. *Carlo Bianconi* Bolognese nel 1769.

VORST. Vedi VOERST.

VOORST (*Roberto*) (Vedi il Gandelli-

VORMAZIA (*Antonio*) (ni.

VORSTERMANS, o VOSTERMAN (*J. Luca* il vecchio), Pittore, ed Intagliatore, nato in Anversa circa il 1580. Subito ch'egli fu in grado di apprendere, si pose sotto la direzione di *Rubens* per la pittura. Abbandonò per altro quest'arte, per darsi tutto intieramente alla incisione Incise a bulino puro, ma rendè il suo stile così pittoresco, che vi potè esprimere tutti i diversi caratteri degli Artisti. Nelle sue stampe trovasi generalmente una maniera espressiva, molta intelligenza, ed un arte ammirabile nel rendere le stoffe, e le differenti masse dei colori, che trovansi nei quadri dei gran Maestri, e soprattutto in quelli di *Rubens*. La Stampa dell'Adorazione de' Magi del suddetto Artista è certamente una delle belle opere dell'arte. Vi si ammira la varietà, con la quale ha saputo rendere la moltiplicità degli oggetti, dei quali è composta. Questa varietà ch'è ricercata in tutte le incisioni di *Rubens*, e stata troppo negligentata, oppure si trova solamente nell'incisione precedente, deve piuttosto attribuirsi ad un felice azzardo, che ad un principio solidamente stabilito. *Vosterman* portossi nell'Inghilterra verso il 1624; e giunto a Londra, trovò in *Roberto van Voerst* un rivale, che provò misurarsi con lui nei ritratti, ma egli restò superiore per ogni restante. Nel soggiorno, che vi fece di quasi otto anni, lavorò per Carlo I., e pel Conte di Arundel. In tutto questo intervallo incise molti ritratti, fra i quali trovansi particolarmente quelli di *Holbein*, e differenti sog-

getti storici da altri Maestri, che saranno specificati nel seguente Catalogo. Marcò le sue stampe di un L. e di un V. unite insieme così

L. che ordinariamente significano *Vorsterman*.

Ritratti di van-Dyck.

I. Antonio van-Dyck, Pittore d'Anversa, *in fol.*
II. Peter de Jode, il vecchio, Intagliatore d'Anversa.
III. Carlo de Mallerie, Intagliatore d'Anversa, *in fol.*
IV. Giacomo Callot, Intagliatore a Nancy.
V. Teodoro Galle, Intagliatore d'Anversa, *in fol.*
VI. Venceslao Coeberger, Pittore di Bruselles, *in fol.*
VII. Deodato del-Mont, d'Anversa, Pittore del Duca di Naubourg, *in fol.*
VIII. Pietro Steevens, Amatore delle Belle-Arti, *in fol.*
IX. Giovanni van Mildert, Statuario in Anversa, nativo di Alemagna, *in fol.*
X. Uberto van den Evnden, Statuario d'Anversa, *in fol.*
XI. Lucas van Uden, Pittore d'Anversa, *in fol.*
XII. Cornelio Sachtleven, Pittore Olandese, *p. in fol.*
XIII. Isabella-Chiara-Eugenia, Infanta di Spagna, in abito di Religiosa, *in fol.*
XIV. Horatius Gentilescius, Pictor Italianus, *pic. in fol.*
XV. Giovanni Livens, Pittore ed Intagliatore Olandese, *pic. in fol.*
XVI. Gaston de France, Duca d'Orleans, fratello del Re, *in fol.*
XVII. Ambrogio Spinola, Governatore generale dei Paesi-Bassi, *in fol.*
XVIII. Volfgang Guillaume, Conte Palatino del Reno, Duca di Baviera, *in fol.*
XIX. Francesco de Moncade, Conte d'Ossone, *in fol.*
XX. Nicolas Fabricius de Peirese, *in fol.*
XXI. Alfonso Perez de Vivero, Conte de Fuensaldano, *in fol.*
XXII. Thomas Howard, Conte di Arundel, *in fol.*
XXIII. Nicolas Roccokxius, Amatore di Anversa, figura seduta fino ai ginocchi, uno dei *bei* Ritratti di *Vorsterman*, *gr. in fol.*
XXIV. Carlo I., Re della Gran Brettagna, *in fol.*

Ritratti da differenti Maestri.

I. Busto di Platone, da un marmo antico, *in* 4.

II. Busto di Seneca il Filosofo, da un marmo antico, *in* 4.

III. Cosimo de' Medici in un contorno rotondo, *p. in* 4.

IV. Lorenzo de' Medici, nel medesimo *Pendant*.

V. Il Papa Leon X., figlio di Lorenzo de' Medici; il fame è in ottagono, in un contorno rotondo, *pic. in* 4.

VI. Justus Lipsius, Iscanus sui seculi lumen, *p. in* 4.

VII. Claudius Maugis, Abbate di S. Niccola, da *Ph. de Champaigne* 1630, *gr. in* 4.

VIII. Giovanni de Serves, da *N. van der Hoest. in* 4.

IX. Costantino Hughen, Secretario del Principe d'Orange. *Jean Livius del., in fol.*

X. Th mas Howard, Duca di Norfolck. *Hans Holbein pinx., in fol.*

XI. Thomas Morus, che tien la sua barba con una mano, e delle tavolette con l'altra. *Id. pinx., in fol.*

XII. L'Imperator Carlo V., in busto. *Tiziano pinx.*

XIII. Il Connestabile de Bourbon, a mezzo corpo. *Id. pinx., in fol.*

XIV. L'Imperator Caesar. Carol. V. Aug. *Titiani prototypo. P. P. Rubens exc., L. Vorsterman sc., gr. in fol.* (62)

XV. Carlo de Longueval, Conte di Busquoi, da *Rubens* BELLA e RARA, *grandiss. in fol.* (63)

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La S. Famiglia, di quattro figure, incisa in Inghilterra, in fondo nero, da *Raffaello*, coll'iscrizione: *Veniat dilectus meus &c., in fol.*

II. Il Cristo messo nel sepolcro, dal *medssimo*, coll'iscrizione: *O tristes animae &c.* da un quadro di Lord Arundel 1628. *p. in fol.*

III. S. Giorgio a cavallo, inciso per Carlo I., da un quadro di *Raffaello* di Lord Pembrocke, *in fol.*

---

(62) Questo Ritratto fu inciso da una copia fatta da *Rubens*.

(63) Le prime prove sono innanzi all'occhio della Provvidenza.

IV. Gesù Cristo confortato dall'Angelo nell'Orto degli Ulivi, dal *Caracci*, *gr. in fol.*

V. Loth, e le sue figlie, da *Orazio Gensileschi*, *in fol. in tr.*

VI. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, adorato da due Pellegrini, da *Michelangelo da Caravaggio*, *in fol.*

VII. Caduta degli Angeli rubelli, dal famoso quadro di *Rubens* della Galleria di Dusseldorf. *L. Vosterman sc.* 1621, *grandiss in fol.*

VIII. Loth, ch'esce da Sodoma con le sue figlie, da *Robens* 1620, *in fol. in tr.*

IX. Giob rimproverato dalla sua Moglie, e tormentato dal Diavolo, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

X. Susanna sorpresa dai Vecchi, dal *medesimo*, incisa nel 1620, *in fol.*

XI. La Natività, ovvero l'Adorazione de' Pastori, dal *medesimo* nel 1620, *gr. in fol.*

XII. Il medesimo Soggetto, trattato differentemente, dal *medesimo* 1620, *gr. in fol. in tr.*

XIII. XIV. L'Adorazione dei Re, dal *medesimo*, in due fogij 1620, *gr. in fol.* BELLA e RARA.

XV. Altra Adorazione de' Re, dal *medesimo* nel 1640. BELLA e RARA.

XVI. La Santa Famiglia, ove S. Anna, che stassi dietro la Santissima Vergine, si appoggia su la culla del Divino Bambino, dal *medesimo*, *in fol.*

XVII. Il ritorno d'Egitto, dal *medesimo* 1620, *in fol.*

XVIII. Altra Santa Famiglia, ove il Divin Bambino, sta accarezzando la sua Madre, dal *medesimo*, *p. in fol.*

XIX. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, con S. Giovanni, che si diverte con un Agnello, dal *medesimo*.

XX. La Moneta di Cesare, dal *medesimo*, incisa nel 1621, *in fol. in tr.*

XXI. La Deposizione di Croce, dal *medesimo*, incisa nel 1620, *gr. pezzo in fol.* (64)

---

(64) Il Quadro è nella Cattedrale di Anversa. Le buone prove di questa stampa sono avanti la dedica di *C. van Merlen*.

XXII. L'Apparizione dell'Angelo alle Sante, che vanno al sepolcro del Salvatore, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXIII. S. Francesco, che riceve le Stimmate, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXIV. Il Martirio di S. Lorenzo, dal *medesimo*, inciso nel 1621, *gr. in fol.*

XXV. La Maddalena, che calpesta con i piedi le sue borie, dal *medesimo*, *in fol.*

XXVI. Il Frontespizio nel libro: *Histoire générale Ecclésiastique depuis la naissance de J. C. jusqu'a l'année* 1624, da *Rubens*, *in fol.*.

XXVII. La Guerra delle Amazzoni, gran composizione di *Rubens*, della quale *Vorsterman* dedicò la Stampa ad Alathia Talboth. Pezzo inciso nel 1623 in 6. fogli incollati insieme. *Alta* 31. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 44. *pol.*

XXVIII. Gesù morto su le ginocchia della sua Santissima Madre, adorato dagli Angeli, da *Ant. van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

XXIX. S. Teresa, dal *medesimo*, con una dedica di *Vorsterman* alla contessa di Arundel, *in fol*

XXX Gesu Cristo alla Colonna per esser flagellato, da *G. Leghers*, *gr. in fol.*

XXXI. S. Francesco, che muore, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXII. S. Ignazio di Lojola, inciso nel 1622, *in fol.*

XXXIII. La Favola del Satiro, e del Contadino, che soffre il caldo, e il freddo, da *Jacques Jordaens*, *gr. in fol. in tr.*

XXXIV. La Caccia dell'Orso, da *Fr. Snyders*, *L. Vorsterman fecit*, *p. in fol. in tr.*

XXXV. Un Concerto di cinque persone, fra le quali una Giovinetta che suona la chitarra, da *A. Coster*, *in fol. in tr.*

VORSTERMAN (*Luca* il giovine), disegnatore, ed Intagliatore, nato in Anversa circa il 1600, figlio del suddetto *Vorsterman* il vecchio, che insegnogli i primi principj dell'arte. Fu molto inferiore al suo Padre, ed incise delle stampe, le quali non ostante sono assai ricercate, e fra queste, le seguenti.

I. Lucas Vorsterman il Padre. *Ant. van-Dyck pinx.*, *Luc. Vorsterman junior sc. et exc.*, *in fol.*

II. La Santissima Vergine su le nuvole, con Angeli, che la circondano, dal *medesimo*, *in* 4.

III. Geaù Cristo coronato di spine, che tiene una canna con le sue mani legate, nel tempo medesimo, che un Uomo lo copre con un manto di porpora. *Ant. van-Dyck pinx.*, *L. Vorsterman junior sc.*, *in fol.*

IV. La Santissima Trinità. *P. P. Rubens pinx.*, *Luca Vorsterman junior*, *F, Wyngaerde exc.*, *p. in fol.*

V, La Favola del Satiro, e del Contadino, che soffre il freddo e il caldo, da *Jacques Jordaens*, *gr. in fol.* (65)

VI, La maggior parte delle Stampe, che entrano nel Trattato *in fol. De l'Art de montar a cheval* del Duca di Newcaste.

VII. Diversi pezzi per la Galleria dell'Arciduca Leopoldo a Bruselles, pubblicati da *David Teniers* il figlio.

VIII. Una parte della Collezione dei disegni di *Niccola Lamier*, Musico di Carlo I. e Amatore, ch'egli medesimo incise all'acquaforte (66).

VONDIMANS (*Giovanni Cornelio*). Vedi il Gandellini.

VOUILLEMONT (*Sebastiano*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e all'acquaforte, nato in Bar-sur-Aube verso il 1620. Imparò gli elementi del disegno da *Daniel Rabel*, ed incise molti rami tanto a Parigi, che a Roma, ove dimorò lungamente. Oltre a queste stampe di sua composizione, incise ancora da molti altri Maestri, ed adoprò qualche volta la seguente cifra,

cioè

(65) Questa Stampa è quasi in quadro. La incisione della medesima molto rassembra a quella del suo Padre.

(66) Questa Raccolta è *assai rara*, e presenta quello che *Vorsterman* vi ha fatto di più interessante.

I. Una Zingara, che dà la buona ventura ad un Giovinotto, che gli presenta un pezzo d'argento, a mezza figura, con dodici versi francesi. Stampa di una *bella esecuzione*, *in fol.*

II Il Papa Urbano VIII., che dà la benedizione, *Guidus Ubaldus Abbatinus*. *S. Vouillemont sc.* Romae 1642, *in* 4.

III. Un Autore seduto, occupato a scrivere, dal *Poussin*, per i documenti di Amore, con la cifra dell' Intagliatore, *in* 4.

IV. La Strage degl' Innocenti di due composizioni diverse, da *Raffaello*. Pezzo, che comparve a Roma nel 1641, *gr. in fol.*

V. I Pellegrini in Emmaus, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VI. Il Monte Parnaso, da un quadro di *Raffaello* nel Vaticano, *gr. in fol. in tr.*

VII. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine con S. Giuseppe, tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia, in tempo che il piccolo S. Giovanni gli presenta una banderola con questo motto: *Ecce Agnus Dei*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VIII. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, che riposa su i ginocchi, dal *Parmigianino*, *in fol.*

IX. Le Stimmate di S. Caterina, con S. Giuseppe, e S. Cecilia, dall'*Albano*, *in fol.*

VOYEZ (*Niccolò-Giuseppe* l'Anziano), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Abbeville nel 1742. Da giovane recossi a Parigi, ed imparò i principj dell' incisione da *Beauvarlet*, suo compatriotto. Intagliò diversi ritratti da molti Maestri.

I. Luigi XVI., Re di Francia, da *Boizot* Scultore, inciso nel 1785, *in* 4

II. Maria Antonietta, Regina di Francia, dal *medesimo*. *Pendant*.

III. Maria-Adelaide-Clotilde-Xaveria di Francia, nata nel 1756, *gr. in* 4.

IV. Il Principe Enrico di Prussia, fratello del Re, *in fol.*

V. Un Astrologo, che fa delle osservazioni, da *G. Douw*, *in* 4.

VI. Il Vecchio, in gran riflessione, dal *medes.*, *in fol.*
VII. Angelica, e Medoro, da *Blanchard*.
VIII. La Serva licenziata, da *Greuze*, *in fol.*
IX. La Ramoneur, dal *medesimo*. *Pendant*.
X. La prima lezione di Amore, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
XI. La via della Fortuna, da *Baudouin*, *gr. in fol.*
XII. Il Frutto dell'Amor secreto, dal *medesimo*, da *Voyez le Cadet*. *Pendant*.
XIII. Il Direttore delle Toillets, da *Laurince*, *in fol.*
XIV. Il Filosofo caritatevole, da *Caresme*, *gr in fol. in tr.*
XV. La Visita inaspettata, da *Freudenberg*, *in fol.*

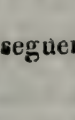
VUIBERT, o WIBERT (*Remigio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Vien creduto nativo di Parigi. Egli trasse i suoi natali nel 1607, e fu discepolo di *Vouet*. Lavorò in Roma continuamente dalle opere di *Raffaello*, e di qualche altro Maestro Italiano, come da *Guido*, e dal *Domenichino*. Intagliò ancora dalle proprie composizioni.

I. La Guerison d'un possédé, dal suo disegno, *in fol.* in quadro con la data del 1609.
II. Seguito di figure jerografiche, dipinte da *Raffaello* nel Vaticano, 13. pezzi *in fol.* (67)
III. Adamo ed Eva, che mangiano il pomo vietato, dal quadro del Vaticano di *Raffaello*, inciso nel 1635, *in* 4.
IV. Il Giudizio di Salomone, dal *medesimo*, inciso nel 1635, *pic. in fol.*
V. Marsia legato da Apollo, dal *medesimo*, *in* 4.
VI. La Provvidenza, che governa il Mondo, dal *medesimo*, *in* 4.
VII. La Deposizione di Croce, dal *Poussin*, *in fol. in tr.* (68)

---

(67) Sono queste le medesime figure di quelle, che ha intagliato *Gerardo Audran*.
(68) Questa è la medesima che incise *Stefano Gantrel*,

VLIET (*Giovanni-Giorgio* VAN), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Delft verso il 1610. Egli è del numero dei discepoli di *Rembrandt*, ed uno di quelli, che riescì nella sua maniera con qualche grado meno di perfezione di *Ferdinando Bol*, e di *Giovanni Lyvens* suoi condiscepoli. Si hanno alcune notizie della sua vita, e molte altre, che parlano dei suoi meriti nell'arte, sebbene gli Scrittori non sieno molto d'accordo fra di loro. Il Sig. *Bartsch*, giudice competente su questa materia, non crede, che siasi vero ciò che narrano coloro intorno gl' intagli del presente Artista, che arrivano a dire ch'egli abbia passato in qualche parte il suo Maestro. Senza esagerazione potrà dirsi piuttosto, ch'egli ha fatto molte stampe di grandissimo merito, fra le quali vengono quelle ch' egli ha inciso da *Rembrandt*. Ciò che maggiormente caratterizza le stampe di *van Uliet* di sua composizione, si è che nelle ombre nerissime, e piene vi ha posto ordinariamente in opposizione lumi e chiari troppo forti. Le sue figure sono ignobili, di un disegno triviale, e assai scorretto: *La Resurrection du Lazare*, *la Passion*, *ler Débauchés*, *les cinq. sens de nature*, *les arts et métiers* provano bastantemente questa verità. Egli non servissi della punta finissima. Impiegovvi l' acquaforte con vigore, ed aggiunse ai suoi rami un gran lavorìo di bulino, che condusse con arditezza, ma un poco troppo nettamente; talchè non produce quell' effetto pittoresco, che si vede nelle stampe di *Rembrandt*, e di *Lyvens*. Il numero conosciuto delle sue stampe è di ottantadue; e malgrado i difetti che vi si trovano, non lasciano di avere molta reputazione,

Alla vendita delle stampe di *Mariette* l'opere di questo Maestro furono vendute per 1075 lire. Marcò le sue stampe col suo nome, e tante volte con la seguente cifra 

Ritratti, e Teste di carattere.

I. Busto di un Uomo, veduto quasi di faccia, con i capelli ricci, e con la faccia coperta d'ombra. Leggevisi in alto *Rt. inventor*, J. G. *van Vliet fec.* 1634, *p. in fol.*

II. Busto di un Orientale, Vecchio, veduto quasi di faccia, con una specie di turbante, con un attacco di diamanti; egli ha le basette: il suo vestito è largo, e foderato, e bordato di pelli. J. G. *Vliet fecit*, *Rt. inventor*, *in fol.*

III. Busto di un Guerriero, veduto di faccia. *J. G. v. Vliet fec*, *Rt. inventor*, *in fol.*

IV. Vecchio a mezzo corpo, veduto di profilo, con le mani giunte, e i diti intralciati. La sua testa è nel carattere di un uomo vivamente afflitto. *Rt. inventor*, *J. G. v. Vliet fecit* 1634. *in* 4.

V. Busto di un Vecchio con gran barba bianca, veduto di faccia, con occhi bassi, con piccola calletta in capo, e con nn mantello fermato verso il collo con un bottone. *Rt. inventor*, J. G. *v. Vliet fec.* 1634, *p. in fol.*

VI. Busto di un Orientale, Vecchio, veduto di faccia, con basette: Un gran berretto copre la sua testa, ed è foderato di pelle che piega verso la fronte. Egli è vestito di seta, con largo bordo di pelle *Rembrandt van Ryn inv.*, J. G. *van Vliet fec.* 1633, *p. in fol.*

VII Busto di un Vecchio, veduto di faccia, con gli occhi bassi, con la testa calva in parte, con gran basette nel labro superiore. Gli si vedono ambe le orecchie: un piccolo collare copre il suo collo, ed ha un mantello, col quale si copre nel davanti. *Rt. inv.* senza il nome di *v. Vliet*, *in* 4.

VIII. Busto di un Officiale, veduto di profilo, con berretto di pelle, ornato di piume, con lunghi capelli che

gli scendono sul dorso. E' vestito di una pelliccia: porta un ordine, ed una catena al collo. *Rt. v. Ryu* 1631, *J. G. v. Vliet, in* 4.

IX. Vecchia, occupata a leggere in un gran libro, veduta quasi di profilo, e vestita di una stoffa, con alcune frange che le ricadono su le spalle. Il corpo coperto di un manto contornato di pelle sta seduta in una sedia scolpita, ed ha il suo piede diritto posato sopra un *Stoof*, così chiamato in Olanda. *Rt. van Ryn inventor, J. G. v. Vliet fec., in fol.* (69)

Soggetti diversi da differenti Maestri, e di sua composizione.

I. Loth, che parte da Sodoma con le sue figliuole. Egli è veduto di faccia, in attitudine di uomo ubriaco. In lontananza si vede la Città di Sodoma che brucia. *Rt. v. Ryn inventor* 1631. *J. G. van Vliet fecit, in fol.* (70)

II. Il Battesimo dell' Eunuco della Regina Candace fatto da S. Filippo Apostolo, veduto di faccia. Gran composizione. *Rt. v. Ryn inv.*, J. *G. v. Vliet fecit* 1631, *gr. in fol.* (71)

III. S. Girolamo inginocchioni in un sotterraneo: innanzi a lui un gran libro aperto. Egli tiene con ambe le mani un Crocifisso. Comparisce nel davanti un Leone con la testa alzata. *Rt. v. Ryn inv.*, J. *G. v. Vliet fecit* 1631. *in fol.* (72)

IV. Lo stesso Santo, seduto a piè di un tronco d'albero, leggendo in un gran libro. Il fondo offre un mucchio di paglia, un libro aperto, un teschio di morto, una Croce, e qualche vaso. *J. v. Vliet fecit*, di sua composizione, *in fol.* RARA,

---

(69) Stampa di un bel finito.

(70) Stampa di una *bella* incisione, e pell' effetto di chiaroscuro ammirabile.

(71) Le belle prove di questa Stampa sono RARE.

(72) Questa Stampa è il Capo d'opera dell' Intagliatore.

V. Il Vecchio Isaac, che si pente di aver dato la sua benedizione a Giacobbe in vece d'Esaù: Stassi nel suo letto, e si picchia con i pugni il petto. J. *Lievius* (*Livens*) *inv.*, J. G. *v. Vliet fec.*, *gr. in fol.*

VI. La Casta Susanna, sorpresa nel bagno dai due Vecchj. Nel davanti elevasi una fontana, e nel fondo si vede un grosso albero. J. *Lievénse inv*, J. G. *v. Vliet fec.*, *gr. in fol.*

VII. La Resurrezione di Lazzaro, ove si vedono differenti figure, che mostrano la loro meraviglia al momento che Lazzaro esce dalla tomba. *J. G. v. Vliet fecit*, *gr. in fol.* (73)

VIII. Il Venditor di Canzoni, con la sua moglie, e alcuni Contadini, in una strada di un villaggio. Appena vi si può leggere *van Vliet*, *in fol.*

IX. Venditore delle trappole da Topi, soggetto di cinque figure fra il Ciarlatano, e i quattro Contadini. J. *G. v. Vliet*, *in* 4.

X. I Giuocatori del trictrac, soggetto di quattro figure, vestite alla spagnuola.

XI. La Famiglia, ove si vede una Donna seduta, che tiene un Bambino fra le sue braccia, ed un Contadino seduto di faccia a lei, sopra un corbello rovesciato. J. *G. fec.*, *in* 5.

XII. Il Filosofo, che legge in un gran libro. Bell'effetto di chiaroscuro: J G. *v. Vliet*, *in* 4.

XIII. Il Mattematico, stampa di effetto di notte, che rappresenta un Dotto seduto nella sua camera innanzi ad una tavola, e sta scrivendo in un libro. Vi si vede ancora un altro libro appoggiato ad un Globo terraqueo. J. G. *fec.*, *in* 4.

---

(73) Il cattivo gusto, che regna in questa Stampa, fa credere, ch'ella sia la prima produzione di questo Artista. *Jean Louys* ne fece una copia, che supera infinitamente l'originale.

XIII. Orda di Contadini, composizione di sei figure, nell'attitudine della più grande allegrezza. J. G, *van Vliet fecit* (74)

V. V. f *Girolamo*) (Vedi il Gandellini.
V. G. V. (

WAEL (*Cornelio* DE), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1594, e morto in Ginevra nel 1662. Suo Padre *Giovanni Wael* gl' insegnò l'arte, ed egli lavorò sotto diversi Maestri. Entrò al servizio del Duca d'Arschot, e fece per questo Signore, e per Filippo III. Re di Spagna molti bei quadri. Era eccellente in dipingere battaglie, assedj, attacchi, e rotte. Per tutto spiccavi l'azione dipinta al naturale, e l'orrore comparisce su tutte le fisonomie. Dopo aver dipinto nei Paesi-Bassi, venne nell'Italia, e fermossi a Genova, ove per la sua buona condotta fecesi ammirare, non meno che per la sua abilità. *Luca de Wael* suo fratello, e allievo di suo Padre, e di *Giovanni Breughel*, si distinse in dipinger paesi. Morì nella sua Patria, dopo aver passato qualche tempo a Genova insieme col suo fratello. *Cornelio*, del quale ora trattiamo, intagliò di una punta spiritosa molti soggetti di sua composizione, e non sono bambocciate. Le sue figure hanno tre pollici di proporzione: sono nobili, ed espressive, e vanno unite ad una gran correzione di disegno. Tali sono le stampe seguenti.

---

(74) Questa Stampa è una delle migliori, che abbia fatto questo Artista.

I. VII. Un seguito con questa dedica: *Ill. D. D. Gulielmo van der Stralen, venustas hasce imagines C. de Wael amoris dicat.* 1. Il Frontespizio con la detta dedica rappresenta una fontana, che ricade sul gruppo di figure, che cercano di schivare di essere bagnate. 2. Cacciatori che si riposano alla porta di un' Osteria: soggetto di cinque figure, di tre Cani, e di un Asino carico di cose per la caccia. 3. Contadino, che bastona un Asino, caduto sotto la soma; e due Donne, una giovane, e l'altra vecchia, che portano delle provvisioni. 4. Un Ciarlatano in faccende alla porta dell'Osteria, soggetto di dieci figure. 5. Gran rissa fra Contadini innanzi la porta di un'Osteria, ove si vedono otto Uomini, e quattro Donne 6. Un Uomo, che trotta a cavallo su di un Asino, pel quale sembra, che gli Spettatori prendano divertimento. 7. Una grand'assemblea di gente di qualità dell'uno e dell'altro sesso.

WAEL (*Giovambattista*), che credesi nipote del precedente ha intagliato differenti soggetti dai disegni di *Cornelio*, e fra gli altri il seguente seguito.

I. VIII. La Vita del Figliuol Prodigo, in 8. pezzi *in* 4. *in tr.* (75)

WAEL (*Giovambattista*) della medesimn famiglia dei precedenti, che intagliò diversi rami da *Cornelio* (Basan *sec. ediz.*). Potrebbe darsi, come io credo, che lo Scrittore francese abbia confuso l'antecedente *Giovambattista* col presente, come non avesse fatto che il Padre di *Cornelio*

---

(75) Il Gandellini ne ha fatto menzione, e forse questo è uno di quegli articoli appostivi dagli Editori del medesimo, e tolto da Mr. Basan, che attribuisce la Vita del Figliuol Prodigo a *Cornelio*. Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol. 333.*) la pone nel Catalogo del suddetto *Cornelio*, ma premette, ch'ella è di *Giovambattista*.

avesse fatto delle stampe, giacchè par certo che anch' egli incidesse, essendo stato il primo Maestro del suo figlio *Cornelio*.

WAGNER (*Giuseppe*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nel 1706. a Thalendorf su 'l Lago di Costanza, e morto a Venezia verso il 1780. *Giacomo Amiconi* fu il suo Maestro di disegno, che seguì per molti anni, e lo accompagnò nei suoi viaggj, tanto per l' Italia, che per l' Inghilterra. Per consiglio di questo suo Maestro apprese egli la maniera d'incidere da *Lorenzo Cars* a Parigi nel 1756. Tornossene a Venezia, e vi si stabilì, formandovi un commercio di Stampe. La base di questo suo negozio era la sola, ed unica assiduità, tanto sua, che dei suoi allievi, fra i quali trovavansi allora *Flipart*, *Bartolozzi*, *Berardi*, e qualcun altro. La sua maniera di eseguire i soggetti storici con la punta, e 'l bulino è una delle più ragionate, e delle più piacenti Egli fece molto onore alla Germania pel grado di perfezione al quale nel secolo XVIII. portò la sua arte.

I. *Petrus Magnus Russorum Imperator*. Figura in piedi guidata da Minerva. *Jac. Amiconi pinx., in fol.*

II. Anna, Imperatrice delle Russie, figura in piedi. *Id. pinx.* Pezzo simile.

III. Lisabetta Petrowna, Imperatrice delle Russie, veduta fino alle ginocchia, con accessorj, e una iscrizione russa. *Id. pinx., gr. in fol.*

IV. Carlo Broschi, detto Farinello, figura seduta, coronata dalla Musa dell'Armonia. *Id. pinx., gr. in fol.*

V. L' Educazione della Santissima Vergine. *Id. pinx., in fol.*

VI. Le Devin Tirésias coll' iscrizione: *Tiresias triplex, modo vir, Foemina Vates. Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

VI. Una Santa Famiglia inalzata sopra un piedistallo, a piè del quale sono molti Santi, da *Paolo Veronese*,

VIII. L'Incontro di Giacobbe, e di Rachele, da *Luca Giordano*, *in fol. in tr.*, dalla Galleria di Dresda.

IX. Rebecca, che riceve i presenti da Eliezer, dal *medesimo*, *in fol. in tr. ibid.*

X. La Morte di Abelle, da *Benedetto Luti*, *gr. in fol.*

XI. La Maddalena presso il Fariseo, dal *medesimo*, medesima grandezza.

XII. La Santissima Vergine e 'l Divin Bambino, da *Solimene*, *in fol.*

XIII. L'Assunzione della Santissima Vergine, dal quadro del *Piazzetta*, dipinto per la Chiesa di Francfort sul Meno, *gr. in fol.*

XIV. S. Giovanni nel deserto, da *Carlo Vanloo*, *gr. in fol.*

XVI. XXVI. Dodici Paesaggj, e Pastorali, ornati all' italiana, da *Fr. Zuccarelli*, da *Wagner*, e dai suoi discepoli *Bartolozzi ec.* Appresso *Wagner* 12. pezzi, *gr. in fol. in tr.* (76)

WALKER (*Antonio*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1730. Nel 1760. fioriva in Londra, ove erasi stabilito col suo fratello *Guglielmo*. Imparò ad incidere da *Giovanni Tinney*. Molto tempo occupossi per i Librai, e si trovano di suo molti frontespizj, e vignette di sua composizione, qualcuna delle quali ha molto merito. Incise inoltre molti gran rami per la Collezione di *Giovanni Boydel*.

1. *Curius Dentatus*, che rifiuta i doni dei Sanniti. Dal quadro di *Pietro da Cortona*, nel Gabinetto del Duca di Devonshire, *gr. in fol. in tr.*

---

(76) Mr. Basan (*sec. ediz.*) scrive, che *Wagner* ha inciso diversi altri soggetti da *Antonio Balestra*, e da *Sebastiano Ricci*. L'Amatore non deve tralasciare di leggere questo articolo molto interessante nel nostro Gandellini.

II. *Le Droit*, rappresentato col ritratto di un Giureconsulto. Dal quadro di *Ad. Ostade*, nel Gabinetto di Lord-Maire Beckford, *in fol.*

III. *La Medécine*, rappresentata col ritratto di un Medico. *Id. pinx. ibid. Pendant.*

IV. *La Procureur de Village, et ses Cliens*. Dal quadro di *Hans Holbein*, nel Gabinetto del D. Bragg, *gr. in fol. in tr.*

V. VI. Due Soggetti di conversazione, rappresentanti Piaceri Olandesi. Dai quadri di *van Herp*, nel Gabinetto del Conte de Bude, incisi da *Valcker*, e *Taylor*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Partenza dell'Angelo da Tobia, e dalla sua famiglia. Dal quadro di *Rembrandt*, nel Gabinetto di M. Hone, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Veduta della Città di Norcester, da J. *B. Chatelain*, *in fol. in tr.*

IX. Veduta del Parco di Lord Harrington, dal *medesimo*, *in fol.*

WALKER (*Guglielmo*), Intagliatore a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1730. Fioriva in Londra nel 1760, ove, come dicemmo, erasi stabilito col suo fratello *Antonio*. Incise diversi soggetti da differenti Maestri per la Collezione di *Giovanni Boydel*, e sono i seguenti.

I. Diana, e Calisto, ossia Giove sotto la forma di questa Dea, che seduce la Ninfa, da *F. le Moine*. Quadro di *M. Webb*, *gr. in fol. in tr.*

II. La Possanza della bellezza su di un Satiro. Dal quadro di *Ph. Lauri*, nel Gabinetto del Duca di Montaigu, *gr. in fol. in tr.*

III. L'Apparizione di Cristo alla Maddalena nell'orto. Dal quadro di *Pietro da Cortona*, nel Gabinetto del Conte d'Orford a Houghton, *in fol.*

IV. *Les petits Oiseleurs*. Dal quadro di *Gas. Netscher*, nel Gabinetto di *M. Delmé*, *pic. in fol.*

V. *Le petite Fille aux Poussias*. Dal quadro dell'*Amoroso*, nel Gabinetto del Duca de Devonshire, *in fol.*

VI. *Le petit Garçon au Nid d'oiseaux*, dal *medesimo* nel medesimo Gabinetto. *Pendant.*

VII. Giacobbe, che abbevera l'armento di Rachele. Dal quadro del *Trevisani*, nel Gabinetto del Duca de Devonshire, *pic. in fol.*

VIII. Isacco, che dà la benedizione a Giacobbe, dal *medesimo*, nel medesimo Gabinetto. *Pendant.*

IX. La Lionessa, con i suoi figli, che si divertono insieme. Dal quadro di *Rubens*, nel Gabinetto d'Orford a Houghton, *gr. in fol. in tr.*

X. Il Cavaliere Baldassarre Gerbier, con la sua famiglia, da un quadro di *van-Dyck*, nel Gabinetto della Principessa ereditiera di Galles, *gr. in fol. in tr.* (77)

WALKER (*Giacomo*), Disegnatore ed Intagliatore alla maniera nera, e a granito, nato nell'Inghilterra verso il 1748, ove fioriva nel 1780. Andò come Intagliatore Imperiale a Pietroburgo. Le sue Stampe conosciute sono le seguenti.

I. Sir Eyne Conte, *Wil. Lawranson pinx.*, *Jac. Walker fec.* 1782, *gr. in fol.*

II. L'Ammiraglio Conte di Grasse. *Wil. Miller pinx. Id. fec.* 1782, *in fol.*

III. La Contessa di Carlisle. *G. Romey pinx. Id. fec.* 1781, *grandiss. in fol.*

IV. Isabella Hamilton, figlia Cadetta del Conte de Buchan. *Id. pinx. id. fec.* 1782, *grandiss. in fol.*

V. Mistriss Musters. *Id. pinx. id. fec.* 1780, *in fol.*

VI. Master Tempéte, figura di una Giovane in piedi, che fa bere il suo cavallo. *Id. pinx. id. fec.* 1787, *grandiss. in fol.*

VII. Miss. Woodley, figura in piedi. *Id. pinx. id. fec.* 1781, *grandiss. in fol.*

VIII. Bernard Turner, Alderman et Sherif de Londres. *Fr. Wheatly pinx. Id. fec.* 1783, *grandiss. in fol.*

---

(77) Fra le 150. Vedute della Gran Brettagna, rappresentate nel Catalogo di *Boydell*, si trovano ancora otto pezzi di *Walker* (*Manuel Tom. 9. fol.* 217.)

IX. Frederic Bull, Lord-Maire en 1773. *D. Webster pinx, Id. fec.* 1781, *gr. in fol.*

Soggetti diversi in nero, toltone i primi due.

I. Mistriss Gibson, senza iscrizione. *Jac. Walker fecit* 1782, in granito rosso, *ovale pic. in* 4.

II. Clara Wil. *Pether pinx. Id exc.* a colori, *pic. in fol.*

III. La Mort de Portie. *G. Schalcken pinx. Id. fec., grandiss. in fol. in tr.*

IV. Little Rad Riding Hagd. *Maria Cosway pinx. Id. fec.* 1783, *in fol. in tr.*

V. Giovane Persiano, che adora il Sol nascente. *Id. pinx. id. fec.* 1784, *in fol in tr.*

VI. La Fede. *Dr. John Gardner pinx. Id. fec.* 1781, *in fol.*

VII. Morte del figlio della vedova di Sarepta. *Prince Hoare plnx. Id. fec.* 1782, *in fol. in tr.*

VIII. Alceste, con sei versi inglesi. *Id, pinx. Id. fec.* 1783, *grandiss. in fol.*

IX. La Doctoresse de Village. *T. J Northcote piux. Id. fec.* 1783, *gr. in fol.*

X. La Magicier, ovvero le Rustre. *Id. pinx. id. fecit* 1783, *gr. in fol.*

XI. Le Scéne dans Cymbeline V. Shakespeare. Att. 3. Scen. 4. *Ed. Penny pinx. Id. fecit* 1783, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. L'Embrasement des Bateries flottantes espagnoles *T. Luny pinx. Id. fec.* 1782, *gr. in fol. in tr.*

XIII. S. Pietro, che nega Gesù Cristo. *M. Valentino pinx. Id. fecit* 1789, *gr. in fol. in tr.*, dalla Galleria di Pietroburgo.

XIV. Ercole fanciullo, con le serpe. *Jos. Raynolds pinx. Id. sculpsit, grandiss. in fol.* (78)

WANDERLAAR (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Amsterdam nel 1692. Imparò il disegno e l'in-

(78) Questa è la Stampa capitale dell' Intagliatore.

taglio da *Folkema* il Padre, e da *Guglielmo van Gauwen*. Pieno di amore pell'arte, meritò le sollecitudini del Magistrato di Amsterdam, che aveva stabilito in quella Città una pubblica Scuola di Disegno. Fece uno studio riflessivo su la notomía, perciò ch'essa credesi necessaria agli Astisti. I Greci sono stati i più bravi nelle arti all'eccellenza, e non hanno studiato la notomia. Non ci partiamo da questo Artista. I suoi Maestri in questo ramo di medicina furono i famosi Medici Ruysch, Kant, et Albinus. Incise all'acquaforte certe tavole anatomiche, che sono stimatissime. Le ultime comparvero sotto questo titolo: *Tabulae Selectae et Musculorum Corporis humani*, stampate in Londra 1747. *Giuseppe Strutt* ci fa sapere che questa edizione è stata tradotta in inglese, e che le tavole sono state incise in Londra da *Grigion*, *Ravenet*, *Scotin*, ed altri. Dipinse ancora a pastello i ritratti in piedi, fece disegni in lapis rosso, e nero dai quadri dei gran Pittori, e di sua composizione. *Giacomo Houbraken* incise molte sue opere. Le stampe di *Wanderlaar*, sono le seguenti.

I. XII. La Nascita, la Vita, e la Morte di Gesù Cristo. J. *Wanderlaar fec*, 12. foglj *in* 4.

XIII. Herman Boerhave, Professore di Medicina nell' Accademia di Leyde. *Ad vivum fecit J. Wanderlaar*, *in fol.*

XIV. XVI. Il Grand'Emir degli Arabi nel deserto, e la sua Moglie, in 3, foglj *in* 8.

WARD (*Guglielmo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, e a granito, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Il suo Maestro fu *J. Roberto*

Smith, quello *Smith*, ch' ebbe il vantaggio di formare molti discepoli, che gli fecero sommo onore, e fra questi il presente Artista si è assai distinto

I. Le Choix, Dama a mezza figura, con una lettera in mano. *W. Ward pinx. et sc.*, in granito bruno, *ovale in pic. fol.*

II Les Mariages des Samnites. *Wheatly pinx.* in medaglione, *gr. in fol.* (79)

III. Les quatre Flacons. *Id. pinx. ibid. Pendant.*

IV. Les Joueurs. *W Pether pinx.*, *gr in fol*

V. Pilato che si lava le mani. *Ger Honthorst pinx.*, *gr, in fol. in tr.*

VI. Le premier Gage de l'Amour. *G. Morland pinx.*, *in fol.* 1788.

VII. Visite de la Nourrice nella Camera dei fanciulli. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1788.

VIII Enfans navigateurs. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Enfans jouant à Colin-Maillard. *Id. pinx.*, *gr. in fol in tr.*

X. De jeunes Garçons tachant de dégager leur Cerf-volant, accroché au haut d'un arbre. *Id. pinx.* 1790, *gr in fol.*

XI. Des Enfans se jettent des boules de neige. R. *M. Paye pinx.*, *gr. in fol.*

XII. Mistriss Benwell. J. *Hoppiner pinx.*, *in fol.* 1785.

XIII. Lisabetta, Contessa di Mexborough. *Id. pinx.*, *in rotondo in fol* 1784.

XIV. *The Widow's Tale*. Tre Donne in una camera, una delle quali sta raccontando. J. R. *Smith pinx.* 1789.

XV. *The Soliloquy*. Una Giovane persona, che torna dalla sua solitudine. *Ward inv.* 1787, *in fol.*

XVI. *The Cyrian Votry*; Giovane persona innamorata. *Ward inv.* 1787, *in fol.*

WATSON (*Giacomo*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1750. Egli

(79) Questo Soggetto è tratto da *Marmontel*.

è certamente uno dei più eminenti Artisti inglesi nel genere dell'intaglio, che i Francesi chiamano: *a Choisi*. Credesi che questo *Giacomo* sia fratello cugino di *Tommaso*, del quale nel seguente articolo parleremo. Vero è, che niente a lui fu inferiore in alcuna parte della sua professione. La sua opera interessa moltissimo, e massimamente pel numero dei grandi ritratti, dei quali quasi 50. da *Raynolds* ne incise, la maggior parte istorici, e nel genere pittoresco (*Manuel Tom. 9. fol. 318.*)

I. *Mistriss Abington* in Thalia, figura intiera.

II. *Sir Jeffery* Amherst, Comandante in Capo delle armate Brittaniche nell'America, *gr. in fol.*

III. La Contessa *de Carlisle*, incisa nel 1770, *gr. in fol.*

IV. *Robert Drummond*, Arcivescovo di Yorck, *gr. in fol.*

V. *Jeminia*, Contessa de *Cornwallis* 1772, *in fol.*

VI. *Barbare*, Contessa de *Conventry*, *gr. in fol.*

VII. *Sir John Cust*, Barone, Oratore della Camera dei Comuni 1769, *grandiss. in fol.*

VIII. *John*, Marchese de *Granby*, figura in piedi, con il suo da parte, *grandiss. in fol.*

IX. *Mistriss Hale*. L'allegro, con Miss. Chalmer, e Baccanti, *grandiss. in fol.*

X. *John Hely Hutchinson*, Secretario di Stato per l'Irlanda 1778, *gr. in fol.*

XI. Il Dottore *Samuel Johnson*, *gr. in fol.*

XII. La Duchessa de *Manchestre*, in Diana, *grandiss. in fol.*

XIII. *Caroline Russel*, Duchessa di Marlborough, col suo figlio, *gr. in fol.*

XIV. *James Payne*, Architetto, con *Giacomo Payne* il giovane, *gr. in fol.*

XV. *Lord et Lady Pembroke*, con il loro figlio Lord Herbert, *gr. in fol.*

XVI. Miss. *Price*, figura di Giovane, con Montoni, *in fol.*

XVII. *George Bridges Rodney*, Contrammiraglio, *in fol.*

XVIII. *Catherine Lady Scarsdale*, col suo figlio *John Cruzen*, *in fol.*

XIX. *Lady Isabelle Stanhope*, Contessa di Sestan, *gr. in fol.*

XX. Françoise, Marchesa de Tavistock 1767, *gr. in fol.*

XXI. Harri-Woodward, celebre Commediante inglese, *in fol.*

XXII. Jaune Dame anonyme, che tristamente sta guardando il suo uccello morto: *Passer mortuus Catulus*, *in fol.*

XXIII. Lady Sara Bunbury, che guarda da una finestra *Lady Susanne*. Sara-Louise Strangwais, e Charles-James Fox, che camminano verso sinistra, *grandiss. in fol.*

XXIV. Elisabeth, Duchessa de *Bucoleugh*, e Lady *Maria Scott* 1775, *grandiss. in fol.* (80)

XXV. Anne, Duchessa di Cumberland 1770, *grandiss. in fol.* (81)

Ritratti da diversi Maestri.

I. *Paul de Pont*, ovvero *Pontius*, Intagliatore d'Anversa. *Ant. van-Dyck pinx.*, J. *Wartson sec.*, *in fol.*

II. Dame assise dans un fauteuil. *Rubens pinx. Id. sec.* 1778, *gr in fol.*

III. *D. Richard Busby*, Maestro di Scuola pel corso di cinquantotto anni nell' Istituto di Westminster. J. *Riley pinx. Id. sec.* 1775, *gr. in fol.*

IV. Caroline Matilde, Regina di Danimarca, *Fr, Coter pinx. Id. sec.*, *gr. in fol.*

V. *Lady Fortescue. Id. pinx. id. sec. in fol.*

VI. *Miss. Luscelles*, con un bel Levriero. *Id. pinx. id. sec.*, *gr. in fol.* Stampa DISTINTISSIMA.

VII. *Lady Susanne. O-brian-Cotes pinx. Id. sec.*, *in fol.*

VIII. *Lucinda*. Ritratto di una Giovane seduta, in cappello. *P. Fulconet pinx.* J. *Watson sec.* 1772, *in fol.*

IX. *John*, Duca d'*Argyle*. *T. Gainsborough pinx. Id. sec.* 1768, *grandiss. in fol.*

---

(80) Questa Stampa fa *Pendant* con *Elisabeth Melbourne*, e Lady *Permiston*, incisa da *Thomas Watson*.

(81) Anche questa fa *Pendant* con Henri Fréderic, Duca di Cumberland, incisa da *Thomas Watson*.

X. *Sir Richard Paerson. Ch. Grignion junior. pinx Id. fec.* 1780, *in fol.*

XI. *Miss. Jone.. H. D. Hamilton pinx Id. fec., in fol.*

XII. *Miss. Smith. Id. pinx. id. fec.* 1771. *Pendant.*

XIII. *Daniel* Race, primo Consigliere della Banca d'Inghilterra, *T. Hikeo pinx. Id. fec.* 1773, *gr. in fol.*

XIV. *Myss. Elliot*, in Giunone. *T. Kettle pinx. Id. fec., grandiss. in fol.*

XV. *Les deux Miss. Carpenter. P. Lion pinx. Id. fec.* 1772, *gr. in fol.*

XVI. *Henri*, Conte de Bathurst, Lord Cavaliere d'Inghilterra. *D. Martin pinx. Id. fec.* 1780.

XVII. *Edouard Payne*, con l'iscrizione: *In cause of Liberty and uny Country. C. W. Pale pinx.*, J. *Watson fec.* 1783, *gr. in fol.*

XVIII. *Dame à mi-corps*. La gorgia nuda, e su le spalle un fazzoletto di mossolino. *Rob. Pine pinx. Id. fec., in fol.*

XIX. *Lady Erskine. Allen Ramsay pinx. Id. fec. in fol.*

XX. *Charles*, Duca di *Richmond*. G. *Romney pinx. Id. fec.* 1778, *in fol.*

XXI. La Duchessa di *Leinster*. *C. Romney pinx. Id. fec.* 1780, *in fol.*

XXII. *Miss.* at Master *Strut-Cath*. *Read pinx. Id. fec.* 1771, *gr. in fol.*

XVIII. *Miss. Trimmer*, che tiene un Gatto fra le braccia. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

XXIV. *George*, Principe di Galles, e 'l Principe *Federigo*. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Una Madonna. *Joshua Raynolds pinx. Jan. Watson fec., in fol.*

II. Due Ragazzi nella foresta. *Id. pinx. id fec.* 1772.

III. La Dama Musica. *Gab Metzu pinx. Id. fec.* 1777, *gr. in fol.*

IV. La Cuciniera Olandese. *Id pinx. id. fec. in fol.*

V. Le Correspondant femelle. *Id. pinx. id. fec.* 1771, *gr. in fol.*

VI. Rubens, e la sua fimiglia. J. *Jordaens pinx; id. fec.* 1780, *gr. in fol.*

VII. Donna giovane, che legge al lume di lampada *G. Schalcken pinx.*

VIII. *L'Epagneul à la chasse des Canards*, in un bel Paesaggio. *G. Barret pinx. Id. sec., gr. in fol. in tr.*

IX. Ritratto di un Cane, appartenente a Lord Bentinck, in un bel Paesaggio. *Id. pinx. id. sec., gr. in fol. in tr.*

X. Una Tempesta, con un vascello vicino a sommergersi. *Guillaume van de Velde pinx. Id. sec., gr. in fol. in tr.*

XI. Una Tempesta. *J. van der Hagen pinx. Id. sec.* (82)

WATSON (*Tommaso*), Intagliatore alla maniera nera, e a granito, nato in Londra nel 1748. e mortovi nel 1781. Nella sua più tenera gioventù diede le più gran prove della sua capacità, e sebbene sia egli morto nel fiore degli anni suoi, ciò non ostante ha lasciato una gran varietà di belle opere, avendo intagliato con egual successo felicissimo i ritratti, e la storia (*Manuel Tom. 9. fol 315.*)

I. VI. Sei Ritratti istoriati, conosciuti sotto la denominazione: *Beautés de Windsor*, rappresentate fino alle ginocchia, *gr. in fol.*, dai quadri di *P. Lely*, e sono: 1. Lady Fanny Whitmore 1778. 2. Henriette, Comtesse de Rochester 1779. 3, Françoise, Duchesse de Richmond. 4. Elisabeth, Comtesse de Northumberland. 5. Amélie, Comtesse d'Ossory. 6. Barbe, Duchesse de Cleveland.

Ritratti diversi.

I. Carlo Stanhope, Visconte di Mahon. *Prudhomme pinx, T. Watson sc.* 1775, *gr. in fol.*

II. Il Luogotenente Colonnello Biddulph nel trentesimo Reggimento. *Ant. Poggi pinx., gr. in fol.*

III. Lord Apsley, e il suo Fratello. *N. Dance pinx., gr. in fol.* 1776.

---

(82) Questa Stampa fa *Pendant* con la precedente.

IV. Françoise, Contessa di Jersey. *D. J. Gardner pinx., p. in fol.*

V. Mistriss Crew, in disabillié da mattina all'inglese. *Id. piny., ovale in fol,* in bistro 1780.

VI. Mistriss Wilbraham, vestita come l'antecedente, dai *medesimi*: *Pendant*.

VII. Miss Elisabeth-Anne Cooper, e il suo fratello figlio di Crey Cooper. *Id. pinx, in fol.* 1775.

VIII. Lady Rashout, con la sua famiglia, senza nomi: *Id. pinx., gr. in fol.* 1778.

IX. Mistriss Fordyce, figura seduta. *G. Willison pinx., gr. in fol.* 1771.

X. Miss. Dempster Lunisdun, figura seduta. *Id. p. Pendant*.

XI. Lady Bampsylde, figura intiera. *J. Raynolds p., in fol.* 1779.

XII. Miss. Crew, in S. Genevieve, che sta leggendo in mezzo ad un branco di Montoni. *Id. p., gr. in fol.* 1773.

XIII. Elisabeth Lady Melbourne, e Lady Pemiston Lambert. *Id. p., gr. in fol.* in bistro 1775.

XIV. Henri-Fréderic, Duca di Cumberland. *Id. p., grandiss. in fol.* 1774.

XV. Lady Broughton. *Id. p., grandiss. in fol.* 1779.

XVI. James Hay, Conte di Errol, in abito di cerimonia. *Id. p., grandiss. in fol.* RARA.

XVII. Miss Kennedy. *Id. p., gr. in fol.* 1771.

XVIII. Thomas Newton Lord-Evêque de Bristol ec. *Id. p., gr. in fol.*

XIX. Warren Hastings, Governatore generale di Bengala. *Id. p., gr. in fol.* 1777.

XX. Mistriss Sheridan, in S. Cecilia, che suona il clavicimbalo. *Id. p., ovale in fol.* 1779.

XXI Giorgiana Lady Vicecontessa di Spencer. *Id. p., gr. in fol.* 1772.

XXII. Lady Townshend, e le sue due sorelle, che fanno dei sacrifizj ad Imeneo. *Rainolds p., grandiss. in fol. in tr.* 1776. (uno dei pezzi capitali).

XXIII. John Saubridge, Citoyen et Alderman de la Ville de Londres. Figura in piedi rappresentante Bruto. *B. West p., grandiss. in fol.* 1772.

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Il Padre di Rembrandt. *Rembrandt p., Watson sc., in fol.*

II. Busto di un Rabino. *Rembrandt p., in fol.*

III. Philémon, et Baucis, che ricevono Giove e Mercurio ospiti. *Rembrandt p., gr. in fol. in tr.* 1772. (uno dei pezzi capitali).

IV. Une Tempesta. *Henri Kobell p., gr. in fol. in tr.* 1770. (83)

V. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, al quale il piccolo S. Giovanni presenta un agnello. *Correggio p., gr. in fol.*

VI. La jolie Strasbourgeoise. *Jes. Reinolds p., in fol.* 1775.

VII. Una Contadina, con quattro versi di *Spenser*. *Id. p., ovale in fol.*, a granito rosso nel 1780. (84)

VIII. La Morte di Marcantonio: *N. Dancé p., gr. in fol.* 1780.

IX. Les Oies de Frere Philippe. *H. W. Bunbury p., in fol. in rotondo* 1782.

X. Visite faite au Camp. *Id. p., Watson et Dickinson sc.* 1779, *in fol.* in bistro.

XI. *Les Recrues se rendant au regiment. Id. p.*, del *medesimo*.

XII. Le Depart de la Fleur de Montreuil. Soggetto del Viaggio Sentimentale di *Sterne*. *Id. p., gr. in fol.* 1781, in granito.

XIII. *Héloise. Dr. John Gardner p., id. sc.* 1775, *pic. in fol.*

XIV. *Abelard. Id. p. Pendant.*

XV. *Marie*. V. il Viaggio Sentimentale di *Sterne*. *Id. p., T. Watson sc.* 1779, *in fol.*

XVI. *Circé. Id. p., in fol.* 1778.

XVII. *Thais*, con bandiera in mano. *Fr. Wheatly p., T. Watson sc.* 1779, *in fol.*

XVIII. Sigismonda, col nome del suo amante. *Id. p. Pendant.*

---

(83) Vedansi le due Marine di *Kobell* all'articolo di *Brook-Shaw*.

(84) Questo è il ritratto di Miss. Beauclerk.

WATSON (*Carolina*), Intagliatrice alla punta, e a colori, nata in Londra verso il 1760. Lavorò con molto successo nella sua Patria. Il Sig. Huber (*Manuel Tom 9 fol. 32*), scrive. *Je présume qu'elle est en laison de parenté avec les deux Artistes, dont il vient être question: on peut dire qu'elle fait honneur a sa famille, et à son sexe par son goût de gravure.*

I. *Benjamin West*, Pittore di storia del Re. *G. Stuart pinx.* Incisa nel 1786, *in* 4.

II. *Guillaume Woollet*, Intagliatore del Re. *Id pinx.*, *in* 4. 1785.

III. Mistriss Drummond, con i suoi ragazzi. *Sam. Schelley pinx.* in medaglione, *in* 4.

IV. *Viola*. Soggetto tratto da una delle Notti di Shakespeare. *Id p Pendant*.

V. Il Principe Guillaume-Frederic in piedi nella sua gioventù. *J. Raynolds p., Car. Watson fec.* a colori, *gr. in fol.*

VI. La Contemplazione. *Id. pinx*, medesima.

VII. *Garrick*, che fa l'Apoteosi di Shakespeare. *R. E. Pine p., grandiss. in fol*, 1783.

VIII. Mistriss Siddons, fille de la Grece nella Commedia d'Eufrosina. *Id. pinx., grandiss, in fol* 1784.

IX. *Ophélia*, Personaggio di Hamlet di Shakespeare. *Id. p., in fol.* 1784

X. *Miranda*, Personaggio della tempesta di Shakespeare. *Id p, in fol.* 1783.

XI. *Le jeune Garçon, et Vle Cleine. B. Murillos p., pic. in fol.*

XII. *Le jeune Garçon, et le Nid d'Oiseaux. Id. pinx. Pendant*.

WATTERLOO, o WATERLOO (*Antonio*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato nelle vicinanze di Utrecht verso il 1618, e morto nello Spedale della sua Patria nel 1662. Dipinse dei paesaggj, e fece dei disegni stimati, e ricercati. Dicesi, ch'egli

godesse di un onesto patrimonio. Non s' intende, come con tutti questi vantaggj morisse poi di miseria. Comunque siasi, questo celebre Artista, come Pittore, è conosciuto per i suoi paesaggj, dei quali fece i suoi studj nelle vicinanze della Città di Utrecht. Pel locale variano poco; ma ciò che gli fa ricercare, consiste nella leggerezza dell'arte, nella bellezza, e nello spirito delle frappe. Non sapendo egli riescire nel far figure ed animali, fece ornarli di tali cose da *Weeninx*, e da altri Artisti. Frattanto egli sarebbe stato non molto conosciuto, se non avesse molto inciso. I suoi paesaggj son totalmente campestri, e portano il carattere della più grande semplicità. Un albero, un greppo, una foresta, una strada tortuosa, un albergo solitario, un eremitaggio, un mulino su di un torrente, sono gli oggetti, ch'egli ha rappresentato nelle sue opere. Egli non nella invenzione, ma nella esecuzione è eccellente. Considerato come Intagliatore, tenne un metodo suo proprio particolare. Leggermente preparava i rami all'acquaforte, senza tornarvi giammai la seconda volta, come faceva *Herman Saft-leeven*, e qualchedun' altro Artista. In luogo di tutto questo, copriva qualche volta l'ultimo fondo, affine di produrne l'effetto che si voleva nel primo, e nel secondo piano, per toglierlo dall'effetto troppo sensibile dell'acquaforte. Spessissimo preparava i suoi rami con un' egual grado di forza, e poi l'accordava con il solo bulino, rinforzando l'ombre. Generalmente questo Artista impiegava il bulino, e non solo servivasene per le frappe, e foglie, ma sopra tutto per i suoi tronchi d'albero. I piccoli rami soleva aggiungervi con que-

sto suo favorito strumento. Ora essendo i rami di questo Artista leggermente preparati all' acquaforte, e assai lavorati a bulino, a misura che i tagli dell'acquaforte si consumano le prove vengono più deboli: nel tempo stesso, che le parti nere fatte col bulino diminuiscono poco o punto a causa della profondità dei tagli e danno delle prove, ove non vi è più nissuno accordo. Queste cattive prove generalmente si dicono ritoccate, per la falsa supposizione, che non sieno come le intagliò *Waterloo*. E' vero però, che un piccol numero di esse è stato ritoccato da altra mano, ma ciò accadde nelle parti oscure del davanti. Le migliori prove di questo Artista servono sempre d' istruzione agl' Intagliatori, e di divertimento agli Amatori. Quindi ne avviene, che sieno sempre ricercate. Ma duole agli Amatori, ed ai Mercanti, che non contengano altro che paesaggj, o soggetti, che non possono interessare se non i luoghi, ove sono state fatte. Il Sig. *Barstch* ci ha dato un bel Catalogo delle Stampe di *Watterloo*, fatto sul modello del Catalogo di *Rembrandt* di *Gersaint*, e dei continuatori, dalle opere di questo Artista, che si conservano nella superba Collezione dell' Imperiale Biblioteca di Vienna.

I. II. Due Stampe, quasi quadrate *in* 8. 1. Due Contadini che vanno al bosco. 2. La Casa che minaccia rovina, con un' apertura.

III. VII. Seguito di quattro Stampe *in* 8. *in tr.* 1. Un apertura a traverso di uno scoglio. 2 L'Eremo a piè di uno scoglio. 3. La piccola caduta d' acqua in un paesaggio montagnoso. 4. Il Ponte tortuoso, che conduce ad uno scoglio.

VIII. XX. Seguito di dodici foglj *pic. in* 4. *in tr.* 1. Il ritorno dei Pescatori al loro villaggio. 2. L'arrivo dei Viaggiatori all'osteria rustica. 3. Il Pozzo, con la carru-

vola in un paesaggio con figure. 4. Il Villaggio, con un molino a acqua. 5. La Chiesa di un villaggio, nel piano di mezzo. 6. Una Torre quadra alla riva dell'acqua. 7. Tre Pescatori sopra un piccolo ponte. 8. Quattro Contadini sopra una collina. 9. Il Riposo pubblico nella strada di Scheveningen. 10. La Scala, che scende da una casa di Pescatori nel fiume. 11. La Pecora, la Capra ec. nel davanti di un paesaggio. 12. Le due Torri acuminate su la riva di un fiume navigabile.

XXI. XXIII. Due Stampe del primo tempo dell'Artista, *in* 4. *in tr.* 1. L'Entrata di una foresta; pezzo di una leggiera esecuzione, per l'effetto, manca d'acquaforte. 2. La Gora del molino; paesaggio, ove gli oggetti son tenuti in un tuono bigio.

XXIV. XXXVI. Seguito di dodici foglj *in* 4. *in tr.* 1. La Spagliera fra quattro alberi. 2. Il Cemeterio su le rive dell'acqua corrente. 3. La Casa rustica sopra un altura. 4. La Torre di una Chiesa di campagna a bordo del mare. 5. I due Marinari, che partono di casa per andare alla pesca. 6. Due Vacche nella barca, e tre Passeggieri. 7. I Viaggiatori dopo un albero. 8. L'Armento, e un Cavaliere sul ponte. 9. Il Villaggio ridotto in miserabile stato. 10. Tre Contadini fermatisi nell'alto di un villaggio. 11. Il Casotto da sentinella di faccia a un muro rovinato di una Città. 12. Quattro Uomini vicini ad un ponte di pietra.

XXXVII. XLIII. Seguito di sei foglj *in* 4. *in tr.* 1. Due Viaggiatori nella foresta. 2. Una Donna su di un piccolo ponte. 3. Un branco di Montoni, che traversano il fiume. 4. I due Giovani garzoni col loro Cane, che beve in un ruscello. 5. I tre Pastori, che riposano sotto un albero. 6. Un albero in mezzo del primo piano.

XLIV. XLVI. Due Soggetti di notte, *in* 4. *in tr.* 1. Il lume di Luna nella capanna. 2. La Notte nel crepuscolo.

XLVII. LIII. Seguito di sei foglj *in* 4 *in tr.* 1. Il Contadino, e la Contadina in conversazione a piè di una quercia. 2. L'Uomo, e il suo Cane, che riposano, 3. L'Uomo col mantello corto, con un Cane che il segue. 4. La Casa campestre, alla porta della Chiesa, e all'ombra degli alberi. 5. Il piccolo Ponte fra i due scoglj. 6. I due Viaggiatori in conversazione nella collina.

LIV. LX. Seguito di sei foglj *in* 4. *in tr.* 1. Due Eremiti, e la Cappella fra due scoglj. 2. L'Asinajo, che mena due Asini carichi. 3. Il giovane Contadino, che dorme vicino ad una strada. 4. Il Ruscello con le rive rovinate. 5. La Cappella con una scala, Paesaggio montagnoso. 6. Il Ponte di lastre sopra un ruscello, con le rive rovinate.

LXI. LVII. Seguito di sei Paesaggj, *in* 4. *in tr.* 1. Il Viaggiatore da parte del bosco. 2. La Casa rustica su le rive di un ruscello, ombreggiata dagli alberi. 3. Ingresso di una Foresta chiusa da un cancello. 4. Due Uomini vicino alla barriera. 5. La Riva di un fiume, che va lungo una foresta. 6. L'Albero tortuoso sopra un terreno elevato.

LXVIII. LXXIV. Seguito di sei Paesaggj, *in* 4. *in tr.* 1. Un Uomo, e una Donna che s'incaminano verso un piccolo ponte. 2. Il Viaggiatore, col suo Cane in un Paesaggio interrotto dal bosco, e da un ruscello. 3. Quattro Giovinotti, e due Cani. 4. La Strada che conduce ad una foresta, in mezzo alla quale camminano due Uomini. 5. Un Uomo sopra un Cavallo, e una Donna sopra un Mulo, preceduti da un Cane, e seguiti da un piccolo Garzone. 6. Due giovani Garzoni, uno dei quali alletta un Cane.

LXXV. LXXXI. Seguito di sei Paesaggj, *in* 4. *in tr.* Il Merciajo in una strada storta. 2. Il Cammino; da una parte una gran quercia, con quattro figure di Contadini. 3. Le due Strade, in una delle quali vedesi passeggiare un Uomo col mantello, ed il riposo di un Viaggiatore. 4 I tre Contadini su d'un altezza. 5. Un Contadino, che col bastone in spalla marcia per una gran strada. 6. La Lattaja, con il vaso da latte in capo.

LXXXII. LXXXVIII. Seguito di sei Paesaggj montagnosi, *gr. in* 4. *in tr.* 1. La doppia Cascata; da lontano varj monti degradati. 2. La triplice Cascata; Paesaggio, nel quale si vede un castello su di un alta montagna. 3. Lo scoglio nudo, davanti al quale stanno tre Uomini in conversazione. 4. Gli Scogli aridi, contrada selvaggia, con precipizj, ed acque stagnanti. 5. La Cappella con una scala; Paesaggio montagnoso. 6. Un ponte sopra un ruscello rovinato nelle spallette.

LXXXIX. XCV. Seguito di sei Paesaggj montagnosi, *in* 4. *in tr.* 1. Gran Casa con un tetto a cupola, ed una

cascata. 2. Un piccolo Ponte, che riunisce uno scoglio superiore ad un'altro inferiore. 3. La Madre, con tre Figliuoli all'ombra di un grand'albero. 4. Il Cacciatore preceduto da un Levriere, e gli Scozzoni nella foresta. 5. Il Pastore, che conduce i suoi Montoni su di un piccolo ponte di pietra. 6. Il Vaccajo, che conduce la sua mandra che va avanti a lui, ed un mulino ad acqua.

XCVI. CII. Seguito di sei Paesaggj, *gr. in* 4. *in tr.* 1. Il Piano di mezzo di questo Paesaggio offre un gruppo di quattro alberi; e nella strada da parte un Uomo, che conduce un ragazzo per la mano. 2. Il Cacciatore in ginocchioni, che riposa, e si diverte con gli animali aquatici. 3. Il Cacciatore, con Cani, che ritorna dalla caccia con la sua catena, ed è seguito da due Cani. 4. Il Crepuscolo nella foresta nella quale s'inoltra un Uomo a cavallo. 5. Quattro Giovinotti che si bagnano in un piccolo fiume. 6. Una Famiglia, che si riposa in una gran strada in un bosco deserto.

CIII. CIX. Seguito di sei Paesaggj, *gr. in* 4. *in tr.* 1. Doppio Cammino, per giungere ad un ruscello, Paesaggio su di un terreno elevato. 2. Veduta prospettica di una Città di Olanda. 3. Veduta di un Villaggio su le rive di un fiume. 4. Veduta di un Villaggio su di un'altura. 5. Veduta di un Villaggio in una valle. 6. Veduta di un Molino ad acqua a piedi di una montagna.

CX. CXXII. Seguito di dodici Paesaggj, *pic. in fol. in tr.* 1. La Piazza davanti la casa: una Donna sta su la porta, e da parte un giardino con fabbriche. 2. La Città sopra un'altura, con fabbriche rovinate; nel davanti vi sono figure, e armenti. 3. Il piccolo Ponte di legno; a basso del medesimo un ponte di pietra, con diverse fabbriche ed alberi. 4. Un Uomo, ed una Donna, che si riposano a piè di un gran scoglio rivestito di borra, e sormontato da un fortilizio. 5. Il gran Cammino sopra un'altura, nel quale s'incamminano due Uomini, uno dei quali porta un bastone su le spalle, e un altro le bisacce. 6. Piazza davanti l'ingresso di un villaggio, con porta aperta, su la quale si vedono un Uomo, ed una Donna. 7. I due Ponti di pietra, uno dei quali va alla porta di una Città, occupandone il primo piano, e l'altro di molti archi vedesi da lontano. 8. Il Pastore, che conduce il suo bestiame su di un ponte di pietra; e nel

davanti tre Contadini in conversazione. 9. Il Mulino a acqua in una foresta, e la Mugnaja su la porta della casa del mulino; da parte un Uomo, con un Somaro carico di fagotti. 10. Il Falconiere, e il Giovane cacciatore, e due Cani all'ingresso di una foresta. 11. I due Cacciatori, che si riposano all'ingresso di una foresta: da parte vi sono due Levrieri, a sinistra un gran pagliajo di fieno. A destra in lontananza una torre acuminata. 12. La punta di una foresta, e il villaggio su l'altura: a mezzo del primo piano due grandi alberi, uno vicino all'altro.

CXXI. CXXVII. Seguito di sei Paesaggj numerati, *gr. in fol. in tr.* 1. L'entrata in una foresta da un piccol ponte di legno, e da parte due belli alberi: verso il mezzo vedesi in lontananza un villaggio con una torre, ed un molino a vento. 2. Veduta di una foresta, nel davanti della quale a diritta tre grand'alberi, e verso il mezzo un boschetto racchiuso da una barriera. 3. Veduta di una Foresta su di una collina: a diritta un Uomo, ed una Donna preceduti dai loro Cani, che traversano un ruscello, e un Giovinetto dalla riva opposta; a sinistra grandi alberi. 4 Su la diritta una estesa Foresta, a mezzo, e su la sinistra una Campagna aperta, ove si vede un Contadino con una pelle, che parla ad un altro Contadino, che si riposa. 5. Veduta di una Foresta in un terreno ineguale: nel davanti a diritta un Viaggiatore con una grossa balla sul dorso, e il suo Cane, che va innanzi a lui. 6. Veduta di una Foresta sopra un tearreno cupo, ove si vedono due Uomini che si avvanzano nel loro cammino.

CXXVIII. CXXXI. Seguito di sei bei Paesaggj, numerati, *gr. in fol. in tr.* 1. Le grand Tilleul innanzi ad un'Osteria rustica. Un Facchino seduto a piè di un albero, ed un altro, che si avvicina alla casa. 2. Campagna serrata, ove si vede verso il mezzo un Uomo con una balla su le spalle, che sta di faccia ad una Donna che discorre con lui, e a sinistra una Villeggiante, con una piccola Giovane, che traversa un piccol ponte di legno 3. La Strada tortuosa a traverso di una foresta chiara: nel davanti a sinistra due grandi alberi incrociati, a mezzo due piccole figure vedute di prospettiva. 4. Il primo Piano offre due belli alberi su la riva dell'acqua, il secondo una specie di chiusa con paliz-

zate: in mezzo una gran porta aperta, e in lontananza vedesi fra gli alberi il tetto di una casa rustica: a diritta è scoperta, e presenta un fiume, con un Uomo che pesca. 5. Veduta di un Bosco, pel quale incamminasi un Uomo a cavallo. Nel davanti a diritta vi sono due belli alberi, ed a sinistra un campo 6. Veduta di un Boschetto giovane, nel davanti del quale una piazza ornata di erbe e di piante selvagge, e nel secondo piano a diritta due belli alberi: verso il mezzo si vedono un Pastore, che dorme, ed a lui vicino qualche Montone.

CXXXV. CXLI. Sei altri bei Paesaggj in altezza, *gr in fol.* 1. Il Molino rustico. Stampa distinta, e conosciuta dagli Amatori col titolo: *Grand Moulin*. Ad esso vi è unita una casa in mezzo ad un gran boschetto di alberi; nel secondo piano a sinistra vi è un albero grosso sorpassato da una Cappella di legno: da parte una Donna coperta di un gran cappello tondo, che tiene un piccolo Giovinetto: in lontananza dalla medesima parte si vede un molino a vento. 2. Paesaggio chiuso verso diritta da grandi alberi, ed aperto verso sinistra, ove si vede nel davanti un Contadino in piedi appoggiato sopra un bastone, ed un altro alla riva di un ruscello. 3. Paesaggio montagnoso, e serrato verso sinistra, aperto però verso diritta, ove si vede un piccolo Gobbo, seguito da un piccolo Giovane, che s' incamminano verso la foresta. 4. Paesaggio ornato di alberi diversi, ove nel primo piano si vede una Madre, che con i suoi tre Figliuoli si riposa, e nel secondo piano una barriera; dietro alla barriera un villaggio quasi coperto dagli alberi. 5. Paesaggio, ove si vedono a sinistra due Viaggiatori, che riposano all' ingresso di una foresta: e a diritta s' incammina fra due grand' alberi un Cavaliere preceduto da una braccata di due cani. 6. Paesaggio serrato dagli alberi, nel davanti del quale si vede verso il mezzo un ponte, che traversa un ruscello, e a sinistra un alta torre, o campanile da Chiesa.

CXLII. CXLVIII. Seguito di sei Paesaggj in alto con soggetti mitologici. 1. Il Cacciatore Alfeo, che attraversa l'acqua inseguito dalla Ninfa Aretusa. 2. Apollo amante di Diana, che la insegue a traverso i campi. 3. Apollo, che suona il flauto, ed addormenta Argo guardiano della Vacca Io. 4. Il Dio Pane, che insegue la Ninfa Siringa fino al fiume Ladon. 5. Adone, che lascia Venere per an-

dare alla caccia, preceduto da Amore, che conduce un Cane. 6. La Morte di Adone, che giace steso su la via: davanti a lui un Cane che urla, ed un altro che insegue una Lepre.

CXLIX. CLV. Seguito di sei boi Paesaggj in alto, con soggetti dell'antico Testamento, *gr. in fol.* 1. Abramo, che conduce Agar, e le mostra la strada del deserto, che deve fare, preceduto dal piccolo Ismaele. 2. Ismaele languente in terra, ed Agar seduta verso diritta, che da retta all'Angelo, che la consola. 3. Il Profeta di Giuda disobbediente agli ordini di Dio, resta prosteso a terra ferito da un Leone, che stassi a lui vicino. 4. In un Paesaggio agreste l'Angelo del Signore, mostra a Tobia la strada che deve percorrere (85). 5. In un Paesaggio ornato di fabbriche, l'Angelo ordina a Mosè di circoncidere il suo Figliuolo; e Sefora cadendo in svenimento, eseguisce l'ordine del Signore (86). 6. Il Profeta Elia, che si ritira nel deserto e si vede in faccia al Torrente Careth, e stende la mano verso un corbello, in cui stassi il suo nutrimento.

WAVMANS (*Corrado*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Anversa circa il 1630. (*Manuel Tom* 6 *fol.* 225.). Fu discepolo di *Pietro Baillin*, del quale con successo ne imitò la maniera. Solamente potrebbe rimproverarsi a questo Artista, non meno che al suo Maestro, che non sono stati tutti due buoni disegnatori. *Corrado* ha intagliato molti ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Giovanni Both, Paesista. *Abr. Willars pinx., p. in* 4.

II. Ermanno Saftleven, Paesista. *H. Saftleven pinx., p. in* 4.

III. David Bailli, Pittore di ritratti a Leida. *Se ips. pinx., in* 4.

---

(85) Questa Stampa è il capo d'opera dell'Artista.

(86) Questa è una Stampa BELLISSIMA.

IV. Cornelio Jansen, Pittore di storia, di Amsterdam. *Se ips. pinx., p. in 4.*

V. Giovanni Wachtendonck, Vescovo di Namur. *C. Waumans sc. et J. Meissens exc., p. in 4.*

VI. Francesco Villani, Vescovo di Tournay. *C. Waumans sc., J. Meyssens exc., p. in 4.*

VII. Filippo Vaeck, ovvero Fox, seduto in una sedia a bracciuoli. *J. Meyssens Pictor, C. Waumans sc., in fol.*

VIII. Domenico Antonio de Zuniga, Marchese di Mirabello. *Ant. van-Dyck pinx., in fol.*

IX. Emilia de Solins, Principessa d'Orange. *van-Dyck pinx., in fol.*

X. Federigo Enrico, Principe d'Orange, nella sua armatura. *Id. pinx., in fol.*

XI. Maria-Chiara, Principessa di Croye. *Id. pinx., in fol.*

XII. Hugues-Frederic d'Elts, Ministro del.° Elettore di Treveri. *Ant. van Hulle pinx., in fol.*

Soggetti Storici.

I. La Deposizione di Croce, da *Rubens*, *gr. in fol.*

II. L'Assunzione della Santissima Vergine, dal *medesimo*, *in 4.*

III. La Santissima Vergine, e 'l Divin Bambino, che le riposa in seno, da *van-Dyck*, *in fol.*

IV. La Santissima Vergine seduta, che su le sue ginocchia tiene il Divin Bambino, che dà la benedizione all'Abate Alessandro Scaglia, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

V. Marte, e Venere, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

WATELET (*Claudio-Enrico*), Ricevitore generale di Finanze, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed in tutte le altre maniere. Nacque in Parigi nel 1718, e morì nella medesima Città l'anno 1786. Educato eccellentemente, ancor giovane fece il suo viaggio nella Germania: si trattenne lungo tempo in Vienna, e poi si diresse a Roma, ove si legò in stretta amicizia con M. *Pierre*, suo compatriotto, che gli fu utilissimo negli studj, ch'egli erasi proposto di

fare. Tornossene in Francia, ricco di tesori di cognizioni. Allora vi erano in Parigi alcune società di genio, per coltivare lo spirito, presso le Madame de Tencin, de Pompadour, e Geoffrin; presso i Signori Maurepas, de Caylus, e d'Argenson Per introdursi in queste società compose egli delle Canzoni, ed altre Opere leggiere; ma questa maniera di vivere, e di dissiparsi non era di suo genio. Pensò di ritirarsi in una campagna, e gustarvi le vere delizie dello spirito, e del cuore. Colà compose il suo Poema *de l'Art de peindre*, che fu stampato nel 1761. con grande eleganza *in* 4. ed *in* 8., con ornati analoghi, disegnati da M. *Pierre*, incisi all'acquaforte da *Watelet medesimo*, e terminati a bulino da *L Lempereur*. Subì qualche critica. Un poco più di calore, uno stile più poetico vi avrebbero desiderato gl'intendenti. Le sue riflessioni pubblicate dipoi furono più applaudite universalmente. Queste cose furono gli elementi di quell'opera, che occupò dipoi tutta la sua vita, cioè *le Dictionnaire des beaux-arts;* opera, che non vide la pubblica luce se non dopo la sua morte. M. Suard ne fece un bellissimo elogio. *Watelet* trattò ancora delle materie filosofiche; ed abbiamo di suo l'opera: *De l'origine, et de la destination des Arts libéraux, considerées en général en sous leurs differens rapports*. Di queste non ne stampò l'Autore che una metà. Dopo tanti studj fatti da se su le Arti, sembrava naturale che *Watelet* volesse ritornare in Italia. Alcune persone di sua confidenza lo vollero seguire, e furono Mad. le Comte, Mad. du Moulin-joli, e M. l'Abbé Copette, suo particolare amico, ed il primo suo istitutore. Fu ricevuto con molta stima in tutte le Capitali. Il Re di Tori-

nō, e il Papa Rezzonico l'accolsero con una singolar maniera. In Roma si fece amico del Cardinale Albani, di *Winkelmann*, del P. Jaquier, e de *le Sueur*. Tornossene a Parigi con nuove amicizie, con nuovi lumi, e affetti maggiori, s'era possibile, per le Belle-Arti. Intanto comparve in Roma la seguente opera: *Voyage de M. Watelet, l'Abbé Copette et Madame le Comte en Italie in* 30. *planches in* 8. Vi si trovano dodici rami, incisi da *Weirotter*, dai disegni di *Vallée-Poussin*, e 12. cartelle, che contornano i Sonetti. Tradusse ancora in versi francesi la Gerusalemme Liberata, e l'Orlando Furioso, ed altre cose in versi. Nel 1784. diede la *Recueil de quelqués ouvrages de M. Watelet a Paris chez Prault, Imprimeur du Roi, quai des Augustins in* 8. 1784. Fu ricevuto membro dell'Accademia Francese nel 1761. Egli non cercava di fare che la conoscenza con gli uomini da bene, e con loro si legava in amicizia. Aveva un cuore sensitivo, ed era veramente amabile per i suoi amici, che furono, Foncemagne, il Conte di Caylus: l'Abbate Condillac, Turgot, d'Alembert, Thomas, Pierre, il Duca di Nivernois, il Duca di Rochefoucault, il Marchese di Condorcet, Daubenton, Dusaulz, Vicq. d'Azyr. Avendo parlato dell'opere di *Watelet* non bisogna ommettere anche questa cioè: *Essai sur les Jardins a Paris chez Prault Imprimeur du Roi quai des Augustins in* 8. 1774. L'Abbate Delille nel suo Poema: *Les Jardins*, Cant. 3. così ne parla:

Tel est, cher Watelet, mon coeur me le rapelle,
Tel est le simple asyle, ou, suspendant son cours,
Pure comme tes moeurs, libre comme tes jours

En canaux ombragés la Seine se partage;
En visite en secret la retrait d'un sage.
Ton art la seconde; non cet art imposteur,
Des lieux qu'il croit orner hardi profanateur:
Digne de voir, d'aimer, de sentir la nature,
Tu traites sa beauté comme une Vierge pure,
Qui rougit d'être une et craint les ornemens.

Una disavventura imprevista turbò gli ultimi giorni di *Watelet*, e questa glie la produsse l'Abbate Terrai, che volle esigere tutto ad un tratto da lui una somma considerabile. La onestà di *Watelet* fu conosciuta, e venne soccorso dai suoi amici. Mr. *Vicq d'Azyr*, autore del suo elogio Storico, così conchiude: *Tel fut Watelet aux yeux de ses contemporains, tel il doit paroître aux yeux de la postérité*. Merita ancora di occupare un posto distinto fra gli Amatori dell' Intaglio. Le sue opere in questo genere ascendono a 100. pezzi di differenti soggetti. Negli ultimi anni di sua vita si occupò, dice M. Lévesque ad imitare *Rembrandt;* ma non potè trovarne la vera maniera. E' però scusabile. Molto avevalo conosciuto Mr. Huber, che dolente mostrossi nella perdita di questo tenero amico. Da lui abbiamo il seguente Catalogo.

Ritratti incisi da Watelet, da Cochin in 4.

I. Claudio Enrico Watelet, inciso nel 1753.
II. Giovanni le Rond d'Alembert, dell'Accademia Franc.
III. G. R. Baudoin, Capitano delle Guardie Francesi.
IV. H. P. F. Chastre de Billy.
V. J. C. Bontin, Ricevitore generale di Finanze.
VI. Giacomo Lauro, Cavaliere di Breteuil 1753.
VII. F. de Chevert, Luogotenente generale.

VIII. Alessio Claudio Clairult, dell'Accademia delle Scienze.

IX. Margarita le Comte, Maitresse du Moulin-joli 1753.

X. P. F. Abbé Copette, Dottor Sorbonico 1753.

XI. Il medesimo Ritratto, inciso nel 1765.

XII. P Joliot de Crebillon, dell'Accademia Francese.

XIII. L. Bay de Curys, Contrôleur des Menus plaisirs du Roi.

XIV. D. Donart, dell'Accademia delle Scienze 1752.

XV. Lady Herwey.

XVI. J. F. A. Brunet de Nevelly 1756.

XVII. J. B. M. Pierre, Primo Pittore del Re.

XVIII. J. Sarraw, Chirurgo.

XIX. Luigi de Silvestre, Pittore.

XX. Giacomo Stefano, Marchese di Sommery, Colonnello.

XXI. A. B. J. Turgot, Intendant de Limoges.

XXII. Il medesimo Ritratto, col titolo di Ministro di Stato.

XXIII. L. F. de Valiere, Ingegnere.

XXIV. Poisson de Vandieres, poi Marchese di Marigny.

XXV. J. N. Watelet de Valogny.

XXVI. Il Conte de Vence.

XXVII. Marc-René, Marchese de Voyer.

Diversi Soggetti alla maniera di Rembrandt.

I. Il Ritratto di Watelet in veste da camera in piedi alla finestra, ad imitazione del Borgomastro Six, *in fol.*

II. Diana alla caccia, con le sue Ninfe.

III. Una Donna, che sta nella sua camera con sette figure, che l'assistono, *in fol. in tr.*

IV. Pezzo di notte, ove si vedono in una foresta dei Pastori con una torcia accesa.

V. Altro pezzo di notte, rappresentante una fuga in Egitto, ove S. Giuseppe tiene una bandiera, da *Dietrich.*

VI. Altro pezzo di notte, rappresentante una fuga in Egitto, ove un Angelo porta la bandiera, dal *medesimo.*

VII. Giovinotto seduto in una foresta, con una carta in mano, *in 4. in tr.*

VIII. Giovine Dama seduta, con ventaglio in mano, *in 4. in tr.*

IX. Donna seduta in una camera, dando il latte al suo piccolo bambino, che sta ritto fra le sue gambe 1767, *in fol.*

X Donna seduta in profonda riflessione, *gr. in* 4.

XI. Un vecchio Filosofo, seduto a tavola in profonda meditazione, *in fol.*

XII. Un vecchio Filosofo, che sta leggendo al chiarore di una lampada, *in* 4.

XIII. Un Uomo vecchio, che accarezza una Giovinetta, mentre la sua moglie sta guardandolo alla finestra, *in fol.*

XIV. Una Giovinetta nuda sul letto, davanti la quale si asside una Donna che disegna. Rame imperfetto di *Rembrandt*, terminato da *Watelet*, *in* 4.

Diversi Soggetti incisi da differenti Maestri.

I. Caricatura di Monsieur con un ordine, camminando con un cappello sotto braccio, *in fol.*

II. Il Cuoco dell'Accademia Francese di Roma, che tiene in mano una cazzaruola. *Saly del.*, *in fol.*

III. Scudo d'Arme, con un gallo, che canta al levar del Sole, con la divisa: *Non sine murmure*, *in* 8.

IV. Venere, che alletta gli Amori, da *Rubens*; soggetto spesso inciso anche dagli altri, *in* 4.

V. Corps-de-garde de singes habillés, da *Teniers*, *p. in fol. in tr.*

VI. Paesaggio, ove si vede un Asino carico, da *R. du Jardin*, *p. in fol. in tr.*

VII. Le Mai, Paesaggio da *Watteau*, *in fol.*

VIII. Gran Paesaggio d'Italia, *Jean Both*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Due grandi Vedute d'Italia, che fan *Pendant*, ornate di architettura, e di figure, da *Pannini*, *gr. in fol.*

X. Paesaggio, con un gran monumento, *p. in fol.*

XI. Monumento eretto in Roma a Mr Savalette de Buchelai 1764, *p. in fol.*

XII. Il piccolo Mercante di Gibilterra con il suo corbello, da *Boucher*, *in* 4.

XIII. Due pezzi, dal *medesimo*. 1. Soldato Chinese, 2. Giardiniere Chinese, *in fol.*

XIV. Ritorno della Balia col suo Bambino allattato, e molte figure, da *Greuze*, *gr. in fol.*

XV. Una Fontana con due Najadi, da *J. B. M. Pierle*, *gr. in fol.*

XVI. All'Immortalità. Genj ornati di ghirlande ad un monumento, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XVII. La Testa di S. Rocco, da *J. B. M. Pierre*, *gr. in fol.*

XVIII. La Testa di un Vecchio con la barba, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XIX. Tre Teste, un Vecchio, un Fanciullo, ed una Donna; gruppo, con una testa d'Asino 1756, *in* 4.

XX. Tre altre Teste: un Vecchio, un Uomo, e una Giovinetta, gruppo con una testa di Bue, *medesimo*.

XXI. Due Teste di Giovinetti, con la Testa di un Cane 1758, *in* 4. (87)

XXII. Sei Vasi del Signor *Pierre*, intagliati dal suo amico *Watelet* 1749, 6. foglj *in* 4.

XXIII. Raccolta di Vasi, dedicata alla Signora Illustrissima Daronserai. *Vien Lorrain*, *et Pierre inv.* 1752, 6. foglj *in* 4.

XXIV. Raccolta di Vasi, dedicata alla A. M. Signora Geoffrin. *Lorrain inv.* 1752, 6. foglj *in* 4.

XXV. Seguito di Disegni, dipinti ed incisi da *H. Watelet*, dal Gabinetto di Margarita le Comte 1764, *gr. in* 4.

XXVI. La Casa di Margarita le Comte, Meuniére da Moulin-joli, *in* 4. RARA.

WATTEAU (*Antonio*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Valenciennes nel 1684, e morto a Nogent presso Parigi nel 1721. La vera inclinazione all'arte del disegno fu la sua maestra. Giovinetto portossi a Parigi, e fece conoscenza con *Gillot*, che lo ricevè in casa sua, e che gl'insegnò tutto quello ch'egli sapeva su la pittura. Il discepolo ben presto superò il maestro, e lo lasciò. *Watelet* ne ha fatto il

(87) *Watelet* eseguì questi tre rami alla maniera nera,

suo elogio. Le sue figure son finamente disegnate, ed hanno del movimento, e della naturalezza. Il suo colorito è pieno di freschezza, molli sono le carni, brillanti i vestiti, e bella è la verdura del Paesaggio. Nelle sue composizioni si conosce un poco troppo l'arte. I suoi alberi sono leggieri, belle sono le foglie, soave è il cielo, fatto con moltissima facilità. L'architettura è di buon gusto. I soggetti, ch egli tratta, sono ordinariamente feste campestri, o scene teatrali, ed i vestiti sono veramente pittoreschi. Egli prendeva i suoi pensieri nel passeggiare che faceva. In Francia non si voleva allora altro che le cose sul gusto di *Watteau*. Le incisioni fatte dalle opere di questo Artista sono considerabili. I migliori Intagliatori hanno intagliato da lui. Egli ancora incise con punta leggiera, e spiritosa.

I. Figure di Moda, disegnate ed incise all'acquaforte da *Watteau*, e terminate a bulino da *Thomassin* il figlio, da *Chochin*, *Desplaces*, e *Jeaurat*, 12. foglj RARISSIME.

II. Marcia di Soldati, che si vanno a raggiungere all'armata. *in fol. in tr.*

WAUTERS (*Giovan-Luigi*), nato in Gad nel 1731. Intagliò molti graziosi Paesi (Basan *sec. ediz.*)

WEIROTTER (*Francesco Edmondo*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Inspruck nel 1730. (*Manuel Tom.* 2 *fol.* 181.) Morì a Vienna nel 1773. Fatto dalla natura per le arti d'immitazione, portossi a Vienna, ove imparò i principj del disegno. Di là portossi a Magonza, e lavorò, per qualche tempo, per l'Elettore Conte d'Ostein. Dopo di ciò andò a Parigi, ove *J. G. Wille* pigliò come cosa di suo interesse ad inse-

gnare al giovane il metodo di disegnare il Paesaggio dall'aspettativa natura; al che riescì *Weirotter* superiormente. Intagliò ancora all'acquaforte un gran numero di piccoli, e mezzani Paesi disegnati da natura, e terminati con una punta leggiera. Venne anche in Italia, e poi ritornossene a Parigi, ricco di tutti gli studj, che aveva fatto in questa bellissima Provincia dell' Europa. Nel 1767. fu richiamato a Vienna, e nominato Professore dell'Accademia del Disegno. Dopo il suo viaggio in Italia ingrandì la sua maniera, e le diede più nobiltà. A tutti gli Artisti accade così. A quell'epoca incise all'acquaforte molti soggetti di antichità i più belli di Roma, e dei suoi contorni, e particolarmente quelli di Tivoli. Il suo gusto è facile: i lumi sono bene distribuiti; e tutte le parti sono in un bell' accordo. Le sue composizioni, senza essere ricercate, restano belle ancora per le piccole figure, e per le fabbriche, che si vedono. I suoi disegni, ordinariamente a bistro, meritano i medesimi elogj, e sono ricercatissimi dai veri Conoscitori. Egli era in moltissima relazione con *Rosa di Tivoli* per i suoi talenti. Le loro opere molto si somigliano.

I. XII. Dodici piccoli Paesaggj numerati, rappresentanti capanne, ruine, marine ec., sei dei quali *di 2. pol. di alt., e di 3. pol. e 4. lin. di larg.*, e sei *di 2. pol. di alt. sopra 6. pol. di larg.*

XIII. XXIV. Dodici piccoli Paesaggj, ornati di figure, di fabbriche di acque, primo saggio dell'Artista, *p. in 8. in tr.*

XXV. XXX. Sei differenti Vedute da natura, dedicate a M. Peters, rappresentanti Paesaggj, e Marine, alcuni dei quali hanno un bell'effetto di notte. Fregio *di 2. in 3. pol. di alt.*, e *sopra 7. pol. e 10 lin. di larg.*

XXXI. XLII. Dodici Vedute della Normandia, con una dedica, *in 4 in tr.*

XLIII. XLIV. Due Vedute di Vernonnet in Normandia, prese da due differenti parti, dedicate a Ph. Jac. Loutherbourg, *in fol. in tr.*

XLV. XLVI. Due Vedute, una della Fontana de Meulan: l'altra: Les Ruines de l'Abbaye de St. Maur, dai disegni di *J. G. Wille*, con una dedica, *in fol. in tr.*

XLVII. XLVIII. Due Paesaggj montagnosi. 1. Un Ponte rustico. 2. Una Caduta d'acqua, dedicati ad Adr. Zingg dal suo amico *Veirotter*, a Parigi presso *Wille*, *gr. in fol.*

XLIX. LX. Primo seguito delle Vedute d'Italia, dedicato al Principe di Kaunitz; dodici pezzi rappresentanti diverse rovine di Roma, e di altre contrade d'Italia, *p. in fol. in tr.*

LXI. LXXII. Secondo seguito delle Vedute d'Italia, dedicate al Principe di Staremberg. 12. pezzi rappresentanti ruine, ed edifizj dei contorni di Roma, *in 4. in tr.*

LXXIII. LXXX. Terzo seguito delle Vedute d'Italia, dedicato al Duca Alberto di Saxe-Teschen. 18. Pezzi rappresentanti delle vedute, delle ruine, e degli edifizj delle differenti contrade d'Italia, *in 8.*

LXXXI. CII. Quattro Vedute d'Italia, dedicate all'Arciduchessa (88).

WEISBROD (*Carlo*), Disegnatore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Amburgo nel 1754. Da giovinetto se ne andò a Parigi per potersi perfezionare nella incisione, e fu ascritto fra i discepoli di *Wille*. Nel tempo, ch'egli soggiornava in Francia, incise all'acquaforte molti Paesaggj da differenti Maestri dei Paesi-Bassi pel Gabinetto di Poullian, di Choiseul, e di Praslin.

---

(88) In questo seguito composto di dodici pezzi si distinguono per i luoghi pittoreschi, e soprattutto per i belli effetti di chiaroscuro i quattro numeri, cioè 1. Veduta del Giardino. 2. Veduta del Porto di Marsilia. 3. Veduta di Civitavecchia. 4. Veduta dell'interno del Colosseo.

Nel Catalogo dei disegni di *Neyman* impressi a Parigi nel 1776. trovansi di lui molti graziosi Paesaggj, intagliati di una punta delicata, e spiritosa. Quando fu ritornato in Patria, pubblicò qualche Stampa di sua invenzione: ma qualcosa di più faceva augurare di se.

I. Grazioso Paese, ornato di ruine e di figure, all'acquaforte, da *A. Kierings*, *p. in* 4. *in tr.*

II. Due ricchi Paesaggj, ornati di pastorizie, dal Gabinetto dei disegni di *Neyman*, *Ad. van de Welde del.*, *Weisbrod fec. aqua forti*, *p. in fol. in tr.*

III. IV. Due Soggetti di *Veirotter*. 1. L'ora del riposo. 2. Piccolo Porro presso Rotterdam, *in* 4. *in tr.*

V. VI. Prima, e seconda Veduta di Docbeln in Sassonia, dipinta da *J. G. Wagner W. sc. aqua forti*, *p. in fol. in tr.*

VII VIII. Prima, e seconda Veduta dei contorni di Meissen. *Id. pinx.*. Incisa all' acquaforte da *Weisbrod* e terminata a bulino da *Daudet*, *p. in fol. in tr.*

IX. La Fuga in Egitto, da *Teniers*, incisa dai *medesimi*, *p. in fol.*

X. XI. Il mezzo Giorno, e la Sera. Due bei Paesaggj, ornati di animali. *Id. pinx.*, incisi da *Weisbrod* e da *Dequevauviller*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Bel Paesaggio, con degli animali. *Pynacre pinx.*, *Weisbrod et le Bas sc.*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Bel Paesaggio: in lontananza si vedono degli armenti, e nel davanti un Uomo che conduce un Giovinetto. *Ruysdael pinx. Id. id. sc.*, *gr in fol. in tr.*

XIV. Paesaggio nel gusto di *Breemberg*, ove si vede nel mezzo un arco rovinato. *Weisbrod fec. in* 4.

XV. Villeggianti, che conducono degli armenti al campo. *C. W. fec.* Hambourg 1780. Paesaggio sul gusto di *Berghem*, *in* 4. *in tr.*

XVI. Una Villeggiante, che dà il latte al suo figlio in mezzo del bestiame. *Weisbrod* Hambourg 1781, *in* 4. *in tr.*

WEISE (*Gotfredo Guglielmo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino. Nacque a Dresda verso il 1750. Nel 1797. era Incisore del Lan-

gravio di Assia Cassel, ed aveva dato riprove del suo talento, allorchè fu chiamato a quella Corte, ove poi pubblicò, con incontro, differenti opere.

I. Ritratto del fu Langravio, da *Graff*, *in fol.*

II. Ritratto della Langravia, ereditiera di Assia-Cassel, da *Tischbein*, *in fol.*

III. Ritratto del Langravio regnante, da *Boettner*, *in* 4.

IV. Ritratto di Gleim, da *Tischbein*, *in* 4.

V. Apollo seduto, che tiene da una mano la sua lira, e dall' altra il plettro, da *J. H. Tischbein*, dedicata al Langravio regnante, *gr. in fol.*

VI. Paesaggio montagnoso, con una caduta d'acqua, dal Gabinetto di Hagerdon in Dresda. *A. v. Everdingen pinx.*, *G. W. Weisse sc.* 1773, *in fol.*

VII. Paesaggio con lume di Luna, sul gusto di *van der Neer*. *Ibid.* da *Dietrich*, *Pendant* del pezzo precedente.

VIII. Veduta del Castello di Wilhelmsbad. *P. J. F. Weitsch pinx*, *gr. in fol. in tr.*.

IX. Veduta del Castello di Weissenstein.

X. Le Rosstrab, Mont di Harz inferieur. *P. J. F. Weitsch pinx.*. *gr. in fol. in tr.*

XI. Veduta del medesimo Castello di Weissenstein dalla parte del Nord, da *Tischbein*, *gr. in fol. in tr.* (89)

XII. Veduta della Città di Cassel. *Tischbein pinx.*, *gr. p. in tr.*

WEST (*Carlo*), Intagliatore alla punta, a bulino, e alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Incise

I. Diana, in mezza figura, che accarezza un Cane. *Rosalba Carriera*, *p. in* 4. della Galleria di Houghton.

---

(89) Tanto la prima, che questa veduta, sono interessanti.

II. L'Età d'argento. *H. Walton p., ovale in fol, in* a granito 1782.

III. Dame Chaldéenne, *gr. in* 4.

IV. Dame Circassienne, *p. in* 4.

WHITE (*Roberto*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e alla maniera nera, nacque a Londra nel 1645, e morì nella medesima Città nel 1704. Fu discepolo di *David Logger*, pel quale disegnò ed incise. Imparò da se medesimo a disegnare i ritratti col piombino su la velina; e siccome gli riesciva prendere facilmente la rassomiglianza, così questi gli diedero molto nome. Realmente i suoi disegni sono più stimati delle sue incisioni, che per la maggior parte sono di una esecuzione secca, e poco piacciono. Fu per altro laboriosissimo, e nello spazio di quarant'anni, ammassò la ricchezza di quattro, o sei mila lire sterline. Ma dopo aver avuto dei guai per le sue imprudenze, vide tutta la sua roba dispersa, ed egli trovossi costretto a morire nella indigenza. Oltre i suoi ritratti a bulino, incise ancora un gran numero di frontespizj, e di ornamenti per libri. Intagliò ancora qualche testa alla maniera nera, ma sono queste molto inferiori alle altre sue produzioni. I ritratti sono ciò ch' egli abbia fatto di meglio.

I. George, Conte de Cumberland, vestito per una festa, in piedi, *gr. in fol.*

II. James, Conte de Perth, *in ovale in fol.*

III. Lady Susanne Temple, *in ovale in fol.*

IV. Lady Anne Clifford, *ovale in fol.*

V. Il Dottor Burnet, poi Vescovo di Salisburgo, *ovale in fol.*

VI. Thomas Morus, Cancelliere d'Inghilterra, da *Holbein*, *in* 4.

VII. Il Principe Roberto, da *Kneller*, a mezzo corpo, *ovale*, *in fol.*

VIII. Jean, Conte de Radnor, dal *medesimo*, *in fol.*

IX. D. Robertus Cottonus Bruceus, Eques Auratus, et Baronettus, Bibliothecae Cottonianae fundator. *C. Johnson pinx.* 1629. *R. White sc.* 1696, *in fol.*

X. Henricus Spelmannus, Eques Auratus, *in fol.*

XI. Simon Patrick, Vescovo d'Ely. *R. du White ad vivum delin. et sc.* 1689, *in fol.*

XII. La Regina Lisabetta, seduta su di un canapè, *in fol.*

XIII. Enrico, Duca de Gloucester in piedi, *in fol.*

XIV. Henri Parcel, da *Closterman*, *in fol.*

XV. John Ashton, Gentleman, da *Riley*, *in fol.*

XVI. Sis John Fenwick, da *Wissing*, *in ovale in fol.*

XVII. La Duchessa d'Arundel, da *Lely*, incisa alla maniera nesa (90).

WHITE (*Giorgio* il giovane), Disegnatore, ed Intagliato a bulino, e alla maniera nera. Nacque in Londra verso il 1670, e morì nella medesima Città nel 1754. *Roberto*, suo Padre, gl'insegnò i principj del disegno, e l'incisione dei ritratti a bulino. Si dice ch' egli dipingesse a olio nella medesima maniera. Dopo la morte del suo Padre terminò i rami, che aveva egli lasciati imperfetti. Incise ancora molto nel medesimo gusto, ma di una migliore esecuzione. La sua principale occupazione si fu d'incidere alla maniera nera, nella quale erasi acquistato tanta stima, che un rame di mezzana grandezza gli veniva pagato venti lire sterline. Nella esecuzione e faceva in questa maniera d'incidere egli praticò una procedura diversa, combinando spesso

(90) Avendo detto quì sopra, che *Roberto White* fu Artista laboriosissimo, senza contare le sue opere per i Libraj, i suoi ritratti, secondo il Catalogo di *Orazio Walpole*, passano il numero di 250.

la maniera nera coll' acquaforte, che ve la impiegava per marcare i suoi contorni. L'anno positivo della sua morte s' ignora. Il suo ultimo ritratto porta la data del 1731, ed è quello del Vescovo Weston. I suoi migliori ritratti alla maniera nera, sono.

I. Silvester Petyt, a mezzo corpo, *in fol.*

II. Sir Richard Blackmore, da J. *Vanderbank*, *in fol.*

III. Nicolas Sanderson, Professore di Mattematica nel Collegio di Cambrige. J. *Vanderbank pinx.* 1719, *gr. in fol.*

IV. Jean-Baptiste Monnoyer, Pittore, da *Kneller*, *in fol.*

V. Jean Dryden, dal *medesimo*, *ovale*, *in fol.*

VI. Alexander Pope, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VII. Il Dottore Tommaso Bradbury, da *L. Gibson*, *in fol.*

VIII. Giorgio Hooper Bathon, Vescovo, da *L. Hill*, *in fol.*

IX. Charles-Chrêtien Raisenus, celebre Intagliatore in pietre fine, da *Vanderbank*, *in fol.*

X. Il Colonnello Blood, che ruba la Corona, *in ovale gr. in* 4.

XI. William Dobson. *Seips. pinx. in fol.*

XII. Jacques Shepherd, a mezzo corpo, da *Sir James Thornhill*, *in fol.*

I seguenti Ritratti sono nella maniera di suo Padre.

I. James Gardiner, Vescovo di Lincoln.

II. Carlo II., Re di Spagna, incominciato da *Roberto* poco avanti la sua morte, e finito da *Giorgio*, che vi ha messo il suo nome.

III. IV. Il Duca di Ormond, e Lord Clarendon, incaminciati dal Padre, e rifiniti dal Figlio (91).

---

(91) Questi quattro rami sono di una buona esecuzione.

WIERIX, o WIERX (*Glovanni*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino. Nacque in Amsterdam nel 1550. Egli passa per essere l'anziano dei tre fratelli di questo nome, che sonosi acquistato molto credito nella incisione. La loro maniera è poco differente: tutti tendevano ad un gran finito, e quindi spesso trovansi caduti nel secco. Ma qualche volta le loro carni sono della più amabile dolcezza. Aveva questo Artista tredici anni, quando fece delle graziose copie dal *Durero* (*Manuel Tom. 5. fol.* 141.)

Ritratti.

I. Ridolfo II., Imperatore di Alemagna, senza iscrizione, *in* 12.

II. Filippo Guglielmo, Principe d'Orange, fino alle ginocchia, in corazza, *in* 4.

II. Eleonora di Bourbon, Principessa d'Orange, *in* 4.

IV. Giacomo I., Re d'Inghilterra, con la Regina sua moglie, *in* 4.

V. Filippo II., Re di Spagna, *in* 4.

VI. Caterina de' Medici, moglie di Enrico II. 1601, *in* 4.

VII. Enrico III., Re di Francia, *in* 4.

VIII. La Contessa di Verneuil, *in* 4. (92)

Stampe di sua invenzione.

I. Regard du Christ et de la Vierge, *in* 4.

II. La Resurrezione: *Insanus miles*, *in* 8.

III. I Gesuiti creduti Martiri, con una spiegazione, *in* 4.

IV. Il Cuor penitente, allegoria, con iscrizioni Olandesi 1587, *in* 4.

V. La Maddalena, a mezzo corpo, seduta nell'ingresso di una grotta, che sta leggendo in faccia ad un Crocefisso. J. *Wier inventor et fecit.* Bel finito, *in* 4.

VI. La Redenzione del Genere umano, Allegoria, *gr. in fol.*

---

(92) Fa *Pendant* col Ritratto di Enrico IV., inciso da *Goltzius*.

VII. I quattro Elementi: *Quidquid in immenso voluit natura, Clausit in aere - Wierix* 1601, *in fol.*

Da diversi Maestri.

I. Il piccolo Satiro, da *Alberto Duro*, da J. *Wierix* all'età di 12. anni, *in* 12.

II. Adamo, che riceve da Eva il pomo vietato. In una tavoletta incrocicchiata ad un ramo si legge: *Albert Durer inventor, Johannes Wierix fec. aet.* 16. *in fol.*

III. S. Uberto alla caccia, prosteso davanti il Cervio, col Crocefisso. Bella copia con la cifra di *Alberto*, a rovescio dell'originale, *gr. in fol.*

IV. S. Girolamo in meditazione, veduto dalla medesima parte dell'originale. *Bella copia* fatta di 13. anni, *in fol.*

V. Lo Sposalizio di S. Caterina, da *Denis Calvart*, *in* 4.

VI. Il Sacrifizio di Abramo, da *M. de Vos*, *in fol.*

VII. Elia, che rapito in Cielo su di un carro di fuoco getta il suo manto ad Eliseo, *in fol.*

VIII. Un Cristo morto, deposto di Croce, da *Otto-Vaenius*, *p. in fol.*

IV. Un altro Cristo morto, *Bernardino Passeri*, *in fol.*

V. Il Giudizio Universale, da *Michelangelo*, dal Vaticano. Bella copia da *Martin Rota*, *in fol.*

WIERIX (*Girolamo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam verso il 1551. Egli era il fratello mezzano di *Giovanni*, di cui imitò perfettamente lo stile, la medesima proprietà pel lavoro, e la medesima secchezza pel taglio. Fu per altro il più laborioso fra i suoi fratelli. Marcò le sue stampe o con le lettere iniziali del suo nome, o con una cifra.

Ritratti.

I. L'Imperatore Carlo Magno, figura in piedi decorata degli ornamenti Imperiali, *in* 8.

II. Enrico di Bourbon, Re di Navarra, *in* 16.

III. Lisabetta, Regina d'Inghilterra, *in* 16.

IV. Sigismono III., Re di Polonia, *in* 16.

V. Alessandro Farnese, Duca di Parma, *in* 16.

VI. Francesco Draeck, illustre Inglese, *in* 16.

VII. Giovanni Coropi Becani, Dottore in Medicina 1580, figurato fino alle ginocchia, ed ha in mano una testa di morto, *p. in fol.*

VIII. D. Corstian G. Oberschie Delphens. *H. Hond. exc.*, *p. in fol,*

Pezzi di sua invenzione.

I. S. Francesca, *in* 12.

II. S. Cecilia, *in* 4.

III. S. Antonio, tentato dal Diavolo, *in* 12.

IV. S. Brunone, Fondatore dei Certosini, *in* 8.

V. S. Carlo Borromeo, *in* 8.

VI. S. Antonio, con S. Francesco, a cui la Santissima Vergine dà il Divin Bambino, *in* 12.

VII. La Santissima Vergine col Divin Bambino, che riposa nel suo seno, *in* 12.

VIII. La Santissima Vergine col Divin Bambino, in una mezza luna in gloria, *in* 12.

IX. La Santissima Vergine in gloria, ossia l'Immacolata Concezione, *in* 4.

X. Lucrezia, che si uccide, *in* 4.

XI. XIV. Le quattro Monarchie del Mondo, in 4. foglj *in* 4.

XV. Un Cristo in Croce, con intorno quattro Santi: *Laudemus viros*, *p. in* 4.

XVI. Un Cristo in Croce, in una gloria, contornato da una vite, e vi si vede il Crocefisso appoggiato sopra un grappolo, che portano i due Israeliti, *in* 8.

Stampe da diversi Maestri.

I. Il Corpo di Gesù Cristo su le ginocchia dalla sua Santissima Madre, da *Jean Mabruse*, *in fol.*

II. Gesù Cristo, che chiama a se i Fanciulli, da *Crespin van de Broeck*, *gr. in fol.*

III. Un Cristo in Croce; a basso il Re David, S. Paolo, e S. Giovambattista, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. La S. Famiglia, ove S. Caterina bacia il piede del Bambin Gesù, da *Denis Calvart*, *p. in fol.*

V. La Morte della Santissima Vergine, da *Otto-Vaenius: Una est columba mea*, *p. in fol. in tr.*

VI. Gesù Cristo a tavola presso il Fariseo, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. La Morte, e il Diavolo, volendo tirare a terra un albero, del quale un Santo, e la Santissima Vergine dimandano la conservazione a Gesù Cristo, da *H. van Balen*, *in* 8.

VIII. Il Globo del Mondo presso a rovesciarsi, sostenuto dalla Santissima Vergine, e da Gesù Cristo, dal *medesimo*, *in* 8.

IX. La Via del Cielo, e quella dell'Inferno, dal *medesimo*, *in* 4.

X. Gesù Cristo sferzato, e coronato di spine, da *G. Mostaert*, *in fol.*

XI. Gesù Cristo, che spira su la Croce, adorato da due Angeli su le nuvole, e a basso S. Giovanni, e la Santissima Vergine con la Maddalena inginocchiata, che abbraccia la Croce. *Pompeus Aquilanus inv.*, *Hieronym. Wierix sc. in fol.* BELLA purità di bulino.

XII. Enoc, rapito in Cielo, da *M. de Vos*, *in fol.*

XIII. La Morte del Giusto, il quale è assistito dalla Religione, e circondato dalle Virtù Teologali, da *Ambr. Franck*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Il Battesimo di nostro Signore, datogli da S. Giovanni, da *H. Hondius*, *in fol. in tr.* BELLA.

XV. Le Visioni di Daniello, da *van Haecht*, *in* 4. *in tr.*

XVI. Danae, e Giove in pioggia d'oro, dal *medesimo*.

XVII. La Resurrezione di Cristo, da *M. Lucas Romanus*, *gr. in fol.* Pezzo capitale.

WIERIX (*Antonio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam verso il 1552 Intagliò sul medesimo gusto degli altri suoi fratelli. Trovansi di sua mano gran ritratti, e molti soggetti di divozione, che facilmente si distinguono per la finezza della loro esecuzione.

Ritratti.

I. Papa Clemente VII. *Ant. Wierix*. *in* 16.

II. Filippo Emanuelle di Lorena, Duca di Mercoeur, *in* 16.

III. Isabella d'Austria, figlia di Filippo II., Re di Spagna, *in* 16

IV. Margarita, moglie di Filippo II., Re di Spagna, *in* 16.

V. Roberto Bellarmino, Cardinale, *in* 12.

VI. Alberto d'Austria, Arcivescovo di Toledo, Governatore dei Paesi Bassi, sotto un arco ornato, *in* 4.

Di sua invenzione.

I. S. Teresa Vergine, *in* 8.

II. S. Sebastiano. *Hier. Wierix inv., Ant. Wierix fec., n. in fol.*

III. S. Domenico, che riceve il Rosario dalla Madonna, *in* 12.

IV. La Santissima Vergine: *Speciosa facta, in* 12.

V. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che pone l'anello in dito a S. Caterina, condotta da un Angelo, *in* 12.

VI. Le Litanie della Santissima Vergine, in 8. foglj compresovi il frontespizio, *in* 8.

VII. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, al quale l'Eterno Padre fa mostrare dagli Angeli gl'istrumenti della Passione, *in* 12.

VIII. Le Anime del Purgatorio, con versi francesi, e latini, *in* 8.

IX. Un Cristo, cui sono intorno molti Santi Martiri, *in* 4.

X. Emblema delle pene, e dei premj eterni, *in* 8

XI. S. Girolamo in orazione, con due Angeli 1584, *in* 4. *la più* BELLA di questo Artista.

Da diversi Maestri.

I. Il Sacrifizio di Abramo, da *M. de Vos, in fol. in tr.*

II. L'Adorazione dei Re Magj, dal *medes., in fol. in tr.*

III. VI. La Storia del Profeta Giona, dal *medesimo*, 4. foglj *p. in* 4.

VII. La Rassegnazione, figurata da una Donna, che tiene un Crocefisso attaccato ad uno scoglio, con un Angelo in aria, che le apporta una corona di alloro, da *Jac. de Backer, in fol.*

VIII. Il Riposo in Egitto, ove S. Giuseppe in piedi tiene un grappolo d'uva, da *Cam. Procaccino, p. in fol.* di una *bella esecuzione* e di una incisione *più larga*.

IX. La Morte di S. Francesco, dal *medesimo*, medesima, *in fol.*

X. LXXVIII. La Vita di Gesù Cristo, con la Morte, e l'Assunzione di Maria Santissima, con spiegazioni. 69. Pezzi *p. in fol.* dai tre Fratelli *Wierix* (93)

WIERINGEN (*Cornelio*), Pittore, ed Intagliatore all' acquafore, nato in Harlem verso il 1600, ove fioriva nel 1630. Viaggiò spesso per mare, ma non era questa la sua vocazione. Egli era portato alla pittura: da principio si mise a disegnare le marine, ed i vascelli di differenti forme, e rendè i suoi disegni molto interessanti. Aveva una maniera ammirabile per rappresentarsi i locali, dai quali cavava i suoi paesi.

I primi saggj ebbero gran successo, e questo si accrebbe sempre più. Ciò ne produsse, che le sue opere non cederono a quelle celebri di *Henri-Corneille Vrooms-Claas-Jean. Visscher* incise dalle sue opere un numero di piccole marine. Egli stesso intagliò con una punta spiritosissima diversi paesaggj, e piccole marine di sua composizione. Le sei stampe, che aveva vedute Mr. Huber (*Manuel T. 5. fol.* 367.) comprendono rappresentanze rarissime di Villeggiatori, di Pastori, e di molte figure, e sono *in 4. in tr.*

WILDE (*Francesco* DE), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1680. Intagliò con punta spiritosa molti graziosi piccoli soggetti, pubblicati in Amsterdam al cominciamento del prossimo passato secolo, fra quali

(93) Le opere di questi Artisti sono considerabilissime. La Raccolta dell'Abate *Marolles* ne aveva 1170, e quella di *Pietro Mariette* più di 800. Brandes ne ha dato un Catalogo ragionato.

I. L'Apparizione di un Angelo ad Abramo. *Fr. de Wilde fec.* 1765. *Alt* 3. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

II. Venere su le acque. *Id. alt.* 2. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 4. *lin.*

III. Favola del Lupo, e del Cane. *Id.* 1764. *alt.* 2 *pol.* 8. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 8. *lin. in rotondo.*

IV. Veduta della Città di Chalons. *Id, alt.* 3 *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* 11. *lin.*

V. Veduta di un Porto di Mare. *Id. alt.* 3. *pol*, 3. *lin*, *larg.* 5. *pol.*

VI. Paesaggio, ove si fabbrica una casa. *Id. alt.* 3. *pal.* 4. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 9. *lin.*

WILDE (*Maria* DE). Incise all'acquaforte la Collezione di Pietre antiche di suo Padre in 50. foglj, che comparve *in* 4. in Amsterdam nel 1773.

WILLE (*Giovan-Giorgio* il Padre), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Koenigsberg vicino a Giessen nel 1717. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 224.). Dopo il 1736. si stabilì in Parigi. Egli è certamente uno di quegli Artisti, che debbono i loro meriti al genio, ed alla perseveranza nell'applicazione. Ad esempio dei fratelli *Sadelers*, fece prima nella Patria il mestiere di armajolo, e come loro si abbandonò poi tutto alla incisione. Da giovane principiò i suoi viaggj, e si fermò in Strasburgo. In questa Città fece conoscenza con *Schmidt*, che trovavasi quasi nelle medesime circostanze. La conformità della fortuna, e del genio gli strinse facilmente in amicizia. Partirono entrambi per recarsi in compagnia a Parigi, ove dovevano tenere la medesima carriera. Ad esempio di questo suo amico principiò *Wille* ad intagliare i ritratti per la Raccolta degli Uomini celebri di Odieuvre, Mercante di Stampe, che, come racconta *Wille*, prin-

cipiò col pagarglieli sei franchi, poi dodici, e finalmente venti lire l'uno. *Rigaud* fu il primo, che conobbe la capacità di *Wille*, e lo incoraggì efficacemente, e gli procurò delle opere, più assai capaci per formare la sua reputazione. Allora pubblicò certi ritratti generalmente approvati, e dimostrò tutta la sua intelligenza in quello della Madre di *Rigaud*, nel quale fece vedere, non i taglj ch'egli aveva meditato su le regole generali dell'arte, ma quelli dai quali seppe idearne, e ricavarne insieme delle bellezze tali, da rendere non solo la naturalezza dei Pittori, ma ancora di servire ad essi di guida. Presentemente si ricercano quelle buone prove, fra le quali si distinguono quelli di Massé, del Conte di San Florentin, e del Marchese Marigny, che fu il pezzo per la sua recezione all'Accademia. Si ammira nei ritratti di questo Artista la grand' esecuzione a bulino, la preparazione benissimo intesa del rame, e la proprietà dei suoi taglj. Ma non solo egli fece i ritratti. Fece ancora con la medesima intelligenza i soggetti di un bel finito dei Maestri Olandesi, e Tedeschi quali sono *Terboure*, *Dow*, *Mieris*, *Schalken*, *Metzu*, *Netscher*, *Dietrich*, e *Ville* suo figliuolo. La bellezza del suo bulino ci fa vedere la proprietà dei respettivi pennelli. Egli ha saputo rendere le diverse stoffe, e generalmente tutte le drapperie. Indipendentemente da tutti questi piccoli dettaglj, i lavori di *Wille* pongono sotto gli occhi quelle degradazioni, e quegli effetti di chiaroscuro che incantano nella pittura. Questo Artista, che possedeva in grado eminente molte virtù, era dotato di un anima nata a bella posta per l'amicizia. Scrive su di ciò Mr.

Huber (*loco cit.*) *Le souvenir de celle dont il m'a comblé, est parmi mes souvenirs passés celui dont j'aime le plus a me retracer l'image.* Cercava sempre di essere utile ai giovani Artisti, e dava loro i suoi consiglj, e gli scopriva i secreti dell'arte. Fra il gran numero degli allievi, ch'egli fece, i più conosciuti sono *Rode*, *Cheville*, *Gregori*, *Vangelisti*, *Dunker*, *Guttenberg*, *Weissbrod*, *Romanet*, *Halme*, *Ingout*, *Preisler*, e qualcun altro. Basan possedeva l'opera completa di *Wille*, della quale la maggior parte delle prove è avanti le lettere. L'Autore del Catalogo ragionato di *Schmidt* stava nel 1797. preparando un Catalogo ragionato delle opere di *Wille*, che doveva vedere quanto prima la pubblica luce.

Ritratti.

I. Jean-George Wille, disegnato da *P. A Wille*, suo figliuolo, ed inciso da *P. C Ingouf* suo allievo 1771, *in* 4.

II. Madeleine de Scuderie. *Elis. Chéron pinx.*, J. *G. Wille sc.*, presso Odieuvre, *in* 8.

III. Nicolas de Catinat, Maresciallo di Francia. *N. pinx. id.* presso Odieuvre.

IV. Enrico Benedetto, secondo figlio di Giacomo Stuard, nato nel 1725 *J. G. Wille sc.*, *in* 4 RARA.

V Franciscus Chicogneau Ragi a Sanctionibus Consiliis, Archiatrorum Comes. *P. le Sueur pinx Id. sc.* 1744, *in* 4

VI Bernardo Belidor, dipinto de *Vigé*, inciso da *Wille* 1750, *in* 4.

VII. Prosper, Cardinalis Columna de Sciarra. *Pomp. Battoni pinx Id. sc.* 1754, *in* 4.

VIII. C. E. Briseux, Architetto. *J. G. Wille del. et sc.*, *in fol.*

IX. Margherita-Lisabetta de Largilliere. *W. de Largilliere pinx. Id. sc.*, *in fol.*

X. Lisabetta de Gouy, moglie di Giacinto Rigaud, dipinto da *Rigaud*, inciso da *Wille*, *gr. in fol.*

XI. Giuseppe Parrocel. *Id. pinx. id. sc., in fol.*

XII. Joan de Boullogne, Controlleur général des Finances. *Id. pinx. id. sc.* 1758, *gr. in fol.*

XIII. Carlo-Luigi-Augusto Fouquet de Belle-Isle. *Id. pinx. id sc., gr. in fol.*

XIV. Maurizio di Sassonia, Duca di Curlandia, Mosciallo di Francia. *Id. pinx., id. sc.* 1745.

XV. Woldemar de Loevendal, Mareseiallo di Francia, dipinto da *M. Q. de la Tour*, dipinto da *J. Gv Wille* 1749, *gr. in fol.*

XVI. Lodovicus Victor, et Pacator ad Stat. Marmor. *J. B. le Moyene*, J. *Gasp. Heilmann pinx. Id. sc., gr. in fol.*

XVII. Federico II., Re di Prussia, Elettore di Brandemburgo. *Pesne pinx., Wille sc., gr. in fol.*

XVIII, Hieronymus von Erlach, Schultheiss der Stradt und Republick, *Gemahit von dem Ritler Rusca, Gegraben von Wille, gr in fol.*

XIX. Franciscus Quesnay in Utraque Medicina Magister, Academiae Regiae Chirurgus &c. J. *Chevalier pinx.*, J. *G. Wille sc.* 1747, *gr in fol.*

XX Giovambattista Massé, dipinto da *L. Torqué* nel 1734. *Id. sc., gr. in fol.* BELLA.

XXI. Louis Phelypeaux, Conte di San Florentin, Commendatore dell'Ordine del Re, Secretario di Stato ec. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol.* PEZZO CAPITALE.

XXII. Abel François Poisson, Marchese di Morigny. *Id. pinx. id sc., gr. in fol*

XXIII. Bons Amis, da *Ad. Ostade*, *in fol.* Fa *Pendant* con *la Tabagie de Schmidt*, dal *medesimo*.

XXIV. La Morte di Cleopatra, dal Gabinetto del Conte de Vence, *Gaspar Netscher pinx., in fol.*

XXV. La Ménagene Holandoise, dal Gabinetto di M, l'Empereur. *G. Douw pinx.* 1757, *in fol.*

XXVI. La Liseuse, dal Gabinetto di M. de Julienne. *Id. pinx. Pendant* della Stampa precedente.

XXVII. L'Istruction Paterneille. *G. Terburg pinx., gr. in fol.*

XXVIII. La Gazzettiera Olandese. *Id. pinx., gr. in fol.*

XXIX. La Cuciniera Olandese, dal Gabinetto del Conte de *Vence. Gabr. Metzu pinx., gr. in fol.*

XXX. La Tricoteuse Ollandoise. *Fr. Mieris pinx.* 1757, *gr. in fol.*

XXXI. L'Osservare astratto. *Id. pinx.* 1766, *pic. in fol.*

XXXII. Jaune Jouveur d'Instrument. *Gottfrid Schalken pinx.* 1762. *Pendant* della Stampa antecedente.

XXXIII. Le Concert de Famille. *Id. pinx.* 1762, *gr. in fol.*

XXXIV. Agar presentata da Sara ad Abramo. *Ch. W. E. Dietrich pinx., gr. in fol. in tr.*

XXXV. Les Musiciens ambulans. *Id. pinx.* Incisa nel 1764, e dedicata a Federigo-Augusto, Elettore di Sassonia, *gr. in fol.* (94)

XXXVI. Les offeres reciproques. *Id. pinx.* Incise nel 1771, *gr. in fol.* Fa *Pendant* dell'antecedente.

XXXVII. La petite Ecoliére, Giovinetta, che tiene un uccello. *J. B. Schenau pinx., p. in fol.*

XXXVIII. La Maestra di Scuola. *P. A. Wille pinx.* *Pendant* dell'antecedente.

XXXIX. Les soins Maternels. *Id. pinx., gr. in fol.*

XL. Les délices Maternelles. *Id. pinx.* Incisa nel 1781. *Pendant* dell'antecedente.

XLI. Le Maréchal-des Logis. Tratto di coraggio di Luigi Gillet, che liberò una Donzella dalle mani dei briganti, (vi è una spiegazione). Incisa da J. G. *Wille*, dal quadro dipinto da P. *A. Wille*, suo figliuolo, *gr. in fol.* BELLISSIMA INCISIONE.

XLII. La Morte di Marcantonio. *Pompeo Battoni pinx.* 1778, *gr. in fol. in tr.*

WILLE (*Pietro-Alessandro*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1748, ove fu membro dell'Accademia della Pittura. Figlio unico di *Giovan-Giorgio*, del quale ora abbiamo discorso, fece onore al suo Padre, e all'arte, per la quale aveva rari talenti. I primi principj l'ebbe in casa paterna, e nel frequentare le Lezioni dell'Accademia, e della Pittura da

(94) Le prime prove di questa incisione, *sont*, dice Mr Huber (*Manuel Tom. 2. fol. 129.*) *sans le s fin du mot electoral.*

Greuze, e *Vien*. Ancor giovane ebbe il piacere di veder le sue opere applaudite dal Pubblico. Fra il numero delle sue Conversazioni, ch' egli ha dipinto, ve ne sono delle interessantissime, fra le quali, le Marechal-des-Logis, del quale abbiam parlato nel Catalogo delle Incisioni di *J. G. Wille*. Non sappiamo se dopo la rivoluzione egli siasi occupato nella sua arte. Non vi sono altre notizie, se non che fu fatto Offiziale della Guardia Nazionale. Molti Intagliatori hanno inciso dalle sue opere, fra i quali tiene il primo luogo il suo Padre, dopo del quale i seguenti, cioè *Lempereur*, *Vangelisti*, *Janinet*, *Chevillet*, *Avril*, *Dennel*, *Ingouf*, *Halme ec.* Egli stesso ha intagliato all' acquaforte per suo passatempo diversi pezzi di sua composizione.

I. Scena Campestre, ove si vede una povera famiglia che dimanda la limosina a un Signore, e ad una Dama che sono al passeggio. Dedicata a Mr. Huber dal suo servitore *P. A. Wille*; prima prova dell' acquaforte, della quale non vi è che questa prova, *p. in 4. in tr.*

II. Petit-Vaux-Hall, soggetto galante, gran composizione, disegnata ed incisa da *P. A. Wille* il figlio 1780, *gr. in fol. in tr.*

WILLIAMS (*Rogerio*, o *Roberto*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato nel Paese di Galles verso il 1700. Si stabilì in Londra nel 1730 Incise alla maniera nera con molto successo un buon numero di ritratti, fra i quali molto ricercasi quello di Riccardo Blackmore. Una carie in un piede lo costrinse venirne all'amputazione, alla qual cosa sopravisse qualche anno. I suoi migliori ritratti sono i seguenti.

I. Giorge Roock, da *M. Dahl*, *in fol.*

II. Giorge, Principe di Danimarca, da *W. Wissing*, *in fol.*

III. Madama Sidley, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Il Duca di Northumberland, dal *medesimo*, *in fol.*
V. La Duchessa de Cleveland, dal *medesimo*, *in fol.*
VI. Lady Wentworth, da *C. Kneller*, *in fol.*
VII. Theophile, Conte di Handingdon, dal *medesimo*, *in fol.*
VIII. Thomas Betterton, Comico: *Totus mundus agit Histrionem*, dal *medesimo*, *ovale in fol.*
IX. Sir Charles Cottenel, da *Riley*, *in fol.*
X. Sir Charles Blakmore, *in fol.* Pezzo capitale dell' Artista.

WILSON (*Beniamino*), Pittore di storia, e di ritratti, Intagliatore alla punta e a bulino. Nacque nell' Inghilterra verso il 1730, e morì in Londra nel 1788. Fra tutti gli Artisti, che incisero da *Rembrandt*, egli è il più che si sia approssimato alla sua imitazione. Le due stampe seguenti, delle quali alcune prove avanti le lettere dagli Amatori anche intendenti sono riguardate come originali, sono ricercate e tenute come lo dimostrano.

I. Busto di un Uomo, con un cappello largo, ornato di piume. *Rembrandt fecit* 1636, *in* 8.
II. Paesaggio, con due case rustiche, innanzi alle quali passa una strada che conduce alla campagna, e in fondo si vede una Chiesa, della quale non si distingue altro che il campanile. *Rembrandt del.*, *Wilson fecit aqua forti*, *in* 8. *in tr.* (95)

WINSTANLEY (*Hamblet*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte e a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1700. Fioriva nel 1725. Suo Padre *Enrico Winstanley* era Architetto, che morì sotto le rovine di una fabbrica, ch' egli aveva

(95) Le cose storiche, ed anche i ritratti di questo Artista, sono stati intagliati da *V. Green*, *W. Humphrey*, *Marc. Ardel*, *Ravenet*, *Basine*, R. *Houston* ec.

inalzata: Aveva già destinato il suo figliuolo *Enrico* alla Pittura, ed avevalo collocato presso *Godfroi Kneller*, dal quale imparò i principj del disegno. Avendo fatto il predetto Maestro *Kneller* un viaggio nell' Italia, vi soggiornò un tempo molto considerabile. Tornatosene poi nell' Inghilterra, trovò che questo suo discepolo erasi totalmente impiegato alla incisione. Pubblicò un seguito di venti Stampe d' istoria dai quadri migliori del Gabinetto del Conte de Derby a Knowstey, Conte de Lauenster. Questo seguito leggermente inciso all'acquaforte rendesi interessantissimo, facendo conoscere il disegno e la composizione di molti dei migliori Maestri Italiani, e dei Paesi Bassi.

I. La Fuga in Egitto, da *Luca Giordano*, *gr. in fol. in tr.*

II. Il Ratto delle Sabine, da *Giuseppe d'Arpino*, *gr. in fol. in tr.*

III. La Moglie di Pilato, che s' interessa per Gesù Cristo, da *Paolo Veronese*; *gr. in fol. in tr.*

IV. Una Baccante, da *Pietro da Cortona*, *gr in fol in tr.*

V. Glaucus, et Scylla, da *Salv. Rosa*, *gr. in fol.*

VI. Briganti in un deserto, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VII. Agar, ed Ismaele nel deserto, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. L'Adorazione dei Pastori, da *C. Maratta*, *gr in fol.*

IX. Il Martirio di S. Bartolommeo, dallo *Spagnoletto*, *in fol.*

X. Il Filosofo in meditazione, dal *medesimo*, *in 4.*

XI. Nicodemo: *Venit ad Christum nocte*, dal *Tintoretto*, *gr. in fol.*

XII. Vecchio, seduto, che tiene la mano sopra una testa di morto, da *Rembrandt.*, inciso nel 1728, *in 4.*

XIII. Gesù Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro, da *Rubens*, attribuita male a proposito a *van-Dyck*, *in fol.*

XIV. Chasse aux Marcassins. La figura del Cacciatore è di *Rubens*, ed il restante di *Snyders*, *in fol.*

XV. L'Amor delle Scienze, da *van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Il Viaggio di Giacobbe in Egitto, da *Castiglione*, *in fol. in tr.*

XVII. Due Pecore, dal *medesimo*, *in 4. in tr.*

XVIII. Adamo ed Eva, scacciati dal Paradiso Terrestre, da *Guido*, *pic. in fol. in tr.*

XIX. La Santa Famiglia, da *Tiziano*, *in fol. in tr.*

XX. La partenza di Giacobbe, dal *Bassano*, *gr. in fol. in tr.*

XXI. Altro seguito di Stampe della Cupola di S. Paolo di Londra, da *Sir James Thornhill*.

WIT (*Jacob* DE), Pittore, ed Intagliatore alla punta nel gusto del bassi rilievi, nato in Amsterdam nel 1695, e morto nella medesima Città nel 1754. *Alberto Spiers* fu il suo Maestro ch'era Pittore di ritratti. Ebbe ancora un altro Maestro Pittore di Storia, che fu *Jacob van Halen*. *Wit* si perfezionò dopo queste scuole, nello studio, che fece di per se su le opere di *Rubens*, e di *van-Dyck*. Principiò a dipingere i ritratti, e la storia, ma riescì assai meglio nei quadri, ove immitava, come dicemmo, i bassirilievi, tanto di marmo, che di bronzo, e talmente si approssimò all'arte dello scalpello, che fece illusione ai più intendenti di essa. Disegnò nel 1712. le volte di *Rubens*, che si vedevano a quell'epoca nella Chiesa de' Gesuiti di Anversa. Ne incise ancora dieci pezzi all'acquaforte, ma le sue occupazioni gl'impedirono di eseguirne il restante. *Giovanni Punt*, Intagliatore in Amsterdam, si era incaricato di darne il seguito. Intanto *de Wit* incise molti altri rami di sua composizione, in uno stile leggiero, e spiritoso, fra i quali si trovano.

I. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino a mezzo corpo, *in 4.*

II. VI. Diversi Genj, e dei Fanciulli. Quattro pezzi graziosi; *gr. in 4. in tr.*

Disegni di Rubens, incisi da de Wit come si è detto.

I. S. Michele, che precipita nell' abisso gli Angeli ribelli.
II. La Natività.
III. La Tentazione di Gesù Cristo nel deserto.
IV. La Resurrezione di Gesù Cristo.
V. Il Trionfo di Giuseppe in Egitto.
VI. L'Ascensione di Gesù Cristo.
VII. Il Rapimento di Elia.
VIII. L'Assunzione della Santissima Vergine.
IX. Ester innanzi ad Assuero.
X. La Coronazione della Santissima Vergine,

WITHOUCH, o WITDECK, o WITHOUC (*Giovanni, o Hans*), Intagliatore in rame. Nacque in Anversa circa il 1604. Egli è del numero di coloro, che furono ammaestrati da *Rubens*. Pare ch' egli si prefigesse di rendere i grandi effetti dei quadri che incideva; ma ciò lo fece spesso cadere nella scorrezione del disegno. Malgrado questi difetti, le sue stampe sono ricercatissime, e più di tutto quelle ch' egli eseguì a chiaroscuro sotto gli occhi medesimi di *Rubens*, che sono di un effetto ammirabile. Di tal sorte è la stampa, che rappresenta Gesù Cristo seduto a tavola con i Discepoli in Emmaus. Gli Amatori potranno consultare il Catalogo di *Rubens*, che ha tessuto Mr. Basan, per vedere le prove; e i cambiamenti fatti nei diversi rami di questo Intagliatore.

Stampe da Rubens.

I. Busto di Demostene, *in fol.*.
II. Busto di Cicerone, *in fol.* (96)

(96) Questi Busti in numero di dodici, sono stati incisi da *Pontius Vosterman*, e da *Bolswert*.

III. Melchisedecco, che avendo benedetto il pane, e il vino, presentalo ad Abramo, incisa nel 1638, *gr. in fol. in tr.* (97)

IV. La Natività di nostro Signore. *Withouck sculp. et excudit. Antuerpiae, gr. in fol. in tr.* (98)

V. L'Adorazione dei Re, incisa nal 1638, *gr. in fol.* (99)

VI. L'Esultazione della Croce, incisa nel 1638, *grandiss. in fol. in tr.* in tre foglj (100).

VII. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, incisa nel 1638, *gr. in fol. quadro* (101).

VIII. L'Assunzione, ove la pietra, che copre il sepolcro della Santissima Vergine, è tutta su la diritta, incisa nel 1739. BELLA e RARA (102).

IX. La Santissima Vergine, col Divin Bambino fra le sue braccia, in un contorno ovale, *in fol.* (103)

X. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine dà il latte al Divin Bambino, al quale il piccolo S. Giovanni tiene il piede con una mano, tenendo l'altra appoggiata sopra l'Agnello (104).

XI. Altra Santa Famiglia, ove il Divin Bambino dorme nel seno di sua Madre, e S. Lisabetta, e S. Giovannino, e S. Giuseppe trovansi presenti. *R. J. de Ber exc., in 4.*

---

(97) Le prime prove *avanti le lettere son rare*.

(98) Questo rame ha sofferto diversi cangiamenti, come vedesi nel Catalogo di *Rubens*.

(99) Anche questo rame ha sofferto moltissimi cangiamenti per i varj ritoccamenti dell' Intagliatore, come vedesi nel medesimo Catalogo.

(100) Questa è la Stampa capitale di questo Artista.

(101) Ve ne sono delle prove a chiaoscuro, sotto la direzione di *Rubens*. Queste sono della più gran rarità, e in generale è una delle *più* BELLE dell' Intagliatore,

(102) Le prove di *C. van Merlen* son ritoccate.

(103) Per avere delle prime prove bisogna, che i quattro Angeli, che sono nel contorno, non sieno caricati di tagli.

(104) Le buone prove sono prima della dedica a *Moermans, ovale in fol.*

XII. S. Ildelfonso, che riceve la pianeta dalle mani della Santissima Vergine, che gli appare, con altre quattro figure. In alto vedonsi degli Angeli, che si tengono per la mano. Incisa nel 1638, *gr. in fol.* BELLA e RARA.

XIII. S. Giusto decollato, che tiene la sua testa fra le sue mani; e vi sono due altre figure. In lontananza si vede qualche Cavaliere che fugge. *R. J. de Berti exc., gr. in fol.* BELLA e RARA.

XIV. S. Cecilia, figura intiera, che suona il clavicimbalo. J. *Witdoeck exc., gr. in fol.* (105)

Da Cornelio Schut.

I. Giuditta, che si presenta a tagliare la testa di Oloferne. J. *Witdoeck sc.* 1633, *in fol*

II. La S. Famiglia. J. *Witdoeck sculp. et exc., in fol.*

III. La Santissima Vergine su di una mezza nuvola, incisa nel 1633, *in fol.*

IV. La Santissima Vergine, seduta in un paesaggio, con molti Angeli intorno. J. *Witdoeck sc. et exc., in fol.*

V. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia; vi è S. Giovannino, con due Angeli, *in fol.*

VI. S. Niccolò, che apparisce all'Imperator Costantino, e libera di carcere tre Tribuni, calunniati dai Cortigiani. *Witdoeck se, gr. in fol.* (106)

WOCHER (*Marquard*), Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera nera, nato in Seckingen, in Suabe nel 1758 Si stabilì a Berna. Suo Padre, Pittore e Disegnatore, vi si era già stabilito, ed egli insegnò i primi principj dell'arte del disegno. Questo suo figliuolo godè la reputazione di essere uno dei più felici immi-

(105) Le prove, ove si legge la dedica di *Witdoeck*, per sostituirvi il nome di *Bolswert*, sono ritoccate. Ma ciò non ostante non sono meno stimabili.

(106) Il Quadro è nella Chiesa di Willebroeck.

tatori di *Aberly*. La maggior parte delle sue stampe trovansi a Zurigo presso *Fussli*, a Berna presso *Fehr*, e a Basilea presso *Mechel*. Le seguenti fanno seguito con i Contadini di *Aberly*, e sono del disegno di *Lory*.

I. Contadino del Cantone di Lucerna.
II. Contadino del Cantone di Basilea.
III. Contadina del medesimo Cantone.
IV. Contadino della Foresta nera.
V. Appenzeioise de la Communauté intérieure.
VI. Paysan d'Appenzel de la Communauté intérieure.
VII, Paysans d'Appenzel de la Communauté exterieure.
VIII. Vacher du Rigiberg nel Cantone di Schweitz.
IX. Vachsr Allemand del Cantone di Friburgo.
X. Fille d'Oberhasli, Vallée du Canton de Berne.
XI. Contadino del Cantone di Zurigo.
XII. Contadino del Cantone d'Unterwald.
XIII Lattiera del Cantone di Soleure.
XIV. Bourgeoise de St. Gall.
XV. Fille d'Hérisau del Cantone d'Appenzel.
XVI. Contadina della Foresta nera.
XVII. Contadino di Thourgau su 'l Lago di Costanza.
XVIII. Contadina del Cantone di Lucerna.
XIX. Contadina del Cantone di Zurigo.

XX. L'Amante senza intrighi. Soggetto un poco più grande, che rappresenta una Villeggiante, e un Vaccajo nel Cantone di Berna in conversazione. Stampa, che fa *Pendant* con le tre Grazie di Gouggisberg de Locher.

XXI. Il Lottatore su i rampari di Berna il Lunedì di Pasqua, dipinto da natura da *Vocher* figlio, e terminata da *Janinel*, *gr. in fol. in tr.*

XXII. Veduta della Vallata di Lauterbrunnen, e della famosa cascata d'acqua di Staubbach, da *Lori*, e *Wocher*, *in fol. in tr.*

XXIII. Veduta del Convento d'Einsiedeln, Cantone di Schweitz, disegnata da *Aschmonn*, incisa e colorita da *Wocher*, *in fol. in tr.*

XXIV. Veduta dei Bagni di Gourniguel, disegnata da natura, ed incisa da *Marquard Wocher* il figlio 1779. a colori, *gr. in fol.*

XXV. Viaggio di Mr. de Saussure di Ginevra alla ci-

ma del Montebianco nel mese d'Agosto 1787. (I. Planche la Montée).

XXVI. Viaggio di Mr. de Saussure ec. (II. Planche la Descente) (107).

XXVII. Diciotto figure campestri della Svizzera nei loro diversi abiti, con siti analoghi a ciascun Paese, miniati, e a guazzo nella forma d'un grosso bottone d'abito (108).

WOLFGANG (*Giorgio-Andrea*), Orefice, ed Intagliatore a bulino, e alla maniera nera, nato a Chemnitz in Sassonia nel 1631, e morto in Augsbourg nel 1716. Dopo avere inciso su le lame delle spade, e su altre armi, imparò la maniera d'incidere sul rame da *Kusell* con molto suo profitto, ed incontro. Le sue opere consistono in soggetti Storici, in Tesi, ed in Ritratti. Egli fu il primo che in Augsbourg incidesse alla maniera nera. Ma le stampe, ch'egli fece in questa maniera, non possono considerarsi, che come saggj. Incise da *J. H. Schoenfeld*, *J. Umbach*, *Jos. Verner* ec.

I. Giorgio Andrea Wolfgang Augustanus. *J. M. Roos pinx.*, *A. M. Wolfgang del. et sc.* 1690, *in* 4.

II. Georg. Friedericus, Markgraf von Brandenburg. *C. Zierl pinx.*, *gr. in fol.*

III. Pietro Muller, Giureconsulto, *in* 4.

IV. Gran Sacrifizio a Diana. *J. H. Schoenfeld pinx.* 1661, *gr. in fol.*

V. XIV. Dieci pezzi, rappresentanti varj soggetti dell' antico, e del nuovo Testamento, ornati di architettu-

---

(207) Questi due pezzi interessanti, incisi all'acquaforte, e dipinti a guazzo da M. *Wocher*, hanno 10. *pollici di altezza su* 17. *di larghezza*, e trovansi a Basilea presso Mechel, con una descrizione dettagliata di M. de Saussure.

(108) Stampe di una esecuzione *preziosissima*.

ra, con cartelle nel davanti senza iscrizione. *Jon Umbach del., in 8.*

XV. Il Re Saul, che consulta l'Ombra di Samuelle, *Jos. Werner pinx., gr. in fol.*

WOLFGANG (*Andrea-Matteo*), figlio anziano di *Giorgio-Andrea*, Intagliatore a bulino, nato in Augsbourg nel 166?, e morto nella medesima Città nel 1735. Imparò gli elementi del disegno, e della incisione da suo Padre. In un viaggio, ch'egli fece nell'Inghilterra col suo fratello *Gio. Giorgio*, furono tutti due presi dai Pirati Algerini, nel tragitto che facevano pell' Olanda, e condotti schiavi in Algeri. Avendo il loro Padre pagatone il riscatto, dopo qualche tempo gli fece tornare in Augsbourg, ove *Andrea Matteo* si fissò per sempre. Incise un buon numero di ritratti, fra i quali quello del Margravio di Anspach passa pel migliore. Pubblicò ancora la Corte di Algeri, ove si è rappresentato egli stesso come schiavo.

I. Nicolaus Nieremberger Eccl. Ratisbonensis Minister, *in 4.*

II. Johannes Georgius Büttner Eccl. Francf. Pastor. Aug. Vindelic., *in fol.*

III. Christoph. Rad, Jubilier, und des innern Rath zu Augbourg *Isaac Fescher jun. pinx., in fol.*

IV. Balthasar von Schnürbein, des innern Raths von Augsbourg. *Id. pinx., in fol.*

V. Gothofredus Amman, Patritius Augustan. *Id. pinx.* 1701, *in fol.*

VI. Adrian Steger, Burgermeister zu Leipzig. *D. Hoyer pinx., in fol.*

VII. Carolus VI. Rom. Imperator. &c., alla maniera nera, *gr. in fol.*

WOLFGANG (*Giovanni Giorgio*), figlio cadetto di *Giorgio Andrea*, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Augsbourg nel 1664,

e morto in Berlino nel 1748. Egli ebbe da principio la medesima istruzione del suo fratello, e come dicemmo, fu, come lui, condotto schiavo in Algeri. Tornato dalla sua schiavitù, venne chiamato a Berlino, e nominato Intagliatore della Corte l'anno 1704. Ivi pubblicò molte opere, fra le quali è considerabile la stampa, che rappresenta l'Elettore Federigo Guglielmo, dalla Statua equestre fusa in bronzo da *Jacobi*. Fra i suoi fratelli, egli merita una particolare stima. Nella maggior parte dei suoi ritratti le carni sono trattate a granito con molta delicatezza.

I. Joannes Nicolaus Alexander Maurocordate de Scarlati Vallachiae Princeps. Berlin 1721, *in* 4.

II. Augustus Hermannus Franckius, Theologiae Professor in Acad. Hallensi. Berlin 1729, *in* 4.

III. Johann Gustav Reinbeck, Koenigl. Preuss. Consistorial. Rath 1729, *in* 4.

IV. Philippe Jacob Spener e Consiliis Sacris et Praeposit. &c. *Joa. Henrich Schwartz pinx.* Berlin, *in fol.*

V. M. Gottfried Lomer, Diener Christi in der Evangelischen Kirche zu Augsbourg. *Isaac Fiscer jun. pinx* Berlin, *in fol.*

VI. Johannes Melchior Dinglinger, Artifex. *Ant. Pesne pinx.* 1722, *in fol.*

VII. Augustus Wilhelmus, Dux Brunsvicensum, et Luneburg. *Franc. pinx.* Brunsv. 1719, *in fol.*

WOLFGANG (*Gustavo-Andrea*), figlio di *Andrea-Matteo*, abile Pittore in miniatura, ed Intagliatore a bulino, i ritratti del quale sono eseguiti con molta finezza, e le carni intagliate a granito. Nacque anch'egli in Augsbourg nel 1692. Lavorò per molto tempo a Berlino presso il suo zio. Dopo un lungo soggiorno tornossene in Patria, ove viveva nel 1766.

I. Joannes Augustus Urlsperger, Diacon. *Anton Graff pinx., in* 12.

II. Georg Wilhelm zu Stubenberg, in neunter Jahr scienes Alters, *in* 4.

III. Jacobus Bruckerus, Augustae Vindelic. Consist. Assessor. J. J. *Haid pinx.* 1740, *in* 4.

IV. François Reyter, Admiral pour l'armée navale Angloise en Afrique. *in* 8.

V. Wolfgangus Jacobus Sulzer Reipub. Austanae Decemvir. *G. Eichler pinx.* 1742, *in* 8.

VI. Carl, Freyherr Stein, *pic. in fol.*

WOLGEMUT (*Michele*), Pittore, ed Intagliatore in rame, e in legno. Nacque in Norimberga nel 1434, e morì nella medesima Città nel 1519 Non sono ancora con tutta certezza fissate l'epoche di questo Artista. Il Sig Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 119.), dal quale abbiamo la maggior parte di queste nostre notizie attinte, ha scritto, che costui rimonta al primo tempo della incisione nella Germania. Noi ne abbiamo parlato nell' articolo di *Alberto Durero*. Marcò le sue stampe con le semplici iniziali del suo nome, così W. Gli si dà per Maestro *Jacob Walch*, che parimente marcò le sue stampe con le medesime lettere W, il che non è niente certo; anzi se ne dubita con tutto fondamento. Quello, che gli fa molt'onore, è il sapere, che *Alberto Durero* fu suo discepolo tanto nella pittura, che nell' intaglio. Sappiamo ancora, che *Wolgemut* lavorò molto per Herman Schedel, Medico Istoriografo, e compilatore della gran Cronaca di Norimberga, stampata nel 1493. Pare che questo Artista facesse i disegni delle stampe di quest' opera, e che *Guglielmo Pleydenwurff*, ajutato da qualche intagliatore di quel tempo, le incidesse in

legno. Ma siasi qualunque cosa si vuole: alcune di quelle stampe in legno sono da preferirsi a quelle intagliate in rame, e non ve ne sono delle più eccellenti. S'ignora poi se il tempo abbia rispettato qualcuna di quelle pitture. La sua cifra ordinaria si fu W. come dicemmo.

I. Gesù Cristo in Croce; a basso si vedono S. Giovanni, e le Marie. W. *p. in fol.*

II. Gesù Cristo portato al sepolcro. W. *p. in* 4.

III. Gesù Cristo, che scende al Limbo. W. *p. in* 4.

IV. Gesù Cristo resuscitato. W. *p. in* 4.

V. Un *Ecce Uomo*, con la Santissima Vergine e S. Giovanni, figure a mezzo corpo. In alto un coro di Angeli. W. *in* 4.

VI. Un Vescovo in piedi, che tiene con una mano il cuore ferito dalla freccia, e con l'altra la croccia, W. *in* 12.

VII. S. Sebastiano, con le freccie, legato ad un albero. Senza marca, *p. in* 4.

VIII. S. Cristofano, che traversa un braccio di mare col Divin Bambino su le sue spalle. W. *in* 4.

IX. Una Dama, che passeggia col suo Cavaliere in un giardino, e la Morte dietro ad un albero con un orologio da polvere in testa. Senza marca (109)

X. Un Uomo marino, nudo e cornuto, che carpisce una Donna, *in fol.*

XI. Quattro Streghe nude in una camera, e sopra loro un globo con le lettere O. G. H, e l'anno 1494. in un ridotto vicino, ove si vede il Diavolo nelle fiamme. W. *in* 4.

XII. Un Uomo seduto, che dorme appoggiato: dietro alla sua testa vi è il Diavolo che gli soffia con un gran soffietto nell'orecchio; da parte Venere, che stende una delle sue mani, e più a basso un piccolo Cupido. W. *in* 4. (110)

---

(109) Questo soggetto fu anche inciso da *Durero*, con qualche differenza.

(110) Anche questo soggetto è stato inciso dal *Durero*.

XIII. Gesù Cristo, che celebra la Pasqua con i suoi Discepoli. W. *in* 4. (111)

WOOD (*Giovanni*), Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Londra verso il 1720. Fioriva nella medesima Città l'anno 1748. Incise Paesaggj nel gran stile degli abili Artisti del suo tempo. Lavorò per *Boydell*, e si trovano molte stampe di lui nella raccolta dei 44. paesaggi, che questo editore pubblicò a Londra nel 1747.

I. Paesaggio montagnoso, da *Salvator Rosa* nel Gabinetto di M. Kent, *gr. in fol. in tr.*

II. Paesaggio montagnoso, da *Gaspar Poussin*, nel Gabinetto di M. Blackwood, *gr. in fol. in tr.*

III. Paesaggio montagnoso, dal *medesimo*, dal Gabinetto di M. Jean Hadley, *medesima*.

IV. Paesaggio d'Italia, ornato di rovine, e di fabbriche, con tre figure pastorali, dal quadro di *Cl. Lorenese*, nel Gabinetto di Humphrey Edwin, inciso nel 1746. *medesima*.

V. Una Tempesta, in un Paesaggio d'Italia, da un quadro del *Lorenese*, nel Gabinetto del Conte Cholmondley, *medesima*.

VI. Paesaggio, che ha per titolo: *A Fire-Light*, ove si vede una famiglia pastorale, che si riposa di notte intorno ad un gran foco, da un quadro di *Rembrandt*, nel Gabinetto di Hoane, incisa nel 1764, *medesima*. *Bell' effetto di notte*.

VII. Il Lago di Nemi, o *Speculum Dianae*, da *Rich. Wilson*, nel Gabinetto di Henri Hoare, incisa nel 1764, *gr. in fol.* (112)

VIII. Veduta di Londra, pigliata di sopra un'eminenza del Parco di Greenwick, da *Tillemon*, *grandiss. in fol. in tr.*

---

(111) Questa Stampa è in chiaroscuro, ed è della maggior RARITA'.

(112) Questa Stampa fa *Pendant* con *les Bohémiennes de Gainsborough*.

IX. Seconda Veduta dei contorni di Utrecht, da *Ant. van der Neer*, incisa nel 1761, *in fol. in tr.* (113)

WOOLLETT (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino. Nacque in Maidstone nella Provincia di Kent nel 1735. e morì a Londra nel 1785. Ebbe a maestro nell'intaglio *John Tinney*, del quale noi abbiamo differenti stampe da *Hogarth*; ma egli non deve la perfezione dell'arte se non al suo proprio genio. Daremo una parte della Bibliografia di questo eccellente Artista di Mr. *Levesque*, il cooperatore, ed il continuatore di Mr. *Watelet*. Secondo questo Scrittore, *Woollet* si diede ad incidere i Paesaggj con eccellente gusto, gran vigore, e proprietà. Le sue stampe sono incise sul gusto di *Balechou*, ma con più di perfezione. I suoi scoglj non possono meglio trattarsi: i suoi tronchi di albero sono veramente pittoreschi. Egli servissi di uno stiletto per incidere gli alberi, il terreno, e tutto ciò che esige un brutto lavoro. In questi oggetti trovasi, che i tagli sono troppo larghi, e troppo nutriti per accordare con le figure, con le quali ha ornato i suoi Paesaggj. Questo difetto è stato portato più oltre da suoi servili imitatori. Negli ultimi anni della sua vita si diede ad incidere la storia, ove servò un carattere suo particolare, che ha molto merito, ma da non imitarsi, senza gran riflessione.

Vedute, e Paesaggj di sua composizione,

I. VI. Sei Vedute della Terra del Duca di Argyle a Whiton, e di quella di M. Dashwood a West-Wycombe

(113) *Giacomo Mason* ne incise la prima.

nella Contea di Bucks, *gr. in fol.* 1. Veduta della Casa dalla parte del giardino. 2. Del Fiume, e della Torre gotica nel medesimo giardino. 3. Della Casa e della parte del giardino di M. Dashwood. 4. Della Cascata, e di qualche parte dei medesimi giardini. 5. Del Lago, presa dallo stradone dei medesimi giardini. 6. Del Ponte di Walton, e del Tempio di Venere nei medesimi giardini.

VII. XII. Sei Vedute di differenti case di campagna nell' Inghilterra, medesima dimensione. 1. Veduta del Giardino di Carlton-House, nel Pall-Mall', Palazzo della Principessa Ereditaria di Galles. 2. Della Casa di campagna di M. Bourchier Cleeve, appellata Soats-Cray-Place nella Contea di Kent. 3. Della gran Sala nella casa di M. Edmond Wallet a Hall-Barn, vicino a Becons-field nella provincia di Buckingham. 4. Di una parte del Giardino della medesima casa di campagna. 5. Camb-Bank, casa di campagna del General Campbell, presa da Sevenoeck nella Contea di Kent. 6. Presa dalla parte dell' Isola, nel Giardino del Cavaliere Hamilton a Parns-Hill presso di Cobham en Surry.

Rami incisi dalle composizioni di differenti Maestri.

I. *William Woollett* Intagliatore. *Gab. Stuart pinx.*, *Caroline Watson sc.* 1785, a granito *in* 4.

II. Pietro-Paolo Rubens. *Van Dyck pinx.*, *Woollett sc.*, *in* 4.

III. Giorgio III., Re della Gran Brettagna. *A. Ramsay pinx. id. sculp.*

IV. Veduta di un romitorio di Warkworrh; quattro figure nel davanti, da *Th. Hearne*, *pic. in fol.*

V. Veduta del Mulino inglese: *The first scene of the Maid of the Mill. Inigo Richards pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Veduta del Mare, con le Coste piene di Pescatori: *The Fichery. R. Wright pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

VII. Paesaggio con Villeggiatori, che si divertono: *The Merry Villagers. Th. Jones pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

VIII. Paesaggio eroico, nell' incominciamento della tempesta. Vi si vedono Enea, e Didone, che si ritirano in una grotta. Il Paesaggio è di *T. Jones*, le figure di *Mortimer* incise nel 1787, *grandiss. in fol. in tr.*

IX. Paesaggio, che rappresenta ricche vedute dell' Inghilterra, ornate di fabbriche, di figure e di case pastorizie. Quadro che riportò il secondo premio, fondato dalla Società d'incoraggimento delle Arti di Londra. *John Smith of Chichester pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

X. Paesaggio, rappresentante ricche vedute, ornate di fabbriche, e di case pastorizie. Il davanti offre delle cascate, a bordo delle quali si vedono tre Pittori, cioè i tre fratelli *Smith*. Questo quadro riportò il primo premio nel 1760. fondato dalla Società d'incoraggimento delle Arti di Londra. *George Smith of Chichester*, *gr. in fol. in tr.*

XI. Les Faneurs, *The Hay-Maker*, Paesaggio ornato di una cascata d'acqua. *Id. pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. Les Cueilleurs de pommes. *The Apple Catheners. Id. pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

XIII. Les Hameaux champetres. *The rural Cott.* Paesaggio d'Inverno con Villeggiatori, e bestiami. *Id. pinx.* 1769, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Paesaggio montagnoso; nel davanti un Pastore, che conduce le Pecore sopra un ponte. *G. Smith de Chichester pinx.*, *W. Woollett sc.*, *Boydel exc.*, *pic. in fol. in tr.*

XV. Le Chien d'arrêt espagnol. *The spanish Pointer*, Paesaggio scoperto. *Stubbes pinx.* 1768, *grandiss. in fol. in tr.*

XVI. XIX. Le petite Chasse, in quattro foglj, ciascuno con otto versi inglesi, dal *medesimo*. 1. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio, nel davanti un mulino con due Cacciatori, che preparano i loro fucili, e mettono in ordine i Cani. 2. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio, nel davanti una gran capanna, e i due Cacciatori fermi 1770. 3. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio rustico, e due Cacciatori pronti a tirare al salvaggiume 1770. 4. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio coperto, nel davanti due Cacciatori con il salvaggiume ammazzato 1771.

XX. *Snoden Hill*, e la contrada all'intorno del Paese di Galles. *Rich. Wilson pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XXI. *Celadon*, *et Amalie*, con due versi di Thompson, dal *medesimo*, incisi da *Brown* e *Woollett* 1766, *gr. in fol.*

XXII. *Ceyx*, *et Alcyone*, dal *medesimo*, incisa nel 1769. *Pendant*.

XXIII. *Apollon*, che fa danzare le Stagioni, dal *medesimo*, incisa da *Woollet e Pouncy* 1777, *gr. in fol. in tr.*

XXIV. *Cicerone* nella sua campagna, passeggia col suo fratello Quinto, e il suo amico Attico, dal *medesimo*, incisa nel 1778, *gr. in fol. in tr.*

XXV. La Solitudine, ricco Paesaggio coperto, inciso da *Woollet e Ellis* 1778. *Pendant.*

XXVI. Paesaggio antico, ove si vede la caccia di Meleagro, che ammazza il Cignale di Caledonia. Il Paesaggio è dipinto da *Wilson*, e le figure da *Mortimer*, inciso da *W. Woollett e B. Pouncy* 1779, *grandiss. in fol. in tr.*

XXVII. Paesaggio eroico, ove Fetonte dimanda ad Apollo sue Padre di condurre il suo carro, dal *medesimo*, incisa nel 1763, *grandiss. in fol. in tr.*

XXVIII. Paesaggio eroico, ove Apollo, e Diana frecciano i figli di Niobe, dal *medesimo*. *Pendant.*

XXIX, *The jocund Peasants* (les Paysans joyeux). *Corn. Dusart pinx.*, incisa da *Brown e Woollett* 1767, *gr. in fol.*

XXX. *The Cottagars* (Menage rustique). *Id. pinx. Pendant.*

XXXI. *La Chasse au Sanglier*, ricco Paesaggio, dal disegno di *Pillement* incisa nel 1760, *grand. in fol. in tr.*

XXXII. *Les Agremens de l'Eté*, grazioso Paesaggio dal disegno di *Pillement*.

XXXIII. Diana, e Atteone cangiato in Cervio, da *Ph. Lauri*.

XXXIV. Paesaggio coperto: nel davanti tre figure vestite all'antica, con un Cane, da *Gas. Poussin*, incisa da *Brown e Wooellett*, *gr. in fol. in tr.*

XXXV. Paesaggio eroico, ornato di figure, di una cascata d'acqua, e di una Città in lontananza. *An. Caracci pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVI. Bel Paesaggio, ove si vede Maometto col suo Confidente, che stannosi consultando su gl'incantesimi in mezzo ad una gran tempesta. *F. Zuccarelli pinx.*, inciso nel 1770, *gr. in fol. in tr.*

XXXVII. Paesaggio eroico, intitolato: *Le château enchanté:* nel davanti una Ninfa seduta, nell'ingresso del bosco delle bestie selvaggie. *Claud. Galée pinx.*, *Vivares e Woollett sculp.* 1782, *grandiss. in fol. in tr.*

XXXVIII. *Le Temple d'Apollo.* Bel Paesaggio eroico,

ove si vede un Sacrifizio antico, dal quadro del Palazzo Altieri in Roma, da *Cl. Lorenese*, incisa nel 1760, *gr. in fol. in tr.*

XXXIX. Rovine degli edifizj di Roma, ossia *le soir allégorique de l'Empire de Rome*, dal quadro *di Claudio Lorenese*, nel Gabinetto del Conte de Radnor, *grandiss. in tr.*

XL Gran Paesaggio eroico, ove si vede l'incontro di Giacobbe, e di Labano, dal quadro del *medesimo* appartenente al Conte d'Egremont, incisa nel 1783, *grandiss. in fol. in tr.*

XLI. *XLVI.* Seguito di sei Vedute pittoresche, dipinte a tempera da *Wil. Parrs*: il primo è inciso da *Ed. Rooker* nel 1774, gli altri cinque da *Woollett*, *gr. in fol. in tr.* cioè: 1. La Vallata, e le Diaccere di Grindelwald, nel Cantone di Berna. 2. La Vallata di Lauterbroun nel Cantone di Berna. 3. Il Ponte del Diavolo, nel Cantone d'Uri. 4. La gran Vallata di Glace presso Chamouny in Savoja 5. Parte inferiore della Vallata e delle Diaccere di Chamouny ec.

XLVII. La morte del General Wolfe. B. *Vest pinx.*, incisa nel 1776, *grandiss. in fol. in tr.*

XXVIII. La Battaglia di Hogue. *Id. pinx.* Pezzo della medesima grandezza (114).

XLIX. *Morning* (il Mattino). Bel Paesaggio ornato di villeggianti che vanno alla campagna, dipinto da *H. Swaneveldt*, incisa da *W. Woollett* e *B. T. Pauncy* 1787, *grandiss. in fol. in tr.*

L. *Evening* (la Sera). Bel Paesaggio, con passeggieri, e i villeggianti, che si ritirano, dipinta da *H. Swaneveldt*, incisa da *W. Woollett*, e *S. Smith* 1787. *Pendant* (115).

---

(114) Queste due *bellissime* Stampe passano generalmente pel capo d'opera di *Woollett*.

(115) Queste due Stampe sono state pubblicate dopo la morte di *Woollett*, e terminate da *W. Thomas* 1787, *grandiss. in fol. in tr.*

WORLIDGE (*Tommaso*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte sul gusto di *Rembrandt*. Nacque a Petersbourgh nel Northamshire nel 1700, e morì in Hamersmyth nel 1766 I suoi maestri di Disegno, e della Pittura furono da principio il *Grimaldi*, e dipoi *Boitard*, Discepolo di *la Fage*. Non si pose però a maneggiare colori, se non dopo aver disegnato i ritratti, ed i soggetti storici per lungo tempo, con la matita, col piombo, e coll'inchiostro della China. Il suo proprio ritratto fu il primo pezzo ch'egli dipingesse a olio, nel quale non si servì di altro che di quattro terre gialle. Poteva dirsi di lui ciò che fu detto di *Rembrandt -- Son modéle en tout, qu'il etoit si sûr de l'effet de sa couleur qu'il couchoit ses teintes sans les fondre.* Questa maniera di dipingere non fu niente di piacimento agli amatori e di quel tempo, e di quella maniera. Dipinse però con qualche morbidezza qualcuno de' suoi Quadri, principalmente quelli dove si rappresentarono le Donne. Di questo genere è il ritratto di sua moglie, ch'egli dipinse poco prima della sua morte. Fece con egual gusto una Santa Cecilia, quadro per la esposizione nella Sala Spiring-Garten; Quadro, che l'Ispettore, o fosse per ignoranza, o per altri motivi, non volle in nessun conto approvare, sotto pretesto, che egli non poteva ammettervi nessuna copia. Un bell'umore allora rispose: *si c'etoit-là une copie je sera curieux de voir l'original.* Mr. Price, grand'amico del Pittore, spesso si divertiva a confondere i pretesi conoscitori, e dopo averli fatti dare il giudizio delle opere tanto sul nome dell'Artista, che sulla loro originalità, mostrava dipoi le stampe di *Worlidge* incollate sul rove-

scio, e poi diceva loro: *Voyez c'est un tableau de Rembrandt anglois*. Lasciò questo Artista molte prove di sua capacità, avendo inciso sul gusto di *Rembrandt* 140. stampe di differenti soggetti. Oltre a queste incisioni egli lasciò 180. disegni cavati dalle pietre incise, che si trovano nel Gabinetto dei Curiosi nell' Inghilterra. Egli aveva un corpo robusto, ed un discernimento sano. Fu rustico ne' suoi costumi, e ciò non gli potè conciliare gli Amatori superficiali.

Teste, e busti di Worlidge, grevès dans le goût de Rembrandt.

I. *Thomas Vordinge*, seduto ad una tavola col matitojo in mano, *in* 4.

II. Busto di Uomo, con piccole basette, e con la testa nuda. Ritratto di Olivier Cromwel, *in* 12. RARA.

III. Busto di un Giovinotto a capelli sciolti, *in* 12.

IV. Busto di Uomo col mantello foderato di pelli, con piccolo bastone, e con cappello con piume, *in* 8.

V. Busto di Uomo, veduto di profilo con testa nuda, con basette, e con mantello foderato di pelle, *in* 8.

VI. Busto di Vecchio, con Barba quadrata, e un berretto con pelli, *in* 8.

VII. Busto di Uomo, con un gran cappello ornato di piume, *in* 4.

VIII. Busto di un Giovinetto, con i capelli ricci, *in* 4.

IX. Un Uomo in piedi, con una canna in mano, con una sciabola da parte, un berretto foderato di pelle, e un mantello bordato di peli, *in* 4.

X. Ritratto di un Uomo, seduto in un Gabinetto di faccia ad una tavola. *Rembrandt pinx.*, *in* 4.

XI. XIV. Quattro teste di carattere nel gusto di *Rembrandt*.

XV. Seguito di pietre antiche incise.

XVI. Hamet, compagno di Mahomet. *Painted, et ch'd by Worlidge*, *in* 4. RARA.

XVII. *Marcus Tullius Cicero*, dedicata alla Contessa di *Pomfret*, da un marmo di Oxford, *gr. in fol.*

XVIII. Installazione del Conte Westmorland, come Cancelliere dell'Università di Oxford. *T. Worlidge del. et so., grandiss. in fol. in tr.*

WORTMANN (*Cristiano-Alberto*), Intagliatore a bulino, nato nella Pomerania verso il 1680. Da giovanetto recossi a Berlino, ove imparò ad incidere da *Wolfgang*. Aveva venticinque anni, quando fu chiamato a Cassel in qualità d'Intagliatore del Langravio. Da Cassel recossi a Dresda, ove lavorò differenti ritratti, ed ove terminò d'istruire nell'intaglio *Cristiano Federigo Boetius*. Nel 1727. passò alla Corte di Pietroburgo, alla quale era stato chiamato. Ecco alcune sue Stampe.

I. Ernesto-Luigi Langravio di Hasse-Darmstadt, *in fol.*

II. Joachimus, Justus Breithaupt, *Theologiae Doctor in Acad. Hall. J. A. Budiger pinx., C. A. Wortmann* Ser. Hass Landgr Sculptor, *in fol.*

III. Johann Samuel Drobisch, des Raths, und Handelsmann zu Dresden, *in fol.*

IV. Herman Joachim Hahn, Prediger in Dresden und daselbest ermordet im Jahr 1726, inciso a Dresda da *C. A. Wortmann*, Intagliatore della Corte di Hassia-Cassel, *in fol.*

V. Anna Russorum Imperatrix, dipinta da *L. Caravae*, Pittore di S. M. Imp., incisa da *C. A. Wortmann* Petropoli 1731, *in fol.*

VI Alexis, fils de Pierre I. *Lunden pinx. Wortmann sc.*, *in fol.*

WOUWERMANS (*Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Harlem nel 1620, e morto nella medesima Città nel 1668. Suo Padre fu il suo primo Maestro, ch'era un mediocre Pittore. Dopo di lui gli fu Maestro *Wynants*, Paesista stimato. La sua perfezione però la deve allo studio della natura. Fu eccellente in rappresentare cacce, scaramucce, riposi di

soldati, marcie, maneggi, e tutti i movimenti di guerra. Egli variò in tutti i suoi paesaggj. Le sue figure di uomini, e di animali son disegnate vigorosamente: il suo colorito è eccellente, e sapeva l'arte di addolcire le sue pitture, senza indebolirle. In tutte le sue produzioni vi regna una grande armonia, e molta intelligenza di chiaroscuro. Lavorò continuamente per i mercanti di quadri, che vendevano le sue opere a caro prezzo, e che a lui le pagavano poco. Il solo rimprovero, che se gli può fare, è quel tuono turchinuccio, ch'egli ha tenuto nel suo colorito. Le sue opere incise sono considerabili, fra le quali si ricercano a preferenza quelle incise da *Giovanni Vischer*, da *Dancker Danckerts*, e da qualche altro Intagliatore di quel tempo. Egli però non incise all'acquaforte, che una sola stampa, ma fatta con tanta diligenza, ed intelligenza, che fa desiderare, ch'egli ne avesse incise ancore delle altre, ed è

I. Paesaggio, a mezzo del quale si vede un Cavallo sellato, di un effetto stupendo, *in* 4.

WRENCK (*Francesco*), Intagliatore alla maniera nera, nato a Strahain nell'Alta Carintia nel 1766 Portossi a Vienna per apprendervi gli elementi della incisione, e nel 1791. principiò a lavorare in detta maniera con successo.

I. Ritratto del Vecchio Fuger, Pastore a Herbron, dipinto dal suo figliuolo *Enrico Fuger*, Direttore della scuola di Pittura di Vienna, *in fol.*

II Ritratto di M. Hunczovsky, da *Fuger*, *in fol.*

III Ritratto della Contessa Wilhorsky, da *Giovanni Grassi*, *in fol.*

IV. *La Caverne*. Bel Paesaggio, da *Vernet*, *gr. in fol. in tr.*

V. Giove, e Mercurio, ricettati da Filemone, e Bauce, da *Gio. van der Hoeck*, *gr. in fol. in tr.* (116)

VI. Amore, e Psiche, da *Hubert Mauret*, Professore dell'Accademia delle Arti a Vienna, *gr. in fol. in tr.*

WRIGHT (*Inigo*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1740. Fioriva nel 1770.

I. La Famiglia di van Goyen, *J. van Goyen pinx.*, *In. Wright fec.*, *in fol.*

II. S. Giovanni, che predica nel deserto. *Ph. Lauri pinx.*, *id. fec.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

WTENBROECK o UTENBROECK (*Moisè*), soprannominato il *piccolo Moisè*, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed a bulino, nato all' Haya verso il 1600. Credesi, ch'egli apprendesse la Pittura da Cornelio *Poelenbourg*, o almeno egli imitò la sua maniera nelle sue composizioni. Imitò ancora qualche volta Adamo *Elsheimer*. Noi abbiamo di questo Maestro molte graziose stampe, incise alla punta, ed a bulino, che rappresentano Paesaggj e soggetti, cavati dalla Storia, o dalla Favola, tutti di sua composizione; pezzi, dice Mr. Huber (*Manuel T. 5. fol. 372.*), *tres-ragoütantes et très-estimées.* Egli era però un poco scorretto nel disegno.

I. Diana in mezzo alle sue Ninfe, che scopre la gravidanza di Calisto, *in* 4.

II. Giovinetta nuda, che fa vedere al suo figliuolo il vecchio Tobia cieco, seduto alla porta di sua casa. *Pendant*. Pezzo di una *bella esecuzione*.

III. Agar nel deserto, consolata da un Angelo, *in* 4.

---

(116) Bella maniera nera, il di cui soggetto fu già inciso nel secolo XVII. da *Cornelio Galle* il giovane.

IV. Mercutio, ed Argo, guardiano della Vacca Io, *in* 4.

V. VIII. Seguito dell'Istoria di Tobia, in quattro Paesaggj. *M. Wtenbroeck* 1620, *in* 4. *in tr.*

IX. XIV. Seguito di sei Paesaggj, con figure storiche, 6. fogli *in* 4. *in tr.*

XV. XVIII. Seguito di quattro Paesaggj ornati di diverse fabbriche, e di piccole figure, tanto di uomini, che di animali sul gusto di *Poelenbourg*. *M. van Wtenbroeck fec.* 1626, *in* 4. *in tr.*

XIX. XXII. Seguito di quattro Paesaggj, ornati di rovine, e di diverse figure della più gran proporzione sul gusto di *Poelenbourg*. *Id. fec.* 1620, *in* 4. *in tr.*

XXIII. XXV. Tre Paesaggj, con diversi animali, Buoi, Cavalli, Muli, Capre, e Porci, *in* 4. *di forma quadrata.*

XXVI. Fuga in Egitto in un fondo di Paesaggio. *M. van Wtenbroeck fec., Broer Janson exc., gr. in* 4 *in tr.*

XXVII. Pastorale, ove si vede un Giovane Pastore col suo armento, ed una Musa, che canta, *gr. in* 4. *in tr.*

XXVIII. Pastorale, ove si vede un Pastore, ed una Pastora, che cercano di refugiarsi in una grotta alla vista di una fiera tempesta; in lontananza, sopra un armento, *gr. in* 4.

XXIX. Pastorale, ove si vede un bel Pastore vestito all'antica, seduto su la riva di un fiume, fra una Vacca, ed una Capra, in un fondo di Paesaggio, coperto da grossi alberi, *gr. in* 4. *in tr.*

XXX. Ercole, che sorprende Cacco nell'entrata della sua caverna; figure nude nel gusto antico, in un fondo di un Paesaggio coperto, *pic. in fol. in tr.* (117)

WYCK (*Tommaso*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Arlem nel 1616. Questo Pittore merita nel suo genere il titolo di uno dei migliori Artisti del suo paese. Egli fu eccellente in rappresentare Porti di mare, con Vascelli, ed altre cose marinesche. Dipinse le Fie-

(117) Queste due Stampe sono RARISSIME, e difficili a spiegarsi.

re, le Piazze pubbliche, ornate di palchi di Ciarlatani, e di altre cose simili. Trattò le cose spettanti alla Chimica, con tutti gli utensili, che a tal'uopo si richiedono nell'elaboratorio. Il suo disegno è corretto, il suo colorito è caldo, e i suoi Quadri sono bene impastati. Incise ancora di una punta fina, e leggiera diversi piccoli soggetti, che non sono meno ricercati dei suoi quadri. Nella Collezione di Mariette si trovarono quattordici acqueforti di questo Artista, che furono pagate alla vendita del suo Gabinetto 306. lire, e soldi 6. Ebbe un figlio, nominato *Giovanni Wyck*, abile Pittore di Cacce, che fu chiamato nell'Inghilterra, ove dipinse fra le altre cose il Cavallo del Duca di Schomberg pel Ritratto di questo Duca, dipinto da *Kneller*.

I. Donna seduta in terra, con bastone fra le sue gambe; pezzo in quadro di un pollice di diametro.

II. Cavaliere, che va a galoppo, della medesima dimensione.

III Due Cavalieri, che nel correre sparano la pistola, *di 3. pollici di larghezza, e di 1. di altezza.*

IV. Donna seduta, che fila, e il suo Marito seduto a terra vicino a lei. *Alt. 2. pol, e un pol. e mez. di larg.*

V. Famiglia di Contadini, che si asside vicino a due colonne scannellate; dietro a quelle vedesi un Asino col basto, *in* 12.

VI. Famiglia di Villeggianti, in un Paesaggio coperto di rovine, *in* 12.

VII. Famiglia di Villeggianti, adunata presso le rovine, ove si vede un Uomo seduto con aria seria, e una Donna in piedi, con un paniere su la testa, con aria ridente, *in* 8. *in tr.*

WYNGAERDE (*Francesco* van-den), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e Mercante di stampe, nato in Anversa nel 1612. Stabilissi nella medesima Città. Le Opere di que-

sto Artista provano, ch'egli era abile nella sua professione. Le sue acqueforti sono di una esecuzione facile e spiritosa, e ricercate dai conoscitori, sebbene il disegno non sia sempre molto corretto.

I. Sansone, che ammazza il Leone. *P. P. Rubens pinx., F. van der Wyngaerde fecit et exc., p. in 4.*

II. L'Apparizione di Gesù Cristo alla Maddalena. *Id. pinx. id. fec. et exc., in fol.*

III. Le Nozze di Teti, e di Peleo. *Id. pinx. id. fec. et exc., in fol.*

IV. Baccanale, ove si vede Bacco che beve in una tazza, nella quale una Baccante spreme un grappolo d'uva. *Id. pinx. id. fec. id exc., gr. in fol. in tr.* BELLA, e RARA.

V. Soldati, che fanno rumore in un luogo pubblico: uno tiene un bicchiere, un altro vuol dare dei colpi d'alabarda ad alcuni Contadini, e il terzo abbraccia un Contadino. *Id. pinx. id. fec. id. exc., in fol. in tr.*

VI. Un Cristo morto nel sepolcro, sostenuto dalle due Marie, in compagnia di molti Angeli, da *A. van Dyck, p. in fol. in tr.*

VII. Achille riconosciuto da Ulisse fra le ragazze nella Corte di Licomede, dal *medesimo, p. in fol. in tr.*

VIII. Ritorno d'Egitto, ove la Santissima Vergine ha in testa un cappello. J. *Thomas pinx., Fr. van der Wyngaerde fecit in aqua forti, gr. in fol. in tr.* BELLA *esecuzione.*

IX. Contadini, che si divertono a fumare, e bere avanti a un osteria, dalla quale esce una Contadina con un piatto in mano. *D. Teniers pinx., F. van der Wyngaerde fec., in fol. in tr.*

X. La Tentazione di S. Antonio: *Beatus vir. F. van der Wyngaerde fec., D. Teniers exe., in fol. in tr.* RARISSIMA.

XI. Due Donne, una delle quali tiene una candela, e guarda un fanciullo che dorme. Bell'effetto di notte, da *Giacomo Callot, in fol. in tr.*

XII. Una Donna, appoggiata sopra una testa di morto avanti uno specchio, medesima esecuzione, e fa *Pendant* con la stampa antecedente.

ZABALLI, o ZABELLI (*Antonio*), Intagliatore alla punta, ed al bulino, nato in Firenze verso il 1740. Fioriva in Napoli nel 1780. Intagliò molti Ritratti per la Raccolta dell'*Allegrini* in Firenze, con qualche altra stampa dai più bei Quadri, che trovansi a Napoli.

I. *Petrus Hieronimus Guglielmi. Ant. Zabaglio fecit* 1763, *in fol.*

II. Piero Vettori, Letterato insigne, Senatore, Ambasciatore in Roma a Papa Giullo III. *Panzi del.* 1763, *in fol.*

III. *Julianus Petr. Medicis, et Lucretiae Tornabuoni filius. Jos. Zocchi del., in fol.*

IV. *Hippolytus Juliani Medici., Ducis Nem. filius. Id. del., in fol.*

V. Joan. Soanen Episc. Sanit. *Ant. Zabaglio sc., in fol.*

VI. S. Maria Maddalena, da un quadro del *Guercino* della Galleria del Principe Cariati a Napoli, *gr. in fol.*

VII. La Fuga in Egitto, da un bel quadro di *Guido ibid., gr. in fol.*

VIII. L'incontro di Gesù Cristo e di S. Giovanni, dal famoso quadro di *Guido*, conservato nella Sacrestia dei Padri Girolamini di Napoli, *gr. in fol.*

IX. Le tre Marie al sepolcro di Cristo, che discorrono coll'Angelo, da *An. Caracci* nella Galleria del Duca di Torre a Napoli, *gr. in fol.* (118)

ZANETTI (*Antonio Maria* il vecchio), Amatore, Intagliatore all'acquaforte, e a chiaroscuro, nato in Venezia nel 1680., e morto nella medesima Città nel 1757. Nella sua più tenera età imparò il disegno, e nell'età di quattordici

(118) Questo quadro fu anche inciso da *Roullet*.

anni intagliò qualche testa, e figura, che dedicò al famoso Medico Inglese Mead. Egli possedeva un gabinetto prezioso di Libri, di Stampe, di Disegni, di Quadri, di Pietre antiche, e di altre curiosità. Egli rinnovò la maniera di *Ugo da Carpi* a taglio in legno, e le incisioni in rame con tre fino a quattro forme o lastre, e fece tutti gli sforzi possibili, per far propagare quest' Arte. Intanto pochi anni prima della sua morte bruciò tutte le forme, ch'egli aveva fatto per questa impressione; per la qual cosa la sua raccolta di chiariscuri principiò a divenire rara. Nelle Belle Arti si riconoscono le sue cognizioni per la corrispondenza, ch'egli tenne con molti Amatori. Si trovano sparse nelle Lettere pittoriche, pubblicate a Roma. Ecco il Catalogo di queste sue Opere, ch'egli disegnò con punta spiritosa nel breve soggiorno, ch'egli fece in Londra.

I. Seguito di Studj, consistenti in teste, in figure ec., 12. foglj.

II. Seguito di 12. soggetti di figure di Uomini, e di Animali incise all'acquaforte da *B. Castiglione*, del quale i disegni fan parte della sua Collezione.

III. Raccolta di Pietre antiche incise con i rovesci de Gori in 8o. lastre.

IV. Un seguito di 99. Soggetti, incisi *in* legno, e stampati a chiaroscuro, dai disegni di *Raffaello*, e del *Parmigianino* (119).

V. Una Raccolta di Statue della Sala, che conduce alla Biblioteca del Palazzo di S. Marco.

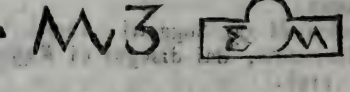
---

(119) Avendo detto quì sopra, che gl'intagli del *Zanetti* furono distrutti, come lo asserisce ancora *Strutt*; ora dobbiamo aggiungere che Mr. Basan, vuole che queste suddette incisioni sieno passate in Londra.

ZANETTI (*Anton-Maria* il giovane), Letterato, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia verso il 1720. Egli era Nipote del Zanetti, del quale abbiamo testè discorso. Fu Bibliotecario di S. Marco, ed ebbe tutte le cognizioni, e tutto il gusto del suo Zio. Nel 1760. pubblicò un'eccellente opera, ornata di 80. Stampe, disegnate, ed incise all'acquaforte dall'Editore. Questa Opera ha per titolo: *Varie Pitture a fresco de' principali Maestri Veneziani ec.*

ZAGEL, o ZASINGER, o ZINCK (*Martino*), Orefice, ed Intagliatore a bulino, nato verso il 1430. Fioriva verso il 1500. (*Manuel T. 1. fol.* 116.). Le circostanze della sua vita sono sconosciute. Dalle congetture si viene a dedurre, che egli lavorasse a Monaco nel principio del secolo XVI., e dal carattere delle sue incisioni vedesi, ch'egli era Orefice. Il suo bulino è vero, unito alla molta finezza dimostra ch'egli era Orefice, ma è molto secco. Le sue opere non hanno data, e credonsi anteriori a *Martino Schoen* (120). Il suo disegno è gotico. La sua marca ordinaria è

1500

M. Z. 

(120) Veramente, dovendo stare all'asserzione del Sig. Huber, parmi, che non possa, nè debba credersi il presente Artista anteriore a *Schoen*, nè tampoco nato verso il 1430, com'egli afferma. Poichè se nel detto anno o incirca egli nacque, sembra difficile, che fiorisse nel 1500. I fiori degli uomini, quando sono a settant'anni non si vedono più, oppure sono un prodigio della natura. Sarebbe piuttosto da dirsi, ch'egli fosse nato circa il 1460. o 1470, in cui non era cessato ancora il go-

I. Salomone Idolatra, per compiacere le sue Donne 1501, *gr. in* 8.

II. La Santissima Vergine col Bambino Gesù, seduta presso una fontana, dalla quale ella fa colare l'acqua in un piccolo vaso, *gr. in* 4.

III. S. Caterina, con gl'istrumenti del suo Martirio, che sta leggendo in piedi, *in* 8.

IV. S. Orsola in piedi, con gli strumenti del suo Martirio, *in* 8.

V. S. Cristofano, che porta il Divin Bambino su le sue spalle, mentre traversa un fiume, *in* 4.

VI. Il Martirio di S. Sebastiano, *in* 4.

VII. Il Filosofo Aristotele, stampa che volgarmente si appella *Socrate, e Xantippe*, *in* 4. RARA.

VIII. Una Donna in un Paesaggio, che stende il lembo della sua veste sopra un Barbagianni, e nel medesimo tempo guarda una nuvola fulminante, che ha questa iscrizione: *Duck Dich* 1500, *in* 4.

---

ticismo nella Germania. A me non piacerà mai credere, che un uomo fiorisca di settant'anni, e che si possa giudicare precisamente dalle opere del tempo, in cui visse, massimamente un Intagliatore, il quale per lo più è uno che copia le opere altrui. Onde non sorprenderebbe nulla, ch'egli avesse inciso soggetti gotici. La finezza e secchezza del bulino hanno durato assai tempo dopo il medesimo Artista, e non si comprenderà mai, come un Pittore anche dei nostri tempi non si proponga i bellissimi originali di *Raffaello* per reggersi nel buono stile, ma vada ad immitare gli oltramontani. Non tutti hanno immitato *Alberto Duro* nella Germania, trattandosi degl'Intagliatori di quel tempo, eppure non si era fatto di meglio. Nè tutti nell'Italia immitarono *Marcantonio Raimondi*, del quale le opere si lasciano desiderare, dopo tanti ajuti, e tanti lumi, che ha potuto acquistare l'arte. Ciò sia detto per ricercare solamente la verità, alla quale senza pregiudizio si dovrebbe attendere. Nelle stampe del presente *Zagel* nulla vi è di certo se non che la data del 1500. e 1501. Lascio dunque all'esame dei Critici, se mai egli nascer poteva verso il 1430, ed aspettare a fiorire nel 1500.

IX. Un Cavaliere, e una Dama, che si abbracciano in una camera 1503, *in* 4. (121)

X. Marcia di Soldati, preceduti da un tamburo, e da un zufilo, *in* 4. *in tr.*

XI. Rappresentazione, che in Monaco si fa di un *Jour de Galla*, ove il Duca giovane giuoca a carte con una Dama in mezzo alla sua Corte, della quale una parte forma una danza 1500, *gr. in fol. in tr.* (122)

XII. Rappresentazione del Torneo fatto a Monaco alla presenza della Corte di Baviera, *gr. in fol.* (123)

ZARLATTI (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Modena fu la sua Patria, ove nacque nel 1635. (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 58.). Imparò i principj dell'Arte da *G. B. Spezzini*, Pittore Genovese. Merita *Zarlatti* un luogo distinto fra gl' Intagliatori, per la bellezza delle sue idee, de' suoi aggiustamenti di testa, de' suoi abbigliamenti da Donne, della sua eleganza, e della sua intelligenza in tutte le parti dell'arte sua. Rapito da un' immatura morte, lasciò il desiderio delle sue Opere.

ZARLATTI (*Venanzio*), Intagliatore moderno, del quale abbiamo una stampa intagliata a bulino, che ha per titolo: *Maria Magdalena Fr. Albano. Venanzio Zarletti* incise. *Ovale gr. in fol* della Galleria del Campidoglio.

ZEEMANN (*Remi-Noom*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Amsterdam verso il 1612. Una forte inclinazione per le Arti del

---

(121) L' incisione è di un gran finito.

(123) Chiamasi *le grand Bal*.

(123) Questa Stampa si conosce sotto il titolo: *Le grand Tournois*. Tutti i pezzi poi sciolti di questo Artista sono della più gran *rarità*.

Disegno, fu quella, che lo levò dalla classe dei semplici marinarj al rango di abile Artista. Tutto quello che si presentava ai suoi occhi, veniva per lui oggetto di imitazione. A forza di studiare la natura, egli acquistò la pratica di saperla rendere assai bene nelle sue Opere. Egli era eccellente nel disegnare i naviglj di tutte le forme, e di tutte le grandezze. Quest' attitudine gli fece dare il nome di *Zeeman Marin*; nome, sotto il quale è conosciuto. Egli fece un lungo soggiorno a Berlino, ove si vedono molte sue Opere nella Casa Reale. Ritornato nella sua Patria, continuò a lavorare in Amsterdam. Noi abbiamo dai suoi disegni un numero considerabile di Stampe, incise di una punta fina, e spiritosa, rappresentanti differenti bastimenti marini, Combattimenti di mare, e Vedute Campestri, ornate di graziose figure, e di belle lontananze.

I. VIII. Seguito di Marine, e di Naviglj, che han par titolo: *Quelques navires desseignés et gravées pur Remy Zeemann* 1632, 8. foglj *in* 4. *in tr.*

IX. XV. Seguito di Vedute di differenti edifizj, e di Bastimenti di mare d'Amsterdam, 6 foglj, *p in fol. in tr.*

XVI. XXVIII. Seguito di diversi Bastimenti, in 12. foglj pubblicati a Londra *chez Ar. Tooker*, *p. in fol. in tr.*

XXIX. XXXIII. Seguito di qualche Piazza di Olanda, che ha per titolo: *Raan. Portie St. Antonis Poort Regeliers Poort Saaghmeulens Poortie* 1636, 4. foglj *in tr.*

XXXIV. XXXVIII. Seguito di Porti di mare di Olanda, pubblicati in Amsterdam, con la data del 1656, 4. foglj, *p. in fol.*

XXXIX. XLIII. I quattro Elementi, 4. foglj. *Reinier Zeemann fec.*, *in* 8 *in tr.*

XLIV. XLVI. Due graziosi Paesaggj, ornati di cose da fabbricare, e di alberi, disegnati uno nel Sobborgo di S. Marceau, e l'altro alla Porta di S. Bernard a Parigi, *in fol. in tr.*

XLVII. Veduta dal Mare, ove si vede l'imbarcamento di una flotta, *in fol. in tr.*

XLVIII. Veduta del Mare, ove si vede un combattimento di due Bastimenti, uno dei quali è preso a bordo, *in fol. in tr.*

ZEGERS (*Ercole*), Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore alla punta, e a colori. Nacque in Utrecht verso il 1625., e morì giovane nella medesima Città. Il Sig. Huber (*Manuel Tom 6. fol.* 146) dice di aver tolte queste notizie da Descamp, Autore delle Vite dei Pittori Olandesi. Contemporaneo di *Porther*, ed abile come lui, ebbe colà comune un numero di uomini di genio, che gli riescì dolorosa cosa per tutta la sua vita. Questo Pittore ebbe genio abbondante: i suoi Quadri, ricchi di composizione, son tutti varj. Non si arriva a capire, come potesse egli imaginare tante situazioni, che si trovano sparse in tutte le sue Opere Le sue lontananze presentano una estensione immensa I Piani sono interrotti dalle Colline, dalle opposizioni dei colori, dei lumi, e dall'ombre: Le forme de'suoi alberi, sono sciolte, e le frappe sono toccate con arte. Tutte queste qualità riunite meritarono lo sdegno degli Ammiratori del suo tempo. Eglino però preferivano le produzioni dei Pittori mediocri alle sue Opere le più belle. Incise all'acquaforte: tutto quello che fece di nuovo in questo genere, non ebbe alcun successo. Egli compose, egli incise notte, e giorno, e le sue Stampe furono portate presso i Droghieri, e i Venditori di butirro. Egli trovò il segreto d'incidere i Paesaggj a colori. Questa nuova scoperta ingegnosa, ed insieme bella, non gli fece niente di vantaggio, tanto l'ingiustizia del suo Secolo potè contro di lui. Fece l'ul-

timo sforzo, e non risparmiò nè tempo, nè senno per incidere un Paesaggio ammirabile. Egli portò il Rame presso un Mercante di Stampe, che non ebbe la vergogna di offrirgli il valore del Rame semplice, e di consigliarlo a voler far de' suoi Rami delle scatole per riporvi il tabacco da fumare. Egli allora indispettitosi, disse in collera: *Un jour chaque estampe seroit vendue plus de ducats qu'il n'en offroit pour la planche.* Questa predizione si avverò. Dopo la sua morte ciascuna prova fu venduta sedici ducati. Egli aveva tirate alcune prove di quest'ultimo rame, e le strappò. Questo sventurato Artista perdè tutto il suo coraggio; e stanco di sopportare l'ingiustizia cieca de' suoi contemporanei, si diede al vino con tanto eccesso, ch'egli non visse mai più senza ubriacarsi. Un giorno trovandosi in questo stato, cadde per le scale di una abitazione, e poche ore dopo morì. Dal detto fin'ora, ognuno può immaginarsi che le Stampe di questo Artista sono assai rare, e non si trovano quasi che nei Gabinetti i più scelti. Nel Gran Salone di Dresda se ne trovano quindici pezzi di *Zegers*, oltre a quelle, delle quali parla Houbracken (*Tom. 2. pag.* 136.).

ZILLOTTI, o ZILOTTI (*Domenico Bernardo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Borso, Villaggio cinque leghe distante da Bassano, circa il 1730. Portossi a Venezia, ove studiò le Statue antiche, e vi passò la più gran parte della sua vita. Questo Artista, che possedeva una scelta Collezione di Stampe, si legò in amicizia con *Antonio Zanetti*, *Francesco Bartolozzi*, *Giuseppe Wagner*, e con altri Artisti ed Amatori. Dipinse de' bei

Paesaggj nel gusto del *Zuccarelli*, ed incise con una punta spiritosa un numero di Rami tanto di sua composizione, che dai famosi Maesti Veneziani. Eccone alcuni.

I. II. Due graziose Pastorali. 1. Un Pastore seduto a piè di uno scoglio, che suona il zufolo vicino al suo armento. 2. Una Pastora in piedi dietro a una barriera vicino al suo armento, *in fol. in tr.*

III. Due Paesaggj, incisi nel gusto di *Gasparo Poussin*, *in fol. in tr.*

V. VI. Due Paesaggj montagnosi ornati di figure, e di bestiami, *in fol. in tr.*

ZINGG (*Adriano*), Disegnatore alla punta, e a bulino, nato in Saint-Galle nella Svizzera nel 1734. Si stabilì a Dresda dopo il 1766. Fu ancora Membro dell'Accademia di Vienna, e di Berlino. Non poteva il luogo della sua nascita soddisfare il suo gusto per le Arti d'imitazione, e perciò se ne andette a Zurigo, ove imparò gli elementi della incisione, e del disegno da *Ridolfe Holzhalb*. Di lì portossi a Berna, e vi profittò de' consiglj di *Luigi Aberli*, Artista celebre, che possedeva fondatamente le regole del Paesaggio. Sotto un tal Maestro fece dei gran progressi e nel disegno, e nelle figure. (*Manuel Tom. 2. fol.* 194.) Nel termine di due anni del suo soggiorno a Berna, avido sempre di fare delle nuove scoperte nell'arte sua, andossene a Parigi in compagnia del suo Maestro, e si mise sotto la direzione di *Giovan-Giorgio Wille*, per il Negozio del quale incise alcuni Paesaggj, ed alquante Marine; cose che gli assicurarono la sua reputazione. Volendo poi apprendere la maniera dell'acquaforte, nel primo momento del suo arrivo in Francia, si pose ad incidere le Vedute di *Glaciers* della Svizzera per l'Opera di Mr. *Gru-*

ner di Berna. Erano già sett' anni che incideva con molto incontro in Parigi, allorchè si portò a Dresda in qualità d' Intagliatore della Corte, e di Membro dell' Accademia elettorale. Dopo il suo soggiorno in questo luogo, egli incise molti Rami, tanto della Galleria, quanto dai Disegni di diversi Maestri: ma si astenne di pubblicarli. Oltre la incisione vien' egli conosciuto come un eccellente Disegnatore, avendo trattato il Paesaggio con molta intelligenza. Le sue Vedute disegnate da natura, sono lavate con inchiostro della China, a bistro, e in colori, e mostrano un lavoro di un bel finito. Dopo qualche tempo, ingrandì la sua maniera, dando ancora più estensione alle sue Vedute, e trattando in più alto stile il Paesaggio.

Rami incisi a Berna.

I. XII. Dodici piccoli Paesaggj, rappresentanti delle vedute della Svizzera nel Cantone di Berna, da *Aberli*, *in* 8. *in tr.*

XIII. Due gran Paesaggj, rappresentanti la Città di Berna dalle parti di Levante, e di Mezzogiorno, dal *medesimo* 1758, *gr. in fol. in tr.*

XV. XVI. Due mezzi Paesaggj eroici, ornati di figure nel gusto antico di ruine, di templi, e di altre fabbriche. *E. Ritter Archit. inv. et delin., Ad. Zingg se.* 1759, *in fol. in tr.*

Rami incisi dal medesimo in Parigi.

XVII. XVIII. Due Marine. 1. La Pesca felice. 2. L'Ecueil dangereux. J. *Wernet pinx., gr. in fol. in tr.*

XIX. XX. Due Paesaggj. Prima, e seconda veduta dell'Austria, da *J. Ch. Brand, gr. in fol. in tr.*

XXI. XXII. Due Paesaggj. Prima, e seconda veduta di Meinda. *Ch. G. Schutz, pic. in fol. in tr.*

XXIII. La Pastora, escita dal bagno, Paesaggio montagnoso, dedicato a Giacomo Alimant dal suo amico. *Adriano Zingg, Ch. W. E. Dietrich pinx.* 1763, *gr. in fol.*

XXIV. La Luna nascosta, nel tempo del levar della medesima, da *Aliamet*, *Ant. van der Neer*, *in fol. in tr.*

XXV. XXVI. Due Marine, rappresentanti: una il Porto, l'altro il Golfo vicino a Napoli, da *P. Mettay*, *gr. in fol. in tr.*

Rami incisi dal medesimo a Dresda.

XXVII. Frontespizio della Storia dell'Arte di Winkelmann per la traduzione di Mr. Huber. *Oeser inv.*, *in 4.*

XXVIII. XXXI. Quattro Paesaggj montagnosi, rappresentanti delle vedute della Sassonia, e sopra tutto dei contorni di Dresda. *Ad. Zingg del. et sc.*, *p. in fol. in tr.*

XXXII. XXXVI. Quattro Paesaggj montagnosi sul gusto eroico, ornati di pastorizie, e di templi, e di fabbriche antiche, dai disegni di *S. Gerner*, *p. in fol. in tr.*

XXXVI. XXXIX. Quattro Paesaggj montagnosi, ornati di figure rustiche, e di bestiami incisi dai disegni di *Ch. W. E. Dietrich* da *A. Zingg*, *gr. in 4. in tr.*

XL. XLIII. Quattro Paesaggj montagnosi, rappresentanti varie vedute d'Italia, ornate di villeggiatori, di bestiami, e di tutte sorte di fabbriche. *Id. del. id. sc.*, *in fol. in tr.*

XLIV. Le Coup de Tonnere. Paesaggio, in cui un fulmine cade sopra un carro di fieno, dal *medesimo*, *in fol. in tr.* (124)

XLV. Paesaggio, il fondo del quale è coperto da una gran foresta, e nel davanti si vedono degli Uomini che caricano un carro tirato da due Buoi. *Ch. L. Agricola pinx.*, *in fol. in tr.*

XLVI. Paesaggio montagnoso, con scoglj e viaggi rustici. J. *Boch pinx.* (dalla Galleria di Dresda), *gr. in fol. in tr.*

XLVII. Paesaggio, rappresentante una gran foresta, ove si vede una caccia del Cervio, con belle acque. *Jac. Ruysdael pinx.* (dalla Galleria di Dresda), *gr. in fol. in tr.*

---

(124) Di un grand'effetto.

XLVIII. Due Vedute del Castello di Stoesitz, preso da due parti, dedicato al Ciamberlano Hans-Adolphe de Carlowitz da *Adr. Zingg*, *gr. in fol. in tr.*

ZOCCHI (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia nel 1730. Incise molti Rami nella medesima Città, e lavorolli insieme con *Amiconi*. *Giuseppe Wagner* pubblicò molte Raccolte Storiche, e Campestri intagliate da Lui, da *Bartolozzi*, e da altri. Venne poi a Firenze, e vi dipinse le figure nella volta del Teatro. Disegnò ancora le Vedute dei posti più considerabili di questa Città, e delle principali Case di Villa di quei contorni. In quest'ultima Raccolta v'incise due Rami, e nella prima egli vi fece le Figure. Incise ancora all'acquaforte molti Rami tanto di sua composizione, che da differenti Maestri.

I. Uomo veduto a mezzo corpo, coperto con un cappello di pelli. *Giuseppe Zocchi*, *in* 4.

II. Conversazione Campestre. *Giu. Zocchi del. et fec.*, *in* 4. *in tr.*

III. Il Paesaggio del Mar rosso, Pittura creduta del *Bourguignon*, *gr. in fol. in tr.*

IV. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, coronata dagli Angeli, da *Guido*, *in* 4.

V. Giuseppe, venduto dai suoi Fratelli. *Ex Calcographia Josep. Wagner*, *in fol.*

VI. Il Ratto di Europa, fatto da Giove trasformato in toro, dal *Pesarese*, *in* 4. *in tr.*

VII. La Storia, che toglie la maschera al Vizio, da *Bald. Franceschini*, *in* 4.

VIII. La Virtù, che prende Amore per le ale, dal *medesimo*.

IX. Sacrifizio a Cerere, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

X. Il Giudizio di Ercole, dal *medesimo*, *in fol.*

XI. Le tre Grazie, due delle quali cantano, ed una suona la lira, dal *medesimo*, *in* 4.

XII. La Discesa di Enea all' Inferno, da *Solimene*, *pic. in fol.*

ZOCCHI, o ZUCCHI (*Giuseppe*). Intagliatore alla punta, ed a bulino. Potrebbe credersi della medesima famiglia Veneziana dell'antecedente. Nacque nel 1732.; non abbiamo altra notizia della sua prima età. Sappiamo, che egli passò a Londra in qualità d'Intagliatore, e che vi fece conoscenza con la celebre *Angelica Kauffmann*, che gli potè molto giovare. Tornatosene dall'Inghilterra, portossi insieme con lei a Roma, ov'egli occupossi più degli affari economici della sua compagna, che dell'arte ch'egli esercitava, con la quale dicesi che poi si sposasse. (Vedi il nostro Articolo *Kauffmann* in questo Dizionario). Le Incisioni, che si conoscono di questo Artista, hanno tutte la data di Londra, e sono le seguenti:

I. La Musa Erato, da *Angelica Kauffmann*, *p. in fol.*

II. La Musa Urania: *Urania Coeli motus scrutatur et astra*. *Id. pinx.*, *in fol.* 1776.

III. Il Simbolo della Semplicità: *Estote simplices sicut columbae*. *Id, pinx*, *in fol.* 1776.

IV. Calipso, che chiama il cielo, e la terra in testimonj del suo attaccamento sincero per Ulisse. *Angel. Kauffmann pinx.*, Jos. *Zucchi sculp.* 1781, *Boydel exc.*, *gr. in fol.*

V. Il Giudizio di Ercole. *Pietro da Cortona pinx.*, *gr. in fol.*

VI. Offerta, o Sacrifizio a Cerere. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

VII. Enea, che si ritira nella grotta con Didone. *Guido Reni pinx.*

VIII. La Santissima Vergine, col Divin Bambino su le nuvole contornata dagli Angeli. *Id. pinx.*, *in fol.*

IX. La Santissima Vergine, il Divin Bambino, e S. Giovanni fra due Santi. *Bartolommeo pinx.*, *in fol.*

X. La Negazione di S. Pietro. *Guercino pinx.*, *in fol.*

XI. Giove ed Europa, accompagnata dalle sue Ninfe. *Sim. da Pesaro pinx.*, *in fol. in tr.*

XII. Giove ed Europa nel Mare, accompagnati da Amore. *Id. pinx.*, *in fol.*

ZUCCHI (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Venezia nel 1692. e morì nella medesima Città nel 1764. Egli era fratello cugino di *Andrea*, del quale orora parleremo. Da Lui imparò gli elementi dell'intaglio, e a forza di studiare seppesi distinguere nel medesimo. Nel 1750. fu chiamato a Dresda, per incidervi qualche Quadro di quella Galleria. La guerra, della quale pochi anni dopo la Sassonia ne fu il teatro, l'obbligò a ritornarsene nella sua Patria, ove si mise a lavorare per i Libraj. Incise dei Rami per la Galleria di Dresda, e sono i seguenti due.

I. Ritratto di uno Spagnuolo, da *Rubens*, *in fol.*

II. Ritratto di una Donna, che pare la prima moglie di Rubens, dal *medesimo*.

III. Ritratto di Giacomo Antonio Murani, da *Gio. d'Antona*, *ovale in fol.*

IV. Sant'Elena, che adora la Croce, da Gio. *Bettini Cignaroli*, *in fol.*

V. La Religione martirizzata; *Acta Martyrum*. Allegoria. *Ant. Balestra inv.*, *in fol.*

VI. La Religione, e le Scienze, che stanno contemplando il ritratto di un Cardinale. *Id. inv.*, *in fol.*

VII. Un Apollo in piedi con la sua lira, stampa circondata da una cornice di ornati. *Id. inv.*, *gr. in* 4.

ZUCCHI (*Andrea*), Pittore di Teatri, Intagliatore all'acquaforte, e a bulino. Nacque in Venezia verso il 1680, e lavorò molto nella sua Patria. Abbiamo di sua mano un seguito di 12. Rami, rappresentanti gli abbigliamenti dei Veneziani; e un numero di Stampe, ch'egli fece per i Libraj. Nel 1726. fu chiamato a Dresda per dipingere le decorazioni dell'opera, che vi si faceva. Dopo qualche anno ritornossene in Patria, ove continuò ad incidere. Ciò ch'egli ha fatto di più considerabile, si è quella Raccolta

di Stampe, pubblicata da *Louisa* dei più be' quadri conservati ne' luoghi publici di Venezia. Noi sarem contenti di riportare col Sig. Huber (*Manuel Tom. 5. fol.* 112.) le seguenti stampe.

I. L'Angelo Raffaello, che conduce il giovane Tobia, da *Tiziano* (il quadro è in S. Marziale), *gr. in fol.*

II. S. Giovanni Evangelista, dal *medesimo* (il quadro è nella Scuola di S. Giovanni), *gr. in fol. in tr.*

III. S. Barnaba Vescovo, S Pietro, e S. Giovanni Evangelista, ed altri Santi (dal quadro di J. *Varotari* nella Chiesa di S. Barnaba), *gr. in fol.*

IV. S. Giovambattista (dal quadro di *Paolo Veronese* nella Chiesa di S. Gemignano), *gr. in fol.*

V. Il Martirio sofferto da Paolo Enrico per la Fede, e per la Patria (dalla pittura di *P. Longo*, nella Sala del gran Consiglio), *gr. in fol. in tr.*

VI. La Natività della Santissima Vergine (dal quadro di *Niccolò Bambini*, nella Chiesa di S. Stefano), *gr. in fol.*

VII. La Manna nel Deserto, da *Giuseppe Porta* (il quadro è a S. Maria della Salute), *gr. in fol. in rotondo.*

VIII. Cibele su 'l suo carro portato dai Leoni, con la testa coronata di torri (soggetto dipinto a fresco dal *Tintoretto*), *gr. in fol.*

IX. L'Aurora con i Tritoni. Altro soggetto dipinto a fresco, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

X. Enea, che fugge dall'incendio di Troja, e porta il suo Padre Anchise, ed il suo Figlio Giulio, da *Sab. Ricci*, *gr. in fol.*

ZUCCHI (*Lorenzo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato in Venezia nel 1704., e morto a Drèsda nel 1779. *Andrea Zucchi* suo Padre, essendo chiamato a Dresda nel 1726. onde lavorare per la decorazione teatrale, come dicemmo, condusse seco questo suo figliuolo. Egli che aveva appresso gli elementi dell'intaglio a Venezia nella casa paterna, continuò a coltivare quest'Arte con tanto successo a Dresda, che fu nominato Intagliatore della Corte nel 1783.

Incise i ritratti, e la storia. La maggior parte dei pezzi di quest'ultimo genere sono dai quadri della Galleria di Dresda, ma non tutti ottennero l'approvazione del Re Augusto III., e molti furono rigettati. Frattanto qualcuno di quelli trovasi inserito nella Raccolta di Stampe di quella Galleria.

Ritratti.

II Herman-Charles a Keyserling, Conte del Sacro Impero, da *Anna-Maria Werner*, *gr. in fol.*

II. Giovanni Federigo, Principe di Sapieha. *A. L. Manyockl pinx.*, *gr. in fol.*

III. Bonaventura Rossi, Pittore di Augusto III. *Giac. Cerali pinx.*, *gr. in fol.*

IV. Luigi de Silvestre, Primo Pittore di Augusto III. *Ant. Pesne*, *p. gr. in fol.*

V. *Fabritius Serbellonus*, *Patritius Mediolanensis*, *Archiepiscopus Patracensis*, *in Regno Poloniae Nuntius Apostolicus*. *Stef. Torelli pinx.*, *gr. in fol.*

VI. L'Abate Pietro Metastasio, Poeta di Sua Maestà Cesarea e Reale d'Ungheria. *L. Zucchi*, *in fol.*

Soggetti diversi la maggior parte della Galleria di Dresda.

I. I sette Sacramenti, 8. pezzi inclusovi il titolo, da *Giuseppe Maria Crespi*, detto lo *Spagnoletto*, *gr. in fol.*

II. Il Martirio di S Pietro, e di S. Paolo, da *Nic. l'Abbate*, *gr. in fol.* (125)

III. La Coronazione di S. Caterina, da una copia fatta da *Rubens* da *Erasmo Quellinus*, *gr. in fol.*

IV. Gran Sacrifizio a Venere, da G. *Lairisse*, *gr. in fol. in tr.*

V. Il Supplizio di Marzia, da J. *B. Langetti*, nella Raccolta della Galleria di Dresda, *gr. in fol. in tr.*

---

(125) *P. Taryé* ha inciso il medesimo soggetto, e se ne trova la stampa nella Raccolta della Galleria.

VI. L'Arcangelo S. Michele, che precipita il Dragone, da *Stefano Torelli*, *in fol.*

VII. S. Giuseppe, col Divin Bambino fra le sue braccia, da *Gius. Angelli*, dalla Galleria del Conte de Bruhl, *in fol.*

VIII. Due Paesaggj. 1. Soggiorno pastorale. 2. Campagna aperta, da *Gius. Roos*, *in fol. in tr.*

IX. La Moneta di Cesare in due mezze figure, una delle quali è il ritratto di Tiziano, marcata *Titianus fec., L. Zucchi del. et sculp.* Pezzo inciso sul gusto dal *Pitteri*, *in fol.*

X. David con la testa di Goliat, da *L. Giordano*, dalla Galleria di Dresda, *in fol. in tr.* (126)

ZUCCARELLI (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Pitigliano nella Toscana l'anno 1704. Dopo avere imparato i principj dell'Arte da *Giovan-Maria Morando*, di cui fu l'ultimo Discepolo, partissi dalla Toscana, ed andossene a Venezia, dove dipinse de'Paesaggj con graziose figure. Questi bastarono a fargli un certo buon nome in quella Città. *Giuseppe Smith*, che era colà Console d'Inghilterra, principiò ad amare, ed apprezzare questo giovane, le fortune del quale erano molto basse, e procurò ch'egli vendesse in quel tempo i suoi Quadri con molta reputazione. Egli stesso essendosi fatto come suo Mecenate, ne acquistò molti, così dei grandi, come dei piccoli, ed ornorne i suoi palazzi tanto di Campagna, che di Città. I meriti di *Zuccarelli* bastavano per far bene, ma non per fargli fare più grandiosa figura fra gli Artisti. *Smith* fu quello, che lo fece

---

(126) Questa Stampa è una delle *migliori* dello *Zucchi*. Il rame fu distrutto, ed è divenuta *rara*.

conoscere nell' Inghilterra, e che fecelo chiamare colà, sicuro che avrebbe tentato ogni maggior vantaggio. Infatti portatosi a Londra, nello spazio di cinque anni, con le sue eccellenti opere potè arricchirsi. Tornossene quindi a Venezia. Ognuno di quei che si danno il nome di Artisti, ma non lo sono, sdegnano con mentita modestia, dopo che sonosi fatto un certo nome, di frequentare le Scuole, e le Accademie, per potersi vie maggiormente perfezionare. *Zuccarelli* non fu mai di questi. Arrivato in Venezia, benchè circondato da tanta gloria vera, e permanente, mostrò tal sincera modestia, che sebbene, come dicemmo, passasse per un grandissimo Disegnatore, non si vergognò mai di portarsi insieme con gli Apprendisti a disegnare il nudo all'Accademia. *Zuccarelli*, scrive il Signor Huber (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 133.) *est un de ces paysagistes rare, pour qui les figures, et les autres accessoires étoient de la plus grande finesse de dessin et une exécution soignée: toutes ses têtes ont un caractere de nobilesse, jusqu'a celles de ses paysans*. Dopo essersi trattenuto in Venezia qualche tempo, tornossene la seconda volta a Londra. Le acclamazioni, ch' egli ebbe di nuovo colà, e le sue nuove fortune, noi speriamo di raccontarle nella Vita, che di lui andiamo tessendo. Intanto dobbiamo avvertire, che da giovinetto per suo passatempo egli si mise anche ad intagliare differenti soggetti di una punta spiritosissima, e fra questi riportansi i seguenti:

I. Un seguito di diversi Studj, da *Andrea del Sarto*, *in* 4.

II. La Santissima Vergine col Divin Bambino, S. Anna, e S. Giovannino, dal *medesimo*, *in* 4.

III. Le Vergini prudenti, e le Vergini stolte, da *Giovanni Mannozzi*; *in* 4. *in tr.*

IV. La Statua della Vittoria, da una scultura di *Michelangelo*. *Fr. Zuccherelli fec.* 1728, *gr. in* 4.

V. Il medesimo Soggetto, fatto a rovescio dal *Zuccherelli* 1747. (127)

= Così trovo nel (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 132.), e così scrisse il ch. Abb. Lanzi (*Stor. Pitt. Tom* 1. *fol.* 194. *ediz* 1809.), se non che si attenne egli ad un manoscritto che cita, e che pone l'epoca della nascita di questo bravo Artista *nell'anno secondo del passato secolo*, cioè nel 1702. Nè quivi ha deciso lo Scrittore pregiatissimo a qual mai Provincia della Toscana, per nascita, il *Zuccarelli* appartenga: *Nato, dic' egli, in Pitigliano*. Ma nel Tomo sesto, che contiene l'Indice dei Professori, alla pag. 166. forse per isbaglio scrisse: *Zuccarelli Francesco, nato nel Fiorentino circa il* 1702, *morto nel* 1788. Ora questo è ciò, che io credo di dover negare, con tutta la rispettosissima stima, dovuta ad un tanto Scrittore.

Allorchè egli nel *Tom.* 1. *fol.* 370. aggiunge per Nota, che il P. della Valle (*Let. San. Tom.* 3. *fol.* 459.) *rinunzia l'incarico di scrivere di altri Pittori Sanesi a più felici Scrittori*, benissimo avverte il prelodato Sig. Abate Lanzi, che, non aspirando egli a *tale felicità, comporta, che altre penne profittino della liberalità del medesimo Scrittore*. Questo parevami che fosse il tempo, nel

(127) Tanto nella Francia, che nell'Inghilterra sono state da valenti Intagliatori incise le sue opere, cioè i molti dei suoi Paesaggj.

quale al P. della Valle si dovesse rimproverare, che avendo affastellati in quella precitata pagina tanti Artisti, che non possono pretendere al grado di coloro, ai quali era stato dato luogo nei tre Tomi di Lettere, si fosse dimenticato di *Francesco Zuccarelli*, che per Patria apparteneva propriamente alla Provincia di Siena. Questo erasi il Pittore, che estendendo il suo chiaro nome fuori anche dell' Italia, e possiam dire per tutta l'Europa, avrebbe accresciuto decoro a questa Città, a cui elogio diceva lo Scrittore lodatissimo della Scuola Pittorica dell' Italia (*Tom* 1. *fol.* 370): *Che il talento pittorico sia innato nell' indole di quei cittadini, o che essi non abbiano rivolti all' Arte, se non ingegni abili a riescirvi*. Ed era ciò ancor più dimostrato in questi ultimi tempi, se il Padre della Valle avesse, come sembrava opportunissimo, posto in campo fra gli Artisti Sanesi il nostro *Francesco Zuccarelli*. Il Signor Abate Lanzi si è riportato a un manoscritto, nel quale non doveva forse tanto interesse riporvisi per qualificarne la patria, quanto ne mostra in tutti quei tre Tomi delle sue Lettere il Padre della Valle, per difendere, ed illustrare i nostri Artisti, ed in ciò la Città devegli buon grado; poichè il primo ha messo fuori quei tanti documenti, ed ha potuto scorrere la Scuola Sanese dalle altre, ed assegnarne il vero suo distinto carattere. Ma ormai non vale trattenerci più in cose, che obliterate involontariamente, non debbono nè nell' uno, nè nell'altro dei due meritissimi Scrittori formare materia di rimprovero. Dico solamente, che la Patria di *Francesco Zuccarelli* è nella Provincia Sanese, limitrofa allo Stato Pontificio, che Patrimonio di San

III. Le Vergini prudenti, e le Vergini stolte, da *Giovanni Mannozzi*; *in* 4. *in tr.*

IV. La Statua della Vittoria, da una scultura di *Michelangelo*. *Fr. Zuccherelli fec.* 1728, *gr. in* 4.

V. Il medesimo Soggetto, fatto a rovescio dal *Zuccherelli* 1747. (127)

= Così trovo nel (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 132.), e così scrisse il ch. Abb. Lanzi (*Stor. Pitt. Tom* 1. *fol.* 194. *ediz* 1809.), se non che si attenne egli ad un manoscritto che cita, e che pone l'epoca della nascita di questo bravo Artista *nell'anno secondo del passato secolo*, cioè nel 1702. Nè quivi ha deciso lo Scrittore pregiatissimo a qual mai Provincia della Toscana, per nascita, il *Zuccarelli* appartenga: *Nato*, *dic' egli*, *in Pitigliano*. Ma nel Tomo sesto, che contiene l'Indice dei Professori, alla pag. 166. forse per isbaglio scrisse: *Zuccarelli Francesco*, *nato nel Fiorentino circa il* 1702, *morto nel* 1788. Ora questo è ciò, che io credo di dover negare, con tutta la rispettosissima stima, dovuta ad un tanto Scrittore.

Allorchè egli nel *Tom.* 1. *fol.* 370. aggiunge per Nota, che il P. della Valle (*Let. San. Tom.* 3. *fol.* 459.) *rinunzia l'incarico di scrivere di altri Pittori Sanesi a più felici Scrittori*, benissimo avverte il prelodato Sig. Abate Lanzi, che, non aspirando egli a *tale felicità*, *comporta*, *che altre penne profittino della liberalità del medesimo Scrittore*. Questo parevami che fosse il tempo, nel

(127) Tanto nella Francia, che nell'Inghilterra sono state da valenti Intagliatori incise le sue opere, cioè i molti dei suoi Paesaggj.

quale al P. della Valle si dovesse rimproverare, che avendo affastellati in quella precitata pagina tanti Artisti, che non possono pretendere al grado di coloro, ai quali era stato dato luogo nei tre Tomi di Lettere, si fosse dimenticato di *Francesco Zuccarelli*, che per Patria apparteneva propriamente alla Provincia di Siena. Questo erasi il Pittore, che estendendo il suo chiaro nome fuori anche dell' Italia, e possiam dire per tutta l'Europa, avrebbe accresciuto decoro a questa Città, a cui elogio diceva lo Scrittore lodatissimo della Scuola Pittorica dell' Italia (*Tom* 1. *fol.* 370): *Che il talento pittorico sia innato nell' indole di quei cittadini, o che essi non abbiano rivolti all' Arte, se non ingegni abili a riescirvi*. Ed era ciò ancor più dimostrato in questi ultimi tempi, se il Padre della Valle avesse, come sembrava opportunissimo, posto in campo fra gli Artisti Sanesi il nostro *Francesco Zuccarelli*. Il Signor Abate Lanzi si è riportato a un manoscritto, nel quale non doveva forse tanto interesse riporvisi per qualificarne la patria, quanto ne mostra in tutti quei tre Tomi delle sue Lettere il Padre della Valle, per difendere, ed illustrare i nostri Artisti, ed in ciò la Città devegli buon grado; poichè il primo ha messo fuori quei tanti documenti, ed ha potuto scorrere la Scuola Sanese dalle altre, ed assegnarne il vero suo distinto carattere. Ma ormai non vale trattenerci più in cose, che obliterate involontariamente, non debbono nè nell' uno, nè nell'altro dei due meritissimi Scrittori formare materia di rimprovero. Dico solamente, che la Patria di *Francesco Zuccarelli* è nella Provincia Sanese, limitrofa allo Stato Pontificio, che Patrimonio di San

Pietro si appella. Pitigliano ebbe dei stretti rapporti con la Repubblica Sanese; poichè oltre esser questo Paese ai suoi Stati per la situazione delle Provincie meridionali riunito, più volte venne ancora, quando il tenevano i prelodati Conti, nel suo Dominio. Così nel 1221. gli Uomini dello Stato Aldobrandesco di Grosseto, di Saturnia, di Sovana, e di Pitigliano giurarono di osservare i patti stipulati con la Repubblica di Siena nel Novembre 1221. (*Caleffo dell'Assunta fol.* 339). E nel 1266. il dì 4. Agosto nel Monastero di S. Salvatore nel Montamiata si lessero dei Brevi del Papa di quei tempi, nei quali voleva, che i Conti di S. Fiora, e di Pitigliano, ed i forusciti Sanesi si conciliassero colla Repubblica di Siena (*Caleffo dell' Assunta pag.* 345.). Pare che nel 1457. altri patti si facessero fra i Conti di Pitigliano con questa Sanese Repubblica, i quali si leggono nel *Caleffetto* (*fol.* 106. *N.* 46., *e fol.* 110. *N.* 47.). Sembra ancora che i Sanesi acquistassero nel 1470 il dominio sopra di Pitigliano; poichè nel *Caleffetto* (*fol.* 285. *N.* 111.) trovansi formati d'accordo i Capitoli fra il Conte Aldobrandino del Conte Niccola degli Orsini di Pitigliano, e la Repubblica di Siena, fra i quali molti vien dichiarato, che ogni anno per censo deva pagare, per la Festa dell'Assunta, un Palio di seta del valore di fiorini trenta. Pitigliano appartenne alla Casa Aldobrandesca della linea di Sovana. Questa Contea comprendeva sotto di se la detta Città, Pitigliano, Sorano, Vitozza, Orbetello, Marsigliano, Pian Castagnajo, Aspracolo, Buceno, Castelmarino, Peretola, Castel del Piano, Ponticino, Montepinzuto, Castiglioncello, Svatono, Palmulo, Ge-

nestra, Monteano, Montepescale, Argentaro, Mucario, Nicoche, Capita, Montauto, Scanzano, Perretto, Sassoforte, e le ragioni, che avevano sopra la Rocca Albegna, Calagiano, Tattorano, Cagnaro, Sassetta, Pietra-rossa, Montalto, Montepulciano, e Torniella; e le ragioni, che pretendevano sopra le Terre di Montorio i figlj di Raniero Lottieri, come si trova da un Contratto di divisione dell' 11. Dicembre del 1272. sotto il Pontificato di Gregorio X. riportato dal diligentissimo Sig. Domenico Manni nel Tomo 8. de' suoi Sigilli. Ora questa Contea passò in Margherita, unica figlia del detto Conte. Ildobrandino morì in Sovana nel 1284. La suddetta Margherita fu maritata al Conte Guido di Monteforte, e da questi nacque una sola fanciulla, chiamata Anastasia, che restata orfana sotto la tutela di Amerigo di Monteforte suo Zio, nel 1293 fu questa sposata a Romano, figlio di Gentile del q. Bertoldo Orsini, e così pervenne nella Casa Orsina la Contea di Sovana, e si dissero poi Conti di Pitigliano. Da Romano nacque Roberto, e da questi Niccola, che successe nella Contea di Nola, e dello Stato Aldobrandesco, che ottenne dal Card. Egidio Carillo Albornoz Spagnuolo, Legato in Toscana, la conferma della suddetta Contea Aldobrandesca, tanto per se, che per gli altri suoi successori Orsini. Ciò accadde l'anno 1357. Ora questi Conti ebbero varie guerre con i Sanesi. Sebbene questi più potenti rendutisi, potessero nel secolo XV. assoggettarsi Sovana, e molti altri Castelli della medesima Contea, e riducessero più volte gli Orsini a capitolare a loro favore; pure i medesimi Conti mantennero sempre Pitigliano, e Sorano. Caduta dipoi la Città

di Siena con tutto il suo Stato sotto il Dominio della Casa Medicea, perseverarono gli Orsini ad esser Padroni, e Conti assoluti di Pitigliano. Ma furono, secondo gli Storici riportati dal Galluzzi (*Stor. del Granduc. di Tosc. Tom.* 2.), messi in opera dalla Casa Medici molti mezzi, onde potessero torre agli Orsini quella Contea, e riunirla allo Stato di Siena. Accadde dunque, che per opera del Castellano, che era in Sovana, sollevossi il popolo di Pitigliano contro Giovan-Francesco Orsini, che su di esso esercitava la sua tirannide, e scacciato da Pitigliano, impossessossene immediatamente il Gran Duca della Toscana. Ma calmato il tumulto, dato luogo alle ragioni, ed alle varie relazioni d'interessi, di protezione, e di gelosia di Stato, tornossene Giovan Francesco a regnare in Pitigliano, con alcune condizioni, fra le quali vi era, che estinta la linea mascolina di detto Conte, il feudo di Pitigliano si dovesse riunire allo Stato Sanese. Frattanto seguì il matrimonio di Donna Isabella Medici, sorella del Gran Duca, con Paolo Orsini figlio del suddetto Giovan Francesco, la quale credesi che dal marito fosse proditoriamente strangolata nella Villa di Cerreto, ove da lui era stata invitata al divertimento della caccia. In questa famiglia eransi riuniti tutti quei mali, che portano alla rovina. Tiranni con i loro popoli: sregolati nelle loro passioni, senza freno, e senza legge, tutto facevansi lecito. Una interna discordia regnava fra i Fratelli, che insidiavansi la vita, e con la discordia preparavano le armi le più potenti ai nemici, per esser finalmente distrutti. Essendo dunque gli Orsini, come diceva il Gran Duca di Toscana, il *Zolfanello* delle

Guerre d'Italia, Ferdinando III. Medici progettò al Conte Alessandro Orsini una permuta, della quale ne fu fatto l'Istrumento il dì 9. di Giugno 1604. A questa accederono ancora Bertoldo e Cosimo, figlj del predetto Conte, e n'ottennero l'approvazione dall' Imperatore Allora ebbero in Feudo i predetti figli, ed in titolo di Marchesato, il Montesansavino; una Villa con poderi vicino a Firenze; un'entrata di diecimila scudi annui, e furono anche pagati, ed estinti i loro debiti. Pitigliano dunque non passò mai nello Stato Fiorentino, ma solo in potere dei Gran Duchi, che lo riunirono allo Stato Sanese, da dove partivansi le nomine per quel Potestà, dipendente dal Capitano di Giustizia, poscia dal Vicario Regio di Sovana. Per esser convinti di questo, basta vedere le Deliberazioni, ed i libri della Balìa di Siena: o dare un'occhiata alla Legislazione Toscana del Gran Duca, il quale per Pitigliano fece dei particolari Regolamenti nel 13. Giugno 1681. (*Ciampini Legisl. Tos.*) E l'immortal Leopoldo nel 1766 lo comprese nel Dipartimento della Provincia Inferiore dello Stato di Siena il dì 19 Dicembre, come più diffusamente si può tutto questo osservare nel Codice Leopoldino, e presso gli Atti del Governo di Siena, e del predetto Magistrato di Balìa. Non poteva mai dirsi adunque, che Pitigliano fosse del Fiorentino. Potessimo così dimostrare, come abbiamo provato appartener per Patria *Francesco Zuccarelli* a Siena, ch' egli le appartenesse anche per Scuola: avremmo certamente assicurato alla medesima Città maggior vanto in questi ultimi tempi, ne' quali un Artista di tanta vaglia avrebbe rinvigorito in mezzo de' suoi Con-

cittadini quello spirito del bel dipingere da natura, e della bella scelta, che formerà sempre il desiderio dei veri Artisti Italiani, e degl' intendenti Amatori. ≡

ZYLVET (*Adamo* VAN), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam verso il 1645, incise un gran numero di Ritratti tanto dai suoi Disegni, che da altri Maestri Nel suo stile d' Incisione ha procurato d'imitare *Giovanni Visscher*, e ci è riuscito molto felicemente.

I. Dirk Volkerts Koorenhaert, Fanatico, ed Intagliatore. *A. v. Zylvelt fec.*, *in* 4.

II. Stefano le Moine, Dottore in Teologia a Leida. *A. v. Zylvelt fec.*, *in fol.*

III. Cristofano Wittichius, Professore nell'Accademia di Leida. *H. Verschuringh pinx.*, *in fol.*

IV. Nicolas Arnoidus, Lasnensis, Polonus, Professor in Academia Franeckerana. *A v. Zylvelt ad vivum del. et sc.*, *in fol.*

V. Herman Witsius, Professore di Teologia a Francher. *Joan Heymans pinx.*, *in fol.*

VI. Jean Hasius, Pastore a Harlem. *B. Brackénburgh pinx.*, *in fol.*

YOUNG (*Giacomo*), Intagliatore alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1755. Fioriva in Londra nel 1786. Credesi ch'egli sia stato uno dei Discepoli di *I. R. Smith*.

N. B. Prima di dar termine al presente Volume, poniamo *Giacomo Young*.

I. *Seduction*. Giovane persona, seduta in atteggiamento da sdrajato, che sta leggendo una lettera. Nel fondo si vedono un Uomo, e una Donna. *Morland pinx.*, *Young fec.*, *gr. in fol.*

II. *Crediuoust Innocence*. Giovane persona seduta, che ha davanti a se una Zinghera, che le dice la buona ventura. Nel fondo si vede un Giovinotto, che la guarda gelosamente. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

II. *The Setting Sun*. Una Madre, che ha intorno a se dei suoi figliuoli, che mostra il Sole alla sua piccola figlia, che riposa. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1791.

IV. *Bohémienne*, che dice la buona ventura, con un piccolo Giovinetto, ed una piccola Giovinetta. *W. Beachy pinx.* 1786. *gr. in fol.*

V. *Edwin et Emma*. J. *Hoppiner pinx.* 1786, *gr. in fol. in tr.*

VI. *Evwin et Emma*, diversamente trattati. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1786.

VII. Jean, Lord-Evêque de Peterborough, *W. Pether pinx.*, *gr. in fol.* 1787.

VIII. *La Sensibilité*. Una piccola Giovinetta, punta da una spina. *R. M. Paye pinx.*, *in fol.*

IX. *La Villageoise*. Una Giovinetta, che lasciasi cadere un paniere d'ova. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

X. *La Campagnard*. Giovinetta con una corbella attaccata ad un Cane. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XI. *Retour de l'Enfant prodigue*. B. *West pinx.* 1788, *gr. in fol. in tr.*

XII. Il Giovane Tobia, che rende la vista al vecchio suo Padre. *Id. pinx.*, *gr. in fol.* 1788.

FINE DEL TOMO DECIMOQUINTO,
ED ULTIMO.

1399-032